LA STAMPA

SABATO 21 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 51. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20/B L. 662/96 - TO • www.lastampa.it

«STUPITO PER IL RIFERIMENTO AL BANCO DI NAPOLI: E' STATO ACQUISITO ALLA FINE DEL 2000». AVVISO PER RICICLAGGIO A DUE AVVOCATI

Cirio, indagati i vertici di Sanpaolo e Popolare di Lodi

Il presidente Masera: sono sorpreso, mai avuto rapporti operativi con il gruppo

ROMA. Crack Cirio, i magistrati hanno iscritto nel registro degli indagati quattro banchieri. Sono Rainer Masera e Luigi Maranzana, presidente e amministratore delegato del Sanpaolo-Imi; Giovanni Benvenuto e Gianpiero Fiorani, presidente e amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi. Reati ipotizzati, concorso in truffa e in bancarotta preferenziale. «Sono assolutamente sorpreso - ha dichiarato Masera -. Il riferimento all'operatività del Banco di Napoli suscita stupore dal momento che tale banca è stata acquisita dal Sanpaolo-Imi a fine 2000 e nella stessa non ho mai ricoperto cariche di rappresentanza o operative. Sottolineo inoltre che non ho avuto alcun rapporto operativo con il gruppo Cirio».
Grignetti E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7



U.D.C., URANGHI DEMOCRATICI CRISTIANI

I SERVIZI

BANCHIERE MINISTRO PER UN ANNO
Il numero uno dell'Istituto torinese: allievo di un Nobel e responsabile del Bilancio con Dini
Federica Monga A PAGINA 7

LE BANCHE SI DIFENDONO: NON POTEVAMO SAPERE
Alla Commissione di indagine: i crack finanziari una truffa organizzata in modo scientifico
Alessandro Barbera A PAGINA 6

LA PROCURA DI MILANO: OPERAZIONI SFRONTATE
«Soldi sottratti al gruppo di Cragnotti per ricomprare le stesse società a prezzi stracciati»
Paolo Colonnello A PAGINA 6

Oggi con **Specchio** e **ttL**. **In omaggio** 8 riproduzioni di banconote della collezione **"La Lira e la sua storia"**
In più, a soli **3,50** euro oltre il prezzo del quotidiano, il 5 lire di Umberto I del 1896 in bagno d'oro



A 1,20 euro con La Stampa i due settimanali

SCHIAVI DELLE GRIFFE

La fuga impossibile dei ragazzi in divisa

Mina



E io dico che non ci riusciranno, purtroppo. In una vecchia fabbrica, concessa dal Comune di Torino al Gruppo Abele, l'associazione Acmos sta organizzando uno stage di due settimane per cercare di insegnare ai giovani come liberarsi dalla mania della griffe. Con uno stile di vita all'insegna della più rigorosa parsimonia, si proiettano film e spot, si fanno autoanalisi di gruppo. Non so se ci riusciranno. L'obiettivo mi pare evanescente. Il fenomeno da debellare è sfuggente perché semanticamente e concettualmente impreciso. L'oggetto firmato, con firma visibile, è stato ideato per distinguere, ma attualmente esprime una sublime forma di omologazione. Il «dernier cri» si consuma precipitosamente e, nell'arco di due mesi, si sprofonda dall'eccellenza al consueto.

La mania della griffe assomiglia a tante altre stranezze patologiche che infestano l'umanità dell'acritico consumismo. Vi partecipano, con uguale colpa o indifferenza, uomini e donne di tutte le età. Nei pezzi ricchi della Terra qualcuno o qualcosa ci confonde. Specialmente quelli con poca inventiva e, sorprendentemente, gli adolescenti soffrono dei nuovi malanni della civiltà dell'ossessione. La sconclusionatezza risiede nella mancanza di voglia di libertà più che nella mancanza di possibilità di libertà. Così, inaspettatamente, anche senza dittatore pochi riescono a non cedere al fascino della divisa e del distintivo. Epilogo tragico, già profetizzato trent'anni fa dal solito Pasolini: «Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Oggi l'adesione ai modelli imposti dal Centro è totale e incondizionata. La "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere è la peggiore delle repressioni della storia umana».

Senza sapere riconoscere la porta, l'autogol è inevitabile. Il risultato è spaventoso. Pashmine o kefiah, eskimi o loden, rosso Valentino o blue jeans, Armani o Versace, un tatuaggio o un piercing, teste pelate o treccine e altri distintivi, finiscono per essere gli elementi di identificazione e di riconoscibilità, visto che le parole e le idee si sputtanano nei «geroglifici» della comunicazione cellulare. Ognuno degli irreggimentati griffevictims è convinto di scegliere e invece soccombe, non si cura della propria essenza perché troppo intento alla buona riuscita della propria rappresentazione. Ma almeno entrerà in un quadro dove, con la faccia del Che, con un seno rifatto da un grande chirurgo, con un paio di scarpe Nike o circa, con una borsa con firma vera o tarocca, troverà i suoi simili, identici o somiglianti e marcerà con loro. Aveva sciaguratamente ragione Oscar Wilde: «Non c'è alternativa: o si è un'opera d'arte o si indossa un'opera d'arte».

ELECTION DAY, CONFERMATI IL 12 E 13 GIUGNO. SALTA IL TERZO MANDATO PER I SINDACI. A RISCHIO LA VOTAZIONE SULLE RIFORME

Politica e affari, è di nuovo scontro

Casini e Follini all'attacco. Berlusconi: parlavo dell'opposizione

PARTITA FINALE

Luigi La Spina

FINITA la verifica come era previsto che finisse, cioè con un nulla di fatto, pensavamo cominciasse una lunga campagna elettorale, fino alle elezioni di metà giugno. Ma la politica italiana, confermando il suo alto tasso di creatività, ne ha deciso addirittura due. La prima è quella, comune in tutt'Europa, per il Parlamento di Strasburgo. La seconda, peculiarmente italiana e forse più interessante, è quella che si svolgerà all'interno dei due schieramenti di casa nostra.

Il risultato del voto europeo, infatti, non provocherà, molto probabilmente, conseguenze clamorose sul governo: anche nel caso di una sconfitta della maggioranza nei confronti dell'opposizione, Berlusconi non si dimetterà, come ha recentemente confermato lo stesso premier. Il contraccolpo psicologico e politico sarebbe certo notevole, ma, per il centrodestra, ci sarebbero due anni di tempo, fino alla fine della legislatura, per sperare in un recupero elettorale. La partita che è cominciata, invece, sia nel centrosinistra sia nella Casa delle Libertà, avrà, a metà giugno, un verdetto senza appello. A sinistra, la lista unitaria riformista spera in un successo che ridimensioni il potere di condizionamento dei vari partiti e partitini «radicali». Una situazione che l'ha condannata a una sostanziale impotenza decisionale. A destra, le ultime esternazioni di Berlusconi dimostrano che ormai la sua strategia di combattimento nei confronti dell'ala moderata della maggioranza prevede un durissimo scontro frontale e chiede agli elettori del centrodestra un giudizio chiaro.

Fra i partiti di governo ci sono ormai due linee inconciliabili e solo il verdetto delle urne può decidere quale debba prevalere. Follini e Fini pensano di poter intercettare il malessere degli elettori moderati delusi dall'«estremismo» di Berlusconi, sulla giustizia, sull'assetto dell'informazione tv, sul rapporto con autorità istituzionali e di garanzia. Il presidente del Consiglio, che, nel profondo della sua mentalità, è molto più vicino a Bossi che non a Fini e a Follini, ritiene, invece, che i motivi essenziali del suo primo successo, dieci anni fa, nel '94, siano ancora validi per poterlo replicare oggi. Anzi, che proprio il rischio maggiore per la sua leadership derivi dall'omologazione di un Berlusconi che non rappresenti più «il nuovo», con la sua carica rivoluzionaria rispetto a quelli definiti come «politici di professione».

Al di là del folklore politico, le reazioni alle parole del premier dentro all'ala moderata del suo schieramento dimostrano la consapevolezza di una partita finale nella maggioranza. Ma anche i tentativi di far cambiare idea ai leader della lista riformista, in occasione del dibattito alla Camera sulla politica estera, segnalano la durezza di uno scontro decisivo pure per le sorti del centrosinistra. Con un paradosso: Berlusconi e i riformisti, in contrasto su tutto, hanno un obiettivo comune, quello di una radicalizzazione delle forze nei rispettivi campi. Alla vigilia dell'estate ci saranno, dunque, due verdetti. Chissà se i vincitori in Europa saranno gli stessi anche in Italia. E se gli sconfitti a Strasburgo potranno magari consolarsi per l'esito delle loro «primarie» a Roma.

RETROSCENA

IL PREMIER INSISTE CONFERMO TUTTO
«Rispondevo a chi mi insulta da giorni Hanno detto che sono il capo dei banditi Ma qualcuno come fa a comprarsi la barca?»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

ROMA. Contro l'equazione del presidente del Consiglio «professionisti della politica uguale ladri» è arrivata la reazione degli ex dc. Oltre agli uomini del centrosinistra hanno criticato Berlusconi anche Casini e Follini. Il premier ha corretto il tiro: parlavo dell'opposizione. Ma le tensioni nella maggioranza restano e sono riesplose quando non è arrivato il «sì» al terzo mandato per i sindaci dei piccoli paesi. La mancata decisione ha suscitato nuove proteste dei centristi e mette a rischio la votazione sulle riforme in programma martedì. Confermato l'election days per il 12 e il 13 giugno. Ceccarelli, Galeazzi, La Mattina e Martini ALLE PAGINE 2, 3 E 9

I SINDACATI: SIAMO PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA

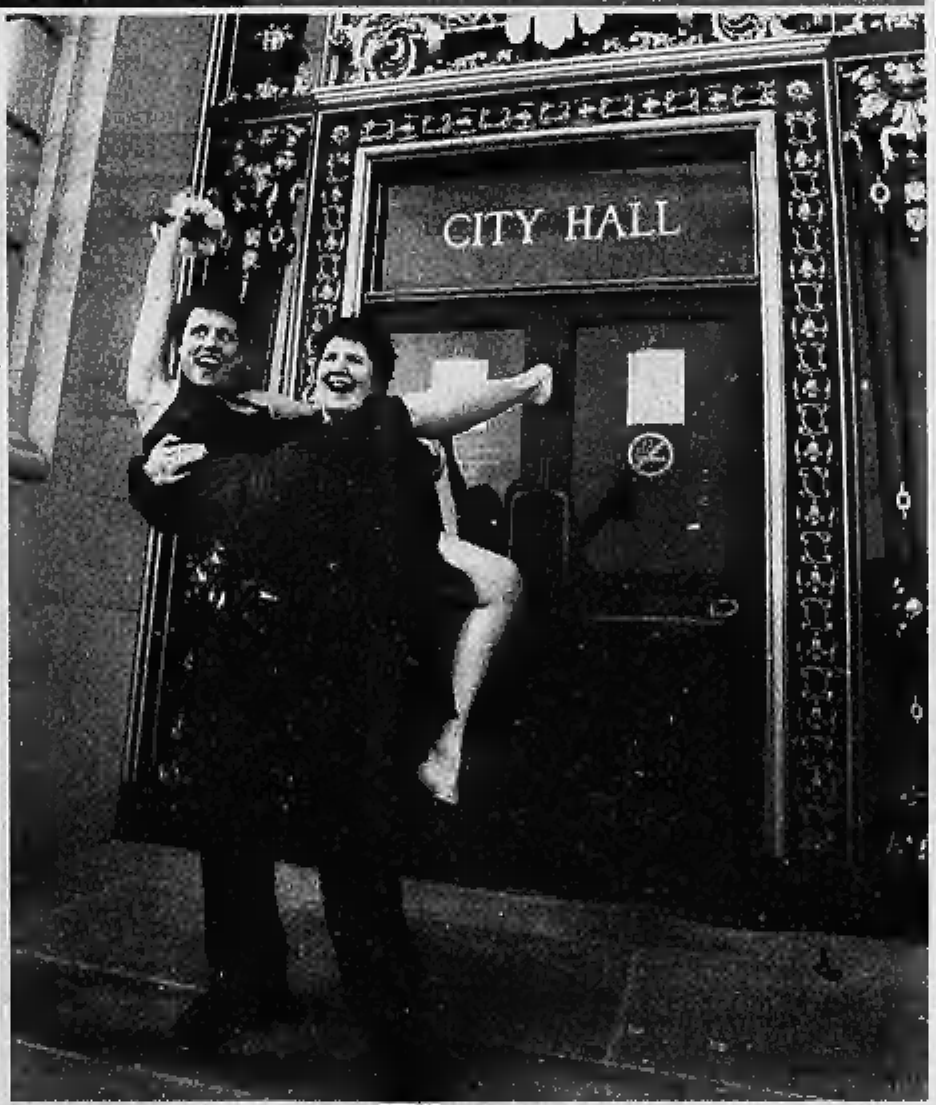
Pensioni, dal governo via libera alla riforma

ROMA. Via libera dal Consiglio dei ministri, senza modifiche rispetto a quanto illustrato alle parti sociali, alla nuova versione della delega per la riforma delle pensioni. Chiude la porta preventivamente a altre correzioni del testo il ministro del Welfare Roberto Maroni. «Non c'è spazio per ulteriori modifiche altrimenti non sarebbe una riforma». E i sindacati si mettono in moto. Lo sciopero generale verrà deciso dall'Assemblea Nazionale dei delegati di Cgil-Cisl-Uil dal 10 marzo a Roma. Giovannini e Masci A PAG. 5

REPORTAGE

SE L'ANSIA DI CHIUDERE COMINCIA A CINQUANT'ANNI
Un impiegato: rispetto alla prima ipotesi abbiamo guadagnato cinque anni
Maria Corbi A PAGINA 5

SAN FRANCISCO — IL SI' AI MATRIMONI OMOSEX DIVIDE GLI USA



Gay, le nozze contese La rivoluzione parte da San Francisco dove il sindaco ha detto «sì» alle nozze tra gay (nella foto Epa). Le coppie arrivano da tutti gli States e la vicenda diventa un caso politico. La destra minaccia Bush: «Se non blocchi lo scandalo non ti voteremo» Ma sono in imbarazzo anche i democratici. Molinari A PAGINA 11

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Lady Nulla e l'abbronzante

NELLA lista delle notizie stupide che ci aiuteranno a superare anche questo fine settimana, si segnala per la sua vacuità esemplare quella di Victoria Beckham stesa al tappeto da una zaffata di autoabbronzante. Altre donne hanno congiurato per strapparle il riconoscimento. La ragazza israeliana che si finanzia gli studi passando l'aspirapolvere nelle case altrui per 15 euro l'ora: completamente nuda. O la meno innocua vedova scozzese che ha inumato le ceneri del marito nelle cartucce e le ha poi usate per impallinare una volpe, sette anatre e un corteo funebre di fagiani. Ma esibizionismo e sadismo sono pur sempre qualcosa. Victoria Beckham, invece, è il simbolo di uno dei fenomeni più interessanti della società dell'immagine: il nulla.

Un nulla desiderabile e molto ambito. Almeno fino a ieri. Prima che le cronache immortalassero la moglie di un calciatore sopravvalutato, assisa nella sala del suo castello inglese con una pila di giornali sotto i piedi per non sporcare il pavimento (scelta emblematica, ma avveduta) e uno stuolo di estetiste che le spruzza l'autoabbronzante sulle gambe pur di toglierle il fastidio di andare alle Maldive anche a febbraio, proprio come un'estetista. Sennonché il liquido sale e Lady Nulla perde i sensi, precipitando addosso ai giornali. Il suo cervello non ha subito danni ulteriori e presto riprenderà anch'esso ad autoabbronzarsi. Ma se, arrivata alla fine del racconto, una sola delle ragazze che sognano di diventare come lei si mettesse a ridere, magari ci salveremmo ancora.

40221
9 771122 176003

LE ALTRE REAZIONI

CASTAGNETTI «C'è un limite all'estremismo mattoide, ma attenti perché i regimi nascono abbattendo la classe politica»


Pierluigi Castagnetti

GIOVANARDI «Ricordo che i veleni sono nati nel '92 con il linciaggio della classe politica Certi problemi non si risolvono a battute»


Carlo Giovanardi

BOBO CRAXI «Quando ho sentito le parole del capo del governo ho avvertito un brivido lungo la schiena»


Bobo Craxi

COSSIGA «Caro Silvio ma tu come hai fatto ad essere uno degli uomini più ricchi del mondo e a fare il premier?»


Francesco Cossiga

ALLA CAMERA INIZIANO GLI EX PPI, POI A RUOTA UDC ED EX SOCIALISTI

«Politici ladri», gli ex Dc si ribellano a Berlusconi

Casini: con la demagogia non si costruisce. Follini: Moro morì per le sue idee

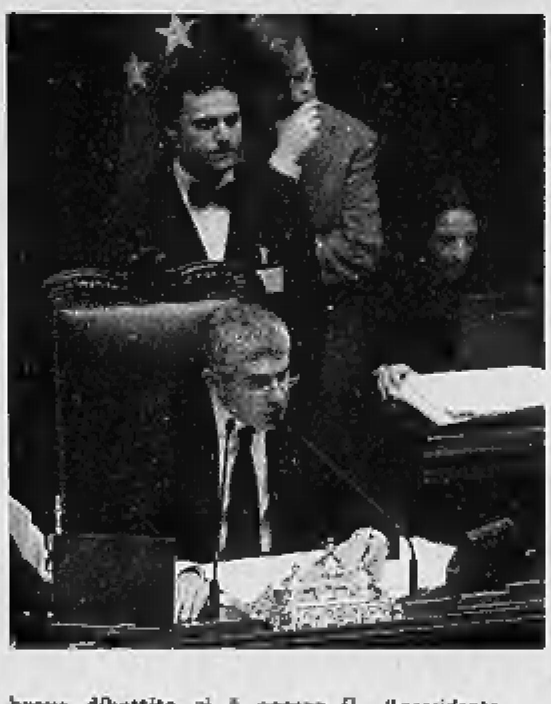
Fabio Martini

ROMA

Si era preannunciata come una digressione innocua - il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti aveva chiesto la parola sull'ordine dei lavori della Camera - e invece ne è venuto fuori un dibattito parlamentare breve ma bruciante, un veemente «j'accuse» da parte dei «professionisti della politica» contro il presidente del Consiglio. Che il giorno prima aveva fatto aleggiare l'equazione «politici uguale ladri». Un dibattito con momenti di un certo pathos («la parola all'onorevole Craxi»), ma che dal punto di vista politico ha raggiunto l'acme quando è intervenuto il segretario dell'Udc, Marco Follini. Che ha messo agli atti tre frasi forti: «Se si dice che la politica è disonestà, dico "no" e lo dico con tutta la forza che ho!»; «ho visto politici come De Gasperi vivere in povertà e altri come Moro morire per le proprie idee e non conosco onestà più grande di questa»; «il triste tempo del cappio è alle nostre spalle e non deve tornare». E il breve dibattito è stato chiuso dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che, senza mai nominarlo, ha alluso a Berlusconi quando ha detto: «Il modo migliore per trarre conseguenze da questo dibattito è rigettare i veleni nel bagagliaio del passato perché con la demagogia non si costruirà nulla di buono».

Subito dopo la conclusione del breve dibattito si è acceso il consueto coro di commenti, sono state persino preannunciate azioni giudiziarie nei confronti di Berlusconi - ne hanno parlato Rosi Bindi (che ha detto di avere una casa in montagna e quindi di voler querelare il premier) e Francesco Rutelli - e sono fioccati aspri attacchi al premier e veementi difese. Le parole meno scontate e più violente le ha scandite il presidente della Margherita Rutelli: «E' stata scelta una linea di comunicazione squallidamente qualunquistica che tenta di gettare fumo sui fallimenti del governo: il vero scandalo è che il capo del governo continui ad arricchirsi con leggi fatte da lui stesso». Piero Fassino: «Berlusconi oramai è un politico disperato e come le tigri ferite, dà zampate all'impazzata». Gianfranco Fini si è limitato ad una battuta anodina: «Follini? Non l'ho sentito. Vi ricordo che sono giornalista professionista dal 1976. E sono anche un politico». Ma anche Francesco Cossiga ha voluto dire la sua. In una lettera al «Riformista» l'ex Capo dello Stato stuzzica Berlusconi: «Come si fa ad arrivare ad essere uno degli uomini più ricchi del mondo, leader di un grande movimento trasversale, presidente del Consiglio e non essere considerato un ladro e prendere tanti voti?».

Tutto era iniziato alle 10,45. A dare la stura ha provveduto Pierluigi Castagnetti con parole di inusitata durezza, alla fine salutate dall'applauso più prolungato di tutta la seduta: «C'è un limite all'estremismo mattoide, perché dobbiamo stare attenti: tutti i regimi nascono dalla distruzione della credibilità delle classi dirigenti». E dopo aver sostenuto che «davanti alle volgarità di Berlusconi non è possibile far spallucce», il capogruppo della Margherita ha chiesto a Casini «di offrire al capo del governo un'opportunità parlamentare di scusarsi in aula». Di impronta diversa l'intervento del presidente dei deputati Ds Luciano Violante («Invito tutti a mettere da parte gli insulti, pensiamo ai veri problemi del Paese») mentre l'interpretazione forse più convincente della sortita berlusconiana l'ha data il socialista Ugo Intini: «Il presidente del Consiglio non parla in modo scriteriato ma attua una tattica lucida e spregiudicata: vede che sta perdendo la partita politica e gioca la carta dell'antipolitica e della demagogia, pensa ad un replay del 1994 quando si presentò come l'uomo in contrasto con la vecchia partitocrazia. Con un messaggio rischioso per la maggioranza: io non ho ottenuto i risultati promessi perché i politici di professione mi fanno perdere tempo, ad esempio con le verifiche». Breve ed eloquente Bobo Craxi: «Ho avvertito un brivido lungo la schiena, pensando alla lunga stagione del giustizialismo» e «sostenere che il governo è ladro e i politici corrotti è come dire che l'arbitro è corrotto». I rappresentanti di Forza Italia non hanno chiesto la parola, mentre in leggero imbarazzo è parso il ministro per i Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi, che trovandosi nella doppia veste di militante centrista e di ministro del governo Berlusconi ha dato un piccolo colpo al cerchio («Sono impressionato dalla veemenza dell'attacco di Castagnetti») e uno più forte alla botte: «Dipingere la classe politica come corrotta è un pregiudizio che ogni tanto riemerge e recuperare quella polemica non può essere accettato». A fine giornata il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi se l'è presa con Cossiga e Follini: «Ho letto incredulo le loro dichiarazioni: se la cantano e se la suonano da soli, stravolgendo le parole del Presidente del Consiglio che dopo tre giorni di insulti ha dato una risposta understatement».


Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Il presidente della Camera «Il modo migliore per guardare avanti è gettare i veleni nel bagagliaio»

Rosi Bindi: «Ho casa in montagna, e ho dato mandato a un legale di querelare il premier»


Rosi Bindi durante il suo intervento alla Camera

IL CASO DEL FALLIMENTO DELLA «BRESCIANO»

Dell'Utri assolto a Milano

■ **MILANO.** Per Marcello Dell'Utri un'altra assoluzione (dopo quella di fine gennaio sui rapporti tra Publitalia e la società Promedit): l'ha emessa la terza corte d'appello di Milano a conclusione del processo per il fallimento dell'impresa di costruzioni Bresciano. Sia l'esponente di Forza Italia che il finanziere Filippo Alberto Rapisarda sono stati assolti per una parte della bancarotta contestata perché il fatto non sussiste mentre per il risvolto documentale dello stesso reato è stata applicata la prescrizione. Il parlamentare azzurro ha commentato: «Sono felice per la positiva conclusione di un processo che si trascinava da oltre un decennio e che solo in parte compensa lo stress e la sofferenza provata». Al momento della lettura del dispositivo, da parte del presidente Sergio Silocchi, Dell'Utri non era presente in aula mentre Rapisarda è stato abbracciato dal suo difensore Paola Mora.

I MOTIVI DELLE INCOMPRENSIONI FRA IL SEGRETARIO DELL'UDC E IL PREMIER

Marco, democristiano doc così lontano dal Cavaliere

Al passato dello Scudo crociato è legato anche da vicende familiari: il papà era un uomo di Moro, e glielo presentò quando aveva 14 anni


Il leader dell'Unione di Centro Marco Follini

personaggio
Filippo Ceccarelli

ROMA

Un sospiro ieri, una lite oggi, una reazione domani. E se per caso, dagli e dagli, Marco Follini fosse incompatibile con il berlusconismo?

Sempre più, grazie anche al Cavaliere, la politica si alimenta di vicende personali. Simpatie, antipatie, sentimenti, risentimenti, quella volta che, quell'altra volta in cui. Ne consegue che pure la tenuta di un'alleanza e di un governo si misurano in termini psicologici. Sensazioni, emozioni, persone incontrate, letture fatte, libri scritti o non scritti.

Nel 1988 Follini pubblicò «*Il tarlo della politica*» (Rusconi), l'unica sua opera di argomento non specificamente democristiano. Il libro si apriva con questa (bella) citazione: «Il fatto che qualcuno scriva è un chiaro segno della sua non appartenenza alla cerchia dei potenti. I potenti non scrivono libri, al massimo fanno redigere da altri scritti o discorsi secondo le loro indicazioni». Ed è esattamente quello che fa Berlusconi. Ma la citazione prosegue: «Un re o un dittatore possono anche essere analfabeti, un impiegato di cancelleria no». Firmato, Peter Noll.

Che c'entra con il Cavaliere? Con qualche arbitrio, ma c'entra. Peter Noll è stato un grande giurista, svizzero, ma è conosciuto per aver lasciato in un libro la sua esperienza di vita e ancor più di morte. A 56 anni gli diagnosticarono un tumore e lui, ostinatamente, lucidamente, in totale pienezza di spirito visse il tempo che gli restava confrontandosi con il fatto di dover morire. Scelta insieme innaturale e naturale, comunque alta. Ora, se si vuole, si potrà anche parlare della Gasparri e della verifica, degli interessi e delle poltrone. Ma per fortuna c'è pure quest'altro piano. E allora: come può, un uomo che vive «il tarlo della politica» ponendovi a suggello quel brano di Noll, andare d'accordo più di tanto con quello stesso Cavaliere che il professor Scapagnini vuol rendere «tecnicamente immortale»?

E con questo pur arduo interrogativo si ritorna al presente, all'ultima polemica sui politici ladri. Ma è un presente che a Follini viene naturale di legare al passato. Al passato della Dc e al suo personale. Così ieri, in aula, ha voluto ricordare a Berlusconi De Gasperi, che morì povero; e poi Moro, che venne ucciso per la sua politica. Ecco. Follini conobbe Moro a 14 anni, e quella prima volta lo statista pugliese gli diede del lei. Il papà di Marco, Vittorio, era un uomo di Moro. Pare di ricordare che curasse un'agenzia che si chiamava «Il Confronto», maiuscolo. Ora: è plausibile che poco importino, a Berlusconi, le ragioni per cui è morto quel politico, Moro, che parlava così difficile. E poi, riguardo al «confronto», il Cavaliere non è che si confronta tanto: lui decide da solo. E ci azzecca pure.

L'esponente centrista sostiene che il premier ha dato rappresentanza a un pezzo d'Italia moderata rimasta orfana della Dc E su queste basi è nata un'alleanza che va avanti in piena lealtà. Ma rimane anche una profonda diffidenza per numerosi aspetti di Forza Italia

La politica ha le sue ragioni, certo. Sostiene Follini che Berlusconi ha dato rappresentanza a un pezzo d'Italia moderata rimasta orfana della Dc (e non solo). E questo, che è moltissimo, pienamente giustifica un'alleanza basata sulla lealtà. Ma qui si ferma il discorso. Diffida anzi dell'egocentrismo berlusconiano, di certe pulsioni radicali; né si lascia incantare dalle tavole imbandite di Palazzo Grazioli, con fiori bianchi, rossi e verdi (di più semmai dal gelato ai frutti di bosco).

Il guaio è che il Cavaliere di lealtà ne ha quanta ne vuole. Di solito l'acquista, anche. I padroni fanno così. Il problema è se gli basta, e sempre più spesso pare di no. L'altro giorno, di fronte all'ennesimo no di Follini, ha avuto una specie di crisi emotiva; ha pronunciato, lui gentile e controllatissimo, parole volgari. Si capisce. Lui viene dall'azienda, ha inventato la tv commerciale, ha rivoluzionato la pubblicità, ha vinto un sacco di coppe con il Milan e dunque, più che lealtà, pretende entusiasmo. E, sembra di capire, anche sottomissione. Questa Follini non gliel'ha mai garantita. Per natura, per cultura, per vocazione, per convenienza, per antica scuola Follini rifiuta di sottomettersi, e lo fa anche con rassegnata serenità. Forse è proprio questo atteggiamento che manda in bestia il presidente del Consiglio. Di qui l'interrogativo: per quanto ancora?

Del resto, è più difficile chinare il capo davanti a chi si conosce da troppo tempo. Vent'anni fa Follini era l'aiutante di campo di Bisaglia. Conobbe Berlusconi mentre questi, postulante di rango, faceva anticamera. E' possibile che oggi il Cavaliere non abbia un buon ricordo di quelle attese. In più Follini dovette osservarlo con quel misto di curiosità e indifferenza che hanno gli aiutanti di campo. Berlusconi parlava e parlava, a un certo punto si disse fiero di aver fatto «reindossare lo smoking» ai milanesi. Follini continuò a puntargli gli occhioni addosso, in silenzio. Era lo sguardo di chi si mostrava disposto a concedere molto al suo interlocutore, ma non la meraviglia: ciò che invece, esattamente, il Cavaliere agognava. Sono cose, anche queste, che non si dimenticano.

Poi, con l'aiuto di De Mita, Follini andò a lavorare alla Rai, figurarsi, la tv rivale. E quindi alla Stet con Biagione Agnes, di cui Berlusconi non manca mai di ricordare che diceva: «*Chillo, Berluscone, ha da murì*». Nel 1988 pubblicò il summenzionato saggio sul tarlo della politica. A pagina 70 si trova un'analisi di straordinaria preveggenza sul potere odierno: «Come impresario della politica, la televisione assomiglia molto al gatto e alla volpe, pronti a giocare sull'ingenuità un po' credulona delle loro vittime, anche se forse Pinocchio siamo tutti noi, alle prese con gli inganni e i sortilegi che nascono dalla combinazione tra politica e spettacolo». E magari si può aggiungere: tra potere e sentimenti.

ALTROVE di Guido Ceronetti

La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca e un amore ardente per la verità.

PLUTARCO, *L'Arte di ascoltare* (Edizioni Biblioteca dell'Immagine - 1991)

I LIBERALDEMOCRATICI ANNUNCIANO UNA CONVENTION

Segni e Scognamiglio: rilanciamo il Centro Nostri candidati a tutte le prossime elezioni

■ Al coordinamento nazionale del Patto dei liberaldemocratici Segni e Scognamiglio annunciano per il 20 marzo l'apertura della campagna elettorale con una convention alla Fiera di Roma. «Sarà la convention del "centro" - affermano -, ci presenteremo alle elezioni europee e a tutte le amministrative». «Noi siamo un partito di centro alternativo alla sinistra, come in Spagna e in Germania il partito di Aznar e la Cdu sono, rispettivamente, partiti di centro alternativi ai socialisti. Vogliamo rilanciare la strategia del centro degasperiano, erede di De Gasperi e di Einaudi. Il 20 marzo presenteremo una serie di candidati. Ma per le elezioni provinciale delle due città più importanti, Milano e Napoli, faremo le primarie per scegliere il nostro candidato alla presidenza della Provincia. Siamo il partito che nasce dal basso, e le scelte le fanno gli elettori, non i vertici».


Mario Segni

PECORARO SCANIO: NO ALLA GUERRA, PIÙ DIRITTI PER TUTTI

A Roma il congresso dei Verdi europei Il tedesco Fischer: più impegno alle Europee

■ «L'Europa che vogliamo è un'Europa che va ad energia solare, che ripudia la guerra, che garantisce più diritti per tutti, dagli immigrati alle coppie di fatto». Con queste parole il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, ha salutato i circa mille delegati di 32 Paesi del mondo arrivati all'Auditorium di Roma per il congresso dei Verdi europei. In prima fila, tra gli altri, il regista Francesco Nuti, Vittorio Amedeo D'Aosta, e numerosi politici: il capogruppo dello Sdi alla Camera Ugo Intini, il leader dell'Ap-Udeur Clemente Mastella e per la Margherita Arturo Parisi. Ha aperto il congresso il presidente del partito Grazia Francescato. E il ministro degli Esteri tedesco, il verde Joschka Fischer, ha spronato a impegnarsi nell'imminente campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo.


Alfonso Pecoraro Scanio

IL PREMIER E LE ACCUSE AI POLITICI DI PROFESSIONE

Berlusconi insiste «Confermo tutto parlavo alla sinistra»

«Rispondevo a chi da giorni e giorni mi sta coprendo di insulti» «Hanno detto che sono il capo dei banditi, offendendo tutta la maggioranza. Ripeto: qualcuno, come fa a comprarsi la barca?»


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

> «E' possibile che loro possano dirmi qualunque cosa e io non possa fare neanche una battuta? Devono mettersi in testa che con me le intimidazioni non funzionano Le prossime elezioni dobbiamo vincerle assolutamente anche se dovremo combattere contro tutti»

colloquio
Augusto Minzolini

ROMA

QUALCUNO poteva pensare che Silvio Berlusconi dopo aver provocato un dibattito parlamentare per le sue dichiarazioni sui «politici ladri», aver collezionato esposti e querele da deputati e senatori del centro-sinistra, e, magari, messo in imbarazzo qualche esponente della maggioranza, ieri avrebbe fatto marcia indietro, non fosse altro per prudenza. E invece no, quel «qualcuno» si è dimostrato alla prova dei fatti un povero illuso. Il Cavaliere, infatti, non è tipo da farsi intimidire, così ieri pomeriggio dopo un Consiglio dei ministri in cui gli ex Dc sono tornati a fare le bizze da campagna elettorale e dopo un vertice sul futuro dell'Alitalia, di ritorno a palazzo Grazioli ha abbassato per cinque minuti il vetro dell'automobile blindata, e ha ripetuto alla *Stampa* il concetto che aveva provocato questa mezza rivolta. «Confermo tutto - ha esordito - parola per parola. Lo ripeterei ancora una volta. Del resto io rispondevo a delle offese, a chi in questi giorni non fa altro che coprirmi di insulti: a quel deputato dei Ds che mi ha definito il capo dei banditi che fa le leggi per sé contro i cittadini - mi dicono si chiami Eugenio Duca - o, ma potrei elencarne tanti altri, a quello che ha detto Violante. Ma oltre a rispondere per le rime a chi mi ha offeso - e oltre a me ha offeso l'intera coalizione di governo - ho espresso delle considerazioni in cui credo fermamente».

Già, quelle affermazioni, secondo lo schema delle sue campagne elettorali, il Cavaliere le ripeterà nei comizi delle prossime settimane. «E sono parole chiare - ha fatto ancora presente il premier -. Riguardano quei politici che pur versando un terzo di quello che guadagnano come parlamentari nelle casse del partito, riescono a comprarsi delle case, delle ville al mare, delle barche. Aspetto che mi spieghino come fanno. Per cui non ce l'avevo con nessuno dei partiti alleati: non capisco perché si agitino. E anche l'uscita di Follini su questo argomento mi ha lasciato sorpreso. Io, difendendo me, ho difeso l'intera coalizione. Né le mie parole erano dirette a quelli che fanno i politici di professione. No, ce l'avevo con quelli che corrispondono ad un identikit ben preciso, a certi politici della sinistra. Ce l'avevo quindi con persone ben precise. E sono convinto profondamente di quello che ho detto. Comunque, per parlar d'altro, le cose vanno bene. Vedrete, per il governo filerà tutto liscio».

La verità è che è cominciata una campagna elettorale al fulmicotone, nella quale il premier ha intenzione di spendersi molto e di rispondere colpo su colpo. E non importa se ad attaccarlo è un deputato semi-sconosciuto come il diessino Eugenio Duca, o i più famosi Violante o D'Alema. L'altra sera nel suo blitz inatteso ad una cena dell'hotel Exedra a cui partecipavano una serie di parlamentari della maggioranza, il premier ha spiegato: «Ma è possibile che loro, quelli della sinistra, possano insultarmi per giorni e giorni e io non posso neanche fare una battuta? Debbono mettersi in testa che con me le intimidazioni non funzionano». E ieri in Consiglio dei ministri, dopo aver assicurato Gianfranco Fini che le sue parole mai e poi mai erano rivolte ad esponenti della maggioranza, ha di nuovo rimarcato: «Io sono rimasto stupefatto delle manipolazioni che sono state fatte e dell'assurdità di certe prese di posizione. Mi sono solo difeso dagli attacchi». Insomma, siamo alla chiamata alle armi, perché per il Cavaliere una campagna elettorale si vince solo con una forte mobilitazione contro un avversario e, oggi come ieri, l'avversario è «la sinistra».

Ma nella campagna elettorale del premier c'è anche un filone, che, al di là delle polemiche di ieri, prevede una certa insofferenza verso i politici di professione. Del resto questo elemento c'è sempre stato nel «berlusconismo», e ci sarà sempre. E' il tentativo - siamo al marketing vero e proprio - di rappresentare, e di catturare in campagna elettorale, un sentimento presente nella società. La decisione di ieri, ad esempio, di vietare il terzo mandato per tutti i sindaci, indipendentemente dal numero degli abitanti delle città che amministrano - una scelta che ha fatto insorgere di nuovo gli ex democristiani - è figlia di questo modo di pensare. Il premier si è orientato su questa linea proprio l'altra sera, alla cena con i deputati della maggioranza. In un modo che può sembrare insolito. «Siete d'accordo - ha chiesto ai commensali - di estendere il terzo mandato ai sindaci dei Comuni con più di tremila abitanti? No... E a quelli fino a cinquemila? No... Allora siete per eliminare il terzo mandato per tutti? Sì...». E l'avversione - ribadita giorno dopo giorno in tutte le prese di posizione del premier - verso un certo ceto politico, si ritrova nell'insofferenza verso il linguaggio della politica, il cosiddetto "politichese", e verso i suoi rituali. L'altra sera dopo aver comunicato a cena ai parlamentari della maggioranza, alzando gli occhi al cielo, che lui considera la «verifica» finita, il Cavaliere si è lasciato andare ad una battuta: «Non ne potevo più: queste cose fanno solo perdere tempo e voti». Beh, anche questo sarà uno degli aspetti della sua campagna elettorale. Del resto gli esponenti degli altri partiti della maggioranza che erano presenti all'Exedra - dal capogruppo di An a Montecitorio, Anedda, al ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri - hanno ascoltato questa frase dalla viva voce del Cavaliere rivolta ai parlamentari di Forza Italia: «Dobbiamo assolutamente vincere queste elezioni, anche contro tutti».

«RIVALI, NON NEMICI»

Tettamanzi «Basta insulti»

■ «Non c'è democrazia senza dibattito. E il dibattito fatto con convinzione, con entusiasmo, con passione, con irruenza, non deve scandalizzare: appartiene alla natura delle cose». Il cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, parlando agli amministratori locali, ha lanciato un forte appello ai politici perché si adoperino nel dialogo fruttuoso e non «sull'insulto reciproco». «Però,il dibattito democratico - ha proseguito il cardinale di Milano - vede un uomo di fronte all'altro impegnati su una questione, non sull'insulto reciproco, sulla vicendevole disistima, sull'idea che l'altro è un nemico da abbattere». Tettamanzi ha quindi invitato i politici ad un «civile dibattito democratico».

ALL'ULTIMO MINUTO SALTA IL PROVVEDIMENTO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Niente terzo mandato, scoppia la grana dei sindaci

L'Udc protesta: era negli accordi, lo aspettavano tremila piccoli Comuni

retroscena
Amedeo La Mattina

ROMA

A volte nelle pieghe dei piccoli problemi si nascondono contrasti legati a più grandi questioni politiche. Il problema è quello del terzo mandato per i sindaci dei Comuni fino a 3 mila abitanti. La scorsa settimana il vertice della maggioranza aveva deciso di inserirlo nel provvedimento sull'election day che accorpa amministrative ed europee. Aveva insistito Marco Follini e gli alleati lì per lì avevano accolto la richiesta senza colpo ferire. Tanto che, nella conferenza stampa dopo il vertice della Casa delle libertà, Silvio Berlusconi aveva annunciato che tra le varie punti dell'accordo c'era anche il prolungamento del mandato ai sindaci dei piccoli Comuni.

Tutto sembrava filare liscio fino al Consiglio dei ministri di ieri dove i ministri di Forza Italia, di An e della Lega hanno stoppato l'Udc. Sono intervenuti Fini, Bossi, Scajola lo stesso presidente del Consiglio. Il quale ha raccontato che la sera prima ad una cena, aveva consultato i suoi parlamentari. «Siete d'accordo per estendere il mandato ai sindaci con meno di tre mila abitanti?». No, è stata la risposta corale degli azzurri. «E a quelli fino a cinque mila?». Un altro no. «Allora alzi la mano chi è d'accordo per mantenere soltanto due mandati». E tutti l'hanno alzata.

«Dunque - ha concluso Berlusconi in Consiglio dei ministri - non se ne fa niente». Il ministro dell'Udc Buttiglione ha cercato di opporsi, ha fatto presente che questo benedetto terzo mandato fa parte dell'accordo politico di maggioranza, ma non c'è stato nulla da fare. Centristi in minoranza e ora sono infuriati come vespe. «Berlusconi ha tradito le aspettative di migliaia di sindaci di Comuni che sostenevano la posizione dell'Udc, che poi era divenuta quella della Casa delle Libertà», sostiene Stefano Graziano, responsabile enti locali dell'Udc. E annuncia battaglia in Parlamento: il partito di Follini sta predisponendo un emendamento - verrà presentato all'inizio della prossima settimana - che ripristini il «maltolto».

Ma effettivamente cosa c'è dietro tanta animosità dell'Udc? Cosa ha determinato il dietrofront di Berlusconi, Fini e Bossi? Una traccia è quello che ha dato Scajola al Consiglio dei ministri: «Nel territorio c'è un'aspettativa da parte di chi già ha iniziato a preparare la propria candidatura». In sostanza, il terzo mandato lo vogliono quei sindaci che governano i piccoli Comuni dal '94 e magari anche da prima, la stragrande maggioranza dei quali sono ex Dc che si sono divisi tra l'Udc e il Ppi prima e la Margherita poi. Non è un caso che l'altro partito che sta facendo fuoco e fiamme è quello di Rutelli.

Spiega Italo Bocchino che per An è il responsabile enti locali: «Quando è stato annunciato da Berlusconi il terzo mandato, dalla periferia si è sollevata la protesta di tutti coloro che aspettano di candidarsi a sindaco, dopo essere stati vice sindaco o consiglieri di opposizione per dieci anni. Non accettano che si cambino le regole del gioco quando il gioco è già iniziato. Stiamo parlando - aggiunge Bocchino - di nuovi gruppi che scalpitano per sostituire una vecchia classe dirigente praticamente tutta democristiana».

Ma questo atteggiamento nei confronti della «vecchia classe dirigente», viene vissuta dall'Udc come una ritorsione da parte degli alleati, da Forza Italia e da Berlusconi. Insomma, uno dei tanti tasselli della guerra - alle amministrative come alle europee - che il premier avrebbe dichiarato ai centristi non allineati, un modo per tagliare loro l'erba sotto i piedi. Ecco l'apparente piccolo problema che nasconde una più grande questione politica che agita la Casa delle libertà.

A via dei Due Macelli, sede dell'Udc, si erano fatti due conti quando avevano proposto il terzo mandato per i Comuni sotto il 5 mila abitanti (poi abbassato a 3 mila): questi centri che vanno a votare sono circa tremila e seicento; in tali realtà quasi tutti i sindaci sono ex Dc; ognuno di loro sposta mediamente mille voti; dunque la loro forza d'urto è di 360 mila voti. Un pacchetto di voti (e anche di nuovi sindaci da eleggere) non indifferente - anche in funzione delle europee - sul quale gli alleati hanno messo gli occhi sopra. Ovviamente da Forza Italia negano questo ragionamento. «Ma quale ritorsione - spiega Osvaldo Napoli che per Forza Italia segue gli enti locali - il Consiglio dei ministri ha fatto una scelta di buon senso. Qui la politica e gli equilibri della coalizione non c'entrano nulla. Da parte del governo c'è un momento di riflessione dovuto ad un problema di costituzionalità del provvedimento. Il provvedimento deve essere rivolto realmente ai piccoli Comuni, che sono quelli fino a mille abitanti e non fino a 3 mila».

Anche Scajola esclude ogni dietrologia. Ammette che quando il vertice della maggioranza ha deciso la prorogare il mandato ai sindaci non aveva tutti gli elementi per valutare l'impatto che questa decisione avrebbe avuto. Certo, è il ragionamento del ministro azzurro, non c'è solo un problema tecnico di costituzionalità. Ce n'è anche uno politico, che non ha nulla a che fare con la «presunta ritorsione» nei confronti dell'Udc: «La verità - avrebbe detto Scajola al Consiglio dei ministri - che per ogni sindaco uscente ce sono almeno tre che vogliono subentrargli».

PROTESTA PER L'ASTENSIONE SULL'IRAQ

Ds, Asor Rosa restituisce la tessera

■ ROMA: Alberto Asor Rosa ha deciso di restituire la tessera dei Ds in segno di protesta per la posizione astensionista assunta dal suo partito sull'Iraq. La sua presa di posizione segue quelle analoghe di Antonello Falomi e Tana De Zulueta.
In una lettera aperta all'Unità, l'intellettuale spiega i motivi della sua decisione e parla anche di un «enorme rammarico» ricordando la sua iscrizione alla gioventù comunista nel 1953, la sua uscita nel 1956 per i fatti di Ungheria e il suo rientro nel 1972.
Asor Rosa, che ha già polemizzato in passato sulle posizioni assunte dall'attuale segreteria, parlando della vicenda irachena scrive: «Se questo è il biglietto da visita con cui la nuova concentrazione riformistico-moderata si presenta al paese c'è da temere che per il futuro se ne debbano vedere di peggiori, anzi di molto peggiori».
«Trovo scandaloso - osserva Asor Rosa - che si possa rinunciare a schierarsi nettamente in una occasione del genere contro il governo più vergognoso che la nazione italiana abbia conosciuto dalla notte dei tempi». [Ansa]

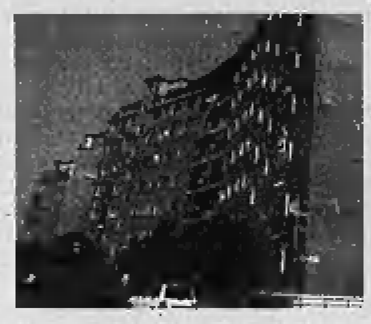

Il ministro per le Riforme Umberto Bossi

> Tornano a rischio le riforme Forza Italia ha detto no: teme che siano riconfermati tutti i primi cittadini ex democristiani «C'è una classe dirigente in attesa che vuole entrare nelle amministrazioni»

IMMOBILI SUL MERCATO

In vendita un nuovo blocco di case pubbliche Approvato il decreto legge per le cartolarizzazioni

■ Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge relativo alle cartolarizzazioni di immobili scip1 e scip2 offerti dalla Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici. Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede che «gli inquilini di immobili residenziali non di pregio che abbiano manifestato la volontà di acquisto fra il 25 settembre e il 31 ottobre 2001 otterranno un prezzo di vendita basato sui valori di mercato riferiti allo stesso periodo». Il beneficio «verrà concesso agli inquilini mediante riduzione del prezzo per gli acquisti». Chi, invece, avendo titolo per la riduzione di prezzo, dovesse aver già acquistato l'immobile, sarà rimborsato da parte dell'ente originariamente proprietario, il quale a sua volta sarà indennizzato con somme provenienti da dismissioni ulteriori di immobili di proprietà dello Stato.


Nuova ondata di vendite pubbliche

CONTINUA LA POLEMICA SUI PREZZI

L'Istat conferma: a gennaio inflazione in discesa al 2,2% I consumatori contestano: «Sono dati irreali»

■ L'inflazione nel mese di gennaio si è fermata al 2,2%, il livello più basso da un anno e mezzo. Lo afferma l'Istat, confermando così la stima preliminare; rispetto a dicembre l'aumento è stato dello 0,2%. L'Istituto di statistica mette però in evidenza persistenti tensioni sul fronte degli alimentari (ortaggi +9,2%, frutta +10,5%) e dei servizi bancari (+6,9%). Le associazioni dei consumatori tornano a contestare l'Istat per i dati complessivi: «Sono irreali e non rispecchiano l'aumento del costo della vita, più che raddoppiato», afferma Federconsumatori, secondo cui le rilevazioni «mancano di accuratezza perché i pesi e le voci del paniere Istat non forniscono un tasso di inflazione reale». Secondo il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, «il dato è poco credibile, nella realtà il carrello della spesa delle massaie è assai più costoso».


Rallenta l'inflazione? L'Istat dice di «sì»

SINDACATI PRONTI ALLA PROTESTA UNITARIA. LO SCIOPERO GENERALE VERRÀ DECISO CON TUTTA PROBABILITA' IL 10 MARZO

La riforma delle pensioni martedì sbarca in Senato

Il governo vara il testo senza modifiche. Maroni: niente spazi per ritocchi

Roberto Giovannini

ROMA

Via libera dal Consiglio dei ministri, senza modifiche rispetto a quanto illustrato alle parti sociali, alla nuova versione della delega per la riforma delle pensioni. Adesso il provvedimento verrà formalmente presentato in Commissione Lavoro del Senato martedì prossimo, dove poi riprenderà l'iter che dovrebbe condurre all'approvazione dell'aula. I tempi non saranno brevissimi: ci vorranno almeno tre settimane perché si concluda la discussione in Commissione Lavoro e il testo venga sottoposto alla votazione di Palazzo Madama. Tre settimane in cui il sindacato - che nel complesso ha dato una risposta più negativa di quanto il governo e la maggioranza sperassero - intende mettere sotto pressione le forze politiche, anche con lo sciopero, e strappare una nuova modifica dell'articolato.

«Questa è una riforma di cui il paese ha bisogno - ha detto il ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione - comprendiamo il dissenso del sindacato, ma invitiamo a contenerlo». Per l'esponente dell'Udc, questa era una riforma di «cui il Paese ha bisogno», ma su cui in questi mesi «c'è stata una campagna terroristica». Chiude la porta preventivamente a ulteriori correzioni del testo il ministro del Welfare Roberto Maroni. «Non c'è spazio per ulteriori modifiche - ha spiegato - altrimenti non sarebbe una riforma, sarebbe stato meglio non fare niente».

Ancora una volta, il fattore decisivo per le sorti di questa riforma sarà il tempo. Come si ricorderà, al momento del varo della versione originaria della delega, nel novembre del 2001, il ministro Maroni scommetteva su un'approvazione entro dicembre prima, ed entro gennaio poi. Tra incontri, polemiche interne al centrodestra e verifica politica, si è arrivati a fine febbraio, e la delega previdenziale non ha mosso un passo dalla Commissione Lavoro del Senato. I sindacati hanno cercato di guadagnare tempo: per ottenere aggiustamenti dell'articolato (e due, di rilievo, ne hanno ottenuti) e soprattutto per avvicinare il più possibile la discussione della riforma alle scadenze elettorali amministrative, che dovrebbero suggerire un rinvio del varo di una norma che potrebbe far perdere voti alla Casa della Libertà. Adesso, si tratta di vedere se nella sua nuova versione (che ha attenuato, ma di poco, l'effetto «scalone» per i pensionati di anzianità) la discussione parlamentare prenderà il ritmo accelerato voluto da Maroni.

> Epifani: il punto su cui proprio non ci siamo è l'innalzamento dell'età pensionabile
> Angeletti: dobbiamo fare pressione per nuovi cambiamenti

Intanto, i sindacati si mettono in moto, e apparentemente con un passo unitario. Obiettivo, «rovesciare l'ordine delle priorità», e modificare ancora la riforma aprendo però una vera e propria vertenza sui temi della crescita economica bloccata, della crisi industriale e del declinante potere d'acquisto di salari e pensioni. Lo sciopero generale (presumibilmente almeno 4 ore, gestito nei territori e con manifestazioni) verrà deciso dall'Assemblea Nazionale dei delegati di Cgil-Cisl-Uil del 10 marzo a Roma, che approverà anche una vera e propria piattaforma unitaria. Nel frattempo, si faranno incontri con i gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione per illustrare le ragioni del sindacato.

Ieri, nei commenti, i leader sindacali hanno confermato le loro critiche all'emendamento-bis del governo, attribuendosi il merito della marcia indietro del governo su decontribuzione e Tfr. Per il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, sono stati ottenuti «risultati positivi». Bisognerà fare ora pressione in parlamento - ha sottolineato - per ottenere ulteriori modifiche, perché «il bicchiere è mezzo pieno, dobbiamo agire per riempirlo ancora».

«Il punto su cui non ci siamo proprio è l'innalzamento dell'età», ha ribadito Epifani, che ha aggiunto: «Non c'è più lo scalone, c'è di nuovo il pensionamento di anzianità, ma si è fatto uno scalone di altro segno e di altro tipo che penalizzerà soprattutto le donne e quella fascia di lavoratori che sarà coinvolta, per i quali la permanenza al lavoro sarà di oltre quattro anni rispetto a oggi.

In più - ha detto ancora - la soppressione delle due finestre vuol dire incrementare per tutti la permanenza al lavoro di almeno tre mesi». Pezzotta ha puntato il dito contro l'«estrema rigidità» della proposta del governo e la poca chiarezza sulla questione dei contributi dei lavoratori autonomi. L'aver deciso di non elevarli, ha detto, è un «atto ingiusto e iniquo».

COME CAMBIANO LE PENSIONI

	Fino al 2008	Dal 2008	Dal 2010	2013
PENSIONI DI ANZIANITÀ	A 57 anni di età (58 per artigiani e commercianti) con 35 anni di contributi / A prescindere dall'età con 38 anni di contributi (2004-2005) o con 39 anni (2006-2007)	A prescindere dall'età con 40 anni di contributi. Oppure con 60 anni d'età e 35 di contributi	40 anni di contributi. Oppure 61 anni d'età e 35 di contributi. Per le donne restano i 60 anni di età	Verifica degli effetti finanziari della riforma. Se non saranno sufficienti scatterà un nuovo aumento a 62 anni
PENSIONI DI VECCHIAIA	65 anni di età per gli uomini 60 anni per le donne			
INCENTIVI A CONTINUARE IL LAVORO	Aumento della retribuzione del 32,7% (esentasse) per i dipendenti del settore privato con diritto a pensione di anzianità	Sarà ancora possibile andare in pensione con 57 anni di età (58 per gli autonomi) e 35 anni di contributi, ma con sistema di calcolo esclusivamente contributivo. L'opzione è valida fino al 31 dicembre 2015		
ALTRE MISURE	● Conferimento del Tfr ai fondi pensione secondo il principio del silenzio-assenso	● Prelievo del 3% sulle pensioni d'oro (oltre 516 euro al giorno)	● Chiusura ogni anno di due delle quattro finestre per andare in pensione	

SOGNI E PROGETTI DELLA GENERAZIONE CHE SI RITIRERA' NEI PROSSIMI ANNI

Quando l'ansia di chiudere comincia a cinquant'anni

Giacomo: «Suonerò il violoncello e andrò a scuola di cucina». Giulia: «Farò la nonna». Piero: «A pesca, mentre la moglie lavora»

reportage

Maria Corbi

ROMA

TUTTO è relativo nella vita, anche l'idea di pensione. Ci sono quelli che vivono per lavorare e vedono questo appuntamento come una gogna di solitudine e inefficienza; ci sono quelli che lavorano per vivere e contano giorni, mesi, anni alla fine di quella «naja» chiamato posto di lavoro. E sono questi ultimi, coloro che reclamano spazi di vita privata tra famiglia, hobby e riposo, a chiedersi in queste ore che cosa cambi per loro. Con il primo progetto di riforma era stampato nero su bianco: il loro destino professionale doveva durare quarant'anni o comunque arrivare ai sessantacinque anni di età. Adesso, nelle prime ore del varo delle nuove norme, le cose non sono chiare, ma in molti si accende la speranza di un'«alba» più vicina. Soprattutto la classe dei cinquantenni: alcuni di loro iniziano a volare con la fantasia e a pregustare il momento in cui riconsegneranno il cartellino. Perché questo, scopriamo oggi e sempre quando si tratta di pensioni, non è un mondo di «workalcolic», di drogati del lavoro che non sanno fare a meno del ritmo da ufficio.

Se qualcuno pensa che sia impossibile mettersi le pantofole quando è da poco scoccata la mezza età in un'epoca in cui la speranza di vita è molto dilatata, basta che ascolti attentamente intorno a sé, persone normali che rivendicano un pezzo di esistenza senza obbligo e con il solo piacere di dedicarsi alle proprie passioni. Giacomo compie 54 anni il 24 febbraio, e adesso che il governo ha varato la riforma sa che ha guadagnato cinque anni secchi rispetto alla prima ipotesi, la cosiddetta delega d'autunno. Si era rassegnato a lavorare fino al 2015 (prima assunzione regolare nel 1975), mentre adesso staccherà nel 2010. E allora, altro che doppio lavoro! Per Giacomo lo stress da inattività non esiste. Suona in un complesso di ex compagni di ragioneria il violoncello, ama andare ai concerti e anche cucinare. Da qualche anno la sera, quando può, raggiunge gli amici per un po' di musica e poi prepara pasta con sughi «sperimentali», così li chiama lui, per tutti. Tra sei anni, quando appenderà al chiodo il suo «colletto bianco» i piani sono fatti: non solo musica ma anche scuola di cucina. Sulla sua scrivania, in una cartellina rossa, ci sono tutte le informazioni trovate su internet sui migliori chef del mondo e le loro scuole. «Adesso che non vedo più la pensione come una meta irraggiungibile e comunque lontanissima, inizio a stare meglio anche psicologicamente. Non è umano lavorare tutta una vita, uno spicchio di vita autonoma e vigorosa spetta di diritto a tutti. Altrimenti è veramente un inferno, con il passaggio diretto dall'ufficio alla casa di riposo».

Ma Giacomo in questa sua corsa verso il giorno della libertà dal lavoro corre in buona compagnia. La sua generazione è la più interessata perché è quella che maggiormente subisce gli effetti immediati della riforma. Piero non ha la stessa moltitudine di interessi di Giacomo, ma si è scocciato lo stesso di lavorare. «Non ho mai capito i miei colleghi che non riuscivano a staccare dal lavoro. Io lavoro come impiegato in un setificio a Caserta, mi piace ma non è certamente tutta la mia vita». Scarabocchiando su pezzetti di carta con un pennarello blu cerca di fare i calcoli e capire. Classe 1952, inizio lavoro nel 1977. «Forse riesco ad andare in pensione nel 2012 invece che nel 2017». In attesa che il sindacato gli calcoli esattamente la sua situazione, Piero sogna. Tutto riposo che si avvicina, tempo libero da passare a pesca sul lago Trasimeno, vicino al paesello dove sono nati i suoi genitori e dove adesso ha una casetta. «Dopo questi anni con il terrore di perdere il lavoro e la pensione, avrò finalmente un po' di pace. Mia moglie continuerà invece a lavorare perché è stata assunta tardi, quando i bambini erano già grandi. Ma almeno adesso, quando arriveranno i nipotini, potrò dare una mano. Metteteci anche questo problema: se i nonni devono lavorare, come fanno i giovani a fare i figli? A chi li lasciano se non hanno i soldi per pagarsi una domestica?».

Anche Giulia farà la nonna a tempo pieno. La decisione di riformare la previdenza solo a partire dal 2008 l'ha salvata dalla prospettiva di rimanere ancora molti anni a lavorare. Tanti anni in cattedra a insegnare ai ragazzi delle scuole medie l'inglese. «Quando dico che quella dell'insegnante è una professione usurante la gente si mette a ridere. Non sa che cosa significhi farsi carico dei problemi degli alunni e portare la responsabilità di indirizzarli verso il futuro. E tutto per stipendi da fame. Senza contare che le cose non stanno più come una volta, quando i professori avevano tutto il pomeriggio libero per stare in famiglia o dare ripetizioni private. Adesso ci sono i rientri, i corsi, le riunioni didattiche. Basta, voglio stare a casa e godermi i miei ragazzi a tempo pieno. E dedicarmi anche a una mia vecchia passione, la scrittura. Da sempre ho il sogno nel cassetto di scrivere un romanzo, la storia di una donna normale come me, perché le eroine non sono solo quelle che vediamo in televisione, ma anche chi ha dovuto crescere da sola due ragazzi con lo stipendio che lo Stato passa agli insegnanti».



«Buona mossa, ma s'è perso tempo»

Venturi (Confesercenti): chi vuole deve potersene andare

intervista

Raffaello Masci

Nell'insieme, dottor Venturi, questa ennesima edizione della riforma delle pensioni convince Confesercenti, o la considerate una riformetta come sostengono alcuni ambienti imprenditoriali?

«Ci convince il fatto che le pensioni dovevano essere riviste. Ci convince la quota di risparmio dello 0,7% del pil, e anche l'innalzamento graduale dell'età pensionabile. Dico solo, per rimanere sulle generali, che se avessero fatto più in fretta ci saremmo risparmiato tutti questo stillicidio di rinvii e trattative estenuanti. Ma qui credo che l'errore sia stato del governo, che è entrato in gioco a gamba tesa, presentandosi subito con una delega e quindi, sostanzialmente, alzando la voce».

Nei corridoi delle organizzazioni dei commercianti, però, c'è un po' di malumore di fronte all'ipotesi di «equiparazione» del vostro trattamento pensionistico a quello degli altri lavoratori.

«Così come la mette lei sembra che vogliamo conservare un privilegio. La cosa va spiegata: noi paghiamo una aliquota di computo del 17,30% che sarà innalzata, gradualmente, entro il 2013 al 19%. Però fin da ora percepiamo un trattamento pensionistico come se pagassimo il 20%. Sembrerebbe giusto, in linea di principio che il nostro trattamento venisse equiparato alla nostra aliquota. Ma così non è: i fondi pensione percepiscono infatti la "Gias", cioè un trasferimento statale a favore dei fondi in passività. Questo trasferimento a noi fu tolto a suo tempo perché eravamo in attivo, ma ora, che ci apprestiamo a tornare in passivo, nessuno intende restituircelo. Il punto percentuale in più, su cui ci si accanisce, in realtà va a coprire questo divario rispetto ad altri fondi. Toccarlo significherebbe non una equiparazione ad altri trattamenti ma una ingiustizia evidente».

Parliamo dei trattamenti di fine rapporto. Anche questa misura l'avete presa come una minaccia alla vostra capacità di autofinanziamento.

«Allargherei la questione al sistema di previdenza complementare. Noi siamo d'accordi che si debba implementare. E siamo anche d'accordo che questo possa avvenire attraverso il trasferimento dei tfr nei fondi. Però non facciamo finta di non capirci: quei soldi erano comunque delle forme di autofinanziamento delle aziende. Chiediamo quindi che il governo concordi con noi sull'opportunità di trovare altre forme di finanziamento».

La quota 95: 60 anni più 35 di contributi non vi convince?

«Dobbiamo essere realistici. Ci possono essere dei lavoratori autonomi in difficoltà, che hanno bisogno di chiudere la loro attività e, se possono andare in pensione magari hanno convenienza a farlo. Incentiviamo i lavoratori a restare in attività - è la nostra proposta - ma diamo possibilità a chi lo desideri di ritirarsi. Senza rigidità e a parità di risparmio».

GLI SCANDALI DELLA FINANZA



Calisto Tanzi con il figlio Stefano

Calisto Tanzi: Tabata non era operativa Il figlio Stefano: mai distratto i fondi

■ L'ex patron della Parmalat Calisto Tanzi è seriamente preoccupato non solo per se stesso, ma anche per i propri figli in carcere. «Come stanno» ha chiesto subito, ieri, al suo legale Fabio Belloni che si recava ad assisterlo per l'interrogatorio fissato dal pm Antonella Ioffredi. Un interrogatorio fatto dopo una tac richiesta in conseguenza dei continui formicolii che l'uomo avverte agli arti. Un esame che potrebbe dimostrare quanto i suoi legali dicono da giorni, e cioè che l'uomo ha subito un attacco ischemico che lo ha fortemente provato, così come è il suo stato emotivo dopo l'arresto dei figli. È preoccupato anche per la vicenda Tabata, l'ex patron. Ed è proprio su questo che la pm Ioffredi gli ha rivolto domande. «Era una società creata da me per fini ereditari», ha sottolineato cercando di togliere ogni responsabilità dai tre figli Francesca, Stefano e Laura che ne risultano azionisti. Una società, ha spiegato, creata per ragioni ereditarie, fatta perchè in Italia non c'era ancora l'attuale norma sui benefici fiscali relativi alle trasmissioni di patrimoni da padre a figlio. Se Tabata è stato il tema su cui Calisto Tanzi è stato interrogato dai magistrati, a Stefano Tanzi è toccato spiegare davanti al gip, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, le ragioni per cui era perplesso sull'andamento del gruppo nell'ultimo periodo. Il figlio di Calisto Tanzi ha spiegato ancora una volta che era fortemente preoccupato per i destini del gruppo, ha spiegato quanto avesse tentato di sensibilizzare insieme a Luciano Del Soldato sia il padre che Fausto Tonna in merito al crac che si andava delineando. Tutti allarmi, quelli lanciati da lui, che per un motivo o per un altro non sembravano trovare risposta. In pratica, Stefano ha confermato una certa freddezza rispetto a quanto stava avvenendo nell'ultimo periodo di gestione dell'azienda, confermando sostanzialmente i non buoni rapporti con il padre. L'interrogatorio di garanzia è durato circa un paio d'ore, ed è stato successivo a quello fatto ieri dalla sorella, che così come il fratello ha respinto comunque l'accusa di aver sottratto denaro all'azienda per fini personali. Intanto le indagini proseguono.

QUATTRO AUDIZIONI IERI IN PARLAMENTO E UN GRIDO D'ALLARME: SINCHE' IL CASO NON ESPLODE LE VERIFICHE SONO IMPOSSIBILI

La difesa delle banche: non potevamo sapere

Gli istituti si dicono «vittime di una truffa, anche se era possibile fare di più»

Alessandro Barbera

ROMA

Più di dodici ore di audizione di fronte al Parlamento per avere la versione dei fatti delle quattro più importanti banche del Paese sui casi Cirio e Parmalat: Alessandro Profumo per Unicredito, Alfonso Iozzo e Luigi Maranzana per SanpaoloImi, Corrado Passera per Banca Intesa e Cesare Geronzi per Capitalia. Tutti, anche se con accenti diversi, hanno spiegato perché, per dirla con le parole dell'amministratore delegato di Unicredit, «non è vero che non potevamo non sapere» quella che, ha aggiunto Iozzo, si è rivelata «una truffa organizzata in modo molto scientifico, comunque il fondo di garanzia non spetta alle banche ma alle società emittenti». «Si sarebbe probabilmente potuto fare di più», ammette Passera, ma non si deve «perdere di vista l'oggettiva gerarchia delle responsabilità». Insomma «se la proprietà, il management e i certificatori si mettono d'accordo, fino a quando il caso non esplode le verifiche sono impossibili». «Certamente - ha ribadito Profumo - non è il sistema bancario in via generale che ha truffato queste migliaia di risparmiatori. Però ha ammesso il top manager di Intesa «non possiamo nasconderci che le insolvenze che si sono verificate hanno reso più problematico l'accesso al credito per numerose società e possono rendere più critica la situazione di altre».

I manager hanno inoltre ribadito, come già aveva fatto il presidente dell'Abi Maurizio Sella, che per il sistema bancario sarebbe «suicida» il collocamento di obbligazioni non affidabili che fra l'altro, valutando caso per caso, verranno in parte o completamente rimborsate. E comunque, hanno ammonito tutti i banchieri, non va dimenticato che il sistema dei bond costituisce un importante canale di finanziamento per le imprese. Benché ascoltato per ultimo, l'attenzione dei parlamentari e dei cronisti si è concentrata soprattutto sul presidente di Capitalia, nell'occhio del ciclone per le accuse rivoltegli nei casi Cirio e Parmalat.

L'AUTODIFESA DI GERONZI. Lo scorso week-end, a margine dei lavori del Forex a Genova, Geronzi lo aveva detto: «Non faccio nessuna dichiarazione prima della convocazione all'audizione». E così è stato: trentatre pagine di autodifesa nelle quali il numero uno di Capitalia ha snocciolato passo dopo passo la sua versione dei fatti sulla gestione della banca, ma soprattutto sui rapporti di Banca di Roma con la «Cragnotti and Partners» e sul ruolo giocato nei casi Eurolat e Ciappazzi.

Geronzi si difende anzitutto da chi lo accusa di godere di un trattamento di favore da parte del governatore della Banca d'Italia, al quale è legato da un rapporto di amicizia: «Non è vero». E lo dimostrerebbe il fatto che «dal 1995 ad oggi abbiamo avuto sette ispezioni della Banca d'Italia» oltre «alle due della Consob e alle sei della Guardia di Finanza».

Geronzi respinge quindi le accuse sulla cessione di Eurolat da Cirio a Parmalat che, secondo il management di Collecchio, sarebbe servita a Capitalia per rientrare dai crediti che vantava nei confronti di Sergio Cragnotti: «Banca di Roma si limitò ad assistere entrambe le parti in un'operazione voluta e negoziata dai due imprenditori in totale autonomia». Anzi, le trattative tra Tanzi e Cragnotti «portarono ad un prezzo assolutamente in linea con i multipli espressi da Parmalat». Geronzi difende anche l'operazione Ciappazzi, «un'occasione per Parmalat di ulteriore inserimento nel business della produzione e commercializzazione dell'acqua minerale». Comunque, le sue dimensioni, «irrilevanti rispetto all'entità del dissesto, non giustificano il clamore che si è fatto attorno all'operazione».

«SUICIDA COLLOCARE BOND INAFFIDABILI». Per i banchieri il sistema delle obbligazioni «non va demonizzato», perché costituisce un importante canale di finanziamento per il mondo delle imprese. Ma soprattutto, dice ad esempio Geronzi a proposito di Capitalia «pensare che il nostro gruppo abbia volontariamente collocato ai propri clienti bond di emittenti sulla cui solvibilità aveva dubbi, significa attribuirgli un comportamento irrazionale o deliberatamente suicida». Le perdite dei risparmiatori «si traducono in perdite della stessa banca in termini di raccolta. Ancora più grave e durevole sarebbe la perdita di fiducia della clientela». Lo stesso motivo per il quale, aveva detto poco prima Corrado Passera per Banca Intesa, «in nessun caso le emissioni curate dalla nostra banca, o alle quale abbiamo partecipato, sono servite per rientrare da nostre posizioni creditizie». Sui rimborsi ai risparmiatori coinvolti nei crack le banche si muovono comunque in ordine sparso. Unicredit ha istituito una commissione indipendente, presieduta da Guido Rossi, che valuterà caso per caso, così come il SanpaoloImi. Intesa invece ha annunciato di aver già firmato un accordo con i consumatori che prevede indennizzi compresi tra il 50 e il 100%. Capitalia conferma il piano annunciato a dicembre: partirà a marzo e durerà due mesi.

LA VICENDA PARMALAT. Passera racconta di quanto accadde il 6 dicembre scorso, quando Capitalia, Intesa, SanPaolo e Mediobanca incontrarono a Roma Calisto Tanzi. Ventiquattro ore dopo aver saputo che Parmalat aveva a disposizione solo 100 dei 160 milioni di euro necessari al rimborso del bond in scadenza l'otto dicembre. «È un caso di straordinaria emergenza che non ha precedenti nella storia. Non era mai accaduto che una azienda perdesse otto gradini di rating in 48 ore. Ero a Roma con mia moglie per andare a visitare le necropoli del Vaticano. Mi hanno chiamato e sono andato al San Paolo. E' arrivato questo signore (Calisto Tanzi, ndr) e ci ha detto che tutto quello che ci avevano detto in precedenza era falso. L'ho vissuto in diretta personalmente. È andata proprio così».

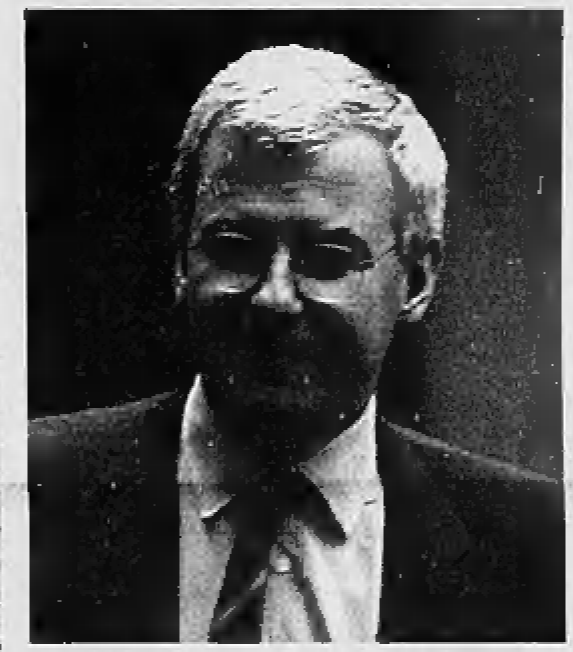
I VOTI DI PEDRIZZI. Alla fine dell'audizione il presidente della Commissione Finanze del Senato Riccardo Pedrizzi - che ora con i colleghi di altre tre commissioni tirerà le somme dell'indagine con un documento che sarà pronto per i primi di marzo - ha dato i voti ai quattro banchieri auditi. Una classifica che, fra il serio e il faceto, ha visto uscire vittorioso il numero uno di Banca Intesa, Corrado Passera: «È entrato nello specifico del caso Parmalat e si è assunto le sue responsabilità». Inoltre, ha aggiunto, «avevamo auspicato che le banche si accordassero con le associazioni di consumatori sui rimborsi delle obbligazioni, e Passera ci è venuto a dire che questa intesa è stata raggiunta con tutte».

Messaggio di fiducia per il mercato delle obbligazioni «Continua ad essere un importante canale di finanziamento per il grande sistema dell'imprenditoria»

> Non è vero che godiamo di un trattamento di favore da parte di via Nazionale dal 1995 ad oggi abbiamo avuto sette ispezioni da parte dell'organo di vigilanza



Cesare Geronzi



Alessandro Profumo

> Certamente non si può imputare in via generale al sistema bancario di aver truffato queste migliaia di risparmiatori con i titoli che sono stati collocati

> E' stato un raggiro organizzato in modo scientifico. Un fondo di garanzia sui bond non è di competenza degli istituti di credito delle società emittenti



Alfonso Iozzo



Corrado Passera

> Le insolvenze che si sono verificate hanno reso più problematico l'accesso al credito per numerose società e possono rendere più difficile la situazione di altre

«Cragnotti, operazioni sfrontate»

Gli inquirenti: soldi sottratti per ricomprare società del gruppo

Paolo Colonnello

MILANO

Almeno tre rogatorie e due nuove persone iscritte nel registro degli indagati. Sono queste le mosse avviate ieri dai pm titolari dell'inchiesta milanese sul crack Cirio che vede finora indagate dieci persone, tra cui uno o due banchieri «di peso», ritenuti responsabili del collocamento di bond truffaldini e i cui nomi rimangono al momento «segretati».

L'obiettivo per la procura è cercare adesso di scoprire dove Cragnotti avrebbe nascosto centinaia di milioni distratti dalle casse del gruppo Cirio e finiti, pare, sui conti di società olandesi della Cragnotti e partners (tuttora attive, come ha rivelato il settimanale *L'Espresso*) per poi scomparire nella ragnatela societaria organizzata all'estero dall'ex patron della Cirio. Almeno 500 milioni di euro di cui una parte sarebbe stata utilizzata, secondo le accuse, per tentare di riacquistare, con lo schermo di una cordata di imprenditori, le società sane dell'azienda alimentare finita in bancarotta.

È questo l'episodio che ha dato vita al capo d'imputazione ritenuto «più caldo» dagli inquirenti: quello relativo all'impiego di denaro di provenienza



L'imprenditore Carlo Ronchi

illecita, una fattispecie del riciclaggio, che ha fatto finire sul registro degli indagati anche due avvocati: Paolo Sciumè e Roberto Gerosa, advisor della cordata, già perquisiti nei giorni scorsi. I due legali sono anche difensori di Carlo Ronchi, consulente finanziario e imprenditore che, insieme al banchiere Carlo Lippi, della Bpn Paribas, e il banchiere d'affari brasiliano Mario Garnero, a loro volta indagati, diedero vita alla cordata che tentò di riacquistare, nel pieno della bufera sul gruppo alimentare, alcune società Cirio a prezzi stracciati e in particolare la Del Monte. Un'operazione definita «sfrontata» dagli inquirenti. Sciumè, in particolare, è indagato anche per il crack della Parmalat avendo fatto parte del consiglio d'amministrazione del gruppo di Collecchio fino al dicembre scorso.

A inguaiare il gruppo di finanzieri sarebbero una serie di documenti ritrovati dalla Gdf nel corso di recenti perquisizioni negli studi e nelle abitazioni degli indagati, nonché una serie d'intercettazioni durante le quali la presenza di Cragnotti (definito «l'uomo nero») dietro l'operazione di riacquisto Cirio veniva chiaramente indicata.

Per questo i pm Luigi Orsi, Laura Pedio e Gaetano Ruta si preparano a dare vita anche a una serie di rogatorie, in particolare in Olanda, Brasile, Lussemburgo e altri paesi, per tentare di rintracciare i soldi fatti scomparire da Cragnotti. Mentre diversi atti dell'inchiesta milanese, a partire dalle trascrizioni delle intercettazioni, saranno mandati in copia ai magistrati romani che hanno arrestato l'ex patron della Lazio per bancarotta fraudolenta. Secondo i magistrati, le carte inviate ai colleghi della capitale potrebbero essere molto utili per valutare la pericolosità sociale di Cragnotti.

Non è escluso infatti che la parte dell'indagine relativa all'associazione per delinquere finalizzata alla truffa, e che vede indagati oltre a Cragnotti altre quattro persone del mondo bancario, un paio di manager e un nome di «peso», possa essere presto trasmessa a Roma per competenza, trattando l'emissione e il collocamento di bond Cirio che hanno rovinato migliaia di risparmiatori. Mentre per la parte relativa al «riciclaggio» non vi sarebbero problemi: il reato si sarebbe consumato infatti tra Milano, Bologna, Cap Ferrat, Montepulciano e Roma, luoghi di residenza e di lavoro degli indagati e a prevalere è la prima autorità giudiziaria che ha indagato, ovvero Milano. Infine ieri la Finanza ha restituito, su ordine del tribunale del riesame, le carte sequestrate due settimane fa all'avvocato Riccardo Bianchini, legale di Cragnotti indicato dallo stesso come l'avvocato che si occupò dei contratti con le banche per il collocamento dei bond Cirio. Contestualmente alla consegna, il pm ha emesso però un altro ordine di sequestro.

GLI SCANDALI DELLA FINANZA

Prevista per la prossima settimana la costituzione del comitato dei creditori

■ Tempi stretti per il varo del comitato dei creditori di Parmalat, previsto per la prossima settimana. In vista della definizione dell'organo che, come auspicato dal commissario straordinario del gruppo di Collecchio, Enrico Bondi, si porrà come interlocutore unico in rappresentanza dei creditori del gruppo alimentare, si lavora all'ipotesi di aggiungere un posto anche per gli obbligazionisti retail, soprattutto italiani, rispetto alle prime indicazioni fornite ieri dal ministro Marzano. Questo per rappresentare in modo più completo, accanto agli investitori istituzionali, coloro che, ancor più delle banche, hanno subito le conseguenze del crac della Parmalat. Secondo le dichiarazioni raccolte ieri è probabile che Banca Intesa entrerà a far parte del comitato dei creditori.


In coda allo sportello bancario

Il tribunale di Parma: «Eurofood Ifsc Limited è insolvente» Lite tra il commissario Enrico Bondi e la Bank of America

■ La controllata Parmalat Eurofood Ifsc Limited è insolvente ed Enrico Bondi ne è il commissario: questa la sentenza del tribunale civile di Parma sulla società irlandese che Bank of America stava tentando di blindare con un'analoga azione procedurale dinanzi all'Alta Corte di Dublino. E' così scontro tra il commissario Parmalat Enrico Bondi e l'istituto di credito americano, finora forte della nomina di un liquidatore - provvisorio - da parte dei giudici irlandesi il 27 gennaio scorso. Una decisione, però, che il tribunale estero doveva convalidare lunedì, e che ora non si sa quali sbocchi avrà. Eurofood presenta a bilancio, allo scorso dicembre, debiti per 171 milioni di dollari e disponibilità liquide per 943.000 dollari. I magistrati italiani sospettano che Bank of America intenda blindare la società prima che venga consegnata a Bondi e si possa quindi vedere che cosa c'è dentro.


Il commissario Parmalat Enrico Bondi

IPOTIZZATI I REATI DI CONCORSO IN TRUFFA E BANCAROTTA FRAUDOLENTA. LA REPLICA: NULLA A CHE VEDERE CON QUANTO RILEVATO DAI MAGISTRATI

Quattro banchieri indagati per il crack Cirio

Iscritti Masera, Maranzana, Benvenuto e Fiorani che negano ogni addebito

Francesco Grignetti

ROMA

Era nell'aria da tempo, ieri la conferma: indagando sul crack Cirio, a fine gennaio i magistrati hanno iscritto nel registro degli indagati quattro banchieri. Sono Rainer Masera e Luigi Maranzana, rispettivamente presidente e amministratore delegato del Sanpaolo-Imi, più Giovanni Benvenuto e Gianpiero Fiorani, presidente e amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi. Reati ipotizzati, concorso in truffa e in bancarotta preferenziale. Finora, oltre al clan Cragnotti, risultavano iscritti al registro degli indagati soltanto i vertici della vecchia Banca di Roma, il presidente Cesare Geronzi e l'ex direttore generale Pietro Locati. «Apprendo - questa la reazione a caldo di Masera - di voci circa una mia presunta iscrizione nel registro degli indagati dalla Procura di Roma in relazione alla vicenda Cirio, iscrizione della quale non ho alcuna evidenza. Sono assolutamente sorpreso».

Il numero uno del SanpaoloImi «Non ho alcuna evidenza del mio coinvolgimento Sono sorpreso»

Dalla Popolare di Lodi la convinzione «della bontà d'operato dei propri amministratori e dell'estraneità da ciò che afferma la Procura»


L'ex patron della Cirio Sergio Cragnotti

Uno scatto nell'inchiesta romana sul crack Cirio era, appunto, nell'aria. Da quando, la settimana scorsa, il gip Andrea Vardaro ha disposto la custodia in carcere per Sergio Cragnotti, per suo figlio Andrea e il genero Filippo Fucile. In quell'ordinanza, il giudice ha accettato e fatta propria una ricostruzione del fallimento Cirio che getta ombre equivoche sul comportamento delle banche. Vardaro ha infatti sostenuto che la situazione della Cirio era ormai critica nel 1999 e molti banchieri ne erano al corrente. «Il gruppo si trovava già in stato di insolvenza».

Da quel momento in poi, cioè tra il 2000 e il 2002, il magistrato ritiene che le operazioni finanziarie di Cragnotti siano tutte viziate. Viziate nel senso che vi è stata «una rilevante alterazione della par condicio creditorum». Individua anche alcune banche - vengono citati sei istituti di credito: Banca di Roma, Banca Popolare di Lodi, Mediocredito Centrale, Banca Nazionale del Lavoro, UBS e Banco di Napoli - che avrebbero beneficiato della situazione. Segnala: in quei due cruciali anni, le sei banche hanno visto rientrare in cassa «almeno 596 milioni di euro», pari al 63% dei soldi rastrellati con le obbligazioni. Dati desunti dal computer sequestrato a Filippo Fucile. «La riduzione dell'indebitamento verso le banche è avvenuta in un momento di sostanziale dissesto economico, ben noto ai soggetti che hanno gestito i proventi delle emissioni obbligazionarie».

E' in questo trasferimento di debiti, dalle spalle delle banche a quelle dei risparmiatori, che si sarebbe consumato il reato. «I rimborsi alle banche sono continuati, e in maniera più consistente, in un periodo in cui il dissesto economico diveniva sempre più evidente». Nel frattempo però i debiti crescevano. In gergo, lo si definisce «avvitamento finanziario». Nel 2001 si è arrivati a un passo dal capolinea. «Si doveva ricorrere a nuovo debito per coprire la spesa in conto interessi». Infine il default.

A questa ricostruzione dei fatti, però, gli indagati si oppongono decisamente. Sergio Cragnotti contesta il punto di fondo e cioè che nel 1999 il suo gruppo fosse all'insolvenza. «Secondo i commissari - ha spiegato ai magistrati nella sua deposizione spontanea del novembre scorso, prima di essere arrestato - Cirio era in disequilibrio economico, patrimoniale e in insolvenza. Io conosco esattamente i numeri del mio gruppo e non c'era assolutamente alcun dissesto patrimoniale». Contesta anche Cesare Geronzi, nel corso della sua audizione di ieri in Parlamento: «La liquidità destinata dal gruppo Cragnotti alla Banca di Roma in concomitanza di emissioni obbligazionarie non è mai derivata da collocamenti curati dalla stessa banca».

E infine, sia pure ribadendo la «piena fiducia nell'operato degli organi inquirenti», contestano su tutta la linea i responsabili del Sanpaolo-Imi. Sostiene il presidente Masera che «il riferimento all'operatività del Banco di Napoli suscita stupore dal momento che tale banca è stata acquisita dal Sanpaolo-Imi a fine 2000 e nella stessa non ho mai ricoperto cariche di rappresentanza o operative. Sottolineo inoltre che non ho avuto alcun rapporto operativo con il gruppo Cirio».

«Mi riconosco - aggiunge l'amministratore delegato, Luigi Maranzana - nelle parole del presidente Masera e trovo francamente incomprensibile quanto riportato dalle agenzie di stampa. Sanpaolo-Imi non ha mai detenuto partecipazioni nella "Cragnotti & partners". Tale partecipazione faceva capo al Banco di Napoli e fu da questo ceduta nel '97, cioè tre anni prima dell'arrivo del Sanpaolo».

La Popolare di Lodi, a sua volta, si dice «certa della bontà dell'operato dei propri amministratori e dunque dell'assoluta estraneità ai fatti di reato per i quali la procura di Roma sta procedendo».

FINANZA AL LAVORO

Quarantatré tele per l'ex patron

■ Quarantatré quadri delle più svariate dimensioni raffiguranti paesaggi, borghi, nature morte, personaggi con bambino, Angelica e Medoro, tra cui l'olio «Due Cavalli» di De Chirico, per un valore di sette miliardi e mezzo di vecchie lire. Le opere sono state trovate dagli uomini del nucleo regionale Lazio di Polizia tributaria della Guardia di Finanza durante le perquisizioni di ottobre scorso - disposte dalla procura di Roma - negli appartamenti di Sergio e Massimo Cragnotti di via dei Cappuccini. Sui quadri, che risulterebbero intestati a società, sono in corso accertamenti da parte delle Fiamme Gialle.

DOPO LA TESTIMONIANZA A PARMA DISSE: ANCHE NOI VITTIME DI TRUFFE COLOSSALI

Da Roma a Torino per costruire un grande gruppo creditizio

Il presidente del Sanpaolo ha nel suo curriculum Banca d'Italia Unione Europea e un anno da ministro del Bilancio con Dini

personaggio

Federico Monga

L'UNIVERSITÀ di Cambridge, la Bankitalia, la Banca dei Regolamenti internazionali, l'Unione europea quando si chiamava ancora Cee, la Luiss e anche il gruppo Bildelberg, l'associazione transnazionale che dal 1954 ha visto tra gli iscritti i veri potenti della Terra. Rainer Stefano Masera è uomo di grandi relazioni prima internazionali e poi italiane. Stimato e anche temuto per le sue grandi capacità di muoversi nelle acque spesso agitate del mondo creditizio italiano. Capace di vincere battaglie dure contro ossi altrettanto duri. Come quando è riuscito a scalzare Luigi Arcuti dalla presidenza del Sanpaolo Imi nell'aprile del 2000, alla fine di un rapporto fatto di forti contrasti, nati fin dai tempi dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Dalla sua ha sempre potuto contare su una preparazione tecnica e culturale di primissimo livello. Da studente neolaureato in Statistica è stato allievo del premio Nobel Kohn Hicks. Da banchiere, ormai fatto e finito, ha guidato il Servizio Studi della Banca d'Italia.

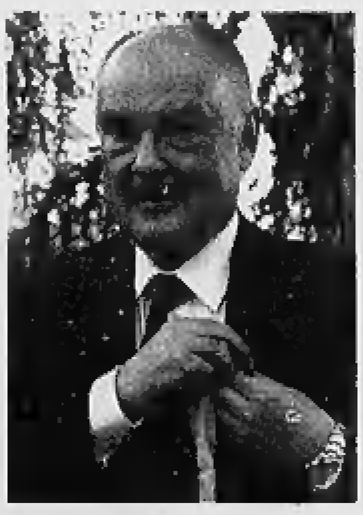
Banchiere a tutto tondo, studioso e professore di economia ha sconfinato dalla galassia del credito una sola volta. Nel gennaio del 1995, quando il suo amico Lamberto Dini lo chiamò alla guida del ministero del Bilancio. Ma lo sfuggente e scostante mondo della politica non riuscì a conquistarlo. Solo un anno. Giusto il tempo di dare un grosso contributo alla riforma delle pensioni e di mettere a punto una finanziaria fatta soprattutto sulla speranza degli incassi dalle privatizzazioni. Un ministro a tempo, si disse fin dal giorno del giuramento di fronte al presidente Scalfaro. E infatti preferì tornare alla non certo comoda poltrona di direttore generale dell'Imi. A quei tempi la banca romana era in piena turbolenza, finanziaria e politica, dopo aver portato a termine, con un ruolo di primo piano, il secondo aumento di capitale della Mediaset di Silvio Berlusconi, appena ribaltato proprio da Dini. Sotto il suo controllo Imi raggiunse livelli di efficienza operativa e di redditività di assoluta eccellenza rispetto al panorama bancario italiano sviluppando anche nuovi servizi finanziari. Sostenitore ferreo di incorporazioni e acquisizioni. Non a caso si è spesso avvalso della consulenze della McKinsey. E' stato la vera mente delle nozze con il Sanpaolo. Di fatto un gradino sotto Arcuti ma decisivo fino alla chiusura dell'operazione.

Allievo del premio Nobel Kohn Hicks, preparazione di alto livello e maniaco del rischio di credito

E la crescita del perimetro societario è stata una strategia sviluppata anche a Torino dove ha guidato lo shopping lungo tutto lo Stivale, dal Nord est di Cardine fino dal Mezzogiorno del Banconapoli che ha fatto del Sanpaolo Imi la terza banca Italiana.

Commentatori e addetti ai lavori gli hanno sempre riconosciuto una particolare abilità nell'introduzione di efficienti e sofisticati sistemi di monitoraggio del rischio unita a una quasi maniacale attenzione per la qualità del credito e l'ottimizzazione del consumo del capitale. In teoria, come dimostrano un nutrito numero di recenti pubblicazioni sulla gestione del rischio e sull'importanza dei rating interni. E anche nei fatti. Basti pensare che la redditività del Sanpaolo, con Masera amministratore delegato, è passata dal 4,7% del 1997 al 20% del 2000.

Convinzioni e caratteristiche che mal si conciliano con avventure finanziarie alla Cragnotti o alla Tanzi. «Anche noi siamo vittime di truffe colossali», disse Masera dopo essere stato chiamato in procura a Parma, il 31 dicembre scorso, come persona informata su un disperato e oscuro tentativo di salvare per l'ennesima volta il gruppo di Collecchio dal crack. Ora dovrà rispondere sui rapporti con il finanziere romano, sui crediti e anche sui quei maledetti bond che il Sanpaolo Imi ha detto, «valutando caso per caso» e supportando anche un comitato creditori, di voler rimborsare.



Il presidente di Sanpaolo-Imi Rainer Masera e, a destra, la sede dell'istituto in piazza San Carlo a Torino

Carattere determinato, capace di attendere il momento giusto per vincere dure battaglie come contro il suo ex presidente Luigi Arcuti

DA GIOVANE RAGIONIERE ASSUNTO A VENT'ANNI ALLA POLTRONA DI VERTICE DEL CDA

Una carriera vissuta tutta a Piazza San Carlo

L'ad dell'istituto piemontese è stato sempre l'uomo dei numeri e della finanza

personaggio

TUTTA una vita al Sanpaolo. La carriera di Luigi Maranzana, oggi amministratore delegato e uomo della finanza del gruppo di Piazza San Carlo, è sanpaolina al cento per cento. Come molti giovani ragionieri di inizio anni Sessanta, una volta diplomato, aveva preso la strada obbligata della banca. A vent'anni la prima assunzione. Destinazione Milano. Da Castellazzo Bormida nell'Alessandrino dove era nato nel 1941. Tre anni di tirocinio e poi via a farsi le ossa all'estero. In Germania tra il santuario della Dresdner bank e l'Ufficio di rappresentanza dell'istituto torinese a Francoforte. Poi la Svizzera e Inghilterra. A Zurigo il primo salto, come responsabile della filiale elvetica, incarico ricoperto anche nel cuore della City.

Chi ha lavorato con lui lo ricorda sempre immerso nelle carte, nei grafici. Impegnato in calcoli, proiezioni. Numeri, numeri e poi ancora numeri con una particolare attenzione e predisposizione per i dati finanziari che venti anni dopo ne faranno il presidente del Sanpaolo Wealth Management, la società che gestisce i fondi di investimento del gruppo.

Nel 1971 entra nella stanza dei bottoni del Dipartimento Estero. Tiene le fila con le sedi sparse in mezzo mondo fino al 78, quando gli viene affidata la guida delle sede operativa di Milano. Ancora una parentesi a Londra e poi il secondo grande scatto, come amministratore delegato e direttore generale della First Los Angels Bank, acquisita dal Sanpaolo alla vigilia del Capodanno 1982. Quattro anni e arriva il trasferimento sulla costa Est a capo della filiale di New York e di tutta l'area Nord America. L'esperienza estera finisce a Parigi, tra il 90 e il 91 come Direttore generale della Banque Sanpaolo. A maggio, l'allora presidente Gianni Zandano lo richiama alla casa madre. Ufficio da vicedirettore generale dell'Istituto Sanpaolo e responsabile della dell'area Affari e Finanza. Dopo quattro anni Zandano se lo porta nel comitato di direzione e lo nomina responsabile dell'area corporate. Ormai è sull'uscio della vera stanza dei bottoni, dove entra come direttore generale incarico a cui sommerà quello di amministratore delegato dal 1997. L'anno dopo è il Sanpaolo a fare il grande salto grazie alla fusione con l'Istituto Mobiliare Italiano. Cambia la banca, cambiano i presidenti. A Torino da Roma arriva Luigi Arcuti, ma Maranzana è sempre al vertice, ancora direttore generale e amministratore delegato assieme ad Alfonso Iozzo. Apparizioni pubbliche ridotte all'osso, ancora numeri, carte, incorporazioni, ristrutturazioni, da Cardine alla riorganizzazione, curata in prima persona, delle attività assicurative tra Sanpaolo e la controllata Fideuram. [f. mon.]

SI E' APERTO IL CONGRESSO DEI COMUNISTI ITALIANI

Diliberto: è Prodi il nostro candidato

Il segretario Pdci insiste sul ruolo del presidente della Commissione Ue
«I mediani siamo noi, lui è il leader. Lo vogliamo a Palazzo Chigi»
Da Fassino apertura sull'Iraq: «Condivido gran parte della relazione»



Il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto ritratto al terzo congresso del partito, apertosi ieri a Rimini

Maria Grazia Bruzzone
inviato a RIMINI

«I mediani siamo noi». Forse la chiave della proposta che Oliviero Diliberto lancia, aprendo il secondo congresso del Pdci a Rimini, nello stesso palacongressi che 13 anni fa vide sciogliersi il Pci, va cercata in quel passo del suo discorso (un classico intervento comunista che parte dall'analisi della situazione internazionale) in cui il segretario si rivolge a Romano Prodi per suggerirgli di cambiare la canzone, quella di Ligabue che una settimana fa lo ha accompagnato nel suo ingresso alla convention della lista unitaria. «Prodi è e sarà il nostro candidato alla presidenza del Consiglio alle prossime politiche», dice Diliberto. Rivendicando la lealtà all'alleanza ulivista del suo gruppo, che arrivò a scindersi da Bertinotti proprio per sostenerlo in quel momento di «grandissima difficoltà», per lanciare la sua proposta politica: un Ulivo a due gambe, una riformista, ma un'altra di sinistra.

Quello di Prodi - «il nostro leader» - non è infatti l'oscuro ruolo del mediano. Mediani sono piuttosto i piccoli comunisti unitari che non rinunciano alle loro radici, alla sacra triade «Gramsci, Togliatti, Berlinguer», né al rosso delle bandiere, allo storico simbolo della falce e martello (che il Prc sembra intenzionato a dismettere nella costruzione della «Sinistra europea») e neppure a combattare quel «revisionismo storico» «volto a sminuire il "male" del fascismo per delegittimare la Resistenza e la stessa Costituzione nata da essa (vedi la prolusione di Luciano Canfora), che operano spesso oscuramente per non lasciar cadere quelle che considerano le istanze più avere della sinistra. E oggi intitolano non a caso il congresso «al Lavoro per la Sinistra». Espressione volutamente a due facce. Perché all'indomani delle europee, «rischiamo di ritrovarci senza che vi sia nel panorama politico una larga e autonoma rappresentanza della sinistra», dice Diliberto. La lista unitaria infatti, ancor più se darà vita a una formazione riformista, «apre a sinistra un vuoto», mentre «oggi in Italia e in Europa c'è bisogno di sinistra». E non è un problema di sigle o contenitori: «E' un problema di sostanza e contenuti: chi rappresenterebbe il mondo del lavoro?».

I contenuti Diliberto li snocciola senza remore (a differenza di Bertinotti che - ma questo viene detto solo off records - si sottrarrebbe al confronto programmatico). Sulle gabbie salariali, le pensioni intergrative, l'innalzamento di due anni dell'età pensionabile, il Pdci non è d'accordo con molte delle «opinioni» espresse nel centrosinistra. Legge 30 sul lavoro flessibile e riforma Moratti della scuola, poi, «sono da cancellare». Quanto alle privatizzazioni, «è un'ubriacatura che deve cessare». Lo slogan da queste parti è «più Stato e meno mercato, più pubblico e meno privato», a cominciare dagli enti locali. Anche se, si concede, servono «incentivi allo sviluppo», «de-burocratizzazione», «politiche per il Sud».

In platea Enrico Boselli rabbrividisce: «Meno male che abbiamo fatto la lista unitaria! Sarebbe arduo proporsi per il futuro guardando al passato». Piero Fassino cercherà di smussare e glissare. «Condivido gran parte della relazione di Diliberto», dirà, limitandosi a ribadire l'analisi del Paese impoverito dal governo Berlusconi, ad apprezzare la «forte tensione» del Pdci nell'«elaborare un programma alternativo che ridia fiducia e speranza», nonché a ricordare che il listone non pretende di rappresentare tutto il centrosinistra». Perfino sull'Iraq si mostrerà così concorde sul rifiuto della guerra e il ruolo dell'Onu che dalla platea gli gridano «allora è No!» (alla missione italiana), e il segretario lascerà nel vago la conclusione.

A giudicarli contenuti «largamente condivisibili» sono invece Fabio Mussi e Cesare Salvi. «Quale Accademia ha stabilito che chi difende i profitti è innovatore e chi difende i salari è conservatore?» ribatte il coordinatore del correntone. Mussi e Salvi concordano sul fatto che «la sinistra non può sparire». A cominciare da quella interna ai Ds. Diliberto, da parte sua, consapevole che per le europee un listone di sinistra è impossibile perché né Verdi né Prc ci stanno, propone una lista «aperta», non solo alla società civile ma a quanti cominciano ad uscire dalla Quercia. Gianni Vattimo è un candidato sicuro, Nicola Tranfaglia ci starebbe pensando. Ma la vera sfida è per il dopo, si tratti di una «izquierda unida», di una «confederazione» o di una «rete». Posto che il partito riformista si faccia. «Dovrà deciderlo il congresso Ds», mette le mani avanti Salvi.

«NON ANTI-MARGHERITA»

Un nuovo movimento degli ex Ppi

Massimiliano Peggio
TORINO

A due anni dal dissolvimento del Partito popolare, confluito nei ranghi della Margherita, oggi alla Certosa di Pavia, i naufraghi dell'area di ispirazione cristiana gettano le basi di un nuovo movimento politico e culturale. Si chiama Italia Popolare - Movimento per l'Europa, e vuole Invertire la rotta della «diaspora» popolare, senza mettere però in discussione la stabilità della Margherita e dell'Ulivo. Ispiratori del progetto, l'onorevole Gerardo Bianco, ex segretario nazionale del Ppi; il senatore torinese Alberto Monticone, in passato presidente nazionale di Azione Cattolica; l'onorevole Lino Duilio, ex segretario del Ppi lombardo.

Le strategie del movimento sono racchiuse in un volumetto dal titolo «Adesso per il domani», curato dallo stesso senatore Monticone, e da Giancarlo Chiapello, coordinatore regionale dei «Giovani Popolari del Piemonte». Nostalgia della vecchia Dc? «No, nessuna nostalgia. Pur apprezzando storicamente quello che è stata l'esperienza democristiana, il movimento vuole guardare al futuro evitando i difetti del passato», afferma Monticone. Come? Rivalutando soprattutto le «basi militanti» impegnate nelle comunità locali, nelle province italiane, nell'associazionismo, e intercettando le energie crescenti sprigionate dai movimenti «new global» ispirati ai valori cattolici.

E con la Margherita? «Non c'è nessuna polemica, non vogliamo contestare partiti e dirigenze, né ci consideriamo "girotondini". Va detto però che l'assetto riformista e *liberal* della Margherita avrebbe bisogno di maggiori contenuti, di nervatura pluralistica, per non sembrare solamente uno schieramento contrattualistico». Ciò che divide, dunque, può anche rafforzare. «Il nuovo movimento, di ispirazione cristiana e popolare ma laico, sostanzialmente servirà a distinguerci senza separarci. Un metodo per guardare con occhi diversi il futuro, partendo dalle radici storiche del popolarismo».

DOPO TRE GIORNI DI OSTRUZIONISMO PASSA IL PROVVEDIMENTO PER RETE 4 E LA PUBBLICITA' SUL RAITRE

Sì definitivo della Camera al decreto «salvareti»

ROMA

Dopo tre giorni e tre notti di ostruzionismo «di bandiera» da parte del centrosinistra, ieri in tarda mattinata - con 314 sì, 197 no e un astenuto -, la Camera ha approvato il «decreto salvareti». Ora Rete 4 potrà continuare a trasmettere fino al 30 aprile del 2004, data fino alla quale RaiTre potrà continuare a raccogliere la pubblicità. Ha votato sì, compatta, la maggioranza di governo, mentre l'opposizione si è opposta in tutti i modi al varo del provvedimento. I presenti in aula al momento del voto erano 512, la maggioranza richiesta era di 256 sì.

Per permettere la partecipazione dei ministri al voto, ieri è slittato l'inizio del Consiglio dei ministri. Non c'è stato il voto segreto, come avevano richiesto i capigruppo dell'opposizione. Subito dopo la votazione, da alcuni settori dell'aula di Montecitorio si è levato il grido «libertà, libertà».

Secondo il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri, si tratta di un «mattone importante nel prosieguo dell'attività legislativa, che non vuole difendere gli interessi di nessuno e che va nel senso del messaggio del Capo dello Stato». Della stessa opinione l'azzurro Paolo Romani, presidente della commissione Trasporti alla Camera e relatore della legge Gasparri di riforma del sistema televisivo, che accusa l'Ulivo: «In queste lunghe giornate ho sentito parole irripetibili e irricevibili a proposito del presidente del Consiglio su un provvedimento fondamentalmente tecnico». E aggiunge: «Rispedisco al mittente tutto quello che ho sentito in questi giorni». Di parere opposto il capogruppo Ds a Montecitorio, Luciano Violante: «Questa battaglia è stata fatta non per chiudere un telegiornale ma per fare in modo che ci fossero più telegiornali e perché la stampa avesse più mezzi per sopravvivere». Violante ha ricordato che i titoli Mediaset sono saliti ieri del tre per cento.

Duro il commento del presidente della Fnsi, Franco Siddi: «Il piatto è servito. Lo status quo è assicurato. Ma c'è ben poco per dire che tutto è a posto». Secondo il rappresentante del sindacato giornalisti «il caos cresce per norme sbilanciate e confusione politica».

In base al provvedimento, l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni è chiamata a verificare entro il 30 aprile l'offerta del digitale terrestre, in base a tre parametri: la quota di popolazione coperta dalle nuove reti; la presenza sul mercato di decoder a prezzi accessibili; l'effettiva offerta al pubblico di programmi diversi da quelli diffusi dalle reti analogiche. Entro la fine di maggio, l'Autorità invierà una relazione a governo e Parlamento: in caso di verifica negativa, l'organo di garanzia avrà il potere di adottare i provvedimenti necessari per impedire il formarsi di posizioni dominanti o comunque lesive del pluralismo, anche attraverso la dismissione di aziende o di rami d'azienda. [r. i.]

Riposa nell'abbraccio del Signore l'anima buona di
Agnese Torre ved. Martino
Addolorati ma fiduciosi nella vita eterna ne danno annuncio Deda e Gianni con Alessandro ed Emanuela, i piccoli Lorenzo, Agnese e Pietro, i fratelli Antonio e Fernanda con Teresina e Vittorio, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo presso il Duomo di Ceva lunedì 23 alle ore 15.
— Torino, 20 febbraio 2004.

Gli avvocati
Piero Golinelli
Fabrizio Drago
Eros Morra
Alessandra Golinelli
Raffaella Costamagna
Pierluigi Monetto
la dott.ssa Giosetta Pianezze
con tutto il Personale dello Studio, partecipano al dolore del collega avv. Gianni Martino e della sua famiglia per la scomparsa della mamma sig.
Agnese Torre ved. Martino
— Mondovì, 20 febbraio 2004.

Partecipano commossi al dolore dei famigliari gli amici: Roberto Basiglio, Lena e Stefano Bono, Marita e Nando Biestro, Giuseppina e Giancarlo Boeri, Carmen e Ernesto Bresciano, Maria e Dodo Comino, Clara e Dado Luciano, Anna e Tanchi Michelotti, Irene Rebaudengo, Don Sebastiano Russo, Vittorina e Oreste Zoppi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Olga D'Alessandro ved. Rossi
Addolorati l'annunciano il fratello Piero, le sorelle Maria e Gina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Primario dott. Marcello Carli ed all'équipe medica della Casa di Cura «Villa Iris». Funerale lunedì 23 febbraio ore 10 parrocchia Santa Giovanna d'Arco, partendo alle 9,15 da Villa Iris.
— Pianezza, 20 febbraio 2004.

La famiglia Boggio sentitamente partecipa al dolore della famiglia D'Alessandro.

Edmondo Lanzo
Funerali sabato 21 febbraio ore 15 in Piscina.
— Torino, 21 febbraio 2004.

Ha raggiunto i suoi adorati Pino e Sergio
Marina Facta ved. Pensotti
Lo annuncia il nipote Alessio. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia San Domenico Savio.
— Arignano, 19 febbraio 2004.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Ernesto Bechis
dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, 20 febbraio 2004.

E' mancato
prof. Ermanno Caldera
L'annunciano i figli Marco e Claudio unitamente a tutti i familiari. Funerale nella Cattedrale di Saluzzo lunedì 23 febbraio alle ore 10,30.
— Saluzzo, 21 febbraio 2004.

E' mancata
Margherita Bosco nata Pleitavino
Lo annunciano il marito Francesco, la figlia Fulvia con Giuseppe ed Elisabetta. Funerali sabato 21 febbraio ore 15 nella Chiesa Parrocchiale.
— Sangano, 20 febbraio 2004.
O.F. Portigliatti di Giaveno.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. prof. Giulio Tempia
di anni 65
Lo annunciano la moglie Angela, il fratello Giuseppe e famigliari tutti. Funerali in Biella, lunedì 23 c.m. alle ore 10,30 nella Chiesa S. Biagio, partendo da Torino, Osp. Maria Vittoria alle ore 8,30. Tumulazione nel Cimitero Comunale di Mezzana Mortigliengo.
— Torino, 19 febbraio 2004.

E' serenamente mancata
Annetta Torchio vedova Giacone
Ne danno il triste annuncio il figlio Michele, la moglie Giuseppina, le nipoti Silvia e Cristina. Il funerale sarà celebrato a Vallandona (AT) lunedì 23 febbraio.
— Torino, 20 febbraio 2004.

Il Condominio di via Roma 101 si unisce al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora
Anna Maria Grisafi Incandela
— Torino, 20 febbraio 2004.

I colleghi e il personale della Divisione di Endocrinologia ospedale S. Croce e Carle di Cuneo sono affettuosamente vicini alla dottoressa Anna Pia e ai famigliari per la perdita del caro papà
Sergio Pia
— Cuneo, 20 febbraio 2004.

RINGRAZIAMENTI

Il marito Giuseppe ed i familiari tutti della compianta
Mariuccia Villano in Godone
ringraziano per la partecipazione al loro dolore. Un ringraziamento particolare all'A.N.A. Sez. di Torino Centro ed a tutte le Sezioni intervenute. S. Messa di trigesima giovedì 11 marzo ore 18,30 nella Chiesa Nuova di Borgaro.
— Borgaro T.se, 21 febbraio 2004.

ANNIVERSARI

21-02-1983 21-02-2004
Giuseppe Fumo
Con l'amore di sempre vivi nei nostri cuori.
— Torino, 21 febbraio 2004.

21-2-2001 21-2-2004
Simone Merlo
Sei sempre nel nostro cuore, ma la tua presenza e il poterti abbracciare ci mancano immensamente. Speriamo un giorno di ritrovarci di nuovo insieme, con tutti coloro che hai amato e ti hanno amato. Ciao piccolo Simmi, ciao occhi lucenti. Per te saremo domenica 22 febbraio alle 11,30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli a Torino via Sospello 124. Mamma e papà.

1981 2004
Giuseppina Arlotto in Meda
Ricordandoti sempre con amore.

2001 2004
Valerio Billia
Con l'amore senza tempo di sempre. Marina. Santa Messa parrocchia San Carlo 22 febbraio ore 18.

1996 2004
prof. dott. Carlo Bertone
Con immenso amore ti ricordiamo. Messa 22 febbraio ore 18 Santo Natale via Boston.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

COME FUNZIONERA' LO SCRUTINIO CON IL COMPUTER



IL GOVERNO HA DECISO: ALLE URNE IL 12 E 13 GIUGNO. MAGGIORI INCOMPATIBILITA' E NON PIU' DI DUE TERZI DELLO STESSO SESSO IN LISTA

Al voto per due giorni con l'Election day

Europee ed amministrative insieme, 2500 seggi elettronici

ROMA

E' ufficiale, ieri il governo ha deciso: si voterà sabato 12 e domenica 13 giugno. Ma non sarà l'unica novità, per questa consultazione in cui si uniranno le elezioni Europee (che riguardano tutti gli italiani) e quelle amministrative e regionali (per 36 milioni di cittadini). Infatti nell'«election day» - contro il quale si sono espresse le opposizioni - si voterà anche con il computer, in 2500 sezioni sperimentali, mentre sarà stabilita una quota minima di un terzo di candidate per le donne ed entra in vigore un regime più ampio di incompatibilità.

Secondo il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, lo Stato potrà risparmiare 450 milioni di euro, accorpando le due scadenze elettorali, con il vantaggio di «evitare interferenze con l'anno scolastico».

Il Viminale ha comunque ammesso che la scelta comporta anche «un piccolo svantaggio, in quanto i ballottaggi delle amministrative si terranno ad estate inoltrata, cioè il 26 e 27 giugno», anche se questo - ha aggiunto - «secondo l'analisi dei risultati delle precedenti elezioni non comporterà alcun danno a nessuno degli schieramenti». Quanto al «no» dell'Ulivo, Pisanu ha replicato che la stessa scelta era già stata fatta da un governo di centrosinistra nel 1999.

Qualche critica viene anche per la scelta del sabato, in quanto i cittadini di religione ebraica non potranno recarsi alle urne, come ha ricordato la senatrice dei Verdi Loredana De Petris, che parla di «affronto». Replica l'azzurro Malan: «Nessun affronto, possono andare al voto dopo lo Shabbat, al calar del sole di sabato, ma anche per tutta la domenica».

Ecco le novità approvate dal Consiglio dei ministri.

ELECTION DAY. Dalle ore 15 alle ore 22 di sabato 12 giugno, e poi dalle 8 alle 22 di domenica 13 giugno, gli italiani potranno recarsi alle urne per eleggere i parlamentari europei, oltre 4.500 sindaci e 64 presidenti di provincia con tanto di consigli comunali e provinciali.

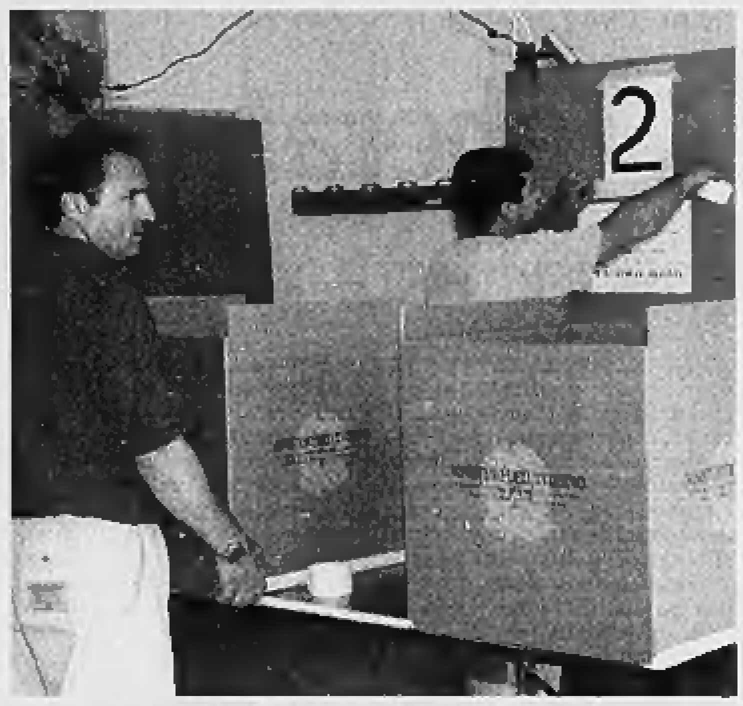
NIENTE LISTE SESSISTE. Ciascuna lista elettorale non potrà superare la quota dei 2/3 per ogni sesso.

INCOMPATIBILITÀ. Il mandato di parlamentare europeo è incompatibile con quello di deputato nazionale. Oltre a quella già esistente per il presidente, assessore e consigliere regionale, da quest'anno, per la prima volta si applica l'incompatibilità ai presidenti di Provincia e ai sindaci di Comuni superiori a 15 mila abitanti.

COMPUTER NEL SEGGIO. In oltre 2.500 sezioni le schede per il voto europeo saranno scrutinate con sistema elettronico. Gli obiettivi della sperimentazione - hanno spiegato i ministri Pisanu e Stanca - puntano alla semplificazione delle operazioni di scrutinio e a facilitare i conteggi eliminando gli errori di trascrizione, oltre a velocizzare la trasmissione dei risultati elettorali e l'efficienza delle consultazioni.

LE LISTE. La presentazione delle liste deve avvenire fra le ore 8 del trentesimo giorno e le ore 12 del ventinovesimo giorno antecedente il voto. Da quel momento si apre la campagna elettorale vera e propria. Con il deposito di liste, simboli e candidature (sindaco, presidente di provincia) parte la campagna elettorale vera e propria.

[r. i.]


Un'immagine d'archivio dell'allestimento di un seggio elettorale

UNA COMMISSIONE VALUTERA' LA SPERIMENTAZIONE CON PARLAMENTARI DEI DUE POLI

«Basta con errori o sospetti di brogli»

Il ministro Stanca: tecnologia pronta, ma introduzione graduale

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

TEMPI ristretti e garanzia di correttezza dei dati finali: il computer al posto dei verbali manuali. Non sarà la «democrazia elettronica» profetizzata da scrittori e politologi, ma è pur sempre l'esordio della macchina nel seggio elettorale. «Niente più sospetti di brogli, ritardi nella trasmissione dei dati, errori di trascrizione delle preferenze - spiega il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca - eravamo fermi alle matite e ai tradizionali, ottocenteschi referti cartacei. Ora finalmente la tecnologia potrà rendere un prezioso servizio all'efficienza e alla trasparenza delle elezioni».

Ministro Stanca, per il voto europeo, in 2500 delle 60 mila sezioni italiane, le schede saranno scrutinate con sistema elettronico. Il modo di votare, però resta lo stesso. Perché?

«Non si è voluto toccare l'espressione del voto dei cittadini per timore di andare troppo bruscamente contro le loro abitudini nel momento più delicato della partecipazione democratica. Più che la tecnologia non sono pronte le persone. Abbiamo puntato, quindi, su una novità graduale. Per il momento non muta la maniera di votare: sarà ancora una croce su un pezzo di carta. Tecnicamente sarebbe stato possibile intervenire anche in questo ambito ma la grande maggioranza della popolazione probabilmente sarebbe stata disorientata dalle procedure introdotte. Già questo, però, è un passo storico rispetto ai ritmi e alla ritualità consolidate nei decenni. Le fasi di totalizzazione, quadratura, verbalizzazione e trasmissione dati avverranno in maniera automatica e, quindi, in modo veloce e sicuro».


Il ministro Lucio Stanca

Chi decide se vale la pena continuare la sperimentazione?

«A vigilare sull'innovazione ci sarà una commissione di valutazione composta dai parlamentari di ogni forza politica. Indicheranno miglioramenti e interventi possibili per rendere più fluido il meccanismo. Passaggio dopo passaggio l'obiettivo è modernizzare il conteggio dei voti e il successivo invio dei risultati alle sedi istituzionali. Il progetto punta a informatizzare tutte le sezioni per il 2005. Ne ricaveremo un forte risparmio e tutto diventerà più rapido e corretto, scacciando definitivamente l'antico spettro dei brogli e dei totali ritoccati con un numeretto di troppo infilato nel verbale. Senza che nessuno potesse realmente vagliare l'operato di chi siede nel seggio elettorale. Adesso, invece, una volta immessa la scheda nel computer, tutti avranno l'opportunità di vedere quel voto in tempo reale e la tecnica ci aiuterà a mettere al riparo la volontà popolare da successivi "interventi" impropri. A mio parere i vantaggi saranno molteplici, a cominciare dalla semplificazione delle operazioni di scrutinio e dalla possibilità di facilitare i conteggi eliminando gli errori di trascrizione. Perciò se l'operazione funziona bene, finiranno per sempre i gravi ritardi nella trasmissione dei risultati elettorali e le prove di inefficienza offerte in parecchie consultazioni.

Quale «anello debole» avete individuato nel sistema tradizionale?

«Per l'alto contenuto di manualità il momento più lacunoso è sempre stato il conteggio dei voti. Ora grazie all'automazione, questa delicata operazione verrà effettuata per via elettronica e senza ulteriori interventi manuali di trascrizione e quadratura dei totali».

VISITA LAMPO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO: INCONTRA ANCHE CASINI

«Germania-Italia, ottimi amici»

Fischer rassicura Frattini: nessun direttorio

Emanuele Novazio

ROMA

«So che l'incontro a tre di Berlino ha suscitato in Italia qualche sospetto, per usare un eufemismo, ma io c'ero e posso confermare che non è stata presa nessuna decisione. Non capisco i motivi di perplessità: ci siamo incontrati molte volte, a tre, a quattro. Il nostro è stato un contributo all'Europa». Ventiquattrore dopo la durissima reazione di Silvio Berlusconi all'incontro di martedì fra Gerhard Schroeder, Jacques Chirac e Tony Blair («un errore che va a detrimento di chi l'ha commesso»), il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer smorza: diplomaticamente e comprensibilmente. A Roma per solennizzare la nascita del Partito Verde Europeo, Fischer incontra a sera il collega Frattini per una cena a Villa Madama, e nel pomeriggio è ospite del presidente della Camera Casini alla Sala della Lupa per una conferenza sull'Europa che riassume il senso della sua giornata romana: rassicurare i partner offesi («Le relazioni con l'Italia restano eccellenti», garantisce al collega Frattini, che concorda. «Non sono venuto a fare la pace perché siamo stretti alleati e amici») e rilanciare il dialogo sulla Costituzione europea con un appello a «tutti» i Paesi perché si impegnino a vararla «entro l'anno».

A Frattini che gli ricorda la necessità di «lavorare insieme», perché «le consultazioni sono normali ma il risultato finale deve arrivare attraverso un lavoro comune», Fischer replica lodando «l'ottimo lavoro» svolto dalla presidenza italiana durante il semestre europeo, «confluito adesso negli sforzi della presidenza irlandese». Ma il ministro tedesco è un politico troppo consumato per raccogliere la palla scagliata ai tre da Silvio Berlusconi: in tutti gli interventi della giornata dedicati all'Europa e alle relazioni fra partner ricorre a un suadente sorriso, quando gli si chiede un commento al commento, ed evita ogni riferimento diretto alla critica del Presidente del Consiglio: anche perché «commentando si potrebbe correre il rischio di passare per maleducato», risponde a chi gli chiede un giudizio sulle parole di Berlusconi. «Calma, calma», aggiunge alla fine in italiano - alludendo al premier - dal palco dell'Auditorium dove ha appena invitato i Verdi a diventare forza di governo (perché «è bello stare all'opposizione, è bello avere un bel programma, è bello essere dalla parte giusta della storia, ma se poi la storia va dalla parte sbagliata...»).

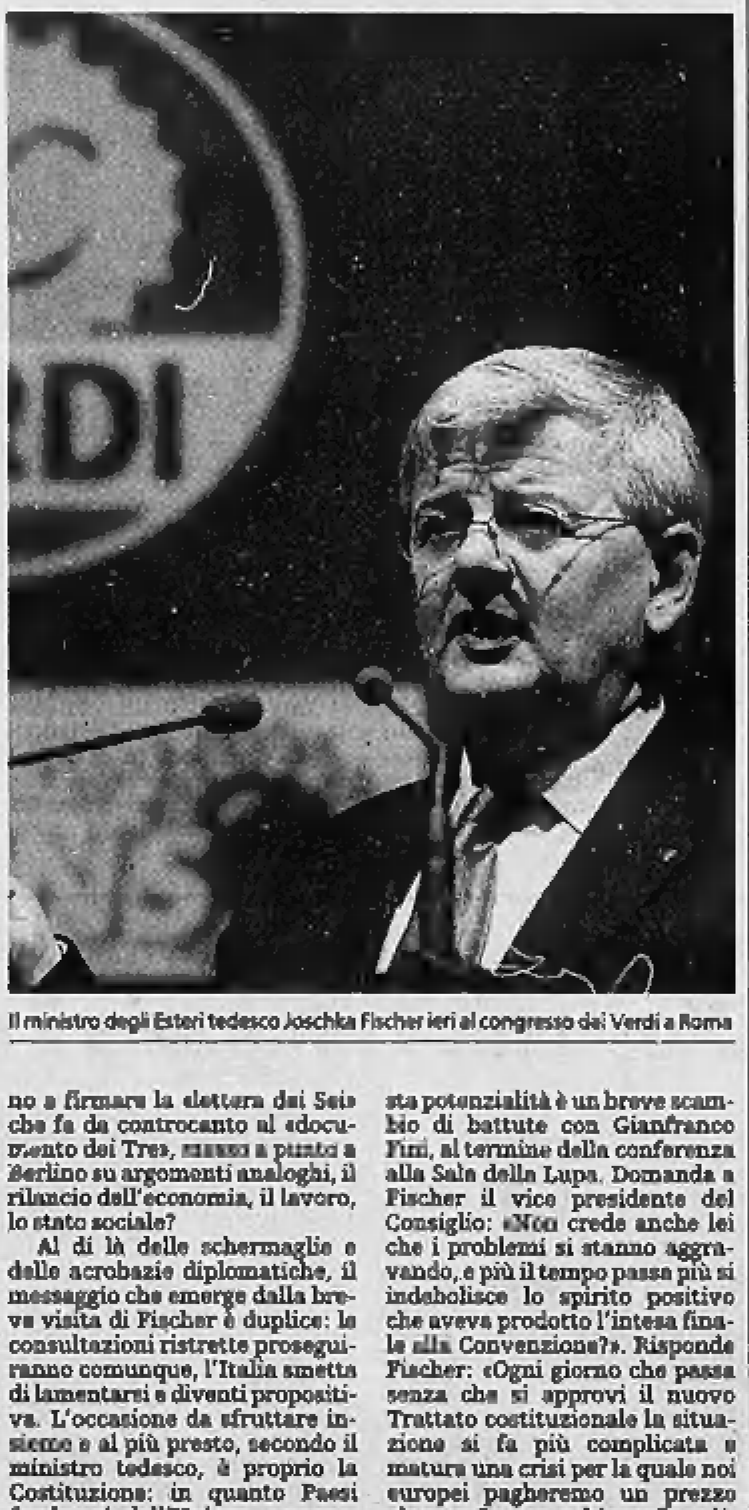
Ma sulla sostanza la sua posizione è netta: «L'Europa è un'Unione di Paesi liberi e di persone libere», che si incontrano dunque quando ritengono opportuno farlo. E in un'Unione allargata a 25, il metodo della consultazione ristretta sarà sempre più seguito: «Abbiamo e avremo bisogno di riunirci, con tutti i problemi da risolvere che ci sono in Europa». Ma l'Italia metta da parte i timori e i comprensibili «problemi di prestigio»: «Le decisioni si prendono al Consiglio europeo», ricorda Fischer. Del resto, non è stato proprio il capo del governo italiano a firmare la «lettera dei Sei» che fa da controcanto al «documento dei Tre», messo a punto a Berlino su argomenti analoghi, il rilancio dell'economia, il lavoro, lo stato sociale?

Al di là delle schermaglie e delle acrobazie diplomatiche, il messaggio che emerge dalla breve visita di Fischer è duplice: le consultazioni ristrette proseguiranno comunque, l'Italia smetta di lamentarsi e diventi propositiva. L'occasione da sfruttare insieme e al più presto, secondo il ministro tedesco, è proprio la Costituzione: in quanto Paesi fondatori dell'Unione europea, Italia e Germania «sono chiamate a una responsabilità particolare. Dobbiamo raccogliere la sfida». A riassumere al meglio questa potenzialità è un breve scambio di battute con Gianfranco Fini, al termine della conferenza alla Sala della Lupa. Domanda a Fischer il vice presidente del Consiglio: «Non crede anche lei che i problemi si stanno aggravando, e più il tempo passa più si indebolisce lo spirito positivo che aveva prodotto l'intesa finale alla Convenzione?». Risponde Fischer: «Ogni giorno che passa senza che si approvi il nuovo Trattato costituzionale la situazione si fa più complicata e matura una crisi per la quale noi europei pagheremo un prezzo elevato. Le nostre biografie politiche sono così diverse, eppure sono in totale sintonia con lei. E' questo che rende affascinante l'unità europea».

CIAMPI PREMIA L'ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

«I Comuni simbolo di libertà»

■ ROMA. «Gli oltre ottomila Comuni italiani sono stati e sono i principali protagonisti della storia del nostro Paese, che fonda le sue radici e tradizioni sul loro patrimonio storico. Essi sono i luoghi naturali dell'aggregazione civile, nei quali si formano e si sviluppano il sentimento di identità e la coscienza democratica dei diritti e dei doveri dei cittadini. Ed è proprio partendo dai Comuni che si tutela la libertà e si pongono le basi concrete per lo sviluppo armonico dell'intero Paese». Così il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in occasione della cerimonia di consegna della Medaglia d'Oro al Merito Civile all'Associazione nazionale Comuni Italiani. «Nel proclamare l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, la nostra Costituzione - aggiunge Ciampi- riconosce e promuove con solennità il principio di autonomia degli enti locali, principio che ha costituito la base per un processo evolutivo teso a realizzare forme di governo della cosa pubblica sempre più vicine al cittadino». Per il Presidente della Repubblica «l'elezione diretta dei sindaci, la consacrazione nella Carta fondamentale dei principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza, il riconoscimento della pari dignità costituzionale fra tutti i soggetti costitutivi della Repubblica e l'affermazione della leale cooperazione tra di essi, il decentramento dei poteri, delle funzioni e delle responsabilità, hanno rafforzato tale autonomia, la quale dovrà essere corroborata dalla ricerca di ulteriori strumenti idonei ad assicurare ai governi locali la capacità di saper dare risposte pertinenti ed adeguate alle esigenze, ai bisogni e alle aspettative dei cittadini e del territorio. Un percorso questo che dovrà accrescere lo sviluppo ma anche la coesione sociale della nostra comunità nazionale, nel segno dell'equità e della solidarietà».


Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer ieri al congresso dei Verdi a Roma

GIORNATA MILANESE: SULL'EURO POLEMICHE INUTILI

Prodi: positivo il vertice a tre

MILANO

«Da settimane il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia lanciano continue accuse.... No, non c'entro niente io!». Romano Prodi strappa una risata all'uditorio del convegno Ispi sulle relazioni tra Usa ed Europea dopo la guerra irachena, troncando a metà la lettura di una delle domande che arrivano dal pubblico e rifiutando in modo plateale di lasciarsi coinvolgere dalla polemica sull'«euro malfatto» di cui lo accusa Giulio Tremonti. E già in mattinata, durante la sua visita milanese cominciata con una conferenza all'Università Statale aveva glissato su una domanda riguardante le divisioni della sinistra sulla guerra in Iraq: «Non entro nelle questioni di politica italiana».

Eppure tra euro, ruolo dell'Italia in Europa, «direttorio» tra Gran Bretagna Francia e Germania, tutto - nelle dichiarazioni di Prodi può essere letto attraverso la sua duplice figura di presidente della Commissione europea e allo stesso tempo uomo simbolo della lista unica dell'opposizione. Facile, così, pensare alla condanna di Silvio Berlusconi contro il direttorio che lascia fuori l'Italia, quando si sente un Prodi che parla del «vertice a tre come una prova di Europa a due velocità. Questi vertici li ho sempre visti con favore purché siano elementi di stimolo e mantengano la porta aperta». Ma qui è il presidente della Commissione che riprende il sopravvento: «Nella lettera che mi hanno spedito i tre primi ministri ci sono idee giustissime, ma mi servono anche i soldini. Non si può decidere che l'1,24% del Pil europeo destinato al bilancio comunitario è troppo e chiedermi di fermarmi, al massimo all'1%». Anche perché, dice il presidente della Commissione, la sfida della competitività con gli Stati Uniti si gioca proprio sugli investimenti a cui punta l'Ue attraverso la strategia di Lisbona: «Negli Usa non si fanno tragedie nell'abbandonare industrie ormai obsolete e passare ad altri settori, si punta ad aumentare in modo fortissimo la produttività anche a scapito dell'occupazione. E noi europei come reagiamo? Io faccio un bilancio che vale l'1,24% del Pil, tutto centrato sulla ricerca e sviluppo, e mi criticano: ma nessuno darà gratis all'Europa il suo ruolo». In mattinata, parlando con gli studenti della Statale era stato anche più prosaico per spiegare la differenza tra l'essere e il voler essere dell'Europa sulla scena economica: «Poi non bisogna lamentarsi se i ricercatori europei vanno negli Stati Uniti perché da noi mancano i fondi per lo sviluppo e la ricerca. Quando si ha il sedere basso non si può pretendere di fare la danza classica».

E il tanto criticato euro di cui Prodi non vuol parlare, almeno non in polemica con Tremonti? Serve e servirà, dice, a concretizzare l'idea di Europa anche fuori dai confini dell'Unione: «Vorrei che per una volta lo guardassimo dall'esterno, per esempio dalla Cina. Non avete idea di come sia cambiata la percezione all'estero della nostra identità. Di recente il primo ministro cinese mi ha detto che sarà politica del suo governo avere tante riserve in dollari quante in euro, spiegando che non vuole un mondo monopolare, ma multipolare. Ecco cosa intendo dire quando parlo della dimensione anche politica dell'euro».

[r. m.]

IL PAESE ORA HA RINUNCIATO AI SUOI PROGRAMMI NUCLEARI



Il leader libico Muammar Gheddafi

L'Aiea denuncia: «La Libia ha raffinato una piccola quantità di plutonio»

La Libia ha raffinato una piccola quantità di plutonio: è quanto si legge in un rapporto diffuso dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sui programmi di armamento di Tripoli, dei quali Muammar Gheddafi ha annunciato due mesi fa l'abbandono. Il plutonio è stato ottenuto attraverso il riprocessamento dell'uranio, possibile grazie alla tecnologia ed allo know-how acquisiti dalla Libia mediante la rete di contrabbando nucleare internazionale, prosegue il rapporto. Il documento, il cui contenuto è stato diffuso da fonti diplomatiche, non specifica l'esatta quantità di plutonio ottenuta dalla Libia, ma si tratterebbe comunque di meno dei circa tre chili necessari per la fabbricazione di una testata nucleare. La relazione, preparata dal direttore dell'Agenzia, Mohammed El Baradei, sarà discussa nella riunione del Consiglio direttivo dell'Aiea il mese prossimo. Si denuncia anche il fatto che il programma nucleare «si giovò fortemente dell'aiuto di fonti straniere». Fra le infrazioni al Trattato figurano «l'omessa dichiarazione dell'importazione di UF6, uranio lievemente arricchito, negli anni 1985, 2000 e 2001 e il suo relativo immagazzinaggio, (...) e l'importazione di preparati di uranio nel 1985 e nel 2002». Nel suo insieme il documento getta nuova luce sui programmi libici, che secondo gli esperti dell'Aiea si trovavano però a uno stadio embrionale mentre i servizi segreti americani e britannici li avevano invece descritti come sufficientemente avanzati. La decisione di Tripoli di rinunciare ai propri arsenali non convenzionali è giunta alla fine di una lunga mediazione con Londra e Washington, in cambio di una piena riabilitazione a livello internazionale e della revoca di ogni embargo economico. Il rapporto dell'Aiea sottolinea come tra i primi anni Ottanta e la fine del 2003 la Libia «abbia importato del materiale nucleare e condotto una grande varietà di attività nel settore senza averne mai fatto rapporto» all'agenzia, come invece richiesto dal Trattato di non proliferazione di cui Tripoli era firmataria. La maggior parte di tali attività si concentrava sull'arricchimento dell'uranio, una delle possibili maniere di ottenere materiale nucleare per uso bellico.

IN ATTESA DEI RISULTATI UFFICIALI CRESCONO I SOSPETTI DI BROGLI

A Teheran gli ayatollah si proclamano vincitori

I seggi restano aperti 4 ore in più per garantire una partecipazione alta

TEHERAN

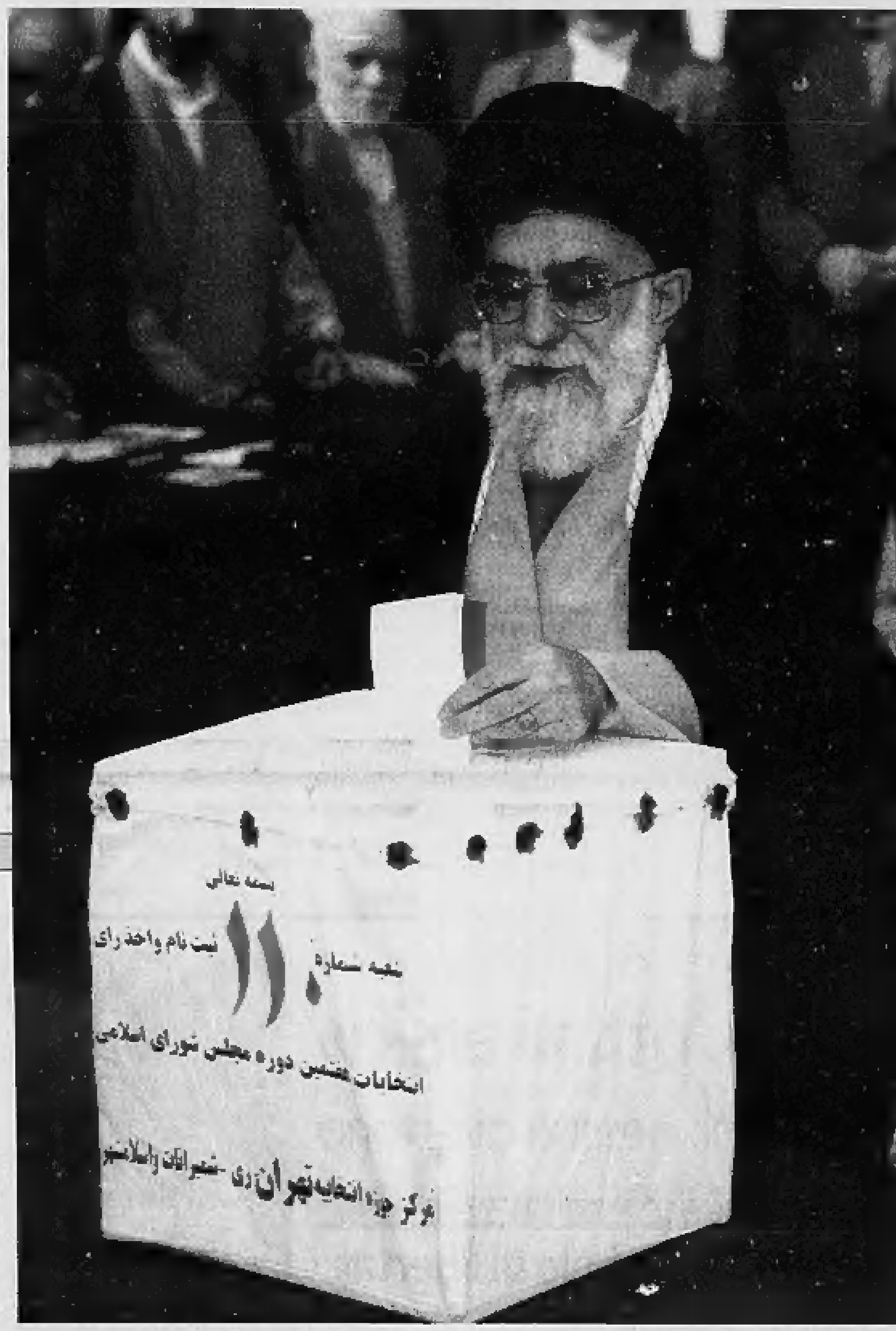
In Iran il giorno delle elezioni ha coronato degnamente la sofferta vigilia, con il suo stillicidio di candidati esclusi e poi solo parzialmente riammessi, sequestri di giornali e dichiarazioni intimidatorie. L'ora di chiusura delle urne, fissata per le 18, è stata spostata di ora in ora per ben quattro volte fino alle 22 (le 19,30 in Italia). Un provvedimento che in Iran non è infrequente e che, di solito, è impiegato quando l'affluenza è molto alta. Ma la tesi della «massiccia partecipazione», sostenuta dalla tv di stato, sembra inficiata dalla totale assenza di dati sulla percentuale dei votanti, proseguita oltre la conclusione delle consultazioni, e dal ferreo presidio dei seggi esercitato di supervisori del Consiglio dei Guardiani, l'organo conservatore che ha bocciato quasi un terzo dei candidati, tra cui un'ottantina tra i più popolari deputati riformisti. Le operazioni si sono svolte senza incidenti ma sono stati egistrati almeno alcuni sospetti abusi. La polizia, che ha dispiegato oltre 160 mila uomini per la vigilianza ai seggi, ha segnalato l'arresto di un uomo che aveva con se ben 51 carte d'identità. In tarda sera le prime stime, diffuse dall'agenzia Reuters citando una fonte governativa, stimavano l'affluenza tra il 47 e il 52% a livello nazionale, fra il 20 e il 25 % a Teheran.

Ma lo scenario di una scarsa adesione fra i 46 milioni di aventi diritto al voto è delineato dal National Council of Resistance in Iran, movimento molto critico anche verso l'ala riformista del governo, che ha monitorato centinaia di seggi della capitale e di altri centri: in alcuni casi il numero di votanti, nelle prime cinque ore di apertura, sarebbe stato di tre-quattro unità e in alcune città l'astensione sarebbe stata totale. Tuttavia l'incognita è rappresentata dall'Iran rurale, più arretrato e controllabile. Quasi 40 mila postazioni di voto erano collocate strategicamente in moschee, scuole coraniche e persino cimiteri, mentre l'ayatollah Ali Meshkini, vicino a Khamenei aveva ammonito: «Chi non vota ne risponderà a Dio con la sua vita terrena e ultraterrena».

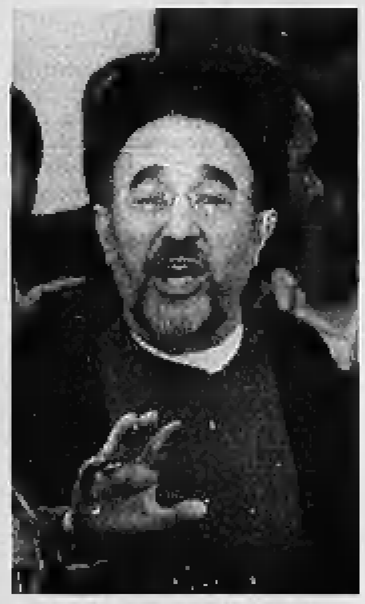
Domani, forse, si saprà se e quanto è stato accolto l'invito ufficioso al boicottaggio del voto dell'ala studentesca del movimento riformista che, bandito dai media ufficiali, è riuscito a raggiungere milioni di persone con una campagna sotterranea di e-mail e sms, parzialmente smentita dalla tardiva chiamata alle urne del presidente liberale Khatami. «Non partecipate al funerale della libertà» era l'appello. Il partito astensionista ha già indicato come un successo un'affluenza media del 40 per cento, più bassa a Teheran e nelle città. Le elezioni parlamentari del 2000, che avevano visto la vittoria dei riformisti, avevano visto un'affluenza del 67,2 (46,9 nella provincia di Teheran). Una rivalsa morale che tuttavia non impedirà che il Majlis, il Parlamento iraniano, torni all'ala oltranzista del governo, a cui era stato tolto nel 2000. Oggi i candidati riformisti rimasti in lizza, anche se per ventura fossero tutti eletti, non basterebbero a coprire la maggioranza dei 290 seggi.

Improntate a una certa baldanza le prime dichiarazioni ufficiali che festeggiano la «grande partecipazione al voto» e attaccano direttamente i sempre più numerosi «nemici» della repubblica islamica. Per l'Ayatollah Ahmad Jannati, a capo del Consiglio dei Guardiani, ogni voto raccolto è «una pallottola al cuore» del presidente americano George Bush. Chi ha boicottato le elezioni è chiamato senza mezzi termini «traditore del Paese e dell'Islam». Conciliante il presidente Khatami, che ha votato nel seggio allestito al ministero dell'Interno: «Spero che malgrado tutti i problemi prima delle elezioni, la gente si sia recata a votare. Accetteremo qualsiasi scelta del popolo».

Un coro di proteste arriva dalla comunità internazionale. Negli Usa il portavoce del dipartimento di stato, Adam Ereli, ha dichiarato che le elezioni «non rispettano il diritto internazionale». Riflettori puntati sull'Iran anche a Bruxelles, dove fonti comunitarie hanno ribadito le «preoccupazioni» europee per la situazione. [c. re.]



La Guida suprema della Rivoluzione Ali Khamenei vota in un seggio di Teheran



Khatami, leader dell'ala riformista

La società chiede di poter sperimentare nuove forme di partecipazione politica e nessuna censura riuscirà a fermarla

LA POSTA IN GIOCO NELLE URNE DI TEHERAN

Manca soltanto un leader per sconfiggere i mullah

Il clero ha svolto un ruolo di mediazione sociale ma ha optato per l'immobilismo. Intellettuali e internet l'hanno messo in crisi

analisi

Mimmo Càndito

RISCHIAMO di non capire bene quanto sta avvenendo in questi giorni in Iran. L'avvitarsi brusco d'un processo politico che pareva destinato a cambiare il percorso della storia recente, dopo i lunghi anni bui della rivoluzione khomeinista, è seguito da ogni parte del mondo con qualche seria preoccupazione per il rilievo e l'influenza geopolitica che l'Iran ha nella regione che va dal Golfo al Medio Oriente; ma quella resistenza inattesa, quella spirale improvvisa, appaiono valutate con l'applicazione di strumenti d'analisi politica che solitamente vengono utilizzati nelle democrazie occidentali: lo scontro tra i due campi in lotta è classificato all'interno dello schema dialettico riformatori-conservatori, attribuendo ai riformatori un progetto d'incremento delle forme della democrazia, e ai conservatori una tenace opposizione ai progetti di apertura politica.

C'è certamente anche questa dialettica, in quello scontro; ma c'è soprattutto dell'altro: la sorte di processi intensi di modernizzazione che, sebbene si manifestino oggi nelle forme della vita parlamentare e dell'azione politica, hanno però un prevalente valore sociale e culturale.

Parlare oggi dell'Iran khomeinista come d'un Paese che stava avvicinandosi alla democrazia, ma ne è stato bruscamente respinto indietro dai conservatori, vuol semplicemente dire ridurre a una dimensione di confronto tra partiti e movimenti politici una materia assai più complessa. Sono piuttosto le tradizioni d'una società antica, la sua cultura, le forme della religione, la relazione tra pratica di fede e vita pubblica, la stessa interazione tra rispetto dei ritualismi e innovazione dei rapporti sociali, sono tutte queste tensioni individuali e collettive che lo scontro politico ha messo in crisi. Contestare la centralità che il Consiglio dei Guardiani (della rivoluzione) ha nella struttura istituzionale della vita pubblica è sicuramente anche un atto politico, con profonde ricadute politiche. Tuttavia, l'apertura dello schema dei poteri che oggi disegna la Costituzione modificherebbe la gerarchia di quei poteri ma intaccherebbe solo parzialmente la relazione tra governo e società.

Un antico motto iraniano dice: «Guai senza fine a te, povero imbecille, se lasci salire un mullah sul tuo asino. Quello non scenderà dalla sella mai più, nemmeno quando l'asino sarà morto». L'Iran di oggi è l'istituzionalizzazione scientifica, metodica, applicata in ogni contesto nella vita nazionale, della «mullacrazia». Il potere dei mullah.

Il clero sciita non ha mai avuto una funzione soltanto spirituale. I religiosi (i mullah) hanno sempre partecipato alla vita sociale, ne hanno guidato spesso le forme e i modi, anche con poteri forti d'intervento nella gestione dell'economia, la proprietà delle terre, imprese produttive; e nelle campagne hanno mantenuto costantemente un ruolo centrale di riferimento per le famiglie e per l'intera comunità, con un' attribuzione di poteri reali assai simili a quelli che i parroci avevano nella vecchia provincia italiana, soprattutto nell'Italia dominata dal papato o dal sanfedismo.

Quando le forme della modernizzazione hanno investito aspramente gli equilibri consolidati del vecchio mondo rurale, e hanno spinto verso la «città» fiume di emigranti interni in cerca d'un benessere meno affidato al sole e alla pioggia, i mullah hanno avuto una funzione rilevante di stabilizzazione sociale, assorbendo nelle forme della pratica religiosa la perdita d'identità degli emigranti e il loro sconcerto di fronte a una modernità che gli appariva incomprensibile, quando non traumatica.

L'accesso del clero al potere (sulla spinta d'una rivoluzione che catalizzava nell'ancoraggio alla religione la delusione del benessere non raggiunto e la crisi drammatica d'identità) ha dunque consolidato un costume già fortemente radicato nella cultura nazionale. E ha assegnato una centralità riconosciuta così anche nelle forme istituzionali a quel potere di controllo che i mullah avevano sempre esercitato di fatto. I mullah diventavano la nuova elite dell'Iran, e la loro alleanza con i mercanti del Bazar - ai quali garantivano affari e traffici senza disturbo - cementava un potere che ha tenuto saldamente nelle proprie mani un paese chiamato all'obbligo della osservanza religiosa.

Si diventa mullah con lo studio, frequentando le scuole religiose (fezyéh), e imparando il Corano e la dottrina a memoria, perché la verità non si discute, né si scopre, ma la si introietta. Lo studente, il talebéh, diventa mullah quando il suo apprendimento della dottrina appare sufficiente; la gerarchia dello studio può poi farlo diventare anche hojalote-slam, e infine ayatollah. In ultimo anche ayatollah azen, cioè Grande Ayatollah, come Khomeini (o, oggi, nell'Iraq sciita Ali al-Sistani).

I mullah, il clero, sono dunque una casta - rarissimi sono i matrimoni tra figli di mullah e figli di laici - sono una classe, un potere politico, uno strumento anche di controllo sociale, dopo che la Costituzione disegnata da Khomeini ha imposto alle forme della politica la supremazia della religione. Ma la religione vissuta non come astratto sistema ideologico, piuttosto come struttura di tutela degli equilibri sociali esistenti, che dalla Costituzione venivano così ingessati in un immobilismo cui garantiva ogni continuità la separatezza dal resto del mondo, che l'ayatollah imponeva al suo Iran fideistico e medioevale attraverso il velayat-e faqih, in pratica la mullacrazia.

La rottura di questo schema di controllo è partito dalle università, dagli intellettuali (il ruolo del professor Sorush è stato determinante) e dal movimento degli studenti. La rivendicazione d'una separazione tra religione e politica diventava di fatto la contestazione d'una struttura di potere, che ha assunto però le forme della modernizzazione - internet e la tv satellitare hanno scardinato la chiusura delle frontiere - piuttosto che la costruzione d'una democrazia reale, sostanziale, ben al di là del diritto al voto.

Non v'è dubbio che i processi di modernizzazione aprano la strada anche alla dialettica della democrazia. I Guardiani della Rivoluzione hanno voluto fermare, con le censure sul voto di ieri, un movimento che metteva in crisi il potere politico-religioso della mullacrazia; ma troveranno, prima o poi, che la società vorrà sperimentare forme nuove di partecipazione politica. Manca soltanto un nuovo leader. Ma l'asino sta ormai morendo.

IL PARTITO DEL CRIMINALE DI GUERRA TERRA' IN PIEDI IL SUO GOVERNO

Kostunica ringrazia il nemico Milosevic

Ingrid Badurina

ZAGABRIA

Dopo otto settimane di tira e molla Vojislav Kostunica, il leader del partito democratico serbo è riuscito ieri a formare il nuovo governo di Belgrado. Ma, quasi fosse uno scherzo della storia, il suo successo è tutto da attribuire ai socialisti del suo ex rivale Slobodan Milosevic, che hanno dato il loro appoggio al nuovo governo pur non facendone parte. Il governo di minoranza è costituito da quattro partiti minori, oltre alla formazione di Kostunica, ne fanno parte i liberale del G17 Plus, nonché il Partito del Rinnovamento Serbo (Spo) di Vuk Draskovic alleato con la formazione Nuova Serbia. Ma la sopravvivenza del governo dipende dal voto dei socialisti il cui leader è tuttora Slobodan Milosevic, criminale di guerra che si trova attualmente nel carcere del tribunale penale internazionale dell'Aia e che Kostunica ha combattuto per anni riuscendo finalmente a sconfiggerlo nelle elezioni presidenziali dell'autunno del 2000. «Non entreremo mai in coalizione con quelli che hanno rovinato la Serbia fino al 2000» ha dichiarato all'indomani del voto parlamentare Kostunica. Ma, poi chissà, in politica tutto è possibile. In realtà Kostunica ha ottenuto il mandato di formare il governo dopo il fallimento del Partito Radicale Serbo, unico vero trionfatore delle elezioni. Altra formazione politica il cui leader estremista Vojislav Seselj si trova in carcere all'Aia, i radicali hanno ottenuto il 36 per cento dei voti, ma non hanno trovato i partner politici per formare il governo. A quel punto il compito è toccato a Kostunica, il cui partito ha riportato il secondo risultato elettorale. I negoziati con i potenziali alleati sono durati due mesi, e a più riprese è sembrato che i serbi sarebbero ritornati alle urne. Il Partito Democratico dell'ex primo ministro Zoran Djindjic, ucciso lo scorso marzo di fronte al Parlamento di Belgrado, non ha infatti voluto entrare in coalizione con Kostunica. Quest'ultimo, alleato ai tempi dell'opposizione a Milosevic, si era trasformato nel nemico più acerrimo del riformista Djindjic.

Eletto presidente della Federazione Jugoslava nell'ottobre del 2000, dopo aver rovesciato dal trono Milosevic, Kostunica è stato costretto ad andarsene nel 2002, quando la Federazione Jugoslava è sparita dalla cartina geografica dell'Europa per far posto alla nuova entità politica della comunità Serbia e Montenegro. Oggi Kostunica deve affrontare un compito più che difficile. Nella Serbia ridotta alla miseria, e dove il tasso di disoccupazione raggiunge il 30 per cento, la corruzione continua a dilagare e la mafia domina tuttora la scena politica. Per andare avanti il Paese ha un urgente bisogno di aiuti dall'estero. Ma la comunità internazionale è preoccupata dal ruolo chiave dei socialisti di Milosevic nella sopravvivenza del governo.



Centri del fai da te per tutta la famiglia!
LEGNO - PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
FERRAMENTA
UTENSILI ELETTRICI
GIARDINAGGIO
ARREDO GIARDINO
VERNICI - COLLE
ELETTRICITÁ
IDRAULICA
ARREDO-ACCESSORI BAGNO
COMPLEMENTI d'ARREDO
ARREDO KIT
MOBILI RUSTICI
CASALINGHI - CORNICI
AUTOACCESSORI
TEMPO LIBERO
LEGNO FAI DA TE KIT
LA PREALPINA®
Centri del fai da te in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
www.prealpinafaidate.com
APERTO LA DOMENICA


MAROTTA TAPPETI
PRESENTA:
"MOBILI ETNICI DI PREGIO"
FINO AL 31 MARZO
*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
*Tavolini da salotto e comodini
*In occasione diversi Mobili da restaurare
*Tappeti misure particolari
*Consulenza e Ambientazioni
*Pagamenti dilazionati
largh. 126 h. 193 Cina antico € 6.500,00
largh. 86 h. 138 India antica € 1.100,00
largh. 60 h. 60 Etnico € 300,00
largh. 92 h. 109 Cina antico
largh. 103 h. 143 Cina antico €900,00
largh. 132 h. 90 Etnico Cina 1.350,00
largh. 80 h. 77 Cina antico € 1.200,00
largh. 100 h. 95 Tibet € 1.100,00
TAPPETI ED OGGETTI SPLENDIDI - PREZZI DA IMPORTATORI
largh. 147 h. 35 Etnico Cina € 300
largh. 38 h. 106 Cina € 85,00
largh. 128 h. 63 Etnico Cina €900
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA
"CONFRONTATECI"
Persiano 300x200 € 390,00
largh. 118 h. 176 Etnico Cina
largh. 82 h. 140 Etnico Cina € 1.200,00
largh. 82 h. 45 Tibet antica € 900
Vasi Antichi Pekino da 45,00
largh. 167 h. 143 Pekino antico
largh. 52 h. 148 Cina € 800,00
largh. 117 Cina antico (set 3 pannelli) h. 53
largh. 139 h. 91 Cina antico
largh. 73 h. 155 Cina antica
largh. 40 h. 140 Cina antica € 1.100
PASSATOIE OCCASIONE:
350 x 80 € 240 al pezzo
300 x 80 € 190 al pezzo
180 x 70 € 50 pezzo
DIPINTI SCULTURE PORCELLANE
largh. 136 h. 81 Etnico Pekino
*Piccole partite occasione, per ingrosso di: Tappeti - Mobili - Oggettistica
DAL 1929
MAROTTA
A Moncalieri Aperto anche Domenica e Festivi
Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00
(Lunedi' Mattino Ingrosso)
tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra strada Carignano, II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.
Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.
P GRATUITO (50 POSTI AUTO)
2000 mq espositivi
PIAZZA BENGASI
TORINO RADIALE
MONCALIERI CENTRO
NICHELINO
EX MERCATO BESTIAME
TROFARELLO
siamo qui!
STR. CARPICE, 22
STRADA CARIGNANO
fiume Po
VINOVO
TORINO-MILANO TANG.
ASTI - PIACENZA
USCITA LA LOGGIA
LOGGIA
CARIGNANO
MONDOVI' SAVONA
CARMAGNOLA
SALUZZO
CUNEO
ALBA
Grande magazzino e vendita:
Str.Carpice, 22 - Moncalieri (To) Tel. 011 64 67 427
siamo anche in:
P. zza S. Carlo, 209 Torino
Tel. 011 517 25 84

Eletto con una valanga di voti progressisti, Newson ha subito sconcertato i suoi sostenitori chiedendo alla polizia più arresti e annunciando agli imprenditori che dovranno pagare più tasse per aiutare il Comune

HANNO DETTO

GEORGE BUSH

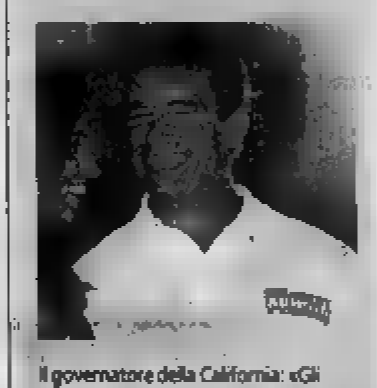


«Io difendo la santità del matrimonio. Ho sempre detto di essere favorevole a una legge che protegga l'istituzione del matrimonio come unione esclusiva tra [illegible] uomo e una donna. La definizione deve essere stabilita dal popolo, non dai tribunali»

MATT COLES



Il direttore del Progetto Diritti Gay e Lesbiche: «E' una sfida legale, un primo passo verso il riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, [illegible] resa dei conti su ciò che l'America considera giusto e corretto»



Il governatore della California: «Gli abitanti della California si sono pronunciati sul matrimonio gay approvando una legge che definisce "matrimonio" esclusivamente l'unione tra un uomo e una donna. Io invito San Francisco a obbedire a quella legge»



I fondamentalisti cristiani: «I repubblicani ci hanno traditi, a cominciare da Bush, che pure si autodefinisce un conservatore misericordioso. Noi denunciamo la loro inazione sulla santità del matrimonio come istituzione tra un uomo e una donna»



Una coppia di omosessuali esulta dopo [illegible] sposata al municipio [illegible] San Francisco. La città californiana ha deciso di celebrare matrimoni [illegible] nonostante la legge statale lo impedisca

GAY

San Francisco, la sfida del sindaco liberal



storia

[illegible]

corrispondente da NEW YORK

GAVIN Newsom divide l'America, sfida George Bush e mette in imbarazzo John Kerry. Trentasei anni, [illegible] rivenditore di vini divenuto miliardario, amico di famiglia dei Getty ed appassionato di politica [illegible] dai tempi dell'Università, Newsom è il sindaco [illegible] San Francisco che ha autorizzato in poco più di una settimana 3000 atti matrimoniali per gay scatenando [illegible] battaglia fra legge e morale che attraversa gli interi Stati Uniti creando scompiglio fra i repubblicani come fra i democratici.

Eletto sindaco [illegible] giorni fa con una valanga [illegible] voti liberal, Newson si è presentato con [illegible] raffica di decisioni poco ortodosse: è andato sulla scena [illegible] delitti criminali per chiedere alla polizia più [illegible]sti, ha cacciato un noto responsabile della sicurezza sostituendolo [illegible] donna ed ha nominato altre donne a [illegible] posti di alta responsabilità per poi gelare [illegible] comunità degli imprenditori, suoi sostenitori, avvertendoli che presto pagheranno più [illegible] per [illegible] le casse cittadine. E' stato allora che ha deciso di fare il passo in più, autorizzando gli ufficiali della contea [illegible] celebrare nozze gay e bruciando sul tempo i liberal [illegible] Stato del Massachusetts dove i parlamentari si sono divisi sulle [illegible] della locale Corte Suprema a favore di matrimoni omosessuali. La sua fama nazionale è cresciuta proporzionalmente alla fila di coppie gay in attesa di fronte alla sede del municipio: cento il primo giorno, duecento [illegible] secondo, cinquecento il terzo. Passata [illegible] soglia dei tremila ceritificati è diventato un fenomeno di massa. Arrivano [illegible] ogni angolo della città - 764 mila abitanti, il [illegible] per cento dei quali [illegible] dichiara omosessuale - e della California, le immagini di baci fra spose in velo bianco e sposi in identici smoking hanno fatto il giro del Paese rappresentando il raggiungimento [illegible] storico traguardo nella battaglia [illegible] i diritti degli omosessuali. Volente o meno Newsom, sposato dal 2001 alla determinata ed accattivante procuratrice legale Kimberly Guilfoye, è diventato il [illegible] volto della rivoluzione liberal. Attirandosi [illegible] del governatore repubblicano della California, Arnold Schwazenegger, che ha definito «illegale» la concessione dei [illegible]ti di nozze e del presidente degli Stati Uniti, George Bush, che si è detto «preoccupato da quanto sta avvenendo» lasciando alla moglie Laura il compito di esprimere «shock» e «costernazione». Invece di indietreggiare, Newsom 'con[illegible]. A Schwarzenegger ha fatto rispondere dai suoi legali, denunciando la California per violazione della Costituzione dello Stato che garantisce «pari diritti a tutti i cittadini». Ed a Bush ha replicato di persona: «Il presidente si sbaglia, lo sfido a venire qui per rendersi conto delle partnership straordinaria che stiamo santificando». Il braccio di ferro [illegible] Newsom crea più di qualche grattacapo alla Casa Bianca: le organizzazioni [illegible] base della destra conservatrice vivo[illegible] i matrimoni gay come un affronto ai loro principi più cari [illegible] incalzano il presidente, rimproverandogli di essere troppo timido ed esitante. Robert Knight, direttore dell'Istituto «Cultura e Famiglia», è arrivato a consegnare alle pagine del «Washington Times» un'autentica minaccia: «Se Bush continua a lasciar fare oltre sei milioni di cristiani potrebbero restare a [illegible] nelle elezioni presidenziali» facendo pendere il pendolo dalla parte dei democratici. La destra evangelica di gruppi [illegible] «Concerned Women for America» (Cwa, le donne preoccupate per l'America) chiede al presidente di [illegible]mpere gli indugi e rispondere alla sfida di Newsom con un gesto altrettanto simbolico: pronunciarsi a favore di un emendamento alla Costituzione per mettere nero [illegible] bianco che «matrimonio» sul territorio americano significa [illegible] fra [illegible] donna». A parole Bush già si è detto a favore durante il di[illegible] sullo Stato dell'Unione

Le coppie arrivano da ogni parte degli States. Le organizzazioni della destra minacciano Bush: «Se non blocchi lo scandalo niente voto» Ma sono in imbarazzo anche i democratici

ma [illegible] è ancora passato ai fatti, temendo di alienarsi le simpatie dell'elettorato moderato. Il deputato repubblicano del Texas Tom DeLay, capo della maggioranza alla Camera, [illegible] infondati i timori: «I sondaggi dicono che il set[illegible] per cento degli americani ritene che il matrimonio avvenga fra un uomo ed una donna». «Come facciamo a chiedere di votare per Bush se [illegible] ciò che è moralmente giusto per i cristiani?» si chiede Sandy Rios, presidente delle «Cwa». Per dare [illegible] a questa rabbia è sceso in campo Gary Bauer, già candidato repubblicano alla presidenza nel 2000 e leader degli evangelici conservatori: «Viviamo in un Paese dove il movimento dei gay è più potente, la cultura più decadente, [illegible] che la [illegible] di un bambino è stata salvata, la pornografia [illegible] camera [illegible] pranzo e non si può neanche vedere il Super Bowl in pace» per via dello strip improvvisato da Janet Jackson. Come se non bastasse i militanti gay hanno aperto un altro fronte verso la Casa Bianca, inaugurando un sito web dedicato a Mary Cheney, figlia del vicepresidente in carica nonché dichiaratamente lesbica, per chiederle [illegible] impedire al padre di «spingere il governo verso l'emendamento alla Costituzione». L'appello recita: «Tuo padre ha recentemente detto di sostenere l'inclusione di discriminazioni anti-gay nella Costituzione facendo di te e di altre milioni di persone cittadini [illegible] seconda classe, considerato che sei da [illegible] un avvo[illegible] difensore dei diritti degli omosessuali ti chiediamo di opporti a questa proposta bigotta ed antiameri[illegible]. Nel tentativo di bloccare Newcom alcune associazioni di famiglie hanno presentato numerosi esposti a due giudici di San Francisco che prendono tempo.

Anche i leader democratici sono in difficoltà per il blitz di Newsom, perché mette a nu[illegible] le contraddizioni dello schieramento liberal. Entrambi i due candidati alla presidenza si dicono infatti sostenitori dei diritti dei gay ma sulla questione del matrimonio hanno [illegible] posizioni divergenti: il senatore [illegible] Massachusetts John Kerry è prudentemente a favore solo di «unioni civili» mentre il senatore del North Carolina John Edwards sostiene che [illegible] fossi presidente non mi opporrei [illegible] certo alle [illegible] omosessuali».

STUDENTESSA FA LE PULIZIE SENZA VESTITI: «MA SONO FEMMINISTA»

E' nuda la cameriera più richiesta a Tel Aviv

Aldo [illegible]

TEL AVIV

A Tel Aviv un numero crescente di scapoli dedica una attenzione inflessibile alla pulizia dell'appartamento in cui [illegible] da quando sul mercato ha fatto irruzione G.: [illegible] studentessa che ha da poco passato i vent'anni, che per [illegible] sue prestazioni esige prezzi maggiorati.

E' vero che basterebbe loro [illegible] nel quartiere proletario Florentin ed aprire lo sportello della automobile per trovare agevolmente un manovale africano o cinese più che disposto a far risplendere i loro locali per [illegible] cifra quasi simbolica. Ciò nonostante per G. - che esige una paga quadrupla della media, ossia l'equivalente [illegible] 16 euro all'ora - gli affari vanno a gonfie vele, p[illegible] via della sua divisa [illegible] l[illegible]. [illegible] meglio: per la totale [illegible] qualsiasi divisa di lavoro.

«G», come la chiama il settimanale che è riuscito a rintracciarla puntualizza: «Ma non accetto proposte sessuali»

«Mi piace il nudo, sono esibizionista e la [illegible] non [illegible] crea alcun problema», ha ammesso G. incontrando finalmente due giornalisti del settimanale «Tel Aviv» che da settimane le davano [illegible]ia. «Faccio anche da modella, sono molto soddisfatta del mio aspetto esteriore».

In Israele la vita è cara, ed è per lei molto difficile mantenersi mentre completa la laurea. Così è nata l'idea di sfruttare al meglio le proprie doti naturali. Raggiungerla non è facile, perché il suo numero telefonico non compare da alcuna parte e passa solo da un cliente soddisfatto a quello successivo.

Fin dalle prime battute G. mette in tavola le sue carte e distrugge ogni residua illusione da parte del datore di lavoro che dalla pulizia dei pavimenti o dei piatti sporchi possa per magia sbocciare [illegible] travolgente rapporto romantico che li trascini infine nella stanza da letto. «Confesso - ha detto G. - che mi diverto un mondo e mezzo. No, non mi [illegible] affatto umiliata. Sono arci-femminista e ciò mi dà la forza [illegible] entrare in un appartamento mai visto prima, spogliarmi e riordinarlo. L'imbarazzo evidente di chi mi [illegible] mi fa piacere».

Ma la tensione che si crea mentre lei svolge le mansioni di casa non rischia di prendere una brutta piega, di trasformarsi in violenza? G. non sembra preoccuparsene troppo e confida nelle proprio intuito per tenersi alla lontana [illegible] persone pericolose. Il [illegible] nome, spiega, circola per ora solo in ambienti bene della metropoli, fra persone che si consento[illegible] un alto tenore di vita e che si frequentano. Nessuno di loro può permettersi passi falsi.

Sei mesi fa, [illegible] Londra, era già giunta la notizia di una società specializzata nella pulizia di locali che si serviva di ragazze ignude. Da parte loro i giornalisti di «Tel Aviv» garantiscono che G. esiste davvero e che [illegible] si tratta della solita «leggenda urbana» amplificata dai [illegible] internet. Ma sono purtroppo avari di dettagli biografici [illegible] consentano ad altri di raggiungere la «domestica esibizionista».

Così G. va ad affiancarsi nel Pantheon dei miti creati dai tabloid di Tel Aviv alla sue spettacolare coetanea che - come raccontava «Maariv» giorni fa - è soldatessa [illegible] giorno, prostituta di notte».

[illegible] DI RIMINI

Lo spacciatore [illegible] Pantani iscritto nel registro degli indagati

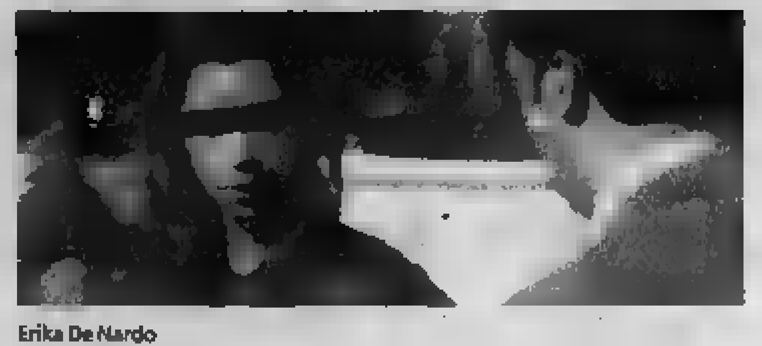
■ Non è più a carico [illegible] ignoti il fascicolo aperto dalla procura [illegible] Rimini sulla morte di Marco P[illegible]ni: lo spacciatore che ha rifornito il [illegible] di cocaina è [illegible] iscritto nel registro degli indagati [illegible] le ipotesi d'accusa di s[illegible]ccio [illegible] morte come conseguenza di altro reato. [illegible] pm Paolo Gengarelli ha ascoltato l'amico più vicino [illegible] [illegible] nell'ultimo periodo, Michel Mengozzi che [illegible] smentito di aver mai saputo di una colletta fatta da alcuni amici per «invitare» i pusher a non fornire più cocaina [illegible] campione.


Marco Pantani

IL DELITTO DI [illegible]

L'Osservatorio sui minori «Erika vada in comunità»

■ «Erika nella comunità [illegible] Don Mazzi potrebbe intraprendere percorsi [illegible] recupero e risocializzazione difficil[illegible] perseguibili con l'attuale condizione carceraria minorile»: è l'opinione di Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, nel terzo anniversario della tragedia [illegible] Ligure, in [illegible] Erika De Nardo e Omar Favaro uccisero la madre di lei, Susy Cassini, ed il fratellino Gianluca. Marziale si è dichiarato «favorevole ad un cammino diverso dalla galera, non solo per Erika ma anche per gli altri detenuti in erba».


Erika De Nardo

UN POLIZIOTTO PERDE DUE DITA

Pacco bomba in questura a Perugia: tre feriti

La busta era indirizzata a una donna, che l'ha consegnata agli agenti

[illegible]
ROMA

Perugia, poco dopo le due del pomeriggio. Esplode un pacco bomba [illegible] questura. Due dita dell'ispettore capo Bruno Baglivo [illegible] [illegible] dalla [illegible] sinistra, altre due quasi. Bagli[illegible] finisce [illegible] i ferri, i chirurghi tentano l'impossibile [illegible] alla fine devono capitolare, forse riescono a salvare soltanto le dita maciullate. Va meglio, si fa per dire, ai colleghi dell'ispettore: a Rico Rolli delle schegge [illegible] l'occhio destro, i medici lo sottopongono ad un intervento. A Luca Valentini l'esplosione provoca escoriazioni al volto e alle mani.

Una donna, Marzia, 32 [illegible]ni, [illegible] Cremona, doveva essere il bersaglio dell'intimidazione, dell'attentato. Lavora come centralinista in un call-[illegible] che [illegible] telefonate per maghi e cartomanti, che per gli investigatori è un [illegible]rsonaggio «ambiguo», [illegible] «stra[illegible] frequentazioni». La donna viene interrogata a lungo dal sostituto procuratore di Perugia, Antonella Duchini. Al pm e agli investigatori Marzia ha dovuto spiegare, essere convincente perché questa storia non è chiara.

L'unica cosa certa, [illegible] hanno tirato un sospiro [illegible] sollievo, [illegible] questa volta a imbucare il [illegible] bomba [illegible] stato un postino anarcoinsurrezionalista.

Lo ha confermato a tarda [illegible] anche un comunicato della questura di Perugia: «L'attività d'indagine fino ad ora espletata non evidenzia elementi che legittimino la matrice terroristica».

[illegible]

> «Ho visto [illegible] cassetta
> Mi ha insospettito
> lo strano odore
> e la linguetta che usciva»
> Gli inquirenti: «Esclusa
> la matrice terroristica»

E' poco dopo le due del pomeriggio che si consuma la «strage» (è questa l'ipotesi di reato, per gli inquirenti), [illegible] tragedia all'interno della questura di Perugia. Marzia poco prima era entrata al solito bar, all'interno [illegible] un'area [illegible] servizio Agip, con [illegible] pacco [illegible] aperto che aveva trovato accanto [illegible] porta [illegible] rientrando [illegible] lavoro, intorno all'una. Racconta la barista: «La donna, cliente abituale, arriva [illegible] il pacco. [illegible] dice: "Sarà [illegible] [illegible] era il mio compleanno..". Stava bevendo il caffè quando mi ha chiesto di aiutarla ad aprirlo. Era una busta postale di quelle tradizionali per spedire piccoli oggetti, circondata dal nastro adesivo. [illegible] chiesto delle forbici [illegible] a quel punto [illegible] io [illegible] tagliare il nastro e a [illegible] l'involucro. Dopo aver tolto una pellicola a bolle d'aria, le ho consegnato [illegible] custodia per videocassette [illegible] plastica. Lei [illegible] è [illegible] che qualcosa non quadrava, si è insosp[illegible] ed è uscita fuori».


La questura di Perugia dopo l'esplosione

E fuori Marzia chiama il 112, i carabinieri, che smistano la telefonata alla Mobile - che [illegible] competenza su quel territorio - che invia [illegible] volante. Sono le 14,10 e il pacco semiaperto viene portato in questura. Poco dopo l'esplosio[illegible] Violenta, che fa saltare anche la porta di un ufficio.

Arrivano gli artificieri dei carabinieri - la questura non ne [illegible] in dotazione - per i primi rilievi. Dalla busta postale si riesce [illegible] leggere il luogo di provenienza [illegible] pacco (Jesi) e il mittente: "Astrocartomante", una sigla che [illegible] riferimento alla «Phone Service Italia», una società [illegible] servizi telefonici (166 e cartomanzia), molto nota nelle Marche perché organizza televendite per le [illegible]tenti private. Ma non è così perché gli investigatori accerteranno che il plico [illegible] stato imbucato proprio a Perugia.

In questura arriva anche il procuratore Nicola [illegible]: «La polizia si sta muovendo molto bene. Adesso [illegible] inutile fare previsioni o pronostici». Momenti frenetici. I feriti ricoverati in ospedale, i carabinieri impegnati a raccogliere i resti del plico: polvere nera, [illegible] elettrico attivato da un congegno ritardante. [illegible] investigatori coordinano le indagini con i colleghi di Jesi e Ancona. Partono gli interrogatori, le convocazioni di testimoni, le attività investigative.

A Perugia, vengono sentite Marzia e la barista. Marzia racconta: «Mi ha insospettito lo strano odore e quella linguetta che usciva dalla cassetta». Una specie di banda magneti[illegible] colorata [illegible] ha ingannato l'ispettore Baglivo che, [illegible] aspettare gli artificieri, deve [illegible] pensato che quella linguetta, l'innesco, era or[illegible] disarmata. Cosa, purtroppo, rivelatasi non vera.

A Jesi, viene sentito il titolare del «Phone Service Italia» Graziano Tantucci, che precisa subito alle agenzie di stampa: «Non [illegible] questa donna. [illegible] ha [illegible] lavorato per noi. Noi con quest'attentato non c'entriamo nulla».

E nella sede della sua società, anche collaboratori e dipendenti vengono presi a verbale. Partono le intercettazioni telefoniche, vengono chiesti i tabulati di diverse [illegible]. Forse qualcuno commette un passo falso. E a tarda [illegible] gli investigatori sembrano essere più ottimisti.

[illegible]

«Ha pensato a un regalo»

■ «Era una busta postale chiusa [illegible] nastro adesivo. Sono stata io [illegible] a rimuovere lo scotch [illegible] ad [illegible] dall'interno [illegible] una pellicola di sicurezza a bolle d'aria quella che sembrava una normale custodia per videocassette». Così [illegible] la titolare del bar-distributore dove la giovane destinataria del pacco bomba ha cominciato ad aprire il plico. «E' [illegible] allora - prosegue la barista, ancora sotto choc dopo essere stata informata dell'esplosione e del ferimento dei tre poliziotti - che [illegible] signora, una mia cliente abituale che viene qui [illegible] frequentemente, ha dato un'occhiata al contenuto [illegible] è insospettita. Dall'interno della scatola [illegible] plastica spuntavano un paio di fili. [illegible] è ricordata delle notizie che aveva letto [illegible] giornali, degli attentati compiuti con delle bombe inviate per poste, e ha chiamato immediatamente la polizia». La signora Adriana non riesce a capacitarsi dell'accaduto, consapevole com'è del pericolo scampato per un soffio. E si rammarica di quanto accaduto qualche minuto più tardi in questura. La giovane cui il pacco-bomba [illegible] destinato [illegible] compiuto [illegible] anni proprio il giorno prima, [illegible] che all'inizio [illegible] immaginato ad un regalo in occasione del [illegible] comple[illegible] [illegible] aveva idea di [illegible] potesse averle mandato una cosa del genere». [a.c.]

UN'ANZIANA DI SANREMO DOPO LA DONNA MORTA IN SICILIA

Un altro «no» all'amputazione I parenti: intervengano i giudici

Diabetica, ha 66 anni. Marito e figli chiedono l'interdizione I magistrati: «Se non si convince, la faremo operare lo stesso»

Gian Piero [illegible]
SANREMO

Le hanno fatto leggere i giornali, ha saputo della [illegible] di Maria. Hanno cercato di convincerla che, a 66 anni, [illegible] può continuare a vivere. Anche [illegible] un piede. Ma la donna, [illegible] suo letto del reparto M[illegible] dell'ospedale [illegible] Sanremo, fra [illegible] lacrime, ha ripetuto che [illegible] si sottoporrà all'operazione. Che non si lascerà amputare il piede, aggredito dalla cancrena a causa del diabete. [illegible] questa volta la legge potrebbe superare gli ostacoli dell'etica, quella libera scelta di farsi curare o meno che, secondo il ministro della Sanità Girolamo Sirchia, nel caso di Maria, «è stata giustamente rispettata come diritto inalienabile dei cittadini». Maria, 62 anni, siciliana di Porto Empedocle, abitava a Milano. [illegible] scelto di morire lontano dalla curiosità della gente, lontana dalle lacrime, lontana dagli appelli di medici e politici. Lontana dai media che [illegible] avevano fatto un caso di risonanza nazionale. Ma anche lontana da sociologi e psi[illegible] che avevano aperto un dibattito sul diritto alla morte come alternativa ad una menomazione fisica.

Questa volta la legge potreb[illegible] salvare la vita alla donna di Sanremo perché, secondo i medici, non è nel pieno delle [illegible] facoltà mentali [illegible] soprattutto, perché sembra voler [illegible] qualcuno che le imponga, quasi con la forza, di farsi operare.

«E' una lotta contro il tempo» dice [illegible] procuratore Mariano [illegible]gliano. Ieri il caso [illegible] stato sottoposto al [illegible] ufficio direttamen[illegible] [illegible] direttore sanitario dell'Asl, Bracco. [illegible] anche il marito e i figli hanno presentato un'istanza al magistrato: [illegible] quello che è nel [illegible] potere, ma la salvi. Il p[illegible] è andato all'ospedale per convincerla, le ha spiegato, come potrebbe fare un figlio [illegible] l'anziana madre, che a 66 anni, anche senza un piede, la vita può avere [illegible] senso. Che le moderne tecnologie ortopediche possono rendere l'amputazione [illegible] un [illegible] alla stregua [illegible] disagio sopportabile. Poi ha fatto la voce grossa: «Se [illegible] si convince, interverremo d'autorità». La magistratura infatti batterà la strada dell'interdizione per dare via libera al bisturi.

La paziente ha il diabete altissimo. Tutte le terapie non [illegible] servite e l'amputazione dell'arto in [illegible] è proposta [illegible] alternativa ad [illegible] inevitabile decesso per setticemia. [illegible] donna di Milano che aveva detto no all'amputazione ha resistito sedici giorni dopo [illegible] lasciato l'ospedale.

«Questa volta non può e [illegible] deve finire così - aggiunge anco[illegible] [illegible] procuratore Gagliano - è vero che la [illegible] scelta di farsi curare o meno è un diritto inalienabile del cittadino, [illegible] se vediamo uno sulla sponda del ponte [illegible] vuole farla finita dobbiamo intervenire ed impedire che si lanci nel vuoto».

«La legge consente al cittadino la facoltà di scegliere. A questo punto, noi faremo ogni verifica, perché tutto avvenga nella regolarità, ma l'ultima parola sp[illegible] [illegible] malato». Lo ha detto il direttore generale dell'Asl 1 di Imperia, Mauro Barabino, commentando la decisione della pensionata sanremese. Barabino ha poi aggiunto: «Ci sarà una verifica [illegible] la procura [illegible] gli aspetti medico legali della vicenda: noi ci comportiamo in modo tale [illegible] tutelare il paziente, [illegible] dobbiamo anche garantire il rispetto della legge».

[illegible]

Pensionata si spara in strada

■ Una pensionata, [illegible] M., [illegible] 67 anni [illegible] tolta la vita ieri mattina sotto gli occhi di decine di passanti. La donna si è suicidata con un colpo di pistola alla tempia. È [illegible] Vasto, ad Avellino. La vittima [illegible] chiamava Delia, [illegible] 67 anni, ed [illegible] sposata [illegible] seconde nozze [illegible] un avvocato civilista [illegible] 75 anni. La suicida ha fatto fuoco con una pistola calibro 38, Smith & Wesson. Nell'abitazione della coppia i poliziotti hanno trovato altri due fucili, armi tutte legalmente detenute.



> Il procuratore incontra
> la signora in ospedale
> «E' una lotta
> contro il tempo
> ma questa volta finirà
> in un modo diverso»

> [illegible] direttore dell'Asl
> «La legge consente
> ad ogni cittadino
> la facoltà [illegible] scelta
> L'ultima parola
> spetta al paziente»

«Attenti, [illegible] è solo emulazione»

Lo specialista: troppi medici trascurano di visitare i piedi

[illegible]

La [illegible] di Sanremo appare [illegible] da subito molto simile a quella tragica che [illegible] [illegible] [illegible] aveva suscitato tanto scalpore. Anche in questo caso si tratta di una malata di diabete. Anche in questo caso [illegible] tratta di una persona con poco più di sessant'anni.

Viene da chiedersi a questo punto se si tratti di una sorta [illegible] emulazione scatenata dal clamo[illegible] della precedente vicenda. Ve[illegible] Buondonno, presidente del Fand, Associazione Italiana Diabetici, spera che [illegible] sia così. Anche se nella [illegible] esperienza di assistenza non si [illegible] mai trovati ad avere a che fare con nulla di simile, gli addetti ai lavori, quelli che con i malati di diabete hanno rapporti continui non si stupiscono [illegible] scelte così radicali. «Per abitudine [illegible] diabetologo visita i pazienti ma non guarda i piedi - inizia a spiegare [illegible] presidente del Fand - [illegible] è proprio quello il punto debole. Dovrebbe tenere lui sotto controllo i piedi del malato e dovrebbe raccomandare ai malati stessi di farlo tutti i giorni. Se si accorge della presenza di un punto nero, [illegible] piccolissimo, di correre a farsi visitare. Invece in Italia purtroppo sono pochi i diabetologi che danno questi consigli».

[illegible]

> L'associazione dei malati
> «Non siamo stupiti
> da scelte del genere»

C'è poi da tener presente un secondo aspetto - sottolinea la presidente del Fand: «Quando si arriva ad amputare un piede in genere si taglia anche la gamba e in genere vuol dire che esistono altri problemi». Non bisogna cioè immaginare persone che rinun[illegible] [illegible] al piede e poi conducono [illegible] [illegible] normale, la realtà [illegible] molto diversa. «Non [illegible] il caso di Sanremo, spesso queste vicende coinvolgono persone molto più anziane, [illegible] si sono trascurate, [illegible] hanno problemi di [illegible] che [illegible] vedono bene, che sono in dialisi, persone in [illegible] da dieci-venti anni trascorsi al [illegible] [illegible] quattro iniezioni [illegible] giorno. Si tratta insomma di persone stanche, sfinite, anziane, che non [illegible] molti motivi per andare avanti e preferiscono [illegible] sottoporsi [illegible] un'ennesima operazi[illegible]

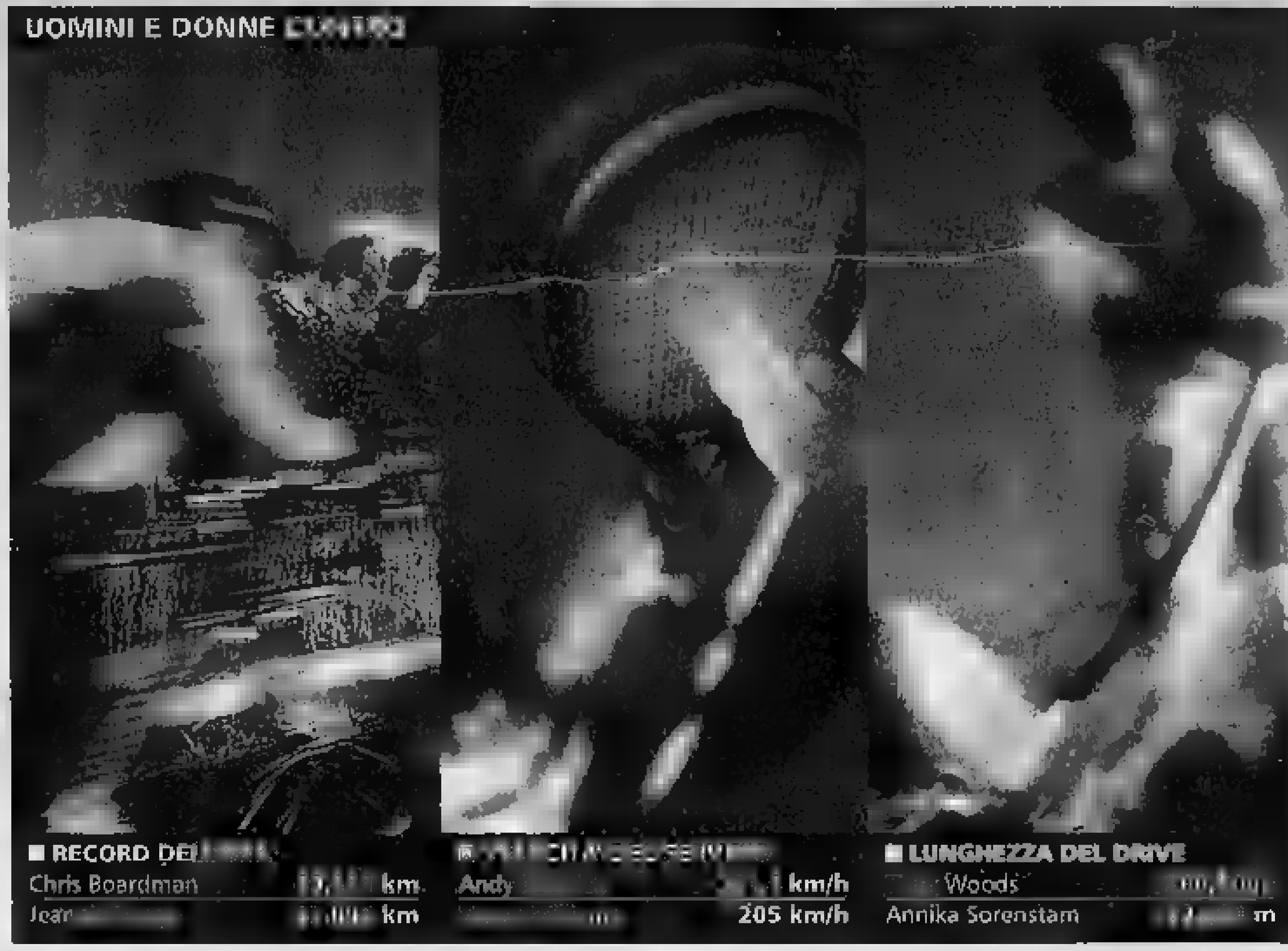
[illegible]

> «La cancrena spesso
> si accompagna
> [illegible] problemi più gravi»

Come [illegible] di trovarsi in una situazione simile? [illegible] presidente del Fand non ha dubbi. «Una volta diagnosticato il diabete, l'importante è l'autocontrollo, fare sport, seguire [illegible]mente la cura prescritta, perchè il vero problema di questa malattia non è la presenza di un po' di glucosio in più nel sangue ma le conseguenze che ciò provoca se non lo si tiene a freno in maniera adeguata». [f. ama.]

La sfida tra i sessi ultimo traguardo per le campionesse

**Abituate [illegible] battere tutte le rivali vogliono gareggiare contro gli uomini
La ciclista Ljungskog chiede di correre gli open di Scandinavia maschili**



la storia

Giulia Zonca

LA sfida in teoria [illegible] possibile, non ci può [illegible] esiste [illegible]. Tra [illegible] e donne non c'è gara, troppi [illegible] scoli e centimetri [illegible] mezzo, eppure le atlete spingono i limiti e [illegible] ascoltano le statistiche. Non sanno se possono farlo, ma decisamente è quello che vogliono [illegible] e non [illegible] più solo questione di pubblicità, smargiassate da battaglie impossibili ed eccessi per [illegible] sentirsi discriminate: la competizione uomo-donna di[illegible] sempre più una questione assolutamente sportiva.

Si tratta di ragazze che hanno vinto molto e sentono [illegible] bisogno [illegible] andare oltre, una necessità più che [illegible] gioco folkloristico. Susanne Ljungskog, ciclista svedese, [illegible] e coraggiosa [illegible] già [illegible] del mondo su strada, ha sprintato contro ogni de[illegible] rivale e [illegible] sempre vinto. E' arrivata [illegible] braccia alzate anche davanti alla veterana Jeannie Longo, 44 anni di successi è un record dell'ora molto maschile (45,094 chilometri, solo 4,4 [illegible] della distanza [illegible] Chris Boardman). Susanne deve per forza passare ad altro, così, in agosto, all'Open di Scandinavia, pedalerà per 197 chilometri insieme [illegible]li uomini. Più con che contro perché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eccezionale, solo un cambio di categoria alla ricerca di nuovi stimoli. Vincere al femminile era un'abitudine, gareggiare al maschile è una nuova emozione.


La svedese Ljungskog, 27 anni, sarà la prima a pedalare con gli uomini

«Voglio solo finire la gara» è la modesta e sincera dichiarazione d'intenti e anche l'enorme differenza tra il questo semplice tentativo e molte sfide del passato. Lei [illegible] vuole dimostrare di poter battere gli uomini, cerca un terreno su cui migliorarsi perché sul suo non è più possibile. Lì è già in vetta da anni e ormai può solo abattere la testa.

La battaglia fra i sessi è [illegible] per gioco. L'ha inventata [illegible] tennista, Billie Jean King, la prima a portarsi a casa gli stessi premi degli uomini e la prima a batterne [illegible]. Lo ha fatto per divertimento (e per i 100 mila di dollari in palio), ha raccolto l'ironica boutade di un suo [illegible] [illegible] amico, Bobby Riggs e si è ritrovata dentro alla storica «Battle of the sexes». Venti settembre 1973, all'Astrodome di Houston, la signora del tennis sconfigge l'ex campione 6-4, 6-3, 6-3 davanti a 60 milioni di persone attaccate alla tv. Un'orgia di pubblicità, interviste, sentenze, spot di orgoglio femminista e nuove infinite possibilità da calcolare. Nessuno si è fermato a pensare che lei [illegible] nel pieno [illegible] forma e lui aveva superato i 50 [illegible] [illegible] [illegible] accorto che i due l'hanno vissuta con totale goliardia e indifferenza. Era un confine epico [illegible] [illegible] Jean l'aveva superato.


[illegible] DEI CUORI
I due fidanzati del tennis si ritroveranno divisi da una rete. Kim Clijsters e Lleyton Hewitt giocheranno uno contro l'altra il 17 aprile a Bree, in Belgio. L'idea è nata per beneficenza [illegible] è la prima volta che i due si sfidano

> Il golf è il settore più libero: Laura Davies Michelle Wie e Annika Sorenstam giocano contro i maschi

> In passato molte atlete hanno saputo sfruttare anche l'avvenenza e si sono fatte trainare in campo dagli sponsor

Dopo di lei [illegible] [illegible] le pioniere e le cacciatrici di fama, alcune brave, tutte invariabilmente belle e [illegible] Co[illegible] Katie Hinda, una biondona dell'81, faccia da cheerleader e anima da lottatore, che due anni fa si è messa a giocare a football in una squadra universitaria. Proprio lì, nel tempio del machismo dove tra un rutto e una spallata gli adolescenti si [illegible] crano per [illegible] [illegible] da titolare. Tanya Street [illegible] è [illegible] sirena con gli occhi verdi che si è spinta a 122 metri di profondità in mezzo all'oceano di Providenciales. E' scesa in [illegible] variabile dove [illegible] [illegible] mai [illegible] [illegible] neanche [illegible] uomo [illegible] [illegible] si allena per arrivare più giù, molto oltre la sfida tra i sessi, prossima alla lotta con la [illegible]. Poi [illegible] arrivata Annika Sorenstam: la perfezione fatta golfista. Capelli biondo cenere, aria New England stile Gwyneth Paltrow, sorriso enigmatico e un drive che viaggia alla media di 241,15 metri. Lo scorso maggio ha giocato contro gli uomini [illegible] un [illegible] del circuito professionisti a Fort Worth, [illegible] Texas. [illegible] ricevuto un invito estemporaneo perché era brava e [illegible] ha alzato la voce perché era bella. Un'immagine che si vendeva [illegible] sola e si trainava dietro tutte le diciotto buche, diritti televisivi compresi. [illegible] ha vinto anche se ci è andata [illegible] e ha aperto un varco pericoloso. L'hanno seguita [illegible] Michelle Wie, una quattordi[illegible] hawaiana che ha imbavagliato le polemiche con il talento precoce e Laura Davies, prima pulzella ammessa in un [illegible] maschile europeo subito trasformata [illegible] bersaglio facile. La signora Davies è corpulenta, sfoggia un'improbabile frangia sfibrata e indossa pantaloni elasticizzati extra large. I colleghi l'hanno detestata, criticata e sbriciolata.

Si è classificata tra gli ultimi, sfinita da una [illegible] [illegible] indignazione non ha cercato [illegible] «I miei avversari erano davvero forti per questo volevo giocare con loro, non ho mai pensato di doverli battere».

[illegible] è questione di sesso è solo sport anche [illegible] ai limiti dell'impossibile.

LE ALTRE

[illegible]
Il 20 settembre 1973 la tennista Billie Jean King batte Bobby Riggs a Houston in una [illegible] [illegible] [illegible] mila dollari in palio. Dopo il [illegible] quattro uomini la portano in trionfo [illegible] gigantesco (nella foto)



[illegible]
Annika Sorenstam, 32 anni, svedese, ha sfidato gli uomini a Fort Worth. Michelle Wie, 14 anni ha giocato alle Hawaii in un torneo della Pga.

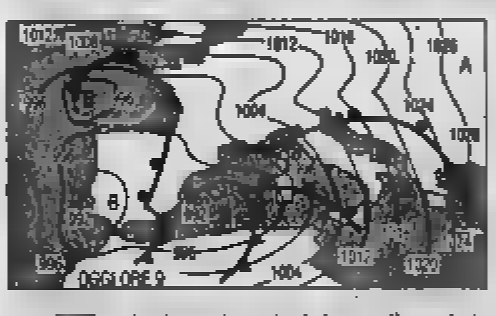
HOCKEY SU GHIACCIO
Hayley Wickenheiser, canadese, [illegible] anni gioca in seconda divisione nel campionato finlandese.

FOOTBALL AMERICANO
Katie Hinda, 23 anni, è la prima ragazza a giocare in una squadra universitaria, il Lobos.

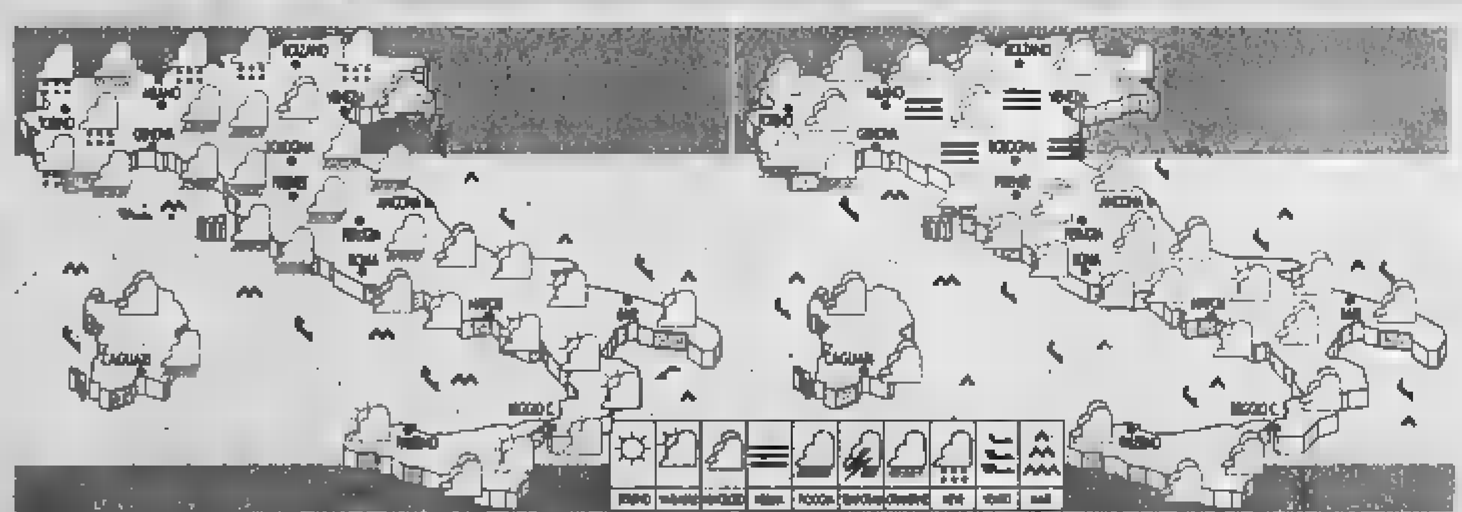
BASEBALL
Kendall Burnham gioca con i Sant'Angelo Colts, nella stessa squadra il marito Jake.

APNEA
Tanya Street scende a 122 metri in assetto variabile, nessun uomo aveva mai fatto tanto.

IL TEMPO



SITUA[illegible]NE. La depressione che ieri era sulla penisola iberica si è portata sul Mediterraneo occidentale, dove [illegible] stata incentivata dall'aria fredda che ieri è transitata sulle regioni settentrionali. Il suo movimento ulteriore verso la Penisola è ostacolato dalla presenza dell'alta pressione sulle regioni balcaniche. Tuttavia non mancherà di provocare estesi annuvolamenti e precipitazioni, specialmente sulle regioni del versante occidentale, rinforzi dei venti sciroccali ed un aumento delle temperature. **Tendenza per dopodomani.** Nel corso della giornata si avrà una recrudescenza del maltempo al Nord ed al Centro con temperature di nuovo in diminuzione per l'arrivo di aria fredda dal Nord. Comporterà altre nevicate sui monti ed [illegible] sulle pianure del Nord.



OGGI. Nuova intensificazione della nuvolosità, ad iniziare dalle regioni di Nord-Ovest, dalla Sardegna e dalle regioni centrali tirreniche, dove riprenderanno le precipitazioni, ed in successiva estensione sul resto del Centro-Nord. Al Sud parzialmente nuvoloso, tendente a nuvoloso. Venti forti sciroccali ed aumento delle temperature specie al Sud.

DOMANI. Al Nord ed al Centro il cielo resterà nuvoloso ma le precipitazioni, a carattere locale, interesseranno le regioni di Nord-Ovest, la Toscana ed il Lazio. Parzialmente nuvoloso al Sud. Dal pomeriggio qualche pioggia anche sul Veneto e sulla Sicilia meridionale. Le temperature aumenteranno ancora di alcuni gradi al Sud. Banchi di nebbia mattutini.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	[illegible]	Bologna	0	2	Bari	10	19
Bolzano	0	[illegible]	Firenze	5	11	Napoli	11	19
Verona	3	6	Pisa	5	13	Potenza	[illegible]	16
Trieste	4	6	Ancona	7	10	S. M. Leuca	13	16
Venezia	1	6	Perugia	6	12	Reggio C.	11	16
Milano	0	3	Pescara	6	13	Palermo	16	23
Torino	0	2	L'Aquila	0	[illegible]	Catania	7	19
Cuneo	-1	5	Roma Ciamp.	10	12	Messina	15	20
Genova	4	8	Roma Fium.	[illegible]	[illegible]	Alghero	4	16
Imperia	7	14	Campobasso	5	12	Cagliari	6	16

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL [illegible] FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-1	5	parz. nuv.	Lisbona	7	13	piovaschi
Atene	[illegible]	15	parz. nuv.	Londra	1	7	parz. nuv.
Bangkok	24	35	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	19	piovaschi
Berlino	-2	3	parz. nuv.	Madrid	-1	9	piovaschi
Bruxelles	-1	5	parz. nuv.	Montecarlo	6	12	parz. nuv.
Bucarest	-8	6	parz. nuv.	[illegible]	-9	-2	nevischio
Budapest	2	7	piovaschi	Mosca	-3	2	nuvoloso
[illegible]	12	26	[illegible]	New York	-1	8	parz. nuv.
Copenaghen	-6	1	parz. nuv.	Parigi	[illegible]	8	nuvoloso
Dublino	1	6	parz. nuv.	Pechino	-[illegible]	5	neve
Francoforte	-2	6	piovaschi	Praga	-2	6	piovaschi
Gerusalemme	3	9	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	28	parz. nuv.
Ginevra	[illegible]	8	pioggia	Sofia	[illegible]	7	piovaschi
Helsinki	-10	-1	parz. nuv.	Sydney	18	28	temporale
Il Cairo	11	21	parz. nuv.	Tokyo	11	18	piovaschi
Istanbul	3	8	nuvoloso	Varsavia	-2	2	piovaschi
Johannesburg	13	23	parz. nuv.	Vienna	1	6	nuvoloso

REDAZIONE AMM[illegible] TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [illegible] via Barberini 50, tel. 06.47661, [illegible] 06.48603906 [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: [illegible].lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Tori[illegible] via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New Yo[illegible] address mailing [illegible]. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue-L.I.C. NY 11101-2421.

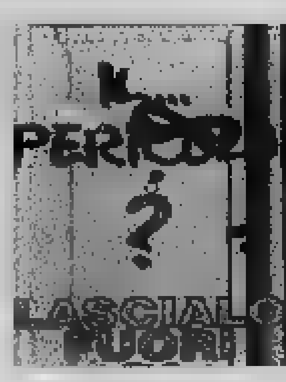
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [illegible] 011 5627[illegible] tramite Posta indirizzando a: La Stampa, [illegible] Roma [illegible], 10121 [illegible]; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Is[illegible] Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUB[illegible]
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [illegible] 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734711. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze [illegible] Don Minzoni 46, tel. 055.561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 [illegible]011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

INIZIATIVA DEL CUNEO

Messaggi contro pedofilia e truffe agli stampati su un milione 200 mila confezioni latte

Un milione duecento mila cartocci di latte «Caseificio Valle Stura» riporteranno i messaggi della campagna informativa contro pedofilia e truffe agli anziani, ideata dal questore di Cuneo, Paris Sapio. L'operazione, che prenderà il via ai primi di maggio durerà è stata presentata ieri mattina. Sulle confezioni saranno riprodotti quattro slogan: «Bambini attenzione! non tutti i grandi buoni», «Il pericolo lascialo fuori di casa», «Hai bisogno d'aiuto? Chiama il 113», «Ti accompagno in banca? No! Non so chi sei». Il messaggio contro pedofilia è ideato in collaborazione con Provveditorato agli studi di Cuneo. E' prevista distribuzione giornaliera mila cartocci.







IERI, E' EDITA DALLA REGIONE

Una guida alle Case di riposo piemontesi con caratteristiche dei servizi e rette

E' stata presentata Cottolengo di Torino, la Guida alle case di riposo in Piemonte Direzione politiche sociali della Regione. «Per la prima volta - spiega l'assessore alle Politiche sociali Cotto - viene fornito agli utenti non un asettico elenco di presidi, ma presentazione realtà sulla base delle singole specificità di ogni casa di riposo. Attraverso questa guida è possibile così avere chiare indicazioni su tutte le tipologie di servizio che vengono offerte rette giornaliere». Il presidente Ghigo ha dichiarato che «questa guida ha il merito fornire tutte le informazioni quando si devono fare le scelte giuste in un campo così difficile». Ogni presidio è sintetizzato in una scheda che fornisce, per la prima volta, anche informazioni sulla tipologia delle stanze e sui servizi offerti, esempio la presenza di palestra, spazi verdi, servizi per gli esterni.

ACQUI, LA CELEBRAZIONE DURANTE IL CONVEGNO PER SAN PIO V

No alla Messa in latino Il vescovo blocca la Lega

Monsignor Micchiardi: «Non ci sono le condizioni per approvare il rito tridentino». I promotori: «Useremo una cappella privata»

il

Gian Luca Ferrise

CHIESA e Lega Nord ancora divise. Questa volta su una in latino a ricordo di San V, il Papa fautore della battaglia di Lepanto nella quale il 7 ottobre 1571 la flotta turca venne sconfitta quella cristiana. Di Pio V, Michele Ghislieri, nativo di Bosco Marengo, si celebrando il cinquecentenario della nascita. Diverse le iniziative già promosse. Anche il movimento Padania Cristiana, vicino alla Lega Nord, intende proporre un studi il 28 febbraio all'abbazia di Sezzadio, fra Alessandria e Acqui, dal significativo titolo «Attualità di San Pio V: il Papa di Lepanto». Nell'ambito del simposio i promotori intendono proporre anche una celebrata in latino, secondo il rito tridentino. Ma si sono scontrati con il veto esplicito del Acqui, monsignor Pier Giorgio Micchiardi.

Spiega il prelato: «Poiché non c'erano le condizioni, non ho dato l'assenso alla celebra- Messa in rito tridentino. Per poterla celebrare oc- una comunità stabile fedeli, come succede in altri luoghi. Ad esempio a Torino, dove esista una comunità residente, il nulla osta è stato concesso».

Commenta il deputato leghista Mario Borghezio, fra gli organizzatori del convegno: «Sono molto dispiaciuto. Nostra intenzione era di celebrare la messa con rito tridentino per ricordare la figura di San Pio V, l'unico Papa piemontese, il Papa di Lepanto che attuò il Concilio Trid do il rito il lingua latina che per cinque secoli è stato poi seguito Chiesa cattolica. Non c'era alcuna intenzione di voler polemica Chiesa e in particolare con il vescovo di Acqui».

Visto il formale divieto a celebrare la rito tridentino, i promotori hanno deciso trasferire convegno nella vicina Cassine. La Messa verrà comunque celebrata, che se in una cappella privata. Con tutta probabilità il celebrante sarà dei relatori, padre Emmanuel du Chalard, del priorato San Carlo Borro- Montalenghe della fraternità sacerdotale San Pio X.

Commenta Gianfranco Cuttica di Revigliasco, discendente di un'antica famiglia nobile di Cassine, anch'egli tra i relatori: «Di fronte a un'apertura generale della Chiesa cattolica nei confronti di tutto e di tutti, mi lascia veramente perplesso divieto di celebrare una messa in rito tridentino».

Il convegno sulla figura di San Pio V era stato preannunciato all'apertura delle celebrazioni ufficiali per Pio V. Il 18 gennaio, in occasione della celebrazione di una Messa (in italiano) trasmessa in diretta tv da Bosco Marengo e presieduta dal cardinale Angelo Sodano. Sotto una fitta nevicata, Borghezio e uno sparuto gruppo di Padania Cristiana avevano salutato i fedeli con volantini inneggianti al «Papa di Lepanto».

Lo stesso deputato leghista ieri detto che il 28 sarà probabile la presenza anche di Umberto Bossi. I relatori saranno Gustavo Mola di Nomaglio, Giacomo De Antonellis, Giuseppe Pucci Cipriani, Barbara Mazzotti, Federico Bricolo e Gianfranco Cuttica di Revigliasco e il sacerdote Emmanuel du Chalard.



La manifestazione della Lega Nord a Bosco Marengo dove il 18 gennaio si celebrò una messa per il Cinquecentenario di Pio V

Il **7 ottobre** nelle acque **Lepanto**, all'imbocco del Golfo di Corinto, si affrontarono l'armata cristiana della Lega Santa voluta da papa **Pio V** (le flotte veneta, papale e imperiale: circa 280 bastimenti, pezzi d'artiglieria, **mila** soldati, **13 mila** marinai e **43 mila** vogatori) e quella turca (anche qui circa **280** legni, **750** cannoni, **34 mila** soldati, **13 mila** marinai e **41 mila** rematori). Le forze in campo in alcuni punti si equivalevano, ma fu l'artiglieria a fare la differenza, soprattutto le sei «galeazze» veneziane, vere corazzate dell'epoca, che al centro dello schieramento scompaginarono le più agili, ma più leggere navi turche. Secondo la storiografia occidentale la vittoria bloccò l'avanzata ottomana, secondo quella **musulmana** fu meno importante della quasi contemporanee conquiste di **Cipro** e **Creta**. Su entrambi i fronti il costo di quella guerra dissestò le finanze e costrinse gli Erari a interventi pesanti. Insomma alla fine cristiani e turchi uniti dalle tasse.

L'ASSESSORE BOTTA: «NUOVI ALLOGGI, MA CRESCONO ANCHE LE DOMANDE PER I BUONI AFFITTO»

Il boom edilizio non risolve l'emergenza casa

TORINO

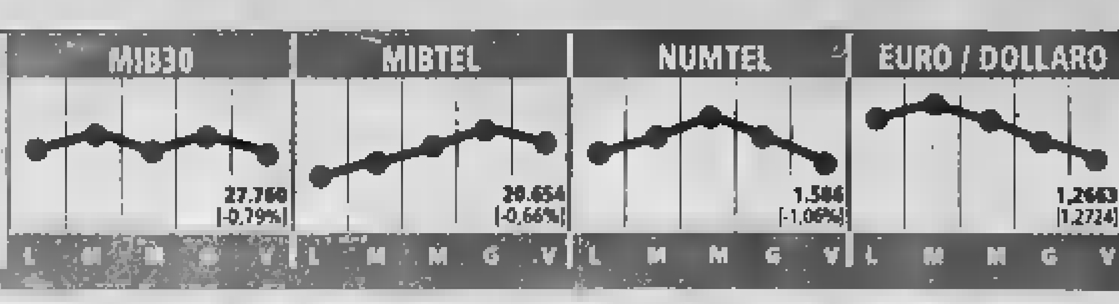
Un Piemonte a due velocità dove convivono segnali evidenti dell'impoverimento di un numero sempre maggiore di famiglie, soprattutto a Torino, e l'ottima salute di un mercato immobiliare che si conferma come un settore trainante dell'economia piemontese. Da una parte l'aumento del 108% in tre delle richieste per ottenere il buono affitto messo a disposizione dalla Regione. Dall'altra l'aumento vertiginoso della compravendita di case: più 14,8%. E' la fotografia che emerge dal terzo rapporto sul sistema abitativo in elaborata dal Cresme e illustrato dall'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Maria Botta. «L'aumento del numero di domande per ottenere un contributo alla locazione - spiega l'assessore - è motivo di riflessione e preoccupazione. Ecco perché abbiamo voluto questa analisi di monitoraggio della realtà abitativa piemontese che ci permette di valutare l'effettiva validità delle politiche in materia».

degli indicatori dell'aumento della povertà in Piemonte l'analisi domande per ottenere i buoni casa. Il rapporto mette a confronto tre anni: 6.646 nel 2002; 12.592 nel 2001 14.962 nel 2002 di cui il 77% circa nella sola Torino (11.496). Sul totale delle domande ne state accettate 12.897, ovvero l'86%. La maggior parte delle richieste presentata famiglie monocomponenti (6.284, pari al % del totale) senza figli a carico (8.749, pari 58,47%) che abitano in alloggi relativamente piccoli (superficie non superiore a 60 mq, 4.277, 28,59%). anche l'analisi delle do- rispetto canone annuo di pagato. «I livelli del canone sembrano in linea con i prezzi di mercato e dunque l'elevata incidenza sul reddito è da imputarsi al basso livello delle entrate familiari», precisa Botta.

Il rapporto Cresme evidenzia anche l'altra faccia del mercato immobiliare che passa dalle 70.178 compravendite nel 1997 alle 93.208 nel 2002. «Nel 2002 le transazioni sono cresciute del 14,8% nella regione a fronte di crescita nazionale che si è attestata al 13.9%», sottolinea Botta. In aumento anche il numero delle nuove costruzioni con percentuali edilizio della fine degli anni Ottanta: «Nel 1997 sono state costruite 9900 nuove abitazioni - precisa l'assessore -. Cinque anni dopo sono diventate circa 12 mila con un incremento del 5%». [m.tr.]

Anno in crescita per la pubblicità

Assocomunicazione prevede per l'anno in corso investimenti pubblicitari per 8,27 miliardi, con un incremento del [illegible] sul 2003. Lo ha detto Enrico Montangero, presidente rieletto dell'Associazione delle imprese di comunicazione aderente a Confindustria. Secondo le previsioni, l'incremento degli investimenti italiani in pubblicità sarebbe in linea [illegible] quello che si registrerà in Europa, dove complessivamente verranno spesi [illegible] miliardi.



Finmatica risponde [illegible] Consob

Finmatica risponde alle richieste di informazioni della Consob del 6 e il 18 febbraio. Dalle nove pagine di comunicato emerge in particolare che il 31 gennaio la posizione finanziaria netta [illegible] società, ricalcolata in base alle indicazioni di PricewaterhouseCoopers, [illegible] negativa per 178,1 milioni di euro, per 168,7 milioni al 31 dicembre e per 158 milioni al 30 settembre 2003.

L'ISTITUTO [illegible] VIGILANZA NON NOMINA I SUCCESSORI. IL SINDACATO PROTESTA E MINACCIA LO SCIOPERO

Bankitalia ricorre per riavere i suoi tre dirigenti

Pensionati, per ora, Bianchi, Catapano e Pontolillo

Raffaello Masci
ROMA

Gli alti dirigenti della Banca d'Italia Bruno Bianchi, responsabile della Vigilanza, e Vincenzo Catapano, Avvocato generale, per ora se ne [illegible] in pe[illegible]. Così come il responsabile dell'area Banca centrale e Mercati, Vincenzo Pontolillo. Però, mentre quest'ultimo ha presentato regolare lettera di dimissioni (che ha trovato accoglienza), sui primi due esiste un contenzioso che sta mettendo in [illegible] i rapporti tra i vertici dell'Istituto e gli ottomila lavoratori.

I tre alti funzionari erano tutti collaboratori strettissimi di Antonio Fazio, il quale, pur di potersi giovare ancora della loro professionalità, aveva provveduto con delibera del 7 luglio scorso a cambiare una norma del regolamento interno alla Banca centrale (articolo 79), per cui i dirigenti della Banca centrale potevano essere trattenuti in servizio oltre il limite di età pensionabile, non più solo sei mesi - come prima stabilito - bensì 36.

Considerata la delicatezza dei ruoli ricoperti dai tre dirigenti, per il governatore [illegible] fondamentale potersi avvalere ulteriormente della loro collaborazione. Ma i sindacati interni hanno sollevato [illegible] loro rimo[illegible] sostenendo [illegible] non si potesse modificare [illegible] regolamento unilateralmente, senza il coinvolgimento del sindacato medesimo, e soprattutto per rispondere ad una esigenza contingente, come quella di trattenere tre professionisti.

[illegible] il un ricorso al tribunale [illegible] lavoro [illegible] depositata il 6 febbraio scorso, [illegible] annullato il provvedimento del Governatore e imposto che Bianchi e Catapano se ne andassero in pensione, [illegible] previsto. Diverso il caso del dottor Pontolillo il quale, subito dopo la sentenza, ha preferito presentare le dimissioni.

Ieri il Consiglio superiore, presieduto dallo stesso Governatore, ha ratificato la decisione del tribunale, ma ha anche avallato la contestuale iniziativa di fare ricorso contro questa sentenza.

Dunque i due dirigenti - Bianchi e Catapano - se ne v[illegible] in pensione [illegible] mai il giudi[illegible] [illegible] secondo grado dovesse dare ragione ai vertici della Banca centrale, potrebbero rientrare in servizio.

> Gli alti funzionari sono stati tenuti in servizio oltre i termini previsti Il tribunale del Lavoro lo ha proibito

Non solo: la decisione del Consiglio superiore [illegible] avallare il ricorso, comporta - secondo fonti della Banca centrale - che l'intera [illegible] viene accolta «con la più [illegible] riserva in relazione allo svolgimento e all'esito del giudizio di opposizione».

Il sindacato [illegible] è rimasto affatto appagato dal comportamento attendista dei vertici di palazzo Koch, in quanto la decisione presa [illegible] non rispetterebbe l'intendimento del tribunale, e pertanto Fazio [illegible] solo dovrebbe applicarla senza restrizioni, ma dovrebbe anche provvedere alla nomina dei successori dei tre alti dirigenti che - a vario titolo - sono ora fuori dall'Istituto.

Il segretario generale del sindacato Falbi, Luigi Leone, contesta la condotta dei vertici della Banca centrale, e minaccia uno sciopero.

«Lunedì chiederemo al preto[illegible] [illegible] la delibera (del consiglio generale - ndr) è compatibile [illegible] l'ordinanza del giudice - ha spiegato - e se non lo fosse presenteremo immediatamente una denuncia penale. Ma il f[illegible] che si parli comunque di sospensione temporanea dei funzionari generali in attesa dell'esito del ricorso e non [illegible] immediata cessazione dei loro incarichi, [illegible] comunque un problema sindacale enorme e chiederemo quindi di incontrarci con altri sindacati per proporre azioni di sciopero».

«Lasciare un'area come la vigilanza senza funzionario generale per mesi e forse addirittura per qualche anno, prima cioè che si concluda l'iter [illegible] ricorsi, - accusa Leone - è un atto irresponsabile, soprattutto in un momento come questo».

Anche il segretario generale del sindacato indipendente della Banca d'Italia (Sibc), Massimo Dary, ha detto che è «urgente provvedere alla nomina [illegible] nuovi funzionari generali [illegible] aree rimaste scoperte, per evitare gravi lacune decisionali nell'attività della Banca in funzioni così delicate».


Palazzo Koch, sede di Via Nazionale della Banca d'Italia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NON SI E' OCCUPATO DELLA VICENDA E L'INCONTRO TRA LETTA E MENGOZZI SLITTA ALLA SETTIMANA PROSSIMA

Il governo rimanda il blitz sul riassetto Alitalia

Fini però insiste: «Non si può perdere altro tempo, bisogna decidere»

Vanni Cornero

Le attese di un «blitz» del governo [illegible] Alitalia, per ora, sono state deluse. Il consiglio dei ministri di ieri non ha affrontato la questione, la [illegible] presieduta dal sottosegretario Gianni Letta per cercare una soluzione appropriata «darà - come ha riferito il ministro Pisanu - le sue proposte quando sarà il momento» e il colloquio tra Letta e l'amministratore delegato della compagnia aerea, Francesco Mengozzi, [illegible] c'è stato o , se c'è stato, è avvenuto per telefono. Ma Mengozzi smentisce: «Non ho parlato con nessuno, non ho incontrato nessun esponente del Governo e tantomeno ho avuto contatti telefonici in merito a un avvicendamento [illegible] vertici dell'Alitalia». La convocazione [illegible] Mengozzi a Palazzo Chigi, [illegible] programma ieri, dovrebbe, secondo fonti vicine alla vertenza, slittare alla settimana prossima, in data da definire.

Insomma [illegible] [illegible] di fatto che non è piaciuto alla Borsa, dove il titolo della Compagnia di bandiera ha perso lo 0,23%, e che non è piaciuto neppure a Gianfranco Fini: «Non possiamo perdere altro tempo. Dobbiamo decidere», ha detto il vicepremier uscendo dal Consiglio dei ministri Chigi. Un invito ad affrettare i tempi della questione condiviso [illegible] titolare del dicastero delle Attività produttive, Antonio Marzano, che annuncia un piano industriale nuovo e bene impostato per la società aerea.

«Certo che su Alitalia bisogna decidere subito - conferma Marzano - il [illegible] piano industriale deve prevedere sicuramente [illegible] ristrutturazione che vada verso [illegible] efficienza maggiore, probabilmente ricorrendo all'outsourcing di alcuni servizi che invece adesso sono interni alla compagnia. E poi bisognerà studiare bene il ruolo dei due aeroporti principali».


Il presidente di Alitalia Giuseppe Bonomi con l'amministratore delegato Francesco Mengozzi

> Marzano annuncia un piano industriale rapido ed efficace ma a Piazza Affari il titolo perde quota Si accende il totonomi per i nuovi vertici

Il problema del piano, a questo punto, sembra prioritario, o per lo [illegible] parallelo, a quello di un eventuale ricambio ai vertici. Si tratta, infatti, [illegible] di trovare le ri[illegible] per finanziare almeno parte di quegli interventi [illegible] a rilanciare la compagnia e il modo più probabile potrebbe essere una riduzione sull'accisa dei carburanti destinati agli aerei Alitalia, visto che il ministro dell'Economia, Tremonti, non [illegible] disposto [illegible] [illegible] riduzione dell'Iva sui biglietti, perchè troppo [illegible] Ancora più complesso si presenta il nodo occupazione: l'obiettivo sarebbe infatti quello di bypassare il piano esuberi messo a punto da Mengozzi studiando una soluzione che consenta risparmi sul costo del lavoro, senza drastici tagli di posti. La via potrebbe essere quindi quella di trovare un meccanismo di rotazione, tipo contratti di solidarietà, che consentirebbe di ridurre il costo del lavoro senza pregiudicare l'occupazione. A proposito della sostituzione dei vertici Alitalia Marzano non si sbilancia: «È un argomento delicato - [illegible] - [illegible] a vedere». Il ministro [illegible] parlato anche di un vertice serale in programma a palazzo Chigi con il top management della società aerea, ma dalla sede della compagnia fanno sapere che non risulta alcuna iniziativa del genere.

A nutrire il già ricco capitolo delle smentite è arrivata quella di Roland Berger Strategy Consultants, che nega di aver elaborato un nuovo piano industriale per l'Alitalia, almeno sino ad ora. [illegible], come si legge in una nota della società: «Roland Berger Strategy Consultants ritiene necessario precisare che nel corso di questi ultimi mesi ha partecipato ai tavoli istituiti dalla Presidenza del Consiglio presso il ministero dei Trasporti per predisporre un documento di analisi dettagliata del piano industriale 2004-2006 di Alitalia e per valutare [illegible] la problematica relativa alla catena [illegible] valore del trasporto aereo in Italia».

Intanto continuano le voci sui nomi che potrebbero entrare nel nuovo organigramma di vertice della Compagnia, e quelli, già circolati giovedì, di Zanichelli e Sebastiani si sono aggiunti ieri quelli di Pietro Ciucci, capo della società Stretto di Messina, di Enrico Casini, di Adr, e di Vincen[illegible] Soddu, di Volare. Si subito è autoescluso, invece, Gianni Bisignani, ex amministratore delegato di Alitalia e ora alla guida della Iata, l'associazione mondiale delle compagnie aeree.

PLUSVALENZA DI 32 MILIONI. L'ASSEMBLEA ELIMINA L'OPZIONE «PUT» SU UN BOND

Fiat alleggerisce la presenza in Edison

Collocato l'1,6% detenuto direttamente, resta il controllo tramite Italenergia

MILANO

La partecipazione diretta, circa l'1,6% del capitale, che la Fiat aveva in Edison è stata ceduta ieri fuori mercato alla banca d'affari Morgan Stanley International che l'ha già collocata presso investitori istituzionali. Fiat, che resta ovviamente azionista indiretto di Edison attraverso il 24,6% di Italenergia Bis, soci[illegible] [illegible] controlla appunto il gruppo energetico di Foro Buonaparte, si è impegnata con Morgan Stanley a non vendere sul mercato, direttamente o indirettamente, ulteriori [illegible] o warrant Edison per un periodo di almeno 60 giorni.

Il pacchetto di 65 milioni di azioni, si legge in un comunicato diffuso ieri mattina, [illegible] stato sottoscritto da Fiat come investimento finanziario e quin[illegible] non strategico all'inizio del 2003 in occasione dell'aumento di capitale di Foro Buonaparte».

> «Quella quota era stata sottoscritta come investimento finanziario e quindi non risultava assolutamente strategica»

Ribadendo il mantenimento della partecipazione del 24,6% in Italenergia Bis, la nota precisa che la cessione dell'1,6% di Edison «non comporta alcun mutamento nelle future opzioni strategiche del gruppo». [illegible] ne quindi smentita ogni ipotesi di un disimpegno della Fiat dal settore energetico.

Più o [illegible] in contemporanea con il passaggio fuori mercato dei 65 milioni di azioni ex Fiat per un controvalore di 97,5 milioni di euro (a un prezzo di 1 euro e mezzo per azione) sono transitati in Borsa, sempre fuori mercato, altri tre piccoli blocchi per 7,75 milioni di titoli (equivalenti allo 0,18% del capitale Edison) passati di mano a un prezzo di 1,501 euro per azione.

Questi prezzi hanno inevitabilmente condizionato l'andamento della quotazione che si è via via allineata all'euro e mezzo [illegible] perdite che, a fine seduta, hanno toccato il 3,8%.

Operazione finanziaria, dunque, quella di Fiat. [illegible] ha portato a una buona plusvalenza. Un portavoce del gruppo torinese ieri pomeriggio ha confermato in [illegible] [illegible] milioni di euro» la plusvalenza che era già stata calcolata in tempo reale [illegible] mattina dagli analisti.

Ieri l'assemblea degli obbligazionisti Edison, in terza convocazione, ha detto sì con il voto favorevole di oltre il 90% dei presenti (pari al 61% del valore nominale dei bond emessi) alla modifica di alcune condizioni del prestito obbligazionario «Edison 6,375% luglio 2007». Tale modifica - si legge in una [illegible] - prevede la rimozione dell'opzione put contenuta nel regolamento del prestito (che era parte delle clausole introdotte nel dicembre 2001), a fronte della corresponsione di [illegible] importo una [illegible] pari allo 0,35% del valore nominale di ciascuna obbligazione e di una parziale modifica dei meccanismi di calcolo della cedola, tale da immunizzare i portatori delle obbligazioni da eventuali miglioramenti del rating compresi nella fascia Bbb-/Bbb per S&P e Baa3/Baa2 per Moody's. La delibera adottata consente di migliorare la qualità del credito di [illegible], attraverso l'eliminazione dell'unico rating trigger presente nella struttura dell'indebi[illegible]. [a.z.]

L'IMPRENDITORE RIORDINA IL PORTAFOGLIO PER CONCENTRARSI SU CASE E BANCHE

Ricucci terzo azionista Bnl col 5%

Indiscrezioni (non confermate) anche sull'immobiliarista Statuto

ROMA

L'immobiliarista romano Stefano Ricucci si rafforza nel capitale di Bnl: la sua società Magiste International ha portato al 4,98 per cento la quota nella banca guidata da Luigi Abete, rispetto al 3,6 per cento dichiarato nel dicembre scorso. La notizia, anticipata da indiscrezioni di stampa, è stata confermata da fonti vicine a Ricucci. Nessuna conferma, invece, dell'altra indiscrezione secondo la quale anche Giuseppe Statuto avrebbe accresciuto la [illegible] partecipazione in Bnl, portandolo dal 2 al 3,64 per cento.

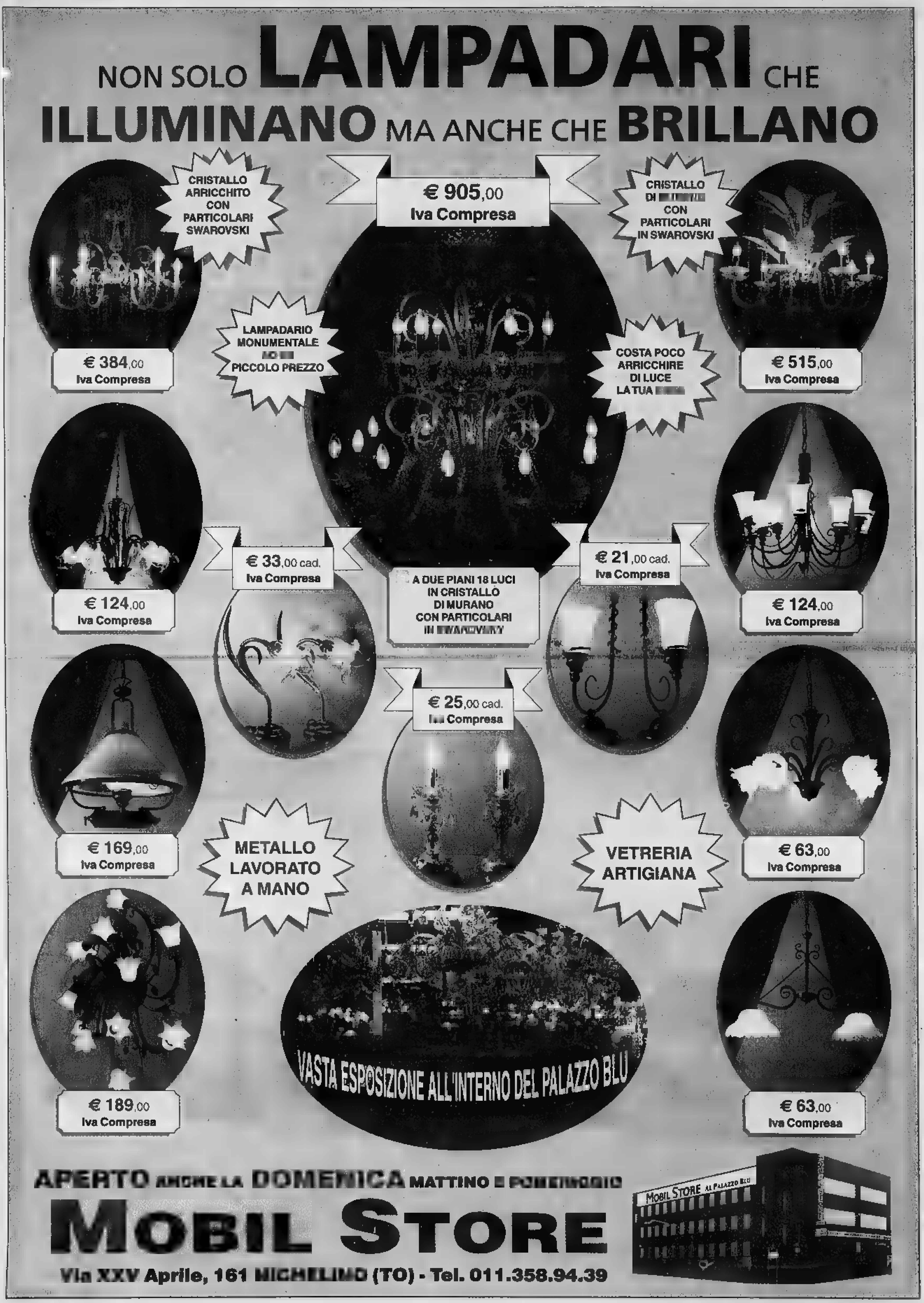
Tornando a Ricucci, oggi egli è il terzo azionista della [illegible] dietro a Bbva (14,99 per cento) e Generali (7,43 per cento). Le stesse fonti ribadiscono l'intenzione dell'imprenditore di cedere le partecipazioni detenute in Hopa, Bipielle Investimenti e Banca Valori, che assommano complessivamente a 70 milioni di euro. Le eventuali cessioni sarebbero propedeutiche al rafforzamento de[illegible] [illegible] attività nel settore immobiliare e alla conferma delle partecipazioni bancarie: oltre a Bnl, l'imprenditore possiede quote significative in Capitalia (1,98 per cento), Popolare di Lodi (1,20 per cento) e Meliorbanca (1,99 per cento). Queste partecipazioni unitamente a quella in Bnl costituirebbero il portafoglio stabile di Ricucci. Una parte del ricavato [illegible] dismissioni potrebbe servire a crescere anche nel capitale della Lodi.

Sempre secondo la ricostruzione, Ricucci intende crescere nell'immobiliare, dove nei prossimi due anni costituirà [illegible] patrimonio pari a 700 milioni grazie anche alla rete di alleanze con le banche.

A una domanda sul possibile incremento al 5 per cento della [illegible] quota in Bnl, oggetto a sua volta di indiscrezioni, l'immobiliarista Giuseppe Statuto ha risposto semplicemente: «Per ora posso confermare di avere solo il 2,05 per cento comunicato alla Consob». Statuto aveva preannunciato nei mesi scorsi l'intenzione di rafforzarsi nella banca romana. «Credo nella società», ha sottolineato. Un altro immobiliarista, Danilo Coppola, che oggi controlla il 4,06 per cento, secondo le indiscrezioni vorrebbe crescere [illegible]cora.

Comunque sembra che i movimenti dei tre imprenditori [illegible] contemporanei ma non coordinati. L'incremento delle quote [illegible] avvenuto tramite una serie di piccoli acquisti a cui il [illegible] non sembra aver troppo badato, visto che la media del numero di azioni Bnl trattate quotidianamente a Piazza Affari a gennaio e febbraio è inferiore alla media del secondo semestre 2003. [Agi-Ansa]


Sabato 21 e domenica 22
Da Spazio
metà del costo
della tua auto
lo paghi tra
5 anni.
ALFA ROMEO 147 KM 0
TOYOTA YARIS KM 0
Anticipo 0.
E su ogni vettura
5 anni
di furto e incendio
compresi nella rata.
MINI KM 0
KM 0
SPAZIOCAFE
Servizio bar
dalle 8,00 alle 19,30
Servizio ristorante
dalle 12,00 alle 15,30
VIA ALA DI STURA, 84 TORINO
TELEFONO 011.225.17.11 - APERTI TUTTE LE DOMENICHE
SPAZIO GALLERY
SALONE USATO MULTIMARCA


NON SOLO LAMPADARI CHE
ILLUMINANO MA ANCHE CHE BRILLANO
CRISTALLO ARRICCHITO CON PARTICOLARI SWAROVSKI
€ 905,00 Iva Compresa
CRISTALLO DI CON PARTICOLARI IN SWAROVSKI
LAMPADARIO MONUMENTALE PICCOLO PREZZO
COSTA POCO ARRICCHIRE DI LUCE LA TUA
€ 384,00 Iva Compresa
€ 515,00 Iva Compresa
€ 124,00 Iva Compresa
€ 33,00 cad. Iva Compresa
A DUE PIANI 18 LUCI IN CRISTALLO DI MURANO CON PARTICOLARI
€ 21,00 cad. Iva Compresa
€ 124,00 Iva Compresa
€ 25,00 cad. Compresa
€ 169,00 Iva Compresa
METALLO LAVORATO A MANO
VETRERIA ARTIGIANA
€ 63,00 Iva Compresa
VASTA ESPOSIZIONE ALL'INTERNO DEL PALAZZO BLU
€ 189,00 Iva Compresa
€ 63,00 Iva Compresa
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINO E POMERIGGIO
MOBIL STORE
Via XXV Aprile, 161 (TO) - Tel. 011.358.94.39
MOBIL STORE AL PALAZZO BLU

PENSIONE ANTICIPATA PER IL MANAGER. L'AZIENDA LANGUE, IL TITOLO VALE QUANTO QUATTRO ANNI FA

Ribaltone al vertice Coca-Cola

Fuori il «poco frizzante» Daft

Paolo [illegible]
NEW YORK

«Da parecchio tempo è sempre la solita, vecchia, noiosa Coca-Cola. Devono scuoterla [illegible] po' e vedere se è ancora frizzante». Sarà poco rispettoso, questo commento di Ted Parrish, manager dell'Hensler Equity Fund della Georgia, ma forse dipinge bene il clima in cui ieri [illegible] arrivata la notizia del pensionamento di Doug Daft, presidente e chief executive officer della multinazionale di Atlanta dal 2000.

[illegible] comunicato Daft, un australiano [illegible] che ha passato metà della propria vita nella Coca-Cola, ha cercato di offrire una versione positi[illegible] dei fatti: «Oggi i nostri marchi sono più forti, mentre la nostra produzione globale e il sistema [illegible] marketing sono tornati in salute. Sono orgoglio[illegible] di quanto abbiamo ottenuto». La verità, invece, è che il valore del titolo si trova grosso modo allo stesso livello di dove l'aveva preso quattro anni fa, e l'azienda è ancora assediata da varie inchieste legali che preoc[illegible] gli azionisti. Jimmy Williams, membro del consiglio d'amministrazione, ha detto che «Doug voleva più tempo per i suoi hobby, come la pesca». Può darsi che sia così, ma quando aveva preso [illegible] co[illegible] Coca-Cola [illegible] dichiarato di volerlo tenere almeno cinque anni. Invece va via in anticipo e il suo delfino, [illegible] chief operating officer Steve Heyer, non ha la successione in tasca, visto che la compagnia ha assunto un gruppo di consulenti per cercare potenziali candidati anche all'esterno.

In realtà, i problemi dell'azienda fondata da Asa Candler oltre un secolo fa durano da qu[illegible] un decennio, e dietro l'ultima sorpresa c'è una lunga lotta di potere. Nei primi Anni 90 il ceo Roberto Goizueta aveva riaddrizzato [illegible] situazio[illegible], riprendendo il controllo dell'imbottigliamento. Al [illegible] fianco c'erano il presidente Don Keough e il cfo Doug Ivester, che interpretavano due modelli opposti di leadership: caldo e amichevole il primo, freddo e diretto il secondo. Quando Goizueta morì [illegible] cancro ai polmoni nel 1997, fu Ivester a vincere la battaglia per la successione. Keough allora si era ritirato.

[illegible] nuovo ceo era incappato subito in almeno tre [illegible] molto gravi: il blocco, [illegible] parte [illegible] regolatori europei, dell'acquisto della Cadbury Schweppes per timori di monopolismo; la crisi di fiducia scoppiata dopo che alcuni studenti belgi si erano sentiti male bevendo Coca-Cola; e la causa presentata dai dipendenti neri per discriminazione razziale. Ivester cadde nel 1999 e Daft venne incoronato come salvatore del[illegible] patria. I guai, però, non finirono con la svolta al vertice. Anzi.

In questi anni è arrivata la recessione, che ha portato migliaia di licenziamenti, [illegible] quali si sono uniti [illegible] problemi legali. Nel maggio scorso il manager Matthew Whitley ha fatto causa, dicendo di essere stato cacciato [illegible] mese dopo aver inviato [illegible] Heyer una nota su frodi avvenute nella compagnia. L'accusa era di aver truccato i test [illegible] marketing della Frozen Coke, tenuti nei ristoranti Burger King della Virginia nel 2000, e aver usato impropriamente 4 milioni [illegible] dollari per finanziare un progetto della distribuzione. A ottobre Whitley ha ritirato la causa in cambio di 540.000 dollari, ma l'indagine criminale resta aperta.

Il dipartimento della Giustizia e la Sec stanno [illegible] investigando sull'accusa [illegible] «channel stuffing», [illegible] aver gonfiato i conti vendendo agli imbottigliatori stranieri surplus di concentrato per la bevanda per 600 milioni, mentre martedì scorso l'Unione Europa ha ricordato che la sua inchiesta sulle pratiche di concorrenza sleale resta aperta. In più Daft si era fatto soffiare la Gatorade dalla Pepsi, anche se aveva lanciato nuovi prodotti come la Coca-Cola alla vaniglia e la Diet al limone.

Può darsi che la multinazionale di Atlanta uscirà intatta dai suoi problemi legali. Ma Daft non sarà nel suo ufficio a vederlo, mentre Don Keough, a 76 anni, è stato appena rieletto nel consiglio d'amministrazione.

UTILE 2003: 1,6 MILIARDI, PIÙ 13,5 PER CENTO

L'Oréal non rinuncia a Sanofi

L'Oréal ha deciso di [illegible] la sua partecipazione del 19,5 per cento in Sanofi-Synthelabo, il gruppo che ha appena lanciato un'Opa ostile da 48 miliardi su Aventis per [illegible] il numero due mondiale della farmaceutica. [illegible] ha dichiarato ieri il presidente dell'Oréal, Lindsay Owen-Jones, sottolineando come non vendere sia una scelta (il gruppo è [illegible] nel settore farmaceutico) e non un obbligo. L'altro grande [illegible] Sanofi, il gruppo petrolifero Total, intende invece cedere a medio termine e con calma la sua partecipazione del 24,4 per cento. Sia Total sia L'Oréal, il [illegible] patto di sindacato che ha finora blindato Sanofi scade a dicembre, hanno appoggiato l'offensiva [illegible] gruppo farmaceutico [illegible] Aventis. Sarebbe proprio in vista della scadenza del patto che Sanofi avrebbe deciso di passare all'azione, nel timore di essere vittima di una scalata. L'Oréal [illegible] presentato ieri i risultati dell'esercizio 2003, denunciando un utile [illegible] 1,6 miliardi, in aumento del 13,5 per cento rispetto all'anno prima, in linea [illegible] le sue previsioni di crescita a due cifre e superiore alle attese dei mercati. [Ansa]


Tempi duri per la Coca-Cola

LOMBARDIA, MOLISE, FRIULI

Montezemolo raccoglie altri consensi

MILANO

Sì [illegible] Montezemolo anche da Pavia. Con la decisione degli industriali della città, ormai ufficiale, 11 delle 12 associazioni industriali lombarde (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Legnano, Mantova, Monza, Pavia, Sondrio e Varese), che rappresentano insieme [illegible] i [illegible] terzi della regione ed il 15% dell'Italia, si [illegible] dichiarate a favore della candidatura di Lu[illegible] di Montezemolo alla presidenza [illegible] Confindustria. All'appello manca solo la decisione di Assolombarda, in rappresentanza degli industriali di Milano e provincia che pesano per l'8,4% in Italia, la cui giunta si esprimerà giovedì 26 febbraio. Il f[illegible] diffuso nella regione verso il [illegible] della Ferrari viene salutato con favore da Aldo Bonomi, presidente dell'Associazione industriale bresciana: «Sono lieto - ha detto tra l'altro - che il carattere ormai plebiscitario della convergenza dei con[illegible] su Montezemolo consenta di prefigurare una Confindustria auspicabilmente unita, e quindi ancora più forte».

In Molise, intanto, il consiglio di amministrazione dell'Associazione industriali si è espresso a favore della candidatura di Montezemolo. E una condivisione totale degli argomenti che costituiscono il programma del presidente della Ferrari è stata espressa dagli industriali del Friuli-Venezia Giulia. Al termine dell'incontro che per [illegible] due [illegible] ha visto seduti attorno allo stesso tavolo, a Pordenone, i vertici delle quattro associazioni provinciali e della Federazione regionale, il presidente Piero Della Valentina ha sottolineato l'omogeneità tra gli argomenti portati da Montezemolo e le priorità vincolate allo sviluppo dell'economia regionale sostenute dagli [illegible]prenditori del Friuli-Venezia Giulia. Ancora presto, [illegible] que, per formulare una scelta: «Ci esprimeremo - ha detto Della Valentina - solo dopo avere sentito e vagliato direttamente anche il programma di Togna[illegible]. Viva soddisfazione, intanto, è stata manifestata dal neo presidente dell'Unione degli industriali di Pordenone, Cinzia Palazzetti: «La presentazione che ci è stata fatta oggi - ha detto - è stata molto entusiasmante sia per i modi, sia per i contenuti».

Cesare Romiti, da parte sua, torna a respingere [illegible] forza le ipotesi di un complotto da [illegible] ordito contro la candidatura di Montezemolo alla presidenza di Confindustria: «Non voglio commentare queste cose, [illegible] soltanto un cumulo di falsità», ha detto il presidente di Rcs Quotidiani. [r.e.s.]

ECONOMIA FLASH

IL PRIMO TYPHOON ITALIANO
È entrato ieri in servizio, alla base ae[illegible]ea di Cameri (Novara), il primo caccia Eurofighter «Typhoon» italiano, alla cui produzione cooperano vari costruttori europei fra cui Alenia (del gruppo Finmeccanica) e Avio (cioè la ex Fiat Avio). [illegible] «Typhoon» di Cameri fa parte di un primo lotto di 29 aerei sui 121 complessivamente destinati all'Aeronautica militare italiana e destinati a sostituire i vecchi F-104 nei compiti di difesa dello spazio aereo nazionale. Altri 232 Eurofighter sono destinati alla Gran Breta[illegible] 180 alla Germania (che però, secondo il settimanale tedesco «Spiegel», sarebbe intenzionata a ridurre il suo ordinativo).

[illegible] BENEDETTO IN FRANCIA
La multinazionale Cadbury Schweppes estende l'accordo di collaborazione in Francia con la società Acqua minerale [illegible] Benedetto, conferendo i due stabilimenti della Orangina di Courneuve (Parigi) e [illegible] Meyzieu, vicino a Lione, alla Société Europeenne d'Emboutillage, partecipata da Schweppes e da San Benedetto attraverso una joint-venture. Alla Société Europeenne d'Emboutillage facevano già capo due stabilimenti francesi. L'Orangina è una bevanda popolarissima [illegible] Francia; il conferimento di altri stabilimenti alla società comune è un riconoscimento delle capacità tecnologiche della San Benedetto.

NICOLAY FA PROFITTI
L'acquedotto Nic[illegible]lay ha chiuso il 2003 con un utile netto di 1,6 milioni di euro, in crescita rispetto agli 1,4 milioni del 2002. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,088 euro per azione (immutato rispetto al 2002). Bene anche i ricavi, [illegible]mentati del 3% a 10,1 milioni.

BRIDGESTONE, UTILI BOOM
Balzo del 95,4 per cento a 88,7 miliardi di yen (649 milioni di euro) dell'utile [illegible] della giapponese Bridgestone nel 2003, grazie al lancio di nuovi prodotti. Il gruppo produttore di pneumatici stima un risultato netto per il 2004 di 75 miliardi [illegible] yen (555 milioni di euro). Per quel che riguarda le vendite, la crescita del 20% a 291,1 miliardi di yen sul mercato europeo ha bilanciato le conseguenze negative dell'apprezzamento dello yen nei confronti del dollaro. Le vendite [illegible] sono infatti scese dell'1%, mentre in Giappone sono crescite del 2%.

PIRELLI REAL ESTATE
L'Assemblea di Progetto Grande Bicocca Srl, società controllata al 100% da Pirelli Real Estate, ha deliberato l'autorizzazione - per un periodo [illegible] mesi - all'acquisto di azioni di Pirelli Re. Gli acquisti, che potranno [illegible] effettuati entro il limite massimo di legge del [illegible] del capitale sociale della controllante, dovranno tenere [illegible] delle azioni proprie [illegible] portafoglio a Pirelli Re che, alla data del 19 febbraio 2004, risultano pari a 2.285.125, corrispondenti al 5,6% del capitale sociale.

IL GIOIELLO DEL CINEMA D'ANIMAZIONE, AUTORE ANCHE DI «NEMO», HA APPENA ROTTO CON LA DISNEY

La Sony sogna una sua Monsters & Co

Voci di una scalata imminente su Pixar da 75 dollari ad azione

Guido Tiberga

Steve Jobs, il fondatore della Pixar, aveva salutato il divorzio dalla Disney [illegible] frase [illegible]: «E' un [illegible] peccato [illegible] non pos[illegible] partecipare [illegible] nostri prossimi successi...». Da quel giorno [illegible] fine gennaio, la regina dei cartoni animati al computer è stata corteggiata dalla Warner Bros e dalle altre major del cinema americano. All'orizzonte spuntano ora i giapponesi della Sony disposti, secondo il «Daily News», a scalare la Pixar con un'offerta di 75 dollari per ogni azione Pixar. A rendere credibile i boatos, oltre al mezzo miliardo di dollari appena incassato da «Finding Nemo», il film ambientato sui fondali marini [illegible] più [illegible] candidatura all'Oscar, anche la stima personale di Nobuyuki Idei per Steve Jobs. Già all'inizio degli Anni Novanta, infatti, il numero uno della Sony aveva cercato di comprare Apple, l'altra grande creatura di Jobs. Sony e Pixar collaborano da anni nella produzione di giochi per PlayStation con i personaggi dei film. L'indiscrezione è stata bene accolta a Wall Street, dove entrambi i titoli hanno chiuso in rialzo.

Resta da vedere se Jobs sarà disposto a lasciare il controllo dell'azienda. Non è escluso, infatti, che Pixar decida di andare avanti con le sue gambe, forte degli altissimi introiti raccolti in sette anni di attività: la joint venture con la Disney ha prodotto cinque film (fra cui «Toys» e «Monsters & Co») soprattutto due miliardi [illegible] dollari. «Io voglio fare della Pixar [illegible] studio all'antica - aveva detto infatti John Lasseter, l'anima creativa [illegible] gruppo -. Uno studio dove tutti [illegible] fieri di lavorare, con degli standard qualitativi di eccellenza in grado di accrescere il talento degli artisti. Potrà sembrare banale, ma il funzionamento di una squadra è una cosa molto delicata...». Parole che sembravano rivelare l'intenzione di mettersi in proprio

Il rapporto con la Disney si [illegible] interrotto dopo nove [illegible] davanti alla richiesta della Pixar di mantenere tutti i diritti [illegible] prossimi film, anziché dividerli al 50 per cento con la casa di Mickey Mouse. Fino al 2005, tuttavia, le due società continue[illegible] a lavorare insieme: nelle sale cinematografiche europee, nei trailer che precedono la proiezione di «Nemo», si è già vista qualche sequenza degli «Incredibili», [illegible] parodia del mondo dei supereroi che sarà il prossimo film di Natale. La settimana scorsa, inoltre, Pixar ha annunciato l'arruolamento di Paul Newman nel cast di «Cars». Al centro della storia un gruppo di automobili parlanti che attraversano gli Stati Uniti sulla mitica Statale 66: uno dei «motori» avrà la voce di Newman.


Un'immagine da «Finding Nemo»

IL PUNTO SUI MERCATI

Bancari sotto il torchio

PIAZZA Affari ritraccia e chiude in terreno negativo una settimana nel complesso in cauto rialzo. Il Mibtel ha perso lo 0,66%, il Mib30 [illegible] 0,79% e il Numtel ha perso l'1,06%. Tra i bancari Mediobanca ha chiuso in rialzo dello 0,97% male, invece, Bnl (-1,51%), Sanpaolo Imi (-1,96%), Unicredito (-1,33%), Intesa (-3,13%), Capitalia (-2,21%). Meno pesanti le perdite di Mps (-0,37%) e Popolare Lodi (-0,82%). Nel settore assicurativi bene Generali (+0,23%) e Alleanza (+0,47%), ferme Ras (-0,04%) e Fondiaria Sai (-0,09%). Fiat perde il 2,14% dopo l'annuncio della vendita dell'1,6% di Edison, scesa a sua volta del 3,79% nel settore energia in calo anche Enel (-1,07%), Snam Rete Gas (-0,74%) e Saipem (-0,54%) mentre ha tenuto Eni (+0,13%). Pirelli, dopo i recenti rialzi, sconta alcune prese di beneficio perdendo lo 0,81%, Telecom cede lo 0,91% e Tim l'1,32%. Contrastati gli editoriali con Mediaset in calo dell'1,22%, Ti Media dell'1,51%, Classeditori dell'1,85%. In rialzo [illegible] Rcs (+0,39%), L'Espresso (+0,56%), Seat (+0,72%), poco variata Mondadori (-0,18%). Nel resto del listino in luce Marzotto (+2,39%) e la Roma (+5,21%). Più contenuto, invece, i rialzi della Lazio (+1,87%) e della Juve (+0,24%). Giù Sorin (-4,60%) che ha chiuso il 2003 con risultati inferiori alle aspettative degli analisti. Boom di Stayer [illegible] progresso dell'8,33%. Riammessa [illegible] dopo il comunicato della società non è riuscita a fare prezzo per eccesso di ribasso, [illegible] i parametri di oscillazione, segnalano gli operatori, al 10%.

Amsterdam (Aex) 362.37 (-0.67); Bruxelles (Bel 20) 2476.86 (-0.66); Francoforte (Dax Xetra) 4073.35 (-1.65); Hong Kong (Hang Seng) 13868.37 (+0.01); Londra (Ftse 100) 4515.00 (-0.01); Madrid (Ibex 35) 8217.80 (-1.23); Parigi (Cac 40) 3733.28 (-0.69); Sydney (All-Ord) 3359.50 (-0.22); Tokio (Nikkei) 10720.69 (-0.31); Zurigo (Smi) 5856.50 (-0.31); New York (Dow Jones) 10619.03 (-0.43); Nasdaq 2037.93 (-0.39)

Meinaurora 1.320; F Crotone 16.490; Saracen 12.500.

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. [illegible]

Fondi e SICAV

Global Select Sicav

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	USD	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	[illegible]	EUR	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	[illegible]	JPY	[illegible]	[illegible]

QUADRIFOGLIO
Servizi Ambientali Area Fiorentina SPA

ESTRATTO BANDO GARA: FORNITURA COMPATTATORI MONOPERATORE

Si comunica che è stato inviato il 10/02/2004 alla G.U.C.E. ed il 16/02/2004 alla G.U.R.I. il bando integrale relativo al pubblico incanto indetto ai sensi dell'Art. 16 1° comma lett. b) del D. Lgs. 402/98 del 20.10.1998, per la fornitura di n. 6 Compattatori monoperatore per raccolta rifiuti urbani da allestire su Autocabinati da 26 T di ptt. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del [illegible]. Il bando integrale è visionabile [illegible] sito Internet: www.quadrifoglio.org. Per informazioni Uff. Gare tel. [illegible]2-7339228.

Il Presidente (Dott. Marco Maria Buonaguidi)

Provincia di Taranto
Avviso di pubblicazione del risultati di gara

Si rende noto che in data 22.12.03 si è conclusa la licitazione privata per l'affidamento dell'incarico per la validazione del progetto della strada urbana di scorrimento dello svincolo di Via C. Battisti in prosecuzione del Ponte Punta Penna Pizzone alla Via Kennedy nel quartiere [illegible]. Criterio di aggiudicazione: art. 62 e seguenti del DPR 554/99. Offerte ricevute: n. 6. Società aggiudicataria: **BUREAU VERITAS ITALIA srl di Milano.** Ribasso offerto: 20% su € 103.820,00 (importo onorario e base d'asta) oltre al rimborso spese pari al 30% dell'onorario. Tempo indicato per l'espletamento dell'incarico: gg. 15.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Fausto FIORINO

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 580/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del 4 marzo 2004 ore 9 davanti [illegible] G.E. dott. Di Capua.

Descrizione dei beni:
Comune di Chivasso (TO) F.ne Montegiove Regione Pozzo n. 26 N.C.E.U. fg. 29 n. 277 sub 1 ctg. D1 - sub 2 ctg. D7 - sub 3 ctg. EU.

Torino, il 15/1/2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

FIDIA SGR S.p.A.
AVVISO

[illegible] PRUDENTIA, [illegible] 30 febbraio 2004, [illegible] Borsa Italiana S.p.A.

FIDIA - [illegible]

QUADRIFOGLIO
[illegible] Ambientali Area Fiorentina SPA

ESTRATTO BANDO GARA: SERVIZIO DI PULIZIA POSTAZIONI CASSONETTO

E' indetto pubblico incanto per la pulizia delle postazioni cassonetto, intendendo l'area circostante i contenitori (cassonetti e campane) per il conferimento dei rifiuti da parte degli utenti sul suolo pubblico, per il periodo di anni uno dalla data di inizio del servizio. Offerta da presentare entro e non oltre le [illegible] 12,00 del 31/03/2004. Bando integrale pubblicato sulla G.U.C.E. [illegible] e sulla G.U.R.I. Parte seconda, affisso [illegible] Albi locali e visionabile sul sito Internet: www.quadrifoglio.org. Per informazioni e per ritiro atti: Sezione Appalti Servizi (tel. 0557339240-7339247).

Il Direttore Generale (Dr. Livio Giannotti)

COMUNE DI MATERA
Servizio Provveditorato - Tel. Fax 0835.241321/241491 - Sito internet: www.comune.matera.it

Avviso di gara

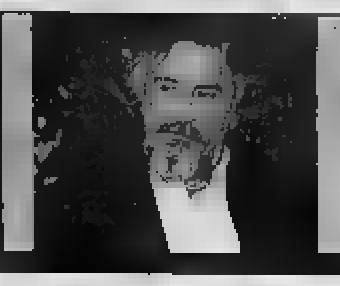
È indetta gara di pubblico incanto per l'appalto delle coperture assicurative a Responsabilità civile verso terzi e verso prestatori di lavoro, per la durata di tre anni dal 27/3/2004, da aggiudicarsi alla Compagnia di Assicurazioni che avrà presentato il maggior ribasso sul premio annuo complessivo lordo di Euro 260.000,00. Il termine di ricezione delle offerte è fissato alle ore 12,30 del 16 marzo 2004. La gara è pubblica e l'apertura delle offerte avverrà alle ore 10,30 del giorno 18 marzo 2004. Documenti e informazioni possono essere richiesti al Servizio in indirizzo.

Matera, 18 febbraio 2004

IL DIRIGENTE Fortunato



UniEuro
TUTTO A INTERESSI ZERO!
Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore € 180,00. Ecco alcuni esempi:
99,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
19,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
19,90€
SENZA INTERESSI
acer
NEXUS
TVCOLOR 28"
27,90€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
154,90€
SENZA INTERESSI
LCD 20"
49,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
19,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.
LISTA NOZZE
UN TV LCD SAMSUNG in REGALO!
SAMSUNG
OPPURE SENZA ACCONTO
PAGHI DA FEBBRAIO 2005
dell'ottimismo
UniEuro
UniEuro UniEuro City in località italiane. In Piemonte Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
PUOI PAGARE COME VUOI!
Banca Findomestic
CITY UniEuro



De Niro [illegible] Sanremo

Sylvester Stallone, Robert De Niro (foto) e Kevin Costner in campo, George Clooney in panchina: sarebbe questa, a quanto si apprende, la possibile «formazione» hollywoodiana di Sanremo 2004. Si chiude dunque all'insegna di febbrili trattative la penultima settimana prima del festival, in programma dal 2 al 6 marzo.



In nome [illegible] Dallapiccola

Abbado, Boulez, Bussotti, Vittore Branca, Mario Luzi e altre personalità della cultura e dell'arte hanno firmato una «lettera aperta» di protesta contro il ministero per i Beni culturali. Motivo: avere bocciato le celebrazioni fiorentine per il centenario della nascita [illegible] Luigi Dallapiccola (foto).



Reporter 2004

Si svolge stasera [illegible] Orvieto la tavola rotonda «Reporter 2004», organizzata dal Gruppo nazionale redattori iconografici (nella foto l'immagine di un reportage), e si assegna il premio Amilcare G. Ponchielli, in ricordo [illegible] un grande photo-editor, ad Alessandro Scotti, autore d'un progetto sul fenomeno delle droghe.

IL CALCIO RACCONTATO DA JORGE VALDANO, IL CAMPIONE ARGENTINO OGGI DIRETTORE GENERALE DEL REAL MADRID

TACA la penna!

Sulle orme di Osvaldo Soriano
e di Vázquez Montalbán
il racconto di un campione
che infierisce sul gioco di oggi
sulle lavagne e i gessetti
e glorifica i maestri del gol

Gigi Garanzini

FRA i tanti nipotini dello scrittore argentino Osvaldo Soriano, autore dello splendido romanzo *Triste solitario y final*, [illegible] anche di irresistibili racconti sul calcio (nonché commentatore di [illegible] Coppa del Mondo per un quotidiano italiano) - nipotini veri e presunti, probabili e improbabili, credibili e inverosimili - ecco oggi [illegible] vero campione: Jorge Valdano, di [illegible] Mondadori manda in libreria Sogno di Futbolandia (con introduzione del giornalista Gianni Mura, [illegible] 290, €8,40). Soriano, naturalmente, [illegible] un maestro. E non basta aver amato il pallone, o averci avuto direttamente [illegible] che fare per seguirne le tracce, [illegible] imitarlo tout court, senza arrossire. Perché poi di mezzo c'è la qualità della scrittura, ed è un po' come quando ti fanno scendere un pallone a candela, o lo riesci a domare o il tuo futuro [illegible] nelle televisioni private (oppure ti chiami Vázquez Montalbán e allora scrivi *Il centravanti è stato assassinato verso sera*).

Jorge Valdano [illegible] lo stop non ha mai avuto problemi. Nemmeno con il tiro, il dribbling, il saper stare in campo. Ad un livello tale da permettergli di giocare e vincere il mondiale messicano dell'86, firmato in finale anche da un suo gol. Se è stata a suo tempo un'emo[illegible] [illegible] che Soriano, nel suo piccolo, con [illegible] pallone tra i piedi ci sapeva fare, non lo è da meno quella del rapporto di Valda[illegible] con la penna, la portatile, o il computer, [illegible] quell'accidente che gli pare, ma insomma, che fine avrà fatto [illegible] [illegible] giustizia distributiva se uno alto, bello, moro, campione del mondo nell'Argenti[illegible] di Maradona e prima giocatore, poi allenatore, adesso direttore generale del Real Madrid è anche uno scrittore di razza? [illegible] sarà elegante, anzi sarà meschi[illegible]. [illegible] [illegible] faceva tenerezza la pagina in cui Soriano confessava, già in età matura, l'eterna emozione del suo primo gol, questo primo libro di Valdano, al pensiero dei gol, delle prodezze, delle emozioni che l'hanno preceduto fa persino un po' rabbia. Tanto [illegible] ispirato, sottile, intelligente. Scritto con la testa [illegible] con il cuore, altro che i piedi.

Nell'introduzione, Mura sugge[illegible] di cominciare dalle ultime due righe. Obbedienti al comando, leggiamo insieme: «Vorrei che coloro che mi hanno insegnato a sognare sapessero che io continuo a farlo. E che non ho intenzione di smettere». Scritto da uno che indossa la grisaglia da manager del primo club del mondo, il messaggio è rassicurante. Ed è osservato sin dalle prime pagine, certo tra le migliori, dove Valda[illegible] si sofferma sul calcio sudamericano, quello dei piedi scalzi, e si ha [illegible] sensazione gradevole, ormai quasi proibita, di tornare a veder l'erba dalla parte delle radici. Racconta, l'autore, di uno dei suoi primi allenamenti da professionista ai Newell's di Rosario, di un passaggio al vecchio idolo locale, il «Mono» Oberti, non particolarmente preciso. «Il Mono non fece il [illegible] sforzo per raggiungere la palla, mi guardò come se [illegible] stesse facendo un favore e disse: Ragazzino, sul piede. Altrimenti trovati [illegible] altro lavoro». Adesso, osserva Valdano, quando un calciatore sbaglia l'appoggio di tre [illegible] il compagno lo applaude, per evitare che l'autore del passaggio si deprima. Tre metri? Dev'es[illegible] l'unità di misura del Real Madrid. Da noi il margine di approssimazione è più alto, ma l'applauso del destinatario mancato [illegible] altrettanto caloroso: anche se, in favor di telecamera, va molto il pollice alzato, devono essere stati i procuratori a suggerire che fa più squadra, magari anche più yankee.

Non è tenero, Valdano, col nostro calcio. Anzi, si diverte ad infierire. Non sopporta la prudenza, la rinuncia, il calcolo ad ogni costo. Racconta così l'Italia del mondiale in Francia: «Tre marcature individuali, un libero utile nel caso in cui un carceriere fosse colpito da infarto (bisogna prevedere tutto, non si sa mai)... E se cercate talento guardate la panchina: ci sta seduto Del Piero con la solennità di un faraone». Fortuna [illegible] Cesare Maldini non [illegible] esattamente un tipo da libreria. Ma [illegible] ripensiamo onestamente a quel mondiale, così come [illegible] quello trapattonian-coreano, ahimè, la sintesi di Valdano sarà anche ferocemente sarcastica: ma non gratuita. «L'Italia ha giocato a sopravvi[illegible], [illegible] morta [illegible] ha scelto di morire [illegible] adesso [illegible] salutiamo [illegible] un'eroina castigata dal destino. Ma il destino non conta quando si [illegible] potuto scegliere».

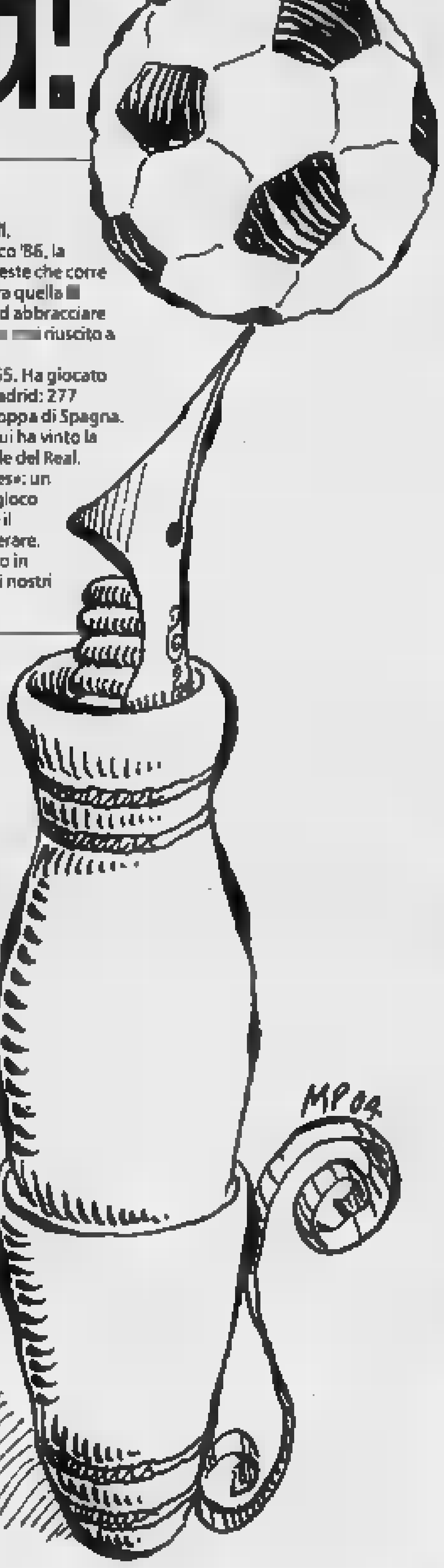
Ci [illegible] [illegible] questo *Sogno di Futbolandia* (titolo originale *El miedo escénico y* [illegible] *hierbas*, forse si poteva far meglio, così come nella scansione di racconti e argomenti) aneddoti spassosi, immagini folgoranti, ritratti, affreschi veri e propri. Squarci di Sudamerica [illegible] cerca di riscatto, la Spagna post-franchista che ha fretta [illegible] recuperare [illegible] tempo perduto, e insieme la [illegible]ia pigrizia del vecchio «Bocha» Bochini che diceva di Cruyff «corre [illegible]olto, però gioca bene». Giocò gli ultimi sei minuti della semifinale mondiale col Belgio accolto in campo, racconta Valdano che c'era, da un «benvenuto maestro» da parte di Maradona. [illegible] poi an[illegible] la scatola nera di Zidane, l'idolo assoluto del calcio contemporaneo, le feroci ironie sulle manie dei preparatori atletici, sulle lavagne [illegible] i gessetti degli allenatori, sulla filosofia del risultato [illegible] [illegible] costo. Ai [illegible] adepti, Valdano suggeris[illegible] di risparmiar tempo e denaro «andando allo stadio direttamente al 90° e guardando [illegible] l'alto, dove di solito c'è il tabellone elettronico. Che gliene importa della partita? Gloria al vincitore [illegible] bastonate allo sconfitto».

Un capolavoro il lungo racconto della finale mondiale del '50, vista dalla parte degli uruguagi: non [illegible] quanto vincitori, [illegible] [illegible] quanto vittime predestinate eppure [illegible]paci di ribaltare un destino già scritto. Bastano le prime tre righe: «Gli uomini della nazionale uruguagia [illegible] avevano [illegible] giocato [illegible] famosa finale del [illegible] ed [illegible] [illegible] stanchi a forza [illegible] perderla». Una chicca l'immaginaria partita telecomandata [illegible] 2053. E [illegible] frase che dovrebbe scorrere in continuazione sui display degli stadi, altro che moviola in campo: «Il calcio, [illegible] [illegible] non dimenticarlo, è [illegible] momento di tregua dalle faccende serie. [illegible] un loro surrogato».

PASSIONE SULL'ERBA



In una delle sequenze più straordinarie della storia del football, l'interminabile slalom di Maradona contro l'Inghilterra a Mexico '86, la telecamera mostra di tanto in tanto un'altra maglia biancoceleste che corre non lontano da quella col numero dieci, seguendo l'azione. Era quella [illegible] Valdano, completamente libero da av[illegible]. Quando corse ad abbracciare Maradona, Diego gli disse: «Ti ho visto, [illegible] credi: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riuscito a dartela».
Jorge Valdano è nato nei dintorni di Santa Fè il 4 ottobre del '55. Ha giocato nel Newell's di Rosario, poi all'Alaves, al Saragozza e al Real Madrid: 277 partite e 97 gol. Ha vinto tre scudetti, due coppe Uefa e una coppa di Spagna. Da tecnico ha allenato Tenerife, Valencia e Real Madrid, con cui ha vinto la Liga del '95. Lasciata [illegible] panchina [illegible] diventato direttore generale del Real. Sua la filosofia, condivisa dal club, detta «De Zidanes y Pavones»: un mix di fuoriclasse stranieri e prodotti del vivaio nel segno del gioco offensivo ad ogni costo. Con la sua prosa giornalistica ci offre il ritratto di un calcio che non esiste più ma in cui continua a sperare. E' il gioco fatto di bellezza, di generosità, di sentimenti: l'unico in grado di contrastare il «calcio geneticamente modificato» dei nostri giorni. (Nella foto Jorge Valdano)



Disegno di Matteo Pericoli

Uscirò dalla tua vita in Harley Davidson

Giovanna Zucconi

SE esistessero, i cinquanten[illegible] in crisi farebbero cose desolanti. Tipo: scomparire su una Harley Davidson [illegible] (mai su [illegible] motorino arrugginito, o in taxi...), rombando via virilmente verso il proprio desti[illegible] proprio nel giorno del funerale dell'amatissima mamma, tranne poi ricomparire [illegible] [illegible] tranquilli [illegible] beati appena finisce [illegible] scorte di calzini puliti. Oppu[illegible] defilarsi [illegible] [illegible] famiglia serena per tornare [illegible] vivere da quella rompiscatole di mammà (non quella del funerale, un'altra). Mettere incinta [illegible] donna che non [illegible] e rifiutarsi categoricamente di mettere [illegible] cinta la donna che amano. Lasciare che sia la[illegible]oglie a decidere la loro vita, dettaglio [illegible] dettaglio, magari in micidiale combutta con la segretaria. Lasciare la moglie, purché rimanga [illegible] buona buona ad aspettarli, nel [illegible] gli passi la voglia [illegible] decidere da soli la propria vita. Non decidere [illegible] bel niente, se lasciare o non lasciare, cambiare o non cambiare... E natural[illegible]nte tradire, tradire moltissimo, tradire soprattutto se stessi. A cinquant'anni [illegible] giù di lì, il peggior sotterfugio è credere [illegible] giocare ancora [illegible] bau-sete!, io f[illegible] la marachella [illegible] tu (madre, moglie) non mi vedi, [illegible] sei sempre pronta a consolarmi...

Sono le storie raccolte [illegible] Gianna Schelotto, psicoterapeuta: lo spunto è un cospicuo aumento della clientela maschile di mezza età, talvolta condotta in cura dalla moglie, talaltra così autonoma (o così indolenzita) da [illegible] in proprio [illegible] sollievo della terapia. E sono storie che, per paradosso, dimostrano il contrario [illegible] quello che raccontano: non che [illegible] [illegible] la crisi dei cinquantenni, anzi, [illegible] che [illegible] proprio i cinquantenni a non esistere, [illegible] categoria anagrafica [illegible] anche esistenziale. Come tutte, anche l'età di [illegible] ha confini ormai sfocati: l'adolescenza [illegible] interminabile, [illegible] la vecchiaia sembra diventata una questione di classe e di censo, da scongiurare (per chi può permetterselo) regalandosi [illegible] crociera o una dieta tibetana, una moglie nuova [illegible] una nuova faccia. Questi cinquantenni, [illegible] giù di lì, o su di lì, che Gianna Schelotto racconta con partecipe sconcerto, sono appunto [illegible] come teena[illegible] [illegible] al tempo stesso inceppati [illegible] vecchietti artritici: vorrebbero cambiare vita, emozionarsi, m[illegible] alla prova, fremere per nuovi giovani [illegible] e vorrebbero anche, contemporaneamente, [illegible] perdere niente (e nessuno) [illegible] quanto hanno costruito e conquistato. Appunto: smanie di eterni immaturi, come le donne di uomini in crisi di mezza età hanno sempre sospettato. Solo che, annota Schelotto, gli uomini forse [illegible] sono tanto cambiati, ma le donne sì: non rimangono più a casa, ad [illegible] che [illegible] loro adolescente brizzolato ritorni. [illegible] lui, senza la complicità di lei, non può più giocare a bau-sete! con l'età che aumenta.

giovannazucconi@libero.it



Gianna Schelotto
Uomini altrove. Storie di cinquantenni in fuga
Mondadori
150 pagine, [illegible] euro

GLI ARCHIVI DELLA CIA. IL RAPPORTO DEL DIRETTORE DELL'INTELLIGENCE: NEL 1949 INCONTRÒ IL PAPA E CON LUI PARLÒ DEL PERICOLO STALINISTA

Pio XII: i metodi dei sovietici sono quelli dei nazisti

Maurizio Molinari

NEW YORK

ANNO 1949: la cortina di ferro sta calando sull'Europa e la Cia chiede aiuto al Papa per combattere i comunisti. Pio XII risponde che non teme un attacco militare [illegible]mediato da parte dell'Urss, [illegible] è convinto che Mosca cercherà di infiltrare [illegible] boicottare le società libere occidentali, fino ad [illegible] nei loro governi e quindi passare al potere attraverso una porta [illegible]. Il metodo è simile a quel[illegible] utilizzato dai nazisti fino [illegible] 1939 e il Pontefice spera che alla fine, come allora, l'aggressività sovietica spingerà [illegible] grandi potenze a dire «basta».

E' il contenuto di un rapporto storico uscito dagli archivi della Cia, di cui *La Stampa* è entrata in possesso. Il documento porta l'intestazione della Central Intelligence Agency, la data del 14 febbraio 1949, e la firma del direttore in persona, cioè l'ammiraglio Roscoe H. Hillenkoetter. L'introduzione del memorandum dice che si tratta della trasmissione della copia originale di un rapporto sulle opinioni [illegible] Papa Pacelli riguardo il pericolo [illegible] una guerra con l'Urss. Quindi o il capo della Cia aveva incontrato di persona il Santo Padre per discutere questo rischio, oppure qualche informatore aveva avuto il colloquio, passando poi le notizie raccolte [illegible] Washington. Di sicuro [illegible] documento porta [illegible] firma di Hillenkoetter, [illegible] quindi non era [illegible] memorandum di routine: il diretto superiore del leader della Central Intelligence Agency è il presidente degli Stati Uniti, e perciò bisogna supporre che il rapporto fosse indirizzato al capo della Casa [illegible], Harry Truman.

«Ieri - comincia [illegible] [illegible] - ho avuto l'onore di essere ricevuto dal Papa in udienza privata. Inizialmente la nostra conversazione ha toccato la situazione nei [illegible] paesi in cui sono stato negli ultimi tre anni, i progressi compiuti dai cattolici in queste nazioni, ed [illegible] il pericolo [illegible] in generale». L'Italia, da questo punto di vista, [illegible] un ruolo centrale nella strategia ameri[illegible]. Era un paese di frontiera tanto perché confinava col blocco sovietico, quanto perché [illegible] una forte presenza comunista al suo interno. Solo l'anno prima, infatti, si [illegible] tenute le elezioni [illegible] della Democrazia Cristiana, al cui successo avevano contribuito gli aiuti di Washington [illegible] della Chiesa. Hillenkoetter fu capo della Cia dal 1947 al 1950, e quindi proprio lui aveva guidato i servizi segreti [illegible] durante quel voto cruciale per il futuro dell'Italia, tenuto nel 1948.

«Dalla questione del pericolo comunista - prosegue il documento -, siamo naturalmente passati a discutere il rischio di una nuova guerra. Io ho chiesto al Papa che mi desse molto francamente la sua opinione su tale soggetto. Senza obiezioni, lui ha risposto che, per il momento, [illegible] crede che [illegible] sarà [illegible] attacco diretto da parte dell'Urss. Il Pontefice ritiene che l'obiettivo dei russi sia rendere i[illegible]ssibile la vita per i regimi dei paesi liberi; minare le loro strutture sociali ed economiche, obbligandoli, [illegible] possibile, ad ammettere simpatizzanti comunisti nei loro governi». Quasi una bocciatura anticipa[illegible] del «compromesso storico», che secondo Pio XII, almeno nel 1949, poneva [illegible] rischio evidente: «In questa [illegible] - e cioè con l'ingresso nei governi di simpatizzanti comunisti - si potrebbe raggiungere la situazione in cui i sovietici dovranno semplicemente sfondare una porta [illegible]perta. Quindi l'Urss cercherà di ottenere ed assicurarsi il possesso dell'esecutivo da parte di una minoranza [illegible] estremisti [illegible] sinistra, con tutte le conseguenze del caso».

Il 1949 sarebbe stato anche l'anno del braccio di ferro [illegible] Berlino, il ponte aereo per rifornire la zona occidentale della capitale tedesca, la firma del Patto Atlantico e l'incubazione della guerra in Corea. Quindi il discorso si [illegible] allargato [illegible] iniziative internazionali [illegible] Mosca: «Riguardo la attività della Quinta Colonna Comunista in gran parte dei paesi [illegible] mondo, il Papa [illegible] manifestato grande apprensione, ed infatti ha insistito su questo pericolo. Il Pontefice ha aggiunto che l'Urss sembra [illegible] [illegible] proprio obiettivo presente il raggiungimento dei suoi scopi tramite gli strumenti obliqui di cui abbiamo parlato prima, piuttosto che con l'azione militare. Però ha ammesso che un incidente [illegible] sempre possibile e, anche contro la volontà dei governi, potrebbe determinare la guer[illegible]».

La conversazione era terminata con un accenno alla tragedia [illegible] conclusa con la Seconda Guerra Mondiale, che potrebbe [illegible]e luce almeno in parte sui sentimenti di Pio XII: «Il Papa ha collegato il metodo dell'Urss [illegible] quello impiegato dai Nazional socialisti, almeno fino al 1939. Un metodo [illegible] cui si creò una [illegible] che finalmente spinse le Potenze Occidentali a dire: "Basta"». Firmato: R.H. Hillenkoetter, Rear Admiral, US Navy, direttore della Central Intelligence Agency.



Papa Pacelli

LA STAMPA Quotidiano fondato nel [illegible]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [illegible], Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cortadino
Capo della redazione [illegible] Federico [illegible]
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco [illegible] Martinli, [illegible] Paserio d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; ETS spa, Quinta [illegible] 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via [illegible] Elmas (Ca); B.E.A. printing, Mazzoneni 11, Monferino [illegible]

LA GIOCATRICE DI FOOTBALL OGGETTO DI MOLESTIE

O BRAVA O VITTIMA

Ermanno [illegible]

KATIE Hnida, [illegible] studentessa dell'Università del Colorado, giocava a football (americano) con i maschi nella squadra dell'università; il suo ruolo era quello del *kicker*, il giocatore che, dopo una meta, cerca con [illegible] calcio [illegible] piazzare la palla tra due pali per [illegible] [illegible] punto in più. Recentemente Hnida ha accusato alcuni suoi compagni [illegible] squadra di molestie e violenze sessuali, nell'ambito di un'indagine [illegible] quella università che cita orgette private ed «escort services» come mezzi spesso utilizzati per reclutare atleti promettenti. L'allenatore della squadra Gary Barnett, [illegible] da giornalisti locali, ha [illegible] che (a) nello sport la gente ti rispetta per quel che vali sul campo, (b) Hnida era una pessima giocatrice che (c) era stata imposta alla squadra per motivi di political correctness. Lui dunque (d) dava ai giocatori implicati il [illegible] incondizionato sostegno. Come conseguenza di tali brillanti dichiarazioni, Barnett è stato sospeso dall'incarico (a stipendio intero) e ha rilasciato un comunicato stampa nel quale spiega che i suoi commenti erano stati «fraintesi» (difficile farlo, visto che esiste una registrazione).

Mi sembra chiaro che Barnett sia un soggetto poco raccomandabile, ma qui non vorrei parlare di lui. Vorrei parlare invece di quanto questo triste episodio possa dirci di ciascuno [illegible] noi: della trave che ciascuno di noi potrebbe avere, inconsapevolmente, [illegible] suoi occhi. Il senso generale delle parole di Barnett è il seguente: se in [illegible] certo ambito di attività una persona non merita il rispetto altrui come partecipante in quell'attività allora [illegible] legittimo non rispettarla come essere umano. Così, in particolare, se una ragazza che gioca a pallone [illegible] calcia bene, è legittimo usarla come carne da macello per soddisfare la propria libido. È una tesi che costituisce la negazione stessa della democrazia e rimanda a un mondo diviso in caste [illegible] corporazioni, in [illegible] l'identità e la dignità di un individuo erano determinate dalla [illegible] posizione nella sua particolare casta o corporazione - [illegible] magari dalla posizione di quest'ultima nella gerarchia sociale. Un mondo del genere è tuttora tragicamente attuale; ma certo [illegible] non [illegible] facciamo parte, vero? Non stiamo addirittura combattendo guerre per portare libertà e diritti agli sfortunati che ci sono [illegible] dentro?

Lasciamo stare le guerre, per un attimo, e pensiamo a episodi e atteggiamenti ben più modesti ma non meno significativi. Siamo davvero in grado di separare il nostro rispetto umano per una persona dal rispetto professionale che abbiamo per lei, se lavoriamo nello stesso campo? O, se siamo in campi diversi, dal rispetto che abbiamo per la sua professione? Riteniamo davvero che la sua dignità sia incommensurabile con il suo successo e la sua efficienza? che ci sia comunque, in lei, un tesoro inesausto di potenzialità, di emozioni, di esperienze, cui sarebbe opportuno e forse doveroso prestare attenzione? Se nel considerare queste domande abbiamo provato anche solo un minimo di trasalimento, quel che è successo in Colorado riguarda anche noi.

UN ARCHIVIO DI 500 MILIONI DI PAGINE WEB SOLTANTO PER L'ATTENTATO ALLE TWIN TOWERS

Come fare storia con Internet

Stefano Vitali

CI sono vari segnali che [illegible] strano come vada estendendosi la consapevolezza che conservare i siti [illegible] e [illegible] altri materiali che circolano negli spazi di Internet sia [illegible] significativo contributo alla sedimentazione della memoria del presente. Uno dei cruciali momenti di svolta per [illegible] di una tale [illegible] pevolezza [illegible] solo fra gli [illegible] ai lavori, ma nella più generale opinione pubblica è stato certamente l'attacco alle Twin Towers dell'11 settembre 2001.

Che lo schianto dei [illegible] suicidi contro il World Trade Center di New York («L'evento assoluto, la madre di tutti gli eventi - [illegible] definito [illegible] Baudrillard -. L'evento puro [illegible] racchiude in sé tutti gli eventi che [illegible] hanno mai avuto luogo») sia stato [illegible] [illegible]ento che ha provocato un profondo impatto emotivo in America e nel mondo intero, è un fatto noto e scontato. Che tale impatto avesse avuto una plastica rappresentazione su Internet e che valesse la pena di conservarne testimonianza attraverso la memorizzazione off-line dei siti Web, i quali il giorno dell'attentato e quelli [illegible] andavano mutando [illegible] estrema rapidità, aggiornando in tempo reale le notizie e il tenore delle reazioni, è stato merito di Kirsten Foot, professore di Scienza delle comunicazioni all'Università di Washington, e di Steven Schneider (Scienze politiche all'Università dello Stato di New York). Coadiuvati da alcuni volontari e in collaborazione con l'Internet Archive di San Francisco e con la Library of Congress di Washington, gli animatori dell'impresa hanno catturato e memorizzato, a partire dall'11 settembre, migliaia di siti Web.

[...] Ne è risultato un archivio che contiene circa 500 milioni di [illegible] per un totale di 5 terabyte di dati. Di questi materiali è in corso un'opera [illegible] catalogazione finalizzata a mettere a disposizione del pubblico strumenti che permettano di orientarsi e navigare nell'archivio (per esempio classificando i loro soggetti produttori sulla base di una griglia tipologica predefinita) e a fornire informazioni «di contesto» sui responsabili dei siti, che «dovrebbero aggiungere un valore significativo per gli utenti». L'archivio è composto da un'amplissima gamma di siti di tutto il mondo (siti di media, di agenzie ufficiali e governative, di imprese e associazioni, nonché di singoli cittadini) e raccoglie documentazioni di vario tenore: discorsi ufficiali e analisi geopolitiche, fotografie e racconti strazianti messi in linea da scampati o da testimoni, i siti di consigli psicologici, gli avvisi di ricerca di persone date per disperse.

Come ha dichiarato una bibliotecaria della Library of Congress, l'intento è stato quello di «creare un fondo d'archivio che i ricercatori e [illegible] pubblico potranno liberamente consultare fra dieci, venti, cinquant'anni».

Nell'immediato, questa raccolta costituisce la riprova di [illegible] Internet sia stato in quei giorni un enorme palcoscenico all'interno [illegible] quale il trauma collettivo che ha investito gli Stati Uniti e il mondo intero si è rispecchiato, è stato interpretato e raccontato da milioni [illegible] persone. [illegible] ovviamente i siti [illegible] che più degli altri [illegible] traccia di ciò. Dopo l'attacco dell'11 settembre alcuni [illegible] essi, in [illegible] [illegible] lutto, hanno collocato, [illegible] posto [illegible] loro pagina di benvenuto, una pagina completamente nera, quasi a mimare una sorta di drappo [illegible] virtuale. Altri [illegible] [illegible] appositamente per narrare le cronaca dei soccorsi o rintracciare i sopravvissuti; altri ancora [illegible] stati ridisegnati per avvisare gli utenti dei [illegible] indotti dagli avvenimenti nelle politiche [illegible] aziende industriali e commerciali [illegible] di agenzie governative: rapidamente, il Web si è fatto eco di emozioni e opinioni le più varie: omaggi alle vittime, rimessa in discussione della politica estera americana, petizioni in favore della pace, appelli alla guerra e via discorrendo.

L'attentato alle Twin Towers è stato un evento di rilievo mondiale, alla cui affermazione come tale Internet ha dato un contributo fondamentale, come mai prima di allora era accaduto. Proprio per questo esso si presta efficacemente a [illegible] verifica di quali e quanti elementi di novità le reti telematiche introducano, rispetto ad altri media di massa come la radio e la televisione, sia nelle modalità di costruzione degli eventi sia nelle forme della loro ricezione. L'11 settembre ha contribuito a mettere ulteriormente in evidenza e ad amplificare [illegible] specificità che la Rete ha rispetto agli altri mezzi di comunicazione di massa. Se infatti la televisione ha confermato [illegible] propria capacità di catturare, come non mai, le platee mondiali attraverso la spettacolarizzazione dell'evento grazie alle riprese in diretta già nelle fasi immediatamente successive all'impatto del primo aereo [illegible] Twin Towers, determinando, secondo quanto rivelano alcune inchieste, anche una consistente diminuzione del traffico sulla Rete mondiale, a Internet ci si è rivolti, quello stesso giorno e in quelli successivi, animati da due principali finalità: da un lato, approfondire l'informazione e cercarne di alternativa rispetto a quella che circolava sui principali network televisivi e sulla stampa; dall'altro sentirsi parte attiva in quanto stava accadendo, contribuendo in prima persona a offrire testimonianze dirette, pubblicare o diffondere fotografie degli eventi, manifestare sentimenti, esprimere opinioni.

Ed è proprio in questa possibilità di partecipazione che risiede, anche per fenomeni come questi, la principale *novità* di Internet rispetto agli altri media di massa, quali per esempio la televisione. La televisione, attraverso l'interruzione della programmazione ordinaria, le dirette, i programmi speciali è [illegible] stessa che crea in qualche modo l'evento, ne determina la percezione come tale, ne propone le dimensioni spettacolari, provoca coinvolgimenti emozionali. Ma partecipare a un avvenimento attraverso la televisione vuol dire assistere al suo svolgimento in modo per lo più passivo, seppure emotivamente partecipe, a meno di imitare su scala locale il medesimo avvenimento (come, in effetti, è avvenuto in talune occasioni di proteste sociali e politiche). Vivere un evento [illegible] Internet può invece significare dare un contributo in prima persona a costruirlo [illegible] tale, non solo attraverso la propria diretta testimonianza, [illegible] attraverso la manifestazione delle proprie reazioni, la discussione [illegible] quelle degli altri, la proposta della propria interpretazione e l'ascolto di quella degli interlocutori; può insomma significare contribuire a elaborarne il senso e la portata collettiva. I materiali [illegible] questo processo sedimenta offrono un quadro - molto più sfaccettato e multiforme di quello restituito dai media tradizionali - delle risposte individuali e collettive, uno spaccato, a grana quasi molecolare, e allo stesso tempo di massa, delle reazioni di consistenti segmenti della società di fronte a eventi significativi, [illegible] dimensioni locali o globali.



L'11 settembre è stato al centro della documentazione mediatica

[illegible] DIGITALE

Stefano Vitali è l'autore di *Passato digitale* che esce da Bruno Mondadori. Si tratta di un saggio di singolare attualità, perché prende in considerazione le trasformazioni radicali che subiscono le fonti storiografiche dal momento in cui la memoria del passato si sta sedimentando in formato digitale nei sistemi informatici delle imprese private e delle istituzioni pubbliche, nei server connessi alla rete globale e nei nostri computer. Il libro si propone di tracciare alcune linee possibili di una critica alla consistenza delle fonti digitali, per fornire allo storico rigorosi strumenti e metodi di analisi. Stefano Vitali, che lavora all'Archivio di Stato fiorentino, è presidente del Comitato per gli standard di descrizione del Consiglio internazionale degli archivi. Ha curato gli inventari dell'archivio Rodolfo Mondolfo e dell'archivio Gaetano Salvemini. Ha pubblicato il volume *Fra Toscana e Boemia. Le carte di Ferdinando III e Leopoldo II presso l'Archivio Centrale di Stato di Praga*. In questa pagina un brano di *Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era dei conflitti* (Bruno Mondadori, 228 pagine, 20,00 euro, in libreria il 27 febbraio)

I 70 ANNI DELL'ISPI

Laboratorio sulla politica del mondo

[illegible]

SETTANT'ANNI vissuti, nel Ventennio così come oggi, sotto il segno dell'autonomia. «Oggi la politica estera - spiega il presidente dell'Ispi, l'ambasciatore Boris Biancheri - [illegible] la fanno più solamente gli Stati, ma tanti soggetti, politici economici e sociali, in molti [illegible] senza avere una [illegible] adeguata [illegible] temi che devono trattare». Ecco allora che, da sette decenni l'Istituto, nato nel marzo del '34 su iniziativa di un gruppo di accademici [illegible] Milano e Pavia - e con il fondamentale contributo di Alberto Pirelli - si propone [illegible] un laboratorio di ricerca sui grandi temi della vita internazionale. «Facciamo ricerca per chi ce lo chiede - spiega Biancheri, ma anche in modo autonomo, cercando di portare all'attenzione di chi ci ascolta i grandi temi di politica internazionale che secondo noi devono essere guardati [illegible] più attenzione». Tutto, rivendica il presidente, «con un'autonomia anche finanziaria di cui [illegible] orgoglioso. Da quando [illegible] diventato presidente nel '97 ad oggi i contributi pubblici al nostro bilancio sono scesi dal 50% al 10%».

Metà think-thank di politica estera e metà istituzione informativa e soprattutto formativa - corsi per studenti, [illegible] anche per le piccole e medie imprese e per i funzionari pubblici [illegible] un approccio fortemente interdisciplinare, ieri e oggi l'Ispi celebra i suoi settant'anni con un convegno dedicato [illegible] *Relazioni transatlantiche dopo la guerra d'Iraq*. Un tema sul quale già nella sessione di ieri, condotta di fronte a un pubblico strapieno dallo [illegible] Biancheri, e alla quale hanno partecipato tra gli altri il presidente della Commissione europea Romano Prodi e l'ambasciatore Sergio Romano, hanno avuto modo di confrontarsi senza troppe cortesie un fautore del primato europeo [illegible] l'ex ministro degli Esteri francese Hubert Védrine e un politologo Usa ben conosciuto in Italia come Edward Luttwack. Oggi, nella parte plenaria dedicata all'atteggiamento di Europa e Usa rispetto ai mercati emergenti e nelle due sessioni parallele sui temi economici e quelli culturali, interverranno tra gli altri il presidente della Fiat Umberto Agnelli e l'amministratore delegato di Italmobiliare Carlo Pesenti, il direttore del comitato scientifico dell'Ispi e docente della Bocconi Franco Bruni, economisti come Mario Deaglio, Fabrizio Onida e Norbert Walter e il giurista Fausto Pocar.

[f. man.]

LETTERE al DIRETTORE

■ Il compito dei giornalisti del servi[illegible]ico ■ Emozione della nostalgia ad Addis Abeba

LE LETTERE VANNO [illegible] A: LA [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 [illegible] FAX 011 [illegible] E-MAIL lettere@lastampa.it

CARO direttore, tu sai che, da sempre, ritengo che il Servizio pubblico, per essere tale, debba garantire pluralismo, [illegible] [illegible] inteso come lottizzazione, ma [illegible] sforzo di imparzialità. Il fatto che i colleghi della Rai, sempre più frequentemente, militino pubblicamente [illegible] questo o quel partito, insidia la [illegible] credibilità e [illegible] qualche [illegible] tradisce la sua mission. Rivolgo [illegible] «lettera aperta» ai colleghi perché si autoriformino.

Cari amici e colleghi, poiché da tempo non ho l'occasione [illegible] vedervi (se non chi si affaccia dal teleschermo per lo svolgimento del suo lavoro) anche perché, data la mia avanzata età mi muovo [illegible] qualche difficoltà, ho rivisto alcuni di voi, grazie alle riprese televisive perché presenti, alla recente manifestazione di Forza Italia, e a quella dell'Ulivo. Non mi riferisco - si intende - ai rappresentanti [illegible] nostro sindacato che hanno titolo, [illegible] invitati, ad essere presenti, ma a chi va per propria scelta, come adesione. Anche noi giornalisti [illegible] Rai abbiamo il diritto-dovere di tutti i cittadini di [illegible] un'opinione politica, ma svolgendo il [illegible] lavoro nel quadro di un Servizio pubblico, che [illegible] è soltanto se è riconosciuto tale da tutti e se informa sempre con quello sforzo di obiettività e [illegible] imparzialità che lo rende credibile e affidabile, sarebbe quanto mai opportuno rinunciare pubblicamente a certe presenze e a manifestare i nostri personali orientamenti, le nostre pur legittime preferenze. Nel nostro Ordine, non distinti, convivono due tipi di professionalità: quella dei giornalisti informatori e quella degli opinionisti. Sono entrambe [illegible] per la formazione di un'opinione pubblica consapevole e critica, ma la professionalità che si richiede in [illegible] Servizio pubblico è la prima, non la seconda. Anch'essa dovrà avvalersi del teleschermo e del microfono, [illegible] ricorrendo volta a volta, [illegible] un criterio pluralistico corretto, a opinionisti esterni.

Ne va, cari amici e colleghi, del [illegible] prestigio e della funzione che la Rai è tenuta a svolgere. So, e li ho sempre indicati, quali sono i condizionamenti dovuti all'ordinamento, che lega la Rai al [illegible] politico-partitico, e [illegible] consente fonti di finanziamento sempre più private (la pubblicità più del canone) che sono omologanti. Sono tali condizionamenti che le impediscono d'essere [illegible] autonoma per poter svolgere con coerenza il compito che le è affidato. Ha scritto il presidente della commissione parlamentare [illegible] indirizzo e Vigilanza, il sen. Petruccioli, che «un sistema democratico non può accettare questa commistione [illegible] politica e televisione». Sarebbe stato perciò auspicabile, e continua ad esserlo, che il Legislatore [illegible] ieri e [illegible] oggi, facendosi carico dell'interesse generale che deve tutelare, [illegible] riformato un tale ordinamento per poter reclamare [illegible] Rai quelle garanzie che un Servizio pubblico è tenuto a dare a tutti, senza distinguere maggioranze da opposizioni. Ma visto che ciò non è ancora purtroppo avvenuto, e che la Rai appare quindi ora prevalentemente di un colore e [illegible] di [illegible] altro scontentando sempre metà paese, prendiamo l'iniziativa di autoriformarci ponendoci [illegible] professionalmente, non «super partes» (non lo è nessuno), [illegible] [illegible] partes», collocazione che, in definitiva, può giovare a tutti i partiti e che gioverebbe soprattutto ai cittadini che sono loro i veri aventi diritto del [illegible] servizio. Se non [illegible] capaci di tanto, i sostenitori della privatizzazione della Rai avranno più ragioni a reclamarla, che noi a ritenerla errata. E non fate vostra [illegible] prospettiva di [illegible] lottizzazione concertata dei vari canali e programmi. Il Servizio pubblico non scamperebbe al suo declino perché la lottizzazione, anche la più illuminata ed equa, ha in sé la negazione del Servizio pubblico, della sua mission, che è quella di concorrere a formare una più diffusa e salda coscienza civica perché i confronti politici [illegible] [illegible] [illegible] scontri pregiudiziali ed improduttivi, ma [illegible] a moltiplicare pragmaticamente le occasioni [illegible] [illegible] per il bene e lo sviluppo della Comunità.

Con amicizia, il vostro Ander Jacobelli

CONSERVO ancora, caro Jacobelli, le lettere che mi mandavi quando eri responsabile della Consulta Qualità della Rai e io del Tg1. E c'è indubbiamente, nella prima generazione [illegible] giornalisti della tv pubblica a cui [illegible] appartieni, una serietà e un senso del dovere che ancora oggi costituiscono un esempio. Quanto alle possibilità di salvare la lottizzazione dalle sue degenerazioni, che [illegible] stesso denunci, devo dirti che sono scettico: pur avendo conosciuto [illegible] [illegible] grandi professionisti che hanno fatto la storia della televisione, ritengo che questa idea di «serietà» del servizio pubblico appartenga più al periodo in cui la Rai aveva il monopolio ed era la sola a fare informazione, che non a quando - e sono ormai trent'anni - è [illegible] suddivisa in lotti e tutto al suo interno ha cominciato ad obbedire a questa logica. Per le stesse ragioni, non credo che la privatizzazione, tante volte vagheggiata, mai seriamente progettata, della [illegible] sia da temere come un male mortale. Da quel po' che capisco [illegible] [illegible] vanno le cose televisive nel mondo, è possibile ormai che anche Mediaset cambi padrone e che la Rai solo dopo segua lo stesso destino: da un punto di vista aziendale, questa sì, credo che sarebbe l'insidia peggiore. Il [illegible] pubblico, secondo me, può [illegible] validamente gestito anche da privati, [illegible] sono chiare le regole. L'idea di servizio, in fondo, è alla base della nostra professione. Ma la tua lettera è sincera, fa riflettere, merita risposte.

Marcello [illegible]
marcello.sorgi@lastampa.it

BERLUSCONI HA [illegible]

Berlusconi ha ragione. Non tutti i politici di professione sono ladri, [illegible] la gente è [illegible] che almeno «buona parte» lo sia. E questo vale tanto nel centrosinistra che nel centrodestra. La gente, con una [illegible] due [illegible] [illegible] ha alcuna stima di costoro. Basta pensare alla squallida [illegible] della verifica voluta, guarda [illegible], proprio [illegible] politici di professione. Purtroppo dobbiamo sorbirci elementi [illegible] Buttiglione e Follini solo per non cascare dalla padella alla brace dei vari Scalfaro, Castagnetti e tutto l'armamentario cattocomunista del centrosinistra. Ci dobbiamo tappare il [illegible]. Ma lasciate stare Berlusconi e le sue verità. Le condividiamo in pieno.

L. Alfieri, Roma

SPARATE SCONCERTANTI

Un lifting dannoso al cervello? (Premetto [illegible] voto radicale). Non riesco a vedere grandi differenze [illegible] un boiardo [illegible] stato ed un imprenditore imbroglione, ma [illegible] to le ultime sparate del Cavaliere [illegible] sconcertanti ed inammissibili. Gasparri per decreto e con fiducia obbligatoria, legittimazione dell'evasione; ostruzionismo vissuto [illegible] perdita di tempo; disprezzo dei politici professionisti; nuove barzellette sui lager; ogni giorno purtroppo i [illegible]dia rimbalzano le dichiarazioni spontanee del nostro premier. È diver[illegible] [illegible] [illegible] i compagni della [illegible] delle illiberalità si arrabattino per sostenere tesi insostenibili... Queste non [illegible] picconate ma smantellamento delle istituzioni. Povera Italia, non [illegible] questo il cambiamento che auspicavamo.

Marco Bernardi (vispoyano@tin.it)

QUANTE MANI SU QUEL VOLUME

Un paio di settimane fa, rovistando nella biblioteca del Business Center del più grande albergo di Addis Abeba, h[illegible] un interessante volume scritto in Italiano: *Il potere temporale dei Papi nella Divina Commedia di Dante* di Mons. Berardinelli stampato dalla stamperia arcivescovile di Modena nel 1881. Quel libro molto probabilmente è arrivato laggiù nel 1896 quando le truppe italiane furono sconfitte da Menelik II ad Adua e non certo nel 1935 quando i Fascisti la riconquistarono. Ho pensato a quante mani avevano toccato [illegible] volume, a quanti occhi l'avevano letto e alle storie che av[illegible] potuto raccontare. Non ho avuto il tempo materiale per leggermelo tutto, ma confesso che avrei fatto carte false per riportarlo in Italia dopo oltre [illegible] anni.

Sergio Carena, Dolceacqua (IM)

LAUREATA MA DISOCCUPATA

La laurea serve? Ho i miei dubbi. Sono laureata in matematica, ho 31 anni, e disoccupata da uno. Sto cercando lavoro da tutte le parti, e direttamente sulle aziende o tramite agenzie interinali, per qualsiasi attività, ora l'importante è lavorare (e guadagnare!). Mi [illegible] iscritta ad una ventina di queste società di ricerca di personale, circa due anni fa. Fino [illegible] oggi, nessuna chiamata.

M.L.

[illegible] TEATRO [illegible] RAVVICINARE I BAMBINI ALLA LIRICA

Tutto è cominciato nel 1990, per contrastare il calo [illegible] pubblico, cercare nuovi spettatori e dimostrare quanto sono divertenti cavatine e cabalette

Ci sono i laboratori di musica, danza canto [illegible] scenografia, le visite guidate gli spettacoli, i progetti didattici e anche gli incontri dedicati ai docenti



Una prima elementare alle prese con «L'elisir d'amore»



Susanna [illegible] Cherubino, «Le nozze di Figaro» secondo i ragazzini di una terza media

L'opera, un magico elisir per ragazzini

Il Regio e le scuole: Mozart trascina anche i più piccoli

[illegible] Silipo

«Non so più [illegible] son, cosa faccio, or di fuoco [illegible] [illegible]o di ghiaccio» canta Cherubino, strascicando i jeans oversize sulle Adidas, mentre stringe [illegible] kefiah al posto del [illegible] della Contessa. «Voi siete pazzo» sorride maliziosa Susanna, [illegible] strando l'apparecchio ai denti. Sono così «Le nozze di Figaro» a tredici [illegible] [illegible] [illegible] pianista riccioluto infagottato nella [illegible] felpa [illegible] [illegible] direttrice d'orchestra in maglione [illegible] sci rosa. Eppure lo spirito di Mozart, il genio bambino, è qui.

«La scuola all'opera». Al Regio di Torino è [illegible] regola, [illegible] da qualche ann[illegible] [illegible] serie imponente di iniziative - circa cinquantamila presenze l'anno, è di gran lunga il teatro italiano che destina più risorse all'attività didattica - per avvicinare i bambini e i ragazzi alla lirica. Tutti i giorni [illegible] girandola vorticosa di attività, sotto la responsabilità di Filippo Fonsatti e grazie alla ferrea organizzazione di Vincenza Bellina. Ci sono i laboratori di musica, danza, canto e scenografia, le visite guidate, gli spettacoli, i progetti didattici, gli incontri per docenti, il tutto gestito con collaboratrici esterne diplomat[illegible] al Conservatorio o laureate in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] artisti ospiti sono [illegible] [illegible] dall'inizio, quattro righe gentili che suonano più o [illegible] così: «Vi capiterà spesso di incrociare dei bambini, qui in teatro. Noi li educhiamo a rispettare il vostro lavoro, voi aiutateci a lavorare per costruire il pubblico del futuro».

«Alcuni si seccavano [illegible] po' dapprincipio - sorride Fonsatti - nel mondo della lirica c'è molto egocentrismo... altri, co[illegible] Luca Ronconi, sono bravissimi [illegible] [illegible] [illegible] i piccoli. L'iniziativa [illegible] partita nel 1990 per contrastare il calo di pubblico e dimostrare quanto possono [illegible] divertenti cavatine [illegible] cabalette: il teatro d'opera non è un museo delle cere ma è vivo, inserito nel presente. Il riscontro [illegible] davvero buono, soprattutto tra gli studenti delle elementari, i più entusiasti e disposti a mettersi in gioco. Tanto che ormai l'attività [illegible] completamente autofinanziata». Il che, va detto, in tema [illegible] teatri d'opera [illegible]on è affatto automatico.

Nel Foyer del Toro, i bambini della prima elementare di Bruino provano [illegible] danza dell'«Eli[illegible] d'amore». Compunti, i [illegible] schi con il falcetto in mano, le femmine con le spighe di grano, vanno a tempo di musica, qualche dito nel naso ma gli occhi fissi in quelli [illegible] coreografa. «La scelta delle opere da propor[illegible] ai piccoli [illegible] molto attenta - spiega la Bellina -. Il problema non [illegible] tanto la difficoltà [illegible] musica, [illegible]. La musica, ai bambini, basta spiegarla, fargliela ascoltare, raccontarla. E [illegible] capiscono: abbiamo fatto un ottimo lavoro tempo fa [illegible] "Il flauto magico", non certo [illegible] partitura facile. Cerchiamo però [illegible] evitare i temi troppo tragici, addirittura abbiamo cambiato il finale di "Don Chisciotte", [illegible] facendo morire il cavaliere [illegible] lasciando [illegible] [illegible] aperta alle loro ipotesi e interpretazioni».

In teatro, ragazzi delle medie e delle superiori assistono alle prove delle «Nozze di Figaro» (che debutta martedì), dopo aver seguito la presentazione dell'opera. «È importante far toccare loro [illegible] mano - continua la Bellina - che il mondo dello spettacolo, così scintillante visto da lontano, richiede non solo talento [illegible] fatica [illegible] rigore. Soltanto così nasce il rispetto per chi lo fa». In sala, in effetti, c'è un silenzio partecipato. Ogni segno dell'opera, musica, parola, gesto, scenografia, [illegible] stato scomposto in precedenza, i ragazzini guardano affascinati [illegible] tutto si combini magicamente. «Abbiamo [illegible] la disponibilità di posti "Junior" per gli spettacoli serali - dice Fonsatti - per far [illegible] anche il rito sociale dell'andare a teatro mimetizzati tra il pubblico adulto». Poi, naturalmente, pro[illegible] [illegible] prima persona, ad allestire un'opera. «Fanno tutto loro, comprese le scenografie - dice la Bellina -. E che tenerezza vedere certi bulli di periferia emozionati al momento [illegible] entrare in scena».

I curatori delle attività «Il riscontro è davvero buono, soprattutto tra gli allievi delle elementari, i più entusiasti e disposti [illegible] mettersi in gioco»

Perché poi è soprattutto questo, che a distanza di anni resterà dentro i ragazzini: forse non ricorderanno [illegible] Figaro sposa o [illegible] sposa la sua Susanna, non riusciranno più a fischiettare «Farfallone amoroso». Ma non dimenticheranno il giorno in [illegible] hanno gustato [illegible] magico elisir, scoperto il segreto al di là del sipario. Quel mondo dietro le quinte e fuori dal tempo, quel grumo di emozioni sospeso tra [illegible] genio della [illegible] [illegible] la fatica delle prove, la paura del pubblico e l'euforia dell'applauso. L'esaltazione [illegible] «far [illegible] ca insieme», l'instancabile ricer[illegible] di felicità e armonia, come la benedizione che Mozart fa scendere sui suoi personaggi, i buoni e i cattivi: «Ah tutti contenti, saremo così».

CON «MALA EDUCACION»

Almodóvar inaugurerà Cannes

Gian Antonio Orighi

[illegible] mala educación», l'ultimo [illegible] del regista Pedro Almodóvar, inaugurerà il prossimo 12 maggio il 57° Festival di Cannes. Un onore mai concesso prima ad un regista spagnolo per un film, ancora inedito, che in Spagna uscirà il prossimo 18 marzo. «Sono invaso da un allegria più adolescente che adulta - ha dichiarato ieri il regista pomeriggio - È l'apogeo della luna di miele che vivo con il pubblico francese da qualche [illegible]. Farò tutto il possibile per essere all'altezza di tale onore».

Si tratta di [illegible] noir [illegible] e sicuramente polemico che l' istrionico 53enne Almodóvar ha scritto basandosi su un suo racconto di 24 anni fa. Nel '99 il Festival lo premiò come miglior regista per «Tutto su mia madre» pochi mesi prima di vincere il primo Oscar (il secondo lo conseguì per il testo di «Parla con lei»). «La [illegible] educación», ambientato nella Madrid della celebre movida degli anni '80, racconta la storia di un regista gay di successo, Enrique, che un giorno riceve la visita di Ignacio, un attore che dice di essere stato suo compagno di scuola in un collegio di preti. Il ragazzo gli consegna il copione di un film che rivisita il loro passato, quando si [illegible] amati fino a quando il direttore dell'istituto religioso, lo [illegible] cacciato perchè era innamorato di Ignacio. Enrique scopre che il vero Ignacio è in realtà già morto, ma incuriosito ed ardentemente innamorato dell'impostore, con cui ha storie sessuali «calientes», decide di girare il [illegible], dove il falso Ignacio fa la parte di un travestito che ritorna nel collegio dell'infanzia per vendicarsi del sacerdote che lo ha violentato.

Il giorno dell'ultimo ciak, appare nel camerino di Enrique il vecchio direttore del collegio, che gli svela come sia morto il [illegible] Ignacio. [illegible]na rivelazione che gli costerà la vita. «Il film non è una resa dei conti [illegible] i p[illegible] che mi educarono male in [illegible] [illegible]la religiosa e neppure contro il clero», mette in chiaro Almodóvar. Tra gli attori della pellicola, a parte il fantastico Javier Camera [illegible] «Parla con lei», Fele Martinez, Lluis Homar e lo straordinario messicano Gael Garcia Cacho.

PRIME CINEMA

La passione è eterna basta stare lontani

[illegible] Tornabuoni

COM'È che l'amore svanisce? Perché non ci si desidera più? Come si può concilia[illegible] le [illegible] della passione e la [illegible] della stabilità? [illegible] si potrebbe volersi bene per sempre? Per «L'amore è eterno finchè dura», suo diciannovesimo film, Carlo Verdone ha scelto un tema secolare, un dilemma discusso, romanzato e filmato infinite volte, [illegible] argomento superlogorato dall'uso e capace di produrre valanghe di banalità, luoghi comuni, [illegible] Non certo perché non si tratti di un problema autentico, vissuto da tanti [illegible] dolore [illegible] disperazione: [illegible] i suoi interrogativi [illegible] superflui [illegible] almeno inutili perché [illegible] prevedono risposte, [illegible] la sua ovvietà rischia di contagiare la relativa narrazione.

Va così pure ne «L'amore è eterno finché dura», divertente anche se [illegible] particolarmente acuto nella prima parte che descrive la situazione, plumbeo quando ne racconta possibili sviluppi, soluzioni: [illegible] aggravato dalla età del protagonista, una delle più infauste e meno interessanti, i cinquant'anni. L'ottico romano Carlo Verdone, [illegible]rpreso in tradimento dalla moglie Laura Morante psicologa televisiva, [illegible] cacciato [illegible] casa; va [illegible] abitare con il [illegible] socio Rodolfo Corsato [illegible] con la ragazza di lui Stefania Rocca, agente immobiliare; scopre che la moglie ha [illegible] tempo un amico, Antonio Catania, che non intende tuttavia prenderla in carico; ha brevi incontri [illegible] donne deludenti, s'innamora di Stefania Rocca; adotta l'ideazero che per avere una felicità duratura occorra vivere non troppo vicini nè troppo lonta[illegible].

Cose divertenti: [illegible] ragaz[illegible] che fa l'amore rispondendo [illegible] continue chiamate del cellulare, [illegible] [illegible] ginecologa fan [illegible] Joe Cocker che a letto parla di clisma opaco, le reciproche domande [illegible] coniugi separati («Ma tu sei felice?») E le reciproche risposte («No»), l'importanza esagerata del cu[illegible] e del mangiare, il compatimento della figlia diciassettenne, i fanatismi antifumo, l'organizzazione [illegible] Speed-Date [illegible] appuntamenti al buio che concede tre minuti per ricono[illegible] il partner giusto. Virtù: [illegible] scrittura più attenta e curata [illegible] solito. Bella scelta: una parte [illegible] Roma raramente frequentata dal cinema, [illegible] suggestiva. L'autoironia è ridotta: purtroppo [illegible] [illegible] prende sul serio, o quasi.



Carlo Verdone in una scena del suo ultimo film in cui recitano anche Morante e Rocca

L'AMORE [illegible] [illegible] FINCHE' [illegible]
Di e con Carlo Verdone con Laura Morante, Stefania Rocca, Antonio Catania
Commedia. Italia, 2004.
TORINO, cinema Ambrosio, Capitol, Cineplex Massaua, Ideal, Medusa, Nuovo Valentino, Pathè, Reposi. **MILANO**, Arcobaleno, Ducale, Excelsior, Plinius. **ROMA**, Admiral, Adriano, Ambassade, Andromeda, Atlantic, Barberini, Ciak, Cineland, Eurcine, Galaxy, Giulio Cesare, Jolly, Maestoso, Reale, Royal, Savoy, Uci, Warner Moderno, Warner Vil[illegible].

Un gioco di citazioni da far davvero paura

Alessandra Levantesi

SCARY Movie 3» è firmato da David Zucker, ovvero dal regista che [illegible] il fratello Jerry [illegible] Jim Abrahams portò al successo la formula del film satirico di genere intessuto di citazioni, a partire dal catastrofico comicarolo «L'aereo più [illegible] [illegible] mondo» (1980). Pare che [illegible] questo terzo capitolo della saga satirica dell'horror, i [illegible] parodiati siano ben [illegible]. Lasciando ai cinefili il divertimento di identificarli tutti, [illegible] limiteremo a indicare i più importanti: «Signs», [illegible] l'ex prete Charlie Sheen alias Mel Gibson che scopre nel suo campo di granturco strani circoli (ma in mezzo è disegnata la scritta Attack here!); «The Ring», ovvero se cedi alla curiosità di guardare una certa cassetta in sette giorni morirai; e «Il Sesto senso» con un bambino sensitivo che predice le peggiori [illegible] a chiunque incrocia. Ci sono poi interpolazioni stravaganti: dal fantascientifico «Matrix» a «8 Mile» che con l'horror proprio non c'entra. Ma quest'ultimo film da modo a Simon Rex, qui nei panni del fratello tonto di Sheen, di emulare Eminem vomitando in [illegible] cesso pubblico (addosso a uno che è già dentro); e duellando con un rapper nero di fronte a spettatori [illegible] colore disposti a riconoscergli la vittoria, almeno fino al momento in cui si copre la testa con il cappuccio [illegible] felpa rievocante quello del Ku Klux Klan. In questo piccolo universo citazionale la biondina [illegible] Faris, giornalista televisiva, esaspera l'ottusità tipica dei personaggi delle pellicole di paura, che non si accorgono mai delle situazioni di pericolo più evidenti; [illegible] [illegible] i [illegible] camei (da Queen Latifah [illegible] Peter Boyle) spicca il bravo Leslie Nielsen, nei panni di un presidente USA mezzo suonato. Con 110 milioni di dollari di incasso il botteghino americano ha risposto bene a questo terzo capitolo della serie: forse perché, pur risultando ormai un po' datato, ha la simpatia del prodotto che diverte blandamente [illegible] [illegible] troppe pretese.

SCARY MOVIE 3
di David Zucker con A. Faris, C. Sheen
USA 2003 Commedia
TORINO, Fiamma, Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé [illegible] Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Broadway, Gulliver, Cinestar, Galaxy, RomaParioli, Sala Troisi, Savoy, Stardust, Trianon, Uci Marconi, Warner, Feronia, Planet, Cineland

WERTMÜLLER PORTA IN SCENA AL PICCOLO ELISEO IL DRAMMA «LASCIAMI ANDARE, MADRE» CON LA VUKOTIC

E' la storia vera di Helga Schneider, abbandonata a soli 4 anni assieme [illegible] fratello più piccolo dalla mamma fanatica del nazismo che preferì fare la guardiana nel campo di Birkenau



Milena Vukotic, e Roberto Herlitzka, un [illegible] [illegible] panni della madre nazista

Addio figli miei, vado ad ammazzare gli ebrei

Simonetta Robiony
ROMA

In principio era un pezzo di vita: la vita di una bambina abbandonata a quattro anni insieme [illegible] fratello più piccolo di lei da una madre che preferì andar a fare la guardiana nel lager di Birkenau, in odio agli ebrei, «razza inferiore». [illegible] quella vita l'ha trasformata in una testimone degli anni durissimi della guerra in Germania e [illegible] mondo, andandone a parlare sempre più spesso in pubblico. Infine, Helga Schneider, rimasta vedova del marito italiano, [illegible] figlio solo [illegible] e lontano, senza radici in un paese che non era il suo, ha cominciato a scrivere libri che univano storia e narrativa. [illegible] ha [illegible] [illegible]cesso. «Lasciami andare, madre», il più duro e il più autobiografico dei nove libri, racconta la [illegible] vicenda di figlia di una donna che all'amore materno aveva preferito l'amore per Hitler, e i due incontri, due [illegible] in più di cinquant'anni, [illegible] [illegible] la madre, indomita nazionalfascita, mai pentita né dubitosa delle sue scelte.

Ora Lina Wertmüller ha deciso di trasformare questo racconto in uno spettacolo teatrale con Milena Vukotic nei panni di Helga, un elfo-donna che non può staccarsi dalla sua infanzia, e Roberto Herlitzka [illegible] quelli [illegible] vecchissima madre, incapace [illegible] pentimento [illegible] [illegible] avida di affetto. Debutto al Piccolo Eliseo il 24 febbraio. Scena di Job, bianca ed elegante com'era bianca ed elegante l'Austria dei primi novecento. In terra, su un orologio [illegible] lancette, per non dare connotazione temporale al dramma, sta la madre, Roberto Herlitzka. Accanto la figlia, Milena Vukotic, [illegible] [illegible] spalle c'è [illegible] altro orologio, [illegible] pendola che va avanti e indietro. Musiche di Italo Greco e Lucio Gregoretti [illegible] l'intento di rifarsi più che ai musical americani o alle operette asburgiche, al cabaret tedesco e al teatro di Brecht e Weill, tanto che per questo spettacolo la Wertmuller ha ideato un termine: music-drama.

Una tragedia, quale questa è, che ha a che fare [illegible] il fanatismo ideologico e con l'infanzia negata, pare essere quanto di più lontano dai suoi interessi e dal suo cinema.

«Vero e falso insieme. L'orrore in [illegible] mi ha sempre attratta. L'ho raccontato al cinema in "Pasqualino Settebellezze" con Giannini, e in teatro con "Nella cucina di mamma" con Isa Danieli. Solo che l'ho sempre fatto a modo mio, ricorrendo al grottesco».

Anche in questo caso ha operato la stessa scelta?

«Sì. [illegible] discusso a lungo con Helga Schneider. Lei era perplessa, ma il realismo mi pareva intollerabile. Affacciarsi sul baratro dell'animo umano ci ha sempre attratti. [illegible] male assoluto e misterioso esercita su di [illegible] fascino e repulsione. Portare, però, in teatro la vicenda così come è stata vissuta e raccontata [illegible] sembrava sbagliato e riduttivo»

[illegible] che senso?

«Mah. C'è molto di più in questa storia. Non è solo un dramma familiare che ha pesanti risvolti psicoanalitici. Né è solo [illegible] tragedia di [illegible] donna sedotta dal nazionalfascismo hitleriano. Può essere, e a mio [illegible] so è, [illegible] [illegible] spietata [illegible] sentimento materno, ma soprattutto un monito contro tutti i fanatismi ideologici. Guai a quelli che agiscono per fare del bene all'umanità senza che l'umanità glie l'abbia chiesto. Guai a chi non ha esitazioni, non [illegible] fa domande, non si pone dubbi. Meglio un cattivo capace di discernere che un fanatico accecato [illegible] [illegible] fede».

Così come lo racconta sembra un testo politico.

«Il periodo che viviamo lo farebbe supporre visto che sono tanti gli integralismi che hanno rialzato [illegible] capo e si fanno violentemente sentire. Ma è piuttosto una favola nera con un cuore tenerissimo, il cuore di una bambina che vuole la mamma».

La scelta di Milena Vukotic è chiara, assai meno quella di Herlitzka nei panni di una vecchia.

«Intanto quando gli anni avanzano uomini e donne come alla nascita finiscono per somigliarsi: sono gli ormoni che marcano le differenze. E poi Herlitzka è un attore avventuroso, amante delle esplorazioni. Mi ripugna la moda del teatro "en travesti". Ma lui sa usare bene il suo talento drammatico volgendolo [illegible] comico e la Vukotic che è stata ballerina sa danzargli perfettamente intorno».

[illegible]

Premio a Fiorello Sal[illegible] D'Acquisto

■ «Salvo D'Acquisto» è la miglior fiction dell'anno, secondo i giurati del 44° Oscar Tv - Premio Regia Televisiva . La [illegible] del coraggioso carabiniere, interpretato da Beppe Fiorello per la regia di Alberto Sironi, trasmessa da Raiuno a settembre, è [illegible] votata all'unanimità. Per la seconda volta nella storia degli Oscar Tv - dopo la vittoria attribuita [illegible] nel [illegible] all'altro Fiorello, Rosario - un titolo ha trovato [illegible] d'accordo: sia il Presidente Gigi Vesigna, sia i componenti dell'Accademia Marco Baldini, Daria Bignardi, Antonella B[illegible]vi, Antonio Bozzo, Marida Caterini, Fabrizio Cerqua, Vito Molinari, Francesco Specchia, Mario Volanti, Stefano Zecchi. È «molto felice» Beppe Fiorello: «È il [illegible] primo ric[illegible]mento importante: e i premi danno [illegible] forte senso di responsabilità, [illegible] spingono a lavorare [illegible] serietà ancora maggiore. Ho amato questo personaggio perché mi ha sempre ricordato mio padre, [illegible] [illegible] onesto e devoto».

«L'ESTREMA SOLITUDINE» A TORINO

Nero d'Africa in tinta bianca

[illegible] Guerrieri
TORINO

Come si [illegible] a non [illegible] l'impegno sereno di Ola Cavagna nell'affrontare [illegible] temi che, basta aprire un giornale, ci spintonano e ci scuotono con la drammaticità dei loro quesiti? Ola Cavagna [illegible] occupa di immigrazione e [illegible] integrazione. Per lo Stabile di Torino ha realizzato «L'estrema solitudine», in scena fino al 27 febbraio al teatro Baretti, proprio nel cuore di San Salvario, il quartiere simbolo [illegible] [illegible] [illegible] multietnica tutt'ora «in progress» e per fortuna ormai distante dalla logica degli assediati e degli assedianti.

Con la forza del suo spettacolo la Cavagna supera quel primo accesissimo stadio, punta l'occhio sul presente e mette sul tavolo i temi dello spaesamento, della solitudine, dello sfruttamento sessuale. Lo fa [illegible] le parole di Tahar Ben Jelloun, [illegible] grande scrittore che all'emigrazione ha dedicato pagine fondamentali e forse imprescindibili. Ma [illegible] una differenza: [illegible] Jelloun parla dell'emigrazione marocchina in Francia, la Cavagna sostituisce [illegible] marocchini i senegalesi. Differenza non da poco, se consideriamo che Marocco e Senegal vivono la religione comune (la musulmana) in modo profondamente diverso e col discrimine potente [illegible] fondamentalismo. [illegible] a caso, nel corso dello spettacolo, quando appare una donna nascosta dal burqa, [illegible] proprio un senegalese a sollevare il velo.

La Cavagna mette in scena una compagnia mista: i bianchi sono gli attori usciti dalla scuola dello Stabile, i neri [illegible] persone che [illegible] e lavorano a San Salvario (ma quanto [illegible] bravi, che scintille di spettacolarità hanno dentro di sé). Gli uni sono specchio degli altri, come suggerisce quel piccolo gesto che tutti compiono reciprocamente quando passano un filo [illegible] colore sul [illegible] altrui: bianco sul nero, [illegible] sul bianco. Agendo [illegible] coppie, portano in scena il [illegible] [illegible] disagio, storie di insuperabile solitudine e di «sesso freddo», visioni di cieli lontani, memoria di voci, sabbia di un deserto anche simbolico. E naturalmente [illegible] razzismo che, un po' incautamente, viene definito una condizione necessaria «per diventare perfetto europeo». Tra una confessione e l'altra, esplodono musiche e canti.

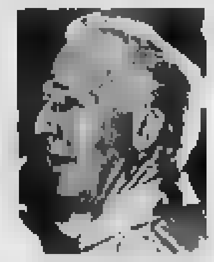
Lo schema è ripetitivo fino al momento in cui entra in scena la donna, che cancella il colore [illegible] nasi, quasi per portare ciascuno [illegible] propria [illegible] umana. La ripetitività genera logicamente la prevedibilità, e la prevedibilità non riceve sussulti [illegible] [illegible] dalle situazioni forti, al limite della raccontabilità, esposte da Ben Jelloun. Il resto è il canto malinconico e [illegible] [illegible] [illegible] vita [illegible] passato che tutti, in quella sala, vorrebbero diventasse vita al futuro. Molti applausi.

LE SUE COREOGRAFIE A TORINO DANZA

Grande Nik l'illusionista

Sergio [illegible]
[illegible]

«Arte visiva in movimento». La chiamava così la [illegible] danza Alwin Nikolais, grande della coreografia americana, scomparso 10 anni fa. E per capire che cosa intendesse bastava vedere lo spettacolo omaggio presentato [illegible] Teatro Nuovo di Torino, ultimo appuntamento del Focus 3 di Torino Danza organizzato da Gigi Cristoforetti e intitolato «Corpi Virtuosi». Mani, braccia, gambe, piedi che emergono verticalmente dietro una lunga pedana orizzontale e si riflettono sulla [illegible] superficie lucida danno vita a strane forme continuamente mutanti. Disegni e colori proiettati sui corpi li rendono ancor più mutevoli: è «Crucible» brano del [illegible].



Alwin Nikolais

E la sensibilità pittorica emerge ancora di più [illegible] brano in cui quattro danzatrici si muovono dentro abiti elastici [illegible] da copricapi geometrici [illegible] si rimandano a una antichità mitologica fuori dal tempo: è «Lythic» del 1956. Una ragnatela di fili elastici che si tendono e si intrecciano che avvolgono, circondano, imprigionano i danzatori: è «Tensile Involvement» del [illegible].

«Motion» invece di «emotion», movimento piuttosto che emozione. Era [illegible] credo di Nikolais che a partire dagli anni [illegible] ha creato uno straordinario corpus di danze astratte. Figurativamente splendide. Un genio totale, perché i [illegible] spettacoli nascevano unitariamente dalla sua creatività. Era [illegible] a concepire scene costumi, luci, musiche realizzate con uno [illegible] primissimi sintetizzatori. E' chiaro poi che una emozione visiva, intellettuale, ironica, a volte comica, emarge lo stesso dai suoi pezzi. Perché Nik, come lo chiamavano i suoi fans, era un prestigiatore delle forme, un illusionista delle immagini. E [illegible] proprio gli vogliamo trovare [illegible] torto è che [illegible] questa [illegible] straordinaria invenzione artistica sono discesi poi gruppi e gruppetti [illegible] da[illegible] americana che ci h[illegible] afflitti e continuano ad affliggerci.

Dagli Anni 50 Nikolais è stato uno dei più grandi della danza americana e ha portato il suo credo per il mondo [illegible] [illegible] [illegible] compagnia e con il [illegible] sodale artistico e di vita Murray Louis. Scomparso lui nel '94, anche il repertorio [illegible] per scomparire. [illegible] l'idea di un omaggio è [illegible] alle direttrici della Riris-Woodbury Dance Company, di Salt Lake City, due dinamiche signore che con Nik hanno trascorso lunghe estati in seminari di danza all'università [illegible] Utah. Hanno chiamato Alberto Del Saz, a lungo danzatore nella [illegible]pagnia di Nik che ha ricostruito i brani e realizzato [illegible] cura e intelligenza questo spettacolo che rende molto bene lo stile [illegible] Nikolais e che dopo Torino, unica data italiana, sarà a Parigi al Theatre de la Ville e alla Maison de la danse [illegible] Lione.

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

La tonaca, Trinità
i «valori condivisi»
e gli ebrei riconosciuti
quali «fratelli maggiori»

Don Matteo e il «messaggio»

ANDREA Barzini, il regista (insieme con Giulio Base) di «Don Matteo», è lo stesso del film «Italia-Germania 4-3» che intenerì una generazione. Quella che ebbe l'infanzia segnata dalla mitica partita dell'anno 1970, ai campionati del mondo in Messico. Un «valore condiviso»: e proprio sui «valori condivisi» ancorché rappresentati da [illegible] sceneggiato, punta, secondo il direttore di RaiFiction Agostino Saccà, la nuova serie con Terence Hill in onda su Raiuno. Ottimi ascolti, [illegible] milioni 110 mila spettatori per il sacerdote, 8 milioni 227 mila per il «Grande fratello» su Canale [illegible]. Uno [illegible] frontale che evidentemente la Rai ha avuto il coraggio di affrontare perché si sentiva sicura dei suoi mezzi. Ogni tanto capita così: che [illegible] si vincono, o si perdono; che la finzione, quando è dichiarata come tale e quando è ben realizzata, ha tutte le risorse per tenere testa alla finzione che si mescola artatamente con la realtà, spacciandosi per tale, e non per una contaminazione della realtà.

Molto importante, per il successo del racconto, è naturalmente il protagonista, con il suo abito talare svolazzante. Aveva dichiarato Terence Hill a «Sorrisi e canzoni»: «Per don Matteo ho scelto di proposito la tonaca lunga tradizionale che [illegible] non mette più [illegible]. Da sola, [illegible] avventura, fa romanzo. Come gli spolverini [illegible] cowboy a cavallo [illegible] western, come la palandrana di Keanu Reeves in "Matrix"». Hai visto questi ragazzi? Sembra che tutto sia fatto casualmente, e invece ci pensano, alle cose. E il realismo liberamente mescolato [illegible] la fantasia (laddove per fantasia si intende ormai anche la tonaca per i sacerdoti) è tutto puntato al conseguimento [illegible] so. O almeno a colpire lo spettatore. Ne ha detta anche un'altra, [illegible]: che nella prima serie di [illegible] Matteo» [illegible] cercato di tenere ben lontano il [illegible] personaggio da quello che gli [illegible] data la [illegible] notorietà, il Trinità dei due omonimi film con Bud Spencer. Adesso, invece, rafforzata la figura sacerdotale e risolutrice, vuole giocare con il vecchio ruolo, darà persino un pugno, se lo può permettere.

Un altro elemento cui si deve l'ottima riuscita del lavoro è l'abitudine, il ritrovare vecchi amici, simpatici e appropriati, dal capitano dascheggiante Flavio Insinna al maresciallo [illegible] Frassica. Uno dei tormentoni delle serie precedenti era la scapolaggine di Insinna, che a Frassica proprio non andava giù: adesso dunque si aggiunge l'elemento affettivo, [illegible] il carabiniere innamorato del [illegible] Milena Miconi. Infine: l'importanza del «messaggio». Nel primo episodio dell'altra sera veniva ucciso un giovane candidato sindaco, ebreo: il parroco si [illegible] grande amico del padre [illegible] morto, che gli diceva: «Lei conosce molto bene le nostre usanze». «Certo, rispondeva don Terence Hill - veniamo tutti di lì». Dedicato dalla produttrice Lux Vide e dal cattolico Ettore Bernabei alla percezione consapevole e subliminale di oltre otto milioni di spettatori.

[illegible].comazzi@lastampa.it

[illegible] TRARE

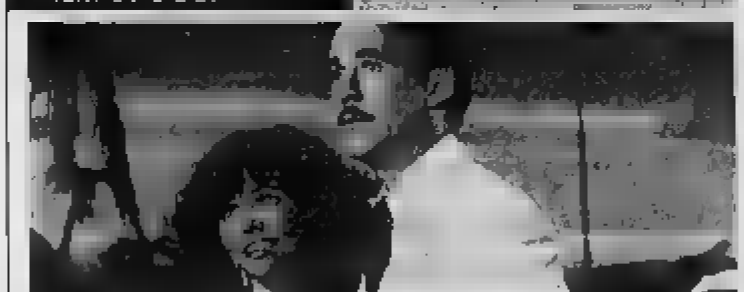
L'uomo dagli [illegible] a raggi X

Ray Milland (a cui «Fuori orario» rende omaggio) in un originale e inquietante film di fantascienza del produttore-regista Roger Corman. Il professore Xavier sperimenta su di sé un siero che gli permette di vedere attraverso le cose. Ma la scoperta gli procura grande sofferenza e... ■ 1.10 RAITRE

La settima croce

La terza opera di Fred Zinnemann è un efficace dramma antinazista, con Spencer Tracy. Dal libro di Anna Seghers. 1933: sette antinazisti fuggono da un lager. Ma solo uno riuscirà a raggiungere la città per chiedere aiuto a una vecchia fiamma. La donna però lo caccia di casa e... ■ 2.[illegible] RETE 4

I FILM DI OGGI



Sally Field e Kevin Kline in una scena del film «Bolle di sapone» di Michael Hoffman

Bolle di sapone ★★★

0.45 RAIUNO USA 1991. REGIA: [illegible]CHAEL HOFFMAN. CON SALLY FIELD, KEVIN KLINE, ELISABETH SHUE, CATHY MORIARTY, WHOOPI GOLDBERG, ROBERT DOWNEY JR. DUR: [illegible]

Brillante parodia del mondo delle soap opera con un efficace cast, dove spiccano il premio Oscar Sally Field e soprattutto Kline. Un produttore televisivo, sobillato da un'oca bionda, cerca di rovinare la carriera di una [illegible] diva delle soap opera. Ma anziché aff[illegible] la porta all'apice...

Urla del silenzio ★★★

23.25 RETE 4 USA/GB 1984 [illegible] ROLAND JOFFÉ. CON SAM WATERSTON, HAING S. NGOR, JOHN MALKOVICH E JULIAN SANDS. DUR: 2H12'

Primo successo al botteghino per il regista Joffé con un crudo dramma. Dopo il ritiro delle truppe americane i khmer rossi impongono un duro regime. Un giornalista americano capisce la tragedia cambogiana tramite il suo interprete che finisce nei terribili campi di lavoro. Ma...

Sabrina: amiche per sempre ★★

[illegible] **ITALIA 1** USA [illegible] REGIA: SCOTT HEMING [illegible]: 1H25'

Lungometraggio d'animazione sulla famosa e amata strega adolescente. La giovanissima Sabrina, appena finito il [illegible] dell'Accademia delle streghe, è una ragazza metà mortale e [illegible] strega. Ma l'apprendista deve dimostrare alle sue insegnanti, alle compagne, alla famiglia e a [illegible] stessa [illegible] che cosa crede davvero...

ANTENNA DI GIORGIO [illegible]

OGGI
Al via la *Corrida* (Canale 5, 21), guerra in Iraq e offensiva integralista in Iran a *L'infedele* (La7, 21), la riforma delle pensioni a *Terra!* (Canale 5, 23,40), la morte di Sergio Amato a *La Squadra* (Raitre, 21).

LINK
Su 618 deputati, solo 62 hanno deciso di usufruire del link che dal sito di Montecitorio (www.camera.it) porta alle pagine personali [illegible] onorevoli. Di questi 52, 18 sono Ds, 13 di Forza Italia, 7 di An.

[illegible]
«L'attore ha il dovere di lavorare [illegible] misura della sofferenza umana e di portare qualcosa a ciascuno, se Dio vuole» (Anna Maria Barbera).

UFFICIO
La nuova serie televisiva *The Office* (su Canal Jimmy [illegible] i mercoledì alle 21): ambientato in un ufficio, narra le gesta di David Brent, cinico capo che si destreggia tra favoritismi, discriminazioni, battute di dubbio gusto e avances alle impiegate.



Michelle Hunziker

FINESTRE
L'infanzia di Michelle Hunziker, a Sorengo, vicino a Lugano: «Il mio era un mondo piccolo quanto un giocattolo, aprivo le finestre e vedevo le mucche. Poi i [illegible] divorziarono e con mia madre partii per Trebbio di Reno, provincia di Bologna. Se aprivo le finestre vedevo i vecchietti giocare a carte».

RITORNI
«Porto mia moglie ovunque, ma lei riesce a trovare sempre la [illegible] del ritorno» (Raul Cremona).

[illegible]
Cristina D'Avena ha adottato un cucciolo dal canile di Bologna e gli ha messo un collare di Gucci.

COLLEGHE
«Sconsolata? Sa fare bene una cosa sola» (Luciana Littizzetto a proposito della collega Anna Maria Barbera).

[illegible]
«Fino a [illegible] anni non ho letto [illegible] che fumetti. [illegible] mi sono messo a leggere veramente quando ho cominciato a uscire con ragazze che non sopportavano uomini incolti. Ho cominciato a leggere per sopravvivere» (Woody Allen).

I PROGRAMMI DI [illegible]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30, 17.00, 20.00, 23.35, 0.25, 5.50	13.00, 18.00, 20.30, 0.10	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.00	8.00, 13.00, 20.00, 1.10, 5.30	12.25, 18.30	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 Ricominciare Soap Opera [illegible] Federica Di Martino, [illegible] Soldano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Verdecchi
- 6.45 Unomattina Sabato [illegible] Domenica
- 10.20 ApriRai Varietà Il meglio di quello che vedrai
- 10.30 Settegiorni Parlamento
- 11.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 11.05 Sanremo... io mi presento
- 11.35 La prova del [illegible]
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Easy driver
- 14.30 Stella [illegible] [illegible] che vai
- 16.00 Sanremo ci siamo
- 17.10 [illegible] tempo fa
- 17.15 [illegible] Immagine
- 17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- [illegible] Un inviato racconta i soldati dell'Ira e il lager
- 6.15 Spensieratissima di Nicoletta Leggeri
- 6.20 L'editoriale con Stefania Quattrone
- 6.25 L'avvocato risponde
- 6.35 Speciale anime
- 6.45 In Famiglia - [illegible] 2 Varietà
- 10.20 Sulla [illegible] di Damasco Rubrica religiosa
- 10.50 Speciale Europa
- 11.00 Tsp regioni
- 11.30 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà
- 13.25 Dribbling
- 14.00 Cd Live - La musica in Tv
- 15.20 Ragazze a Beverly [illegible] Telefilm
- 15.45 Streghe Telefilm
- 16.30 Disney Club
- 18.05 La Talpa Varietà
- 19.05 Sereno Variabile [illegible]
- 19.45 Warner show

RAITRE
- 7.00 Rai Educational Il miele e la feccia. Il mestiere dell'attore. Il mito - Il grande talk
- 9.05 Il videogiornale del Fantabosco Bear nella grande casa blu - I sogni di Giovanna - Storie della mia infanzia
- 10.30 Storie [illegible] Fantabosco Lupo Alberto - Corto Maltese. Un programma dispensatore di storie e [illegible]
- 10.55 Corto Maltese
- 11.00 Tgr Economia e Lavoro
- 11.15 Tgr [illegible]
- 11.30 Tgr Levante
- 11.45 Tgr [illegible] Agricoltura
- 12.25 Tgr Il settimanale
- 12.55 Tgr Bellitalia
- 13.20 Tgr Mediterraneo
- 14.50 Tgr [illegible] Italia
- 15.55 Rai sabato sport Rubrica sportiva
- 18.55 Meteo3

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo
- 8.30 Verissimo [illegible]
- 9.15 Un mese al lago Film
- 11.20 [illegible] dal cielo Telefilm
- 12.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 12.25 Grande Fratello Reality show
- 13.40 Don Luca Serie
- 14.10 [illegible] Reality show
- [illegible] Corto 5 - La fine Cortometraggio
- 16.05 Corto 5 - Click Cortometraggio
- 16.10 Corto 5 - Occhiali naturali Cortometraggio
- 16.15 Grande Fratello Reality show
- 16.20 I gemelli Film
- 18.20 Passaparola - La sfida Gioco
- 19.15 Grande Fratello Reality show
- 19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
- 7.00 Cartoni animati Gli orsetti del cuore - Viaggiamo con Benjamin - Tiny planets - Fleek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes: indagini dal futuro - Tazmania - Zorro - Orso Yogi - [illegible]ing ducks
- 10.50 Ziggie Varietà conduce Ellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cattelan
- 11.25 Tequila [illegible] Bonetti Telefilm "Il predicatore"
- 13.00 Candid Camera Varietà con Giacomo Valenti
- 13.35 Top of the Pops con [illegible] Bossari, S. Hsieh
- 14.40 Masterminds - [illegible] guerra dei geni Film
- 16.45 Cartoni animati
- 17.30 V.I.P. Telefilm Pamela Anderson fa la guardia del corpo
- 19.00 Camera Café Varietà

RETE 4
- 6.00 La grande vallata Telefilm "Una suora con le pistole" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 6.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 7.10 Murder call Telefilm
- 8.10 Tg4 Rassegna stampa
- 8.30 La vocazione [illegible] Adrienne Film-tv
- 10.30 Pianeta Mare
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius [illegible]
- 15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà
- 16.00 Alta Società
- 17.00 Donnavventura
- 18.00 Medici - Storie [illegible] [illegible]ci e pazienti
- 19.35 Solaris, il mondo a 360° Documentari

SERA

RAIUNO
- 20.35 [illegible] Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.40 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis
- 21.00 Sogni Varietà con Raffaella Carrà
- 23.40 Cinematografo [illegible] Marzullo
- 0.10 Comunicazione politica
- [illegible] Che tempo fa
- 0.40 Estrazioni del [illegible]
- [illegible] Bolle di [illegible] Film (comm., 1991) [illegible] Sally Field, Kevin Kline, Elisabeth Shue, Cathy Moriarty, Whoopi Goldberg, Robert Downey jr., Carrie Fisher. Regia di Michael Hoffman
- 2.15 Appuntamento al cinema
- 2.20 Letti selvaggi Film
- 4.00 Il paese di Ngoro Ngoro - Paradiso dei predatori Documentari

RAIDUE
- [illegible] Mamma mia Telefilm "L'uomo ragno..." - "Serata in discoteca..." con Angela Finocchiaro. Regia di Maurizio Nichetti. La serie, muta, propone le vicende di una casalinga e i suoi tre figli alle prese con la vita quotidiana
- [illegible] Il lotto alle otto Varietà
- 21.00 Inferno d'acqua Film-tv
- 22.40 Sport 2 Sera Rubrica sportiva
- 23.25 Tg2 Dossier - Storie
- 0.20 Palcoscenico Varietà presenta Chi è di scena? Titina, la grande sorella di Andreina Di Porto, Giovanni Ribet
- 1.15 La Talpa Varietà
- 1.40 Appuntamento al [illegible]ma
- 1.45 Il Caffè
- 2.45 Fantasticamente
- 3.05 Anima Guarire
- 3.25 Cercando cercando
- 4.15 [illegible]

RAITRE
- [illegible] Blob Videoframmenti
- 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio. Regia di Enrico Rimoldi
- 21.00 La Squadra Serie [illegible] Massimo Bonetti, [illegible] Carpentieri, Massimo Wertmuller
- 23.10 ApriRai Varietà Il meglio di quello che vedrai
- 23.20 Dove [illegible] le quaglie con Antonello Dose, Marco Presta. Regia [illegible] Minissi
- 0.30 Tg3 Agenda nel [illegible]do a cura di Fabio Cortese, Roberto Balducci
- 0.45 Tg3 Sabato Notte a cura di Gianni De Chiara. Rotocalco di Cultura e Spettacolo
- 1.00 Appuntamento [illegible] cinema
- 1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica

CANALE 5
- 20.30 Striscia [illegible] notizia - La voce della renitenza Varietà satirico [illegible] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 La Corrida - Dilettanti allo sbaraglio Varietà con [illegible] Gerry Scotti, con [illegible] Triani, Roberto Pregadio
- 23.40 Terra! condotto da Toni Capuozzo Regia di Lucio Nicolini
- 0.40 Nonsolomoda Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero (R)
- 1.40 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia [illegible] Antonio Ricci (R)
- 2.10 [illegible] nel deserto Film
- 3.35 Shopping by night Televendita
- 4.05 Grande Fratello Reality show
- 4.35 Cosby Telefilm

ITALIA 1
- 20.05 Smallville Telefilm "Gli inizi" - "L'esperimento" con Tom Welling, Kristin Kreuk
- 21.00 [illegible]: amiche per sempre Film (avv., 2002) Regia [illegible] Scott Heming. All'interno: TgCom - Meteo
- 22.40 Guida al Campionato Rubrica sportiva
- 23.55 [illegible] minuti [illegible] mediashopping
- [illegible] Wrestling smackdown!
- 1.00 Studio Sport Notiziario [illegible]rtivo
- 1.25 Ciak speciale - Ritorno a could Mountain
- 1.35 Shopping by night Televendita
- 2.00 Indagini [illegible] microscopio Film-tv (thriller, 1998) con Edward Hardwicke, Ruth Gemmell. Regia di Peter Smith. All'interno. TgCom + Meteo
- 4.30 Scuola [illegible] polizia TF

RETE 4
- 20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Il comitato" [illegible] Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez. Le indagini di un ranger del Texas che [illegible] ha paura di nessuno
- 21.00 Criminal Intent Telefilm
- 22.50 Immagine Varietà
- 22.55 Parlamento In conduce Piero Vi[illegible]
- 23.25 Urla del silenzio Film
- 2.20 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 2.35 La settima croce Film (guerra, 1944) con Spencer Tracy, Signe Hasso. Regia di Fred Zinnemann. All'interno: TgCom - Meteo
- 3.55 Il fiacre n. [illegible] (Delitto) Film (dramm., 1948) con Marcel Herrand, Vera Carmi, Ginette Leclerc, [illegible] Lupi, Henri Nassiet, Leonardo Cortese

La 7

- 6.00 Tg La7 - [illegible] - Oroscopo - Traffico
- 7.30 La7 [illegible] mattino Notiziario - Rassegna stampa
- 8.00 Agente speciale Telefilm "Amore a prima vista". Una [illegible] serie inglesi più popolari della televisione diventata "supercult". Protagonista è l'agente speciale John [illegible] che, in impeccabile divisa da lord, si trova a indagare su una serie di casi "ai confini della realtà"
- 9.05 Il grande ammiraglio Film
- 11.55 L'intervista
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati
- 14.30 Rugby Torneo "Sei Nazioni"
- 15.00 Rugby: Francia-Italia
- 17.00 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 18.05 Sportissimo Rubrica sportiva
- 18.35 Rugby: Scozia-Inghilterra
- [illegible] Tg La7 Notiziario
- 21.00 L'infedele
- 23.00 Tg La7 Notiziario
- [illegible] Altra Storia conduce Pierluigi [illegible]
- 1.10 Saturday Night live Varietà

MTV

- 7.00 Wake up!
- 10.00 Pure Morning
- 11.55 Flash Notiziario
- 12.00 European Top 20
- 14.00 Cartoni animati
- 14.30 Trl - Venezia
- 15.30 [illegible]p selection
- 16.55 [illegible] Notiziario
- 17.00 All eyes on britnew
- 17.30 Making [illegible] video britnew "Toxic"
- 18.00 The Mtv [illegible] Chart
- 18.55 Flash Notiziario
- [illegible] Mash
- 19.30 The Osbournes Serie
- [illegible] Cartoni animati
- 20.30 Hit list Italia +
- 22.30 Flash Notiziario
- 22.35 Pets show - best of
- 23.30 Sex 2K: Escorts
- 23.55 Flash [illegible]

RETEA/ALLMUSIC

- 6.00 All Music week-end
- 10.00 Energy
- 11.05 TgA [illegible]
- 11.10 Energy
- 12.00 All Music week-end
- 14.00 All music chart
- [illegible] Inbox
- 16.55 TgA Notiziario
- 17.00 [illegible] - Ligabue
- 18.05 Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.00 Inbox
- 20.00 The Club week end
- 21.05 M2o-The dance night
- 22.30 [illegible] Zoo Musica trash e da ridere con Omar [illegible]
- 23.00 I love rock' n' roll
- 24.00 Night shift I video della notte

CINEMA SKY 1

- 11.25 Extra: Lontano dal Paradiso
- 11.35 Lontano [illegible] paradiso Film
- 13.20 Extra: Minority report
- 13.30 Minority Report Film
- 15.55 Extra: Sognando Beckham
- 16.05 RFK Film
- 17.45 Le insolite sospette Film
- 19.10 Extra: Minority report
- 19.20 Radio Killer Film
- 21.00 Prendimi l'[illegible] Film
- 22.30 Extra: Ricordati di me
- 22.45 Ricordati di [illegible] Film
- 0.50 Angel Eyes Film
- 2.45 The Circle Film

CINEMA SKY 3

- 10.35 People I Know Film
- 12.15 Arturo Sandoval Story Film
- 14.15 Extra: BW2
- 14.25 BW2 - Il libro segreto [illegible] streghe Film
- 15.55 Commedia [illegible] amour
- 16.10 Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni Film
- 18.25 Sky cine news
- [illegible] Verità apparente [illegible]
- 20.30 Speciale Sky-fi
- 21.00 Hypercube: cube 2 Film
- 22.40 Darkness Film
- 0.25 People I Know Film
- 2.05 Les amants criminels Film

SPORT SKY 1

- 11.45 Gillette World Series Special 2004
- 12.15 Preview Show Premier League (R)
- 12.45 NBA Action
- 13.15 Basket NBA: Detroit-Minnesota
- 15.00 Pr[illegible]li
- 15.30 Sky Calcio Show
- 16.00 Calcio: Newcastle-Middlesbrough
- 18.00 Lo Sciagurato Egidio
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Sabato Sky Calcio
- 20.25 Calcio: Milan-Inter
- 22.25 Sabato Sky Calcio
- 23.00 Sport Time
- 23.15 Pugilato: Sinan [illegible] Sam-Luan Krasniqi
- 0.25 Calcio: Manchester Utd.-Leeds

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; [illegible] 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; [illegible].20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33 Tam Tam Lavoro Magazine; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.39 [illegible] speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.08 Diversi [illegible] chi?; 10.13 In Europa; 11.50 Voci dal mondo; 12.33 Fan[illegible] Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 [illegible]ato Sport; 15.35 Pallanuoto; 17.08 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Gr1 [illegible]: Sampdoria-Parma; 20.16 Ascolta, si fa [illegible] 20.25 Calcio: Milan-Inter; 23.33 [illegible]; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte.

[illegible] [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.17; 6.00 Il Cammello di [illegible]; 7.54 Sport; 8.00 [illegible] bolle in pentola; 9.00 Black out; 10.00 Boomerang; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; [illegible] Giocando; 15.00 Hit parade [illegible] show; [illegible] Muse in concert; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.30 Catersport; 22.35 Ultrasuoni Cocktail; 24.00 Rock wave; 1.00 Due di notte; 5.00 Solo Musica;

RADIOTRE: [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 6.01 Il Terzo Anello Musica. Il [illegible]sto senso; 6.07 Bollettino della [illegible] 7.15 Prima Pagina; [illegible] Il Terzo [illegible] [illegible]. Il [illegible] senso; 9.30 Uomini e profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Il sesto senso; 10.52 Il Terzo Anello. Desiderio, democrazia, libertà; 11.50 Ritorni di fiamma; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Il sesto senso; 14.30 Razione K; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio: [illegible] anni!; 18.45 [illegible]; [illegible] Il Terzo Anello. La città degli uomini; 19.51 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone; [illegible] Il Cartellone; 24.00 Esercizi di [illegible]; 2.00 [illegible] Classica. Il collegamento [illegible] il VI canale della Filodiffusione.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman, Viscar[illegible]; 11.00 W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con F. Santini - J. Altafini; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Severamente [illegible] [illegible] la musica; 18.00 Tv sorrisi e canzoni - Classifica Singoli; 19.00 Shaker; [illegible] Protagonisti; [illegible] Federock; 2.00 [illegible]

Simoni e Di Viesto

AUTO Aziendali

VI PROPONGONO UNA STRAORDINARIA OFFERTA DI VETTURE AZIENDALI E CHILOMETRI ZERO



Lupo 1.4 Trendline

ABS, climatizzatore, 4 airbags, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo

Listino € ~~11.880,00~~

Ns. proposta compresa GARANZIA ■ ASSICURAZIONE

€ 10.200,00

GARANZIA
2 anni dall'immatricolazione + 2 anni Life Time
ASSICURAZIONE
*1 anno Furto/Incendio sul valore totale senza scoperto**

Polo 1.2 Comfort 5p

ABS, climatizzatore, 4 airbags, cerchi in lega, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, metallizzato

Listino € ~~14.450,00~~

Ns. proposta compresa GARANZIA ■ ASSICURAZIONE

€ 12.280,00



GARANZIA
2 anni dall'immatricolazione + 2 anni Life Time
ASSICURAZIONE
*1 anno Furto/Incendio sul valore totale senza scoperto**



Touran 1.9 TDI 100CV

ABS, climatizzatore, 6 airbags, cerchi in lega, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, metallizzato

Listino € ~~23.960,00~~

Ns. proposta compresa GARANZIA ■ ASSICURAZIONE

€ 19.500,00

GARANZIA
2 anni dall'immatricolazione
ASSICURAZIONE
*1 anno Furto/Incendio sul valore totale senza scoperto**

Le immagini sono puramente indicative

Passat Variant 1.9 TDI 130CV Executive

ABS, climatronic, 6 airbags, cerchi in lega, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata, interni in pelle, metallizzato

Listino € ~~29.578,00~~

Ns. proposta compresa GARANZIA ■ ASSICURAZIONE

€ 25.350,00



GARANZIA
2 anni dall'immatricolazione
ASSICURAZIONE
*1 anno Furto/Incendio sul valore totale senza scoperto**



Audi A2 1.4 Top 75CV

ABS, climatronic, 6 airbags, cerchi in lega, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, metallizzato

Listino € ~~20.436,00~~

Nostra proposta compresa la GARANZIA

€ 16.700,00

GARANZIA
2 anni dall'immatricolazione

*Prospetto informativo in sede - Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

www.simoni.it www.diviesto.it

Per tutte le proposte potete rivolgervi in ognuna delle seguenti Concessionarie:

Simoni
Concessionaria VW Audi
via Giordano Bruno, 70
Torino
011.3153411

DV Auto
Concessionaria Skoda
via Reiss Romoli, 122
Torino
011.2204824

Di Viesto S.C.
Concessionaria SEAT
str. Settimo, 234
Torino
011.2741297

Di Viesto S.C.
Concessionaria SEAT
via Malta, 10
Torino
011.3833833

Di Viesto Sì
Concessionaria SEAT
c.so Trieste, 30
Moncalieri (To)
011.6404242

Di Viesto Sì
Concessionaria SEAT
via Pinerolo, 13/2
Osasco (To)
0121.341100

Di Viesto S.p.A.
Concessionaria VW Audi VIC
via Reiss Romoli, 130
Torino
011.2253311

OGGI

14,30 Calcio. Viareggio: Juventus-Roma Raisatsport	18,00 Calcio. Serie A: Samp-Parma Sky calcio
15,00 Rugby. Sei Nazioni: Francia-Italia La7	18,30 Rugby, Sei Nazioni: Scozia-Inghilterra (diff.) La7
15,55 Basket. Serie A: Euro-Pompea Raitre	19,15 Pallavolo. A1: Rpa-Noicom Sky sport 2
17,10 Sci, Cdm, SuperG f. (diff.) Raitre	20,30 Calcio. Serie A: Milan-Inter Sky calcio
17,45 Pallavolo. C. Italia f. Bergamo-Perugia Raitre	20,30 Pallavolo. C. Italia f. Novara-Chieri Raisport Sat



Sei Nazioni di rugby: Francia-Italia

PARIGI. Oggi secondo appuntamento per l'Italrugby nel Sei Nazioni. Dopo l'esordio con l'Inghilterra (9-50), il quindici di Kirwan (foto) gioca a Parigi contro la Francia che ha cominciato il torneo battendo l'Irlanda (35-17) senza convincere e, quindi, ha un motivo in più per scendere in campo decisa a far suo il match, per tradizione sempre combattuto. I francesi non si fidano degli azzurri da quando questi qualche anno fa riuscirono sorprendentemente a batterli a Grenoble.

E' DERBY STASERA A SAN SIRO. SPETTATORI D'ECCEZIONE JUVE E ROMA CHE MAI COME STAVOLTA TIFANO NERAZZURRO

Caccia al MILAN

L'Inter spaventa Ancelotti «E' un enigma di squadra»

SERIE A 22ª [illegible]

OGGI ORE 18	[illegible]	TV
SAMPDORIA-PARMA	Farina	Sky Calcio 6
ORE 20,30		
MILAN-INTER	Rosetti	Sky Calcio 3
DOMANI ORE 15		
BOLOGNA-JUVENTUS	Paparesta	Sky Calcio 1
CHIEVO-LAZIO	Trefoloni	Gioco Calcio 1
MODENA-EMPOLI	Saccani	Sky Calcio 2
REGGINA-PERUGIA	Bolognino	Sky Calcio 4
ROMA-SIENA	Collina	Sky Calcio 5
UDINESE-ANCONA	De Santis	Sky Calcio 3
ORE 20,30		
BRESCIA-LECCE	[illegible]	Gioco Calcio 1

LA CLASSIFICA

Punti	Squadra
52	Milan
47	Roma
46	Juventus
39	Lazio
36	Inter
36	Parma
33	Udinese
30	Sampdoria
28	Chievo
25	Bologna
24	Brescia
22	Modena
21	Reggina
21	Siena
19	Lecce
16	Empoli
11	Perugia
6	Ancona

Dice il tecnico rossonero: «Da quando c'è Zac i nostri rivali sono diventati un'incognita Rispetto all'andata sarà una partita più spettacolare perché anche lui punta sulla fase di attacco e magari ha pronta una diavoleria»

la sfida

Fabio Vergnano

inviato a MILANELLO

NON si sentono accerchiati i campioni d'Europa, anche se al derby di stasera Juventus e Roma guardano con estremo interesse, sperando che i piccoli scricchiolii rossoneri di Lecce siano il primo segnale di un inatteso cedimento. Caccia aperta al Milan, che se battesse l'imprevedibile Inter salirebbe un altro gradino della scala a chiocciola che porta allo scudetto. In questo [illegible] fidarsi dei nerazzurri è [illegible] giocarsi tutto il patrimonio in Borsa, [illegible] le ragioni per sperare non [illegible] no.

Per questo Lippi e Capello si sistemeranno in poltrona, a Bologna e a Trigoria, sperando che Zaccheroni sia riuscito a elaborare la formula vincente. Impresa difficile travestirsi [illegible] di una squadra che nelle ultime partite ha rallentato il ritmo, perché il Milan ha una varietà di soluzioni tattiche e di campioni da consentire ad Ancelotti di affermare senza spocchia: «Non so se Stam ci serve perché non è migliore dei difensori che ho».

Milanello [illegible] sembrava la Lapponia. Paesaggio fiabesco, atmosfera tranquilla. Carlo Ancelotti in versione Babbo Natale ha lavorato per confezionare un bel pacco regalo da consegnare stasera all'Inter, riuscendo finalmente a lavorare sul campo sgombrato dalla [illegible] a tempo di record. Zac non è Cuper, [illegible] di difesa e contropiede, quindi come tale più prevedibile. Quella squadra Carletto saprebbe [illegible] batterla a occhi chiusi e l'ha già fatto anche dominando. Questa è tutt'altra cosa e [illegible] fra integralisti sacchiani il tecnico rossonero sa che ci vuole qualcosa in più per spuntarla: «Prima sapevamo che Inter [illegible]vamo. Oggi c'è una squadra più difficile da decifrare. Sarà una partita più aperta, spettacolare, perché Zaccheroni ha cambiato atteggiamento, come noi punta soprattutto sull'attacco e vorrà provare a sorprenderci con qualche diavoleria».

Partire con questa certezza [illegible] rappresenta un vantaggio in assoluto. Ancelotti, tuttavia, almeno sa a cosa va incontro e per questo parla di derby «ad alta tensione emotiva». Andare a esplorare il pianeta [illegible] lo intriga, è più forte in lui la curiosità di scoprire quali diavolerie avrà escogitato il suo corregionale, che la paura di non riuscire a dare un segnale forte [illegible]. Per sua fortuna ha tutto per cautelarsi, la possibilità di scegliere le pedine giuste per azzerare l'effetto sorpresa non gli [illegible]. Soltanto Inzaghi e Ambrosini [illegible] indisponibili fino a martedì.

All'Inter, che Carletto definisce squadra «enigmatica» dopo la cura Zaccheroni, potrà opporre due punte più Kakà, oppure Sheva in attacco con il brasiliano, e Rui Costa in appoggio, fermo restando il centrocampo con Gattuso, Pirlo e Seedorf. La seconda formula sembra la più attendibile, a meno che Ancelotti [illegible] faccia come all'andata quando invertì la rotta a poche ore dall'inizio. Comunque non sarà un'avventura, perché il Milan gioca a memoria [illegible] tutte le varianti possibili.

L'unica certezza è che [illegible] nonostante i novanta minuti di Dublino, partirà titolare. «A vent'anni non ci si stanca facilmente» dice Ancelotti, innamorato del suo giovane talento che all'andata ha sigillato il derby [illegible] il gol del 2-0. Il tecnico lo considera un'arma letale per chiunque, spe[illegible] che proietti il Milan verso lo scudetto: «Dove possa arrivare [illegible] lo sappiamo ancora. E' un ragazzo tranquillo con un [illegible] carattere. Sapevamo che avrebbe giocato in Nazionale, anche [illegible] Parreira non l'ha risparmiato escludo che ci saranno scompensi».

Di sicuro sta meglio Zac, che [illegible] Adriano più riposato, tuttavia si tratta di dettagli, perché Ancelotti ha una tale sicurezza nei suoi che non deraglierà dai binari su cui ha sistemato questo Milan programmato per vincere tutto il possibile: «Crediamo nelle nostre qualità sperando che bastino. La posizione in classifi[illegible] il derby non conta, sappiamo che [illegible] sarà una [illegible]ta, [illegible] anche che sarà una sfida meno tesa rispetto alla semifinale di Champions. Siamo consapevoli che altri tre punti sarebbero un buon trampolino di lancio. Di sicuro non [illegible] condizionati dallo Sparta Praga che per me in questo momento non esiste».

L'unica fonte di preoccupazione prima di cominciare può essere l'assenza di Maldini. Il cartellino giallo di Lecce toglie al derby un protagonista sicuro, ad Ancelotti il collante della difesa. Lo sostituirà Costacurta, che con Nesta si sistemerà alla contraerea per mettere nel mirino Vieri e Adriano. Ancelotti [illegible] perde il sonno pensando ai due Bisonti [illegible]: «Ci sono tanti modi di fermarli, alcuni leciti, altri meno. Scherzi a parte, annullare quei [illegible] è difficile, cercheremo di limitarli usando la [illegible] attenzione. Con Billy guadagniamo due anni di esperienza e c'è Nesta che è il più forte difensore in circolazione. Non siamo vecchi in difesa, non diamo segni di cedimento. Per questo dico piano con Stam». Rosetti arbitro con 9 vittorie milaniste all'attivo? «Va benissimo» sentenzia Ancelotti che sorvola sulla polemica Galliani-Facchetti. Ieri il vice presidente milanista [illegible] a Roma, [illegible] in serata ha raggiunto Milanello per dare il via all'operazione-derby.



Il brasiliano Kakà ha conquistato in poche settimane la fiducia dei rossoneri



Adriano è arrivato all'Inter solo a gennaio: aveva fatto molto bene a Parma

I TEMI DEL BIG MATCH

1 Il derby d'andata fu Cuper-Ancelotti, questo sarà Ancelotti-Zaccheroni. Il 4-3-1-2 del Milan sbriciolò il 4-4-2 dell'Inter. Risultato, Inter-Milan 1-3: Inzaghi, Kakà, Shevchenko, Martins. Era il 5 ottobre: 15 giorni dopo, Moratti esonerò l'allenatore argentino

2 Al di là degli squalificati (Kallon e Materazzi «contro» il solo Maldini) e degli infortunati (una lunga fila: Almeyda, Brechet, Cannavaro, Coco, Emre, Gamarra, Martins), i nerazzurri calano gli assi pescati a gennaio: Adriano e Stankovic

3 Il duello a distanza, tutto brasiliano, fra Kakà e Adriano sarà uno dei fili conduttori Cruciale il predominio del centrocampo. L'Inter ha scelte più limitate, il recupero di Cristiano Zanetti costituisce una variabile importante

SKY CALCIO ore 20,30

	Milan [4-3-2-1]	Inter [3-4-3]	
12	DIDA	TOLDO	1
2	CAFU	HELVEG	13
13	NESTA	ADANI	15
19	COSTACURTA	[illegible]	2
4	KALADZE	ZANETTI J.	4
8	GATTUSO	ZANETTI C.	6
[illegible]	PIRLO	STANKOVIC	11
20	SEEDORF	PASQUALE	[illegible]
22	KAKA'	KILY GONZALEZ	18
10	RUI COSTA	VIERI	32
7	SHEVCHENKO	ADRIANO	10
	Arbitro: ROSETTI		
77	ABBIATI	FONTANA	12
16	PANCARO	OKAN	[illegible]
14	SIMIC	FARINOS	14
32	BROCCHI	KARAGOUNIS	19
27	SERGINHO	VAN DER MEYDE	7
9	INZAGHI	CRUZ	[illegible]
15	TOMASSON	RECOBA	20
	All.: ANCELOTTI	All.: ZACCHERONI	

L'ORGOGLIO CONTRO LA CLASSE

Roberto Beccantini

SEDICI punti di differenza. Il Milan primo e distante, l'Inter quinta e incerottata. Fu proprio il derby d'andata, la sera del 5 ottobre, a orientare i destini della coppia, a sabotare il fragile equilibrio che sembrava avvicinarne le ambizioni. L'esonero di Hectòr Cuper, ratificato il 19 ottobre, all'indomani dell'avventuroso 2-2 di Brescia, nasce in realtà quella domenica, sulle [illegible] di tre gol (a uno) che prostrarono Moratti più di quanto l'impresa di Highbury non lo avesse sospinto fra le nuvole. Non solo: Kakà bucò Toldo e il video, [illegible]gnando il suo talento al palato degli esperti più raffinati.

Con Zaccheroni c'è stata una fiammata (sei vittorie di fila), subito spenta dalle secchiate di un lento e progressivo declino: fuori dalla Champions League, fuori dalla Coppa Italia, quattro sconfitte nelle ultime otto partite. Legittimo aggrapparsi agli infortuni, a patto, però, di non trasformarne l'agghi[illegible] sequenza in una sorta di [illegible] espiatorio. Il male [illegible] si annida nel cuore del progetto, troppo volubile e isterico perché possa resistere alle imboscate dei [illegible] tessitori e ai rovesci della sorte. Il Milan di Lecce ha palesato una pedalata non [illegible] rotonda come quella, travolgente, che ne aveva esaltato il gennaio di resur[illegible]. Rimane il logico favorito, dettaglio che, specialmente in un derby, non sempre aiuta il capo-cordata a distribuire il peso del pronostico.

La [illegible] Galliani-Facchetti è stata il prologo, tipicamente italiano, di una sfida che promette ben altre scintille, incastrata com'è fra le amichevoli di mercoledì e l'immanente disgelo delle coppe europee. L'Inter e [illegible] potranno [illegible] sul tifo manifesto di Capello e Lippi; ne consegue che, per la proprietà transitiva, mai come stavolta l'interesse di Moratti coinciderà con i desideri della Juve, la cinica virago che gli ha assestato l'ultima [illegible]ta: se non è sindrome di Stoccolma, poco ci manca.

Ancelotti deve rinunciare a Maldini, squalificato, Zac è tentato dal recupero di Cristiano Zanetti. Al di là del modulo, una o due punte, il Milan reciterà un copione che alterna da tempo e, d[illegible]que, conosce a memoria. [illegible] la vigilia dell'Inter: Adriano e Stankovic sono freschi e, soprattutto, «nuovi» rispetto alla tenzone autunnale. Parallelamente, l'assetto dei reparti impone scelte delicate, alcune obbligate (in difesa), altre [illegible]. E qui il tecnico [illegible] può sbagliare. Che fare di Adriano, Vieri e Recoba? Chi subito e chi, eventualmente, in corso d'opera?

Il [illegible] è la squadra regina dei confronti diretti. L'Inter non ha battuto che la Juve, ma a Torino e in una situazione, tecnica e ambientale, non molto dissimile dall'attuale. Per domare i rossoneri, bisogna macchiarne il nitore delle trame con l'inchiostro del pressing. Sul piano geometrico, non c'è gara. Sul resto, si può discutere. Arbitrerà Rosetti, e dal momento che è torinese vi lascio immaginare il pandemonio che succederà se...

Miccoli parte davanti a Del Piero

Lippi vara la staffetta, a Bologna arbitra Paparesta come all'andata

Domenico [illegible]

Otto partite in ventinove giorni. Da affrontare con una rosa ridotta che (almeno a parole) [illegible] piace a Lippi, ma che avrà bisogno [illegible] per f[illegible] di cose di essere sfruttata al meglio per non cuocere i soliti noti. Si entra nel vivo, insomma, con il campionato che non conosce sosta (nell'ordine: Bologna, Ancona, Brescia, Milan e Udinese), la Champions League [illegible] torna a far capolino con gli ottavi (mercoledì prossimo a La Coruna, ritorno il [illegible] marzo a Torino) e l'andata della finale di Coppa Italia contro la Lazio (17 marzo, a Roma).

Serviranno garretti forti, resistenza e capacità di rialzarsi anche dopo qualche ceffone. Su quest'ultimo punto, la Juve è collaudata. La reazione mostrata dopo la batosta dell'Olimpico è stata tipica del puledro di razza: Inter eliminata, polemiche quasi dimenticate, Reggina battuta senza entusiasmare ma trovando in Enzo Maresca [illegible] giocatore in grado di ridare fiato a un centrocampo che aveva bisogno di forze nuove dopo il calo di Appiah. Dulcis in fundo, è arrivato anche qualche segnale di risveglio da parte di Del Piero: un gol a Milano, una bella prova in Nazionale e finalmente qualche bel voto in pagella. L'azzurro gli è anche servito per il morale: l'intesa con Totti e Vieri cresce, l'Europeo lo stuzzica. Pare essersi programmato per esplodere in primavera, il capitano bianconero che ieri è [illegible] ospite di Radio Dee Jay («a [illegible] non ci andrei: Torino è la città ideale per un calciatore») e che oggi entrerà nelle case dei più giovani presentando a «Top of the Pops» (Italia 1, ore 13,35) la compilation di successi da lui creata. Non potendo però essere spremuto come un limone di qui al prossimo [illegible] (ecco che domani a Bologna il capitano bianconero potrebbe fare staffetta con Miccoli, provato giovedì in coppia con Trezeguet e ieri con Di Vaio.

Anche il leccese avrebbe bisogno di una bella iniezione di fiducia: scendere in campo dal primo minuto gli [illegible]. Per quanto si è potuto intuire in settimana, al Dall'Ara giocherà titolare per la settima volta in campionato. E, quanto meno, il suo impiego immediato porta fortuna alla Juve che, nelle precedenti sei occasioni, ha raccolto cinque vittorie e un pareggio. «Quando ha giocato, ha sempre fatto bene», lo ha recentemente promosso Moggi. In più: tra gli attaccanti, è quello che ha la media-gol più alta in rapporto ai minuti giocati (uno ogni 117'). Finora non è bastato per garantirgli un utilizzo maggiore, ma i conti non sono ancora chiusi e ieri Lippi lo ha coccolato piazzandolo prima al fianco di Di Vaio e poi nel classico ruolo del trequartista. Dovrà sfruttare al meglio l'occasione che gli si prosp[illegible], il Romario del Salento goloso di liquirizia e cioccolata: deve anche lanciare segnali importanti a Trapattoni, pena la rinuncia all'Europeo a vantaggio di Cassano. Al suo fianco, il ballottaggio dovrebbe riguardare Trezeguet (ieri fermo: riposo programmato dopo una settimana di lavoro specifico) e Di Vaio.

Per il resto, squalificato Tacchinardi, toccherà a Maresca confermarsi, mentre in difesa si prospetta il rientro di Montero. Lì dietro ci sarà anche Zambrotta, autore lo scorso anno a Bologna dell'1-2 poi diventato in pieno recupero 2-2 grazie a un gol di Camoranesi e, all'andata, della telenovela sul rigore fischiato da Paparesta dopo un dubbio contatto con Zaccardo: «L'arbitro era a due passi da me - aveva dichiarato il bianconero - e avrebbe anche potuto ammonirmi per simulazione. L'impressione è che io abbia accentuato la caduta, ma il rigore ci poteva stare». Mazzone, bestia nera della Juve nelle ultime [illegible] stagioni guidando sia Bologna che Perugia e Brescia, fu il primo a [illegible] voler incendiare l'ambiente. Dibattiti e polemiche però si sprecarono. Domani, manco a dirlo, sarà di nuovo Paparesta a dirigere l'incontro. Così ha voluto il sorteggio.



Miccoli sarà titolare a Bologna, affiancato da Trezeguet o da Di Vaio

STASERA E' IL DERBY DELLA MADONNINA NUMERO 257



Il torinese Rosetti è al suo 2° derby meneghino

Sarà Rosetti ad arbitrare a San Siro con i guardalinee di Collina

[illegible] MILANO. Fischietto torinese per il derby della Madonnina numero 257. Non è la prima volta che Roberto Rosetti, 36 anni, dirige Milan-Inter: [illegible] accaduto anche la stagione scorsa, [illegible] 27ª giornata di campionato. Allora però era Inter-Milan e finì 1-0 per i rossoneri, rete di Pippo Inzaghi [illegible] 62'. Per il direttore di gara, internazionale già [illegible] qualche anno, quello fu la prima stracittadina milanese, ma aveva già alle spalle un Lazio-Roma diretta nel campionato precedente. Rosetti, [illegible] avrà [illegible] assistenti gli internazionali Ivaldi [illegible] Pisacreta che solitamente affiancano Collina, [illegible] 73ª presenza in A, [illegible] 10ª in questa stagione con due vittorie esterne, quelle del Milan sul campo della Samp [illegible] domenica scorsa del P[illegible] [illegible] Siena (tra qualche polemica). In questa stagione ha anche partecipato ai Mondiali Under 20 a Dubai dove [illegible] diretto a dicembre la finalissima tra Brasile [illegible] Spagna insieme con gli assistenti Cantini [illegible] Spagnoli. [illegible] prima volta, come ha ricordato oggi il designatore Paolo Bergamo, di una terna interamente italiana impegnata in una finale internazionale. La griglia A oggi [illegible] composta [illegible] quattro partite: il derby milanese, quindi Bologna-Juventus, Chievo-Lazio [illegible] Roma-Siena. Arbitri abbinati: Collina, Paparesta, Rosetti (precluso per Bologna-Juve) e Trefoloni (precluso per Roma-Siena).

Da segnalare che il derby fa contenti i commercianti milanesi. Secondo uno studio della Camera di commercio [illegible] Milano la partita procurerà [illegible] fatturato aggiuntivo pari a 1,5 milioni [illegible] euro. L'inchiesta è stata condotta tra 1000 tifosi di entrambe le società: più spendaccioni i milanisti che preferiscono il ristorante, mentre gli interisti [illegible] accontentano del p[illegible] [illegible] della pizza. I nerazzurri però sono più attratti dagli oggetti tipici del tifo: cappellini e magliette [illegible] [illegible] esborso medio di 20 euro contro i 18 dei milanisti. Le aziende più coinvolte [illegible] trovano nel centro della città [illegible] nei pressi dello stadio.

Il derby fa bene anche al Milan squadra ospite, perché lo stadio è esaurito dalla scorsa settimana con un incasso di circa [illegible] milioni di euro, compresa la quota abbonati. I dirigenti rossoneri temono che possano [illegible] posti in vendita dai bagarini biglietti falsi [illegible] hanno disposto agli ingressi il controllo elettronico dei tagliandi.

L'INTER PROVA A RISORGERE PROPRIO NELLA PARTITA PIU' DIFFICILE

Zac si gioca tutto «So dove colpire»

E' una sfida senza appello: «Milan fortissimo, dovremo fargli male Non siamo inferiori sul piano tattico e neppure su quello agonistico» Emergenza in difesa, Vieri e Adriano coppia d'attacco, fuori Recoba

Nino Sormani

MILANO

Giusto quattro [illegible] fa, [illegible] 20 ottobre 2003, Alberto Zaccheroni prese il posto [illegible] Hector Cuper sulla panchina dell'Inter. Il [illegible] arrivo, dopo l'illusione di una attesa rinascita suffragata all'inizio da risultati importanti, non ha prodotto effetti trionfali: Zac ha portato l'Inter [illegible] meno [illegible] punti dal Milan in campionato, fuori dalla Champions League [illegible] dalla coppa Italia. Una situazione imprevista, che non si era mai verificata sotto la gestione del predecessore.

Ora il tecnico, che non dimentica le tre stagioni sulla panchina rossonera, cerca il riscatto [illegible] il rilancio proprio nel derby: «Voglia[illegible] riprendere [illegible] [illegible] in classifica, vogliamo confermare che ci siamo, ch[illegible] tornati in marcia. E lo vogliamo fare nel derby, una partita speciale che ti dà emozioni differenti rispetto [illegible] tutte le altre. Nel derby è [illegible] [illegible] fosse sempre la prima volta. Noi siamo pronti, a tutto. Partita della vita? No. E' solo [illegible] tappa [illegible] nostro campionato, speciale perché coinvolge [illegible] Milano. La stracittadina è molto sentita dai dirigenti, dai tifosi [illegible] da noi protagonisti».

All'andata Cuper pronosticò un secco 2-0 pro Inter: finì 3-1 per il Milan e così il 19 ottobre, all'indo[illegible] [illegible] pareggio di Brescia, venne licenziato. Zaccheroni [illegible] si sbilancia, si limita [illegible] garantire impegno e volontà, tralasciando il futuro: «Vietato pensare solo a [illegible] subire. Dovremo far male [illegible] Milan: calcisticamente, s'intende. In [illegible] sono stato molto bene, ma all'Inter ora mi trovo benissimo. [illegible] grandi motivazioni e credo di avere la giusta determinazione. La mia [illegible] di poter far bene [illegible] non è diminuita, dal giorno [illegible] cui [illegible] arriva[illegible]».

Anche la squadra, assicura Zaccheroni, è pronta per la grande sfida: «Siamo concentrati, preparati ad affrontare [illegible] situazione tattica e agonistica. Il Milan è fortissimo, [illegible] [illegible] organico qualitativamente importante, sta sorprendendo un po' tutti per il ritmo che ha impresso al campionato [illegible] per i distacchi inflitti alla concorrenza. [illegible] dovremo sbagliare nulla [illegible] nella preparazione che durante la gara». Al Milan, l'Inter dice di [illegible] invidiare nulla, se [illegible] [illegible] fatto che Ancelotti ha tutti i giocatori a disposizione mentre Zac deve fare i conti con una lunga serie di infortuni. Da queste nume[illegible] diserzioni, precisa il tecnico, è [illegible] la differenza in classifica tra le due squadre: «Noi abbiamo dovuto affrontare situazioni particolari perché ci mancano gli squalificati Kallon e Materazzi, e gli infortunati Coco, Almeyda, Brechet, Cannavaro, Emre, Gamarra [illegible] Martins. Tutte [illegible] lunghe, specie a centrocampo, che non [illegible] hanno dato la possibilità di giocare nelle migliori condizioni. Ecco [illegible] mio unico rammarico, perché sull'organico nutro estrema fiducia».

L'unico recupero per questa sera è Cristiano Zanetti, fermo per uno stiramento dal 7 dicembre (Inter-Perugia): puntellerà il centrocampo, dando respiro allo stanco Farinos. Il settore più disastrato resta la difesa, dove [illegible] sono solo due giocatori [illegible] ruolo, Cordoba e Adani, ai quali sarà affiancato Helveg sulla destra. [illegible] compenso, c'è abbondanza di attaccanti: tut[illegible] disponibili, compresi i bomber Adriano e Vieri, che ieri si è allenato regolarmente e ha smaltito le botte rimediate con la Nazionale. Zaccheroni deve ancora decidere chi sarà il terzo: in ballottaggio Cruz e Kily Gonzalez. Escluso Recoba perché non rientra ad aiutare il centrocampo, come pretende Zaccheroni: «Le mie scelte non saranno comunque legate a quelle di Ancelotti: [illegible] pronti ad affrontarli [illegible] qualsiasi modo scenderanno [illegible] campo. Sicuramente dovremo dedicare molta attenzione a Pirlo, fonte del loro gioco».

Il tecnico pare soddisfatto dell'arbitro («Sicuramente Rosetti ha la competenza per dirigere questa gara») e applaude il presidente Facchetti, ieri presente alla Pineti[illegible]: «Il suo intervento contro Galliani tiene alta la tensione».



Zaccheroni con 4 vittorie a 3 prevale su Ancelotti nelle 10 sfide in A (3 i pareggi)

OGGI I BLUCERCHIATI ALL'ATTACCO DEL PARMA

La Samp ora vuole un posto in Europa

GENOVA

A giudicare dalle rispettive posizioni in classifica, l'anticipo di oggi pomeriggio fra Sampdoria e Parma potrebbe riaprire discorsi importanti per i blucerchiati, [illegible] [illegible] di [illegible] vittoria. La squadra di Novellino [illegible] sei punti dietro ai ducali e batterli nello scontro diretto potrebbe significare accorciare le distanze e incendiare la lotta per un posto in Coppa Uefa, con anche l'Udinese coinvolta.

Nello [illegible] tempo, un passo falso dei parmigiani ridurrebbe al minimo [illegible] loro possibilità [illegible] restare agganciati [illegible] treno della Champions League, con Lazio ed Inter [illegible] agguato e ipoteticamente capaci di allungare il passo. I gialloblù però hanno rimesso fiducia nel proprio motore, ingrippatosi con la Lazio, grazie al successo esterno sul Siena. Una partita delicata insomma per i tanti interessi coinvolti e foriera [illegible]e [illegible] spunti gustosi: è il confronto fra due allenatori, Novellino e Prandelli, che rappresentano la nouvelle vague dei tecnici italiani e fra due formazioni che hanno dato all'ultima Nazionale del Trap tre volti nuovi (Bettarini e Volpi [illegible] un lato e Barone dall'altra).

Formazione decisa in casa Samp. [illegible] indisponibili sono Falcone, Flachi (che continuano a lavorare [illegible] parte) e Yanagisawa (rimasto in Giappone, colpito da influenza, dopo la gara di qualificazione mondiale). Rientrano Conte, in difesa, e [illegible] a centrocampo. [illegible] dubbio solo per la panchina, fra Zivkovic e Valtolina.

Ancora qualche [illegible] coperta invece per il Parma [illegible]e d[illegible] rinunciare agli squalificati Seric e Paolo Cannavaro. Tra i 18 convocati da Prandelli [illegible] sono Bresciano (reduce dalla partita giocata dall'Australia [illegible] Venezuela) e Morfeo [illegible] ha smaltito gli acciacchi.

SKY CALCIO ore 18

	Sampdoria (4-4-2)	Parma (4-2-3-1)	
21	[illegible]	FREY	1
77	ZENONI	BONERA	5
[illegible]	[illegible]	FERRARI	21
[illegible]	CARROZZIERI	[illegible]	14
3	BETTARINI	POTENZA	[illegible]
23	DIANA	BARONE	8
4	VOLPI	DONADEL	15
29	DONATI	[illegible]	32
[illegible]	DONI	[illegible]	10
9	BAZZANI	[illegible]	[illegible]
7	CIPRIANI	[illegible]	11
	Arbitro: FARINA		
1	TURCI	AMELIA	34
72	SACCHETTI	BENARRIVO	3
[illegible]	PEDONE	[illegible]	16
17	PALOMBO	ZICU	[illegible]
18	[illegible]	ROSINA	[illegible]
24	[illegible]	[illegible]	37
20	FLORO FLORES	CAMMARATA	38
	All.: NOVELLINO	All.: PRANDELLI	


AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
by Ramello
PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
VISONI A PARTIRE DA 1.200 €
Colombo 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

Viareggio: oggi [illegible] semifinali Juve-Roma, Venezia-Empoli

■ VIAREGGIO. Oggi si disputano le semifinali della 56ª Coppa Carnevale: a Viareggio (ore 14,30) giocano Juventus-Roma, mentre a Rosignano Solvay si affronteranno Venezia ed Empoli. Il regolamento prevede, in caso di parità al 90', due tempi supplementari [illegible] eventuale «goldengol» [illegible] quindi, i calci di rigore. Lunedì la finale (ore 14) allo stadio "dei Pini" di Viareggio.



Il tecnico juventino Vincenzo Chiarenza

Calaiò con [illegible] doppietta affonda l'Ascoli

■ PESCARA. Un gol per tempo di Emanuele Calaiò, prodotto del viv[illegible] del Toro, stordisce l'Ascoli (2-1) e spinge il Pescara fuori dalle secche d[illegible] classifica. Il centravanti biancazzurro disegna [illegible] sinistro al 29' un morbido pallonetto ahe beffa Micillo, e nella ripresa (10') realizza un rigore concesso per fallo su Dicara. Accorcia le distanze su penalty Colacone (26'st).



Emanuele Calaiò, 22 anni, è a quota 11 reti

SERIE B 28ª giornata

Ieri: Pescara-Ascoli 2-1	Napoli-Avellino Dondarini
DO[illegible] ore 15	Ternana-Palermo Rizzoli
Atalanta-Genoa Brighi	T[illegible]iso-Cagliari Bergonzi
Bari-Verona Mazzoleni	Venezia-Piacenza Cassarà
Catania-Salernitana Nucini	Vicenza-Messina Girardi
Fiorentina-Albinoleffe Carlucci	LUNEDI' ore 20,30
Livorno-Triestina Tagliavento	Torino-Como Rocchi

Classifica: Atalanta 49; Ternana 47; Cagliari, Palermo, Piacenza 44; Messina 42; [illegible]; Salernitana 38; Torino, Treviso 37; Catania 36; Treviso 35; Ascoli, Fiorentina, Pescara 34; Verona, Albinoleffe 32; Napoli 31; Vicenza 30; Venezia 29; Bari, Como, Genoa 27; Avellino [illegible].

I GRANATA NONOSTANTE LA CLASSIFICA SVEGLIANO L'INTERESSE [illegible] SPINESI, EX CENTRAVANTI DEL BARI

Un Toro macho per il Como

Fernandez: «Ogni partita sarà una finale»

[illegible] Garbarino
TORINO

«Serve più cattiveria in tutti per vincere La difesa non è la sola colpevole delle batoste»

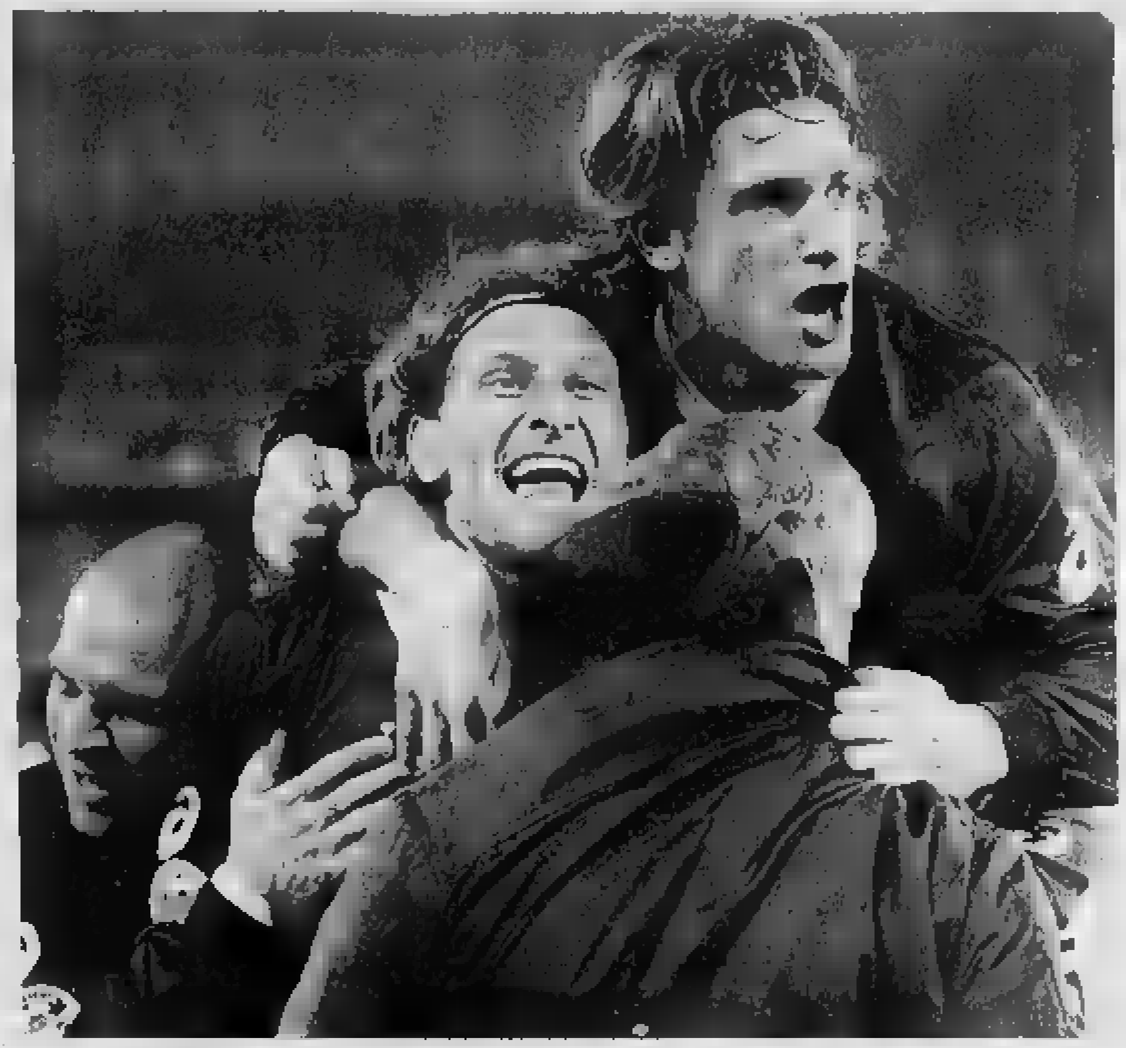
L'incontro con i lariani affidato a Rocchi, lo stesso arbitro della vittoria sul Bari

A qualcuno il Torino piace ancora. Nonostante la stagione dei granata non sia stata finora delle più brillanti, anzi, e la posizione di classifica non infiammi d'acchito gli animi, la maglia, l'attenzione della piazza e il calore dei tifosi esercitano tuttora una certa fascinazione. Che possa essere in parte anche questione di convenienza, va da sè, è nelle regole intrinseche di ciascun lavoro. Sceglierebbe di nuovo Toro se gli fosse concesso di tornare a qu[illegible] st'estate, Mariano Fernandez, [illegible] degli argentini [illegible] rudi e bizzosi [illegible] il calcio italiano abbia visto transitare sul suo suolo. «Seguro che se potessi risceglierei 101 volte il Toro - dice con timbro dolce e gli occhioni azzurri vispi che sotto la Mole stanno facendo strage di cuori -. Sto bene qui e mi piacerebbe fermarmi anche il prossimo anno comunque vada a finire questo campionato, ma non dipende solo da me».

Giunto in Italia [illegible] la [illegible] di «fabbro», il biondo stopper della pampa [illegible] è rivelato invece più angiolesco del previsto: 20 gare disputate, 5 gialli presi, per un totale [illegible] una giornata di squalifica. «Per me sono anche troppe le ammonizioni che ho preso. Questo Toro è accusato di [illegible] [illegible] una [illegible] "maschia" ma io non sono d'accordo. Abbiamo preso gol in situazioni sciocche, è vero, però è tutta la squadra che non ha morso come doveva in quei frangenti. La grinta in campo deve appartenere [illegible] a tutti». La medicina dell'argentino per guarire i granata dall'asma [illegible] vittorie è elementare. «Mancano [illegible] partite [illegible] le possibilità di salire in A ci sono ancora tutte, a patto però che ciascuno di noi consideri le prossime 19 gare come 19 finali. Sapevo che la B era un campionato difficile e mi stupivo all'inizio della stagione [illegible]ando tutti parlavano del Toro [illegible] [illegible] potesse essere promosso [illegible] fatica. E' adesso, con i problemi, che dobbiamo dimostrare di saper essere "cattivi". Io ci sono».

L'aria di Torino che regala stimoli a Fernandez, pare attira[illegible] anche Gionatha Spinesi, ex bomber del Bari, società con [illegible] [illegible] il contratto a fine gennaio. L'attaccante, 26 anni il prossimo 9 marzo, ha fatto sapere di essere interessato a vestire la maglia granata. Il presidente Romero getta un po' d'acqua sul fuocherello delle intenzioni. [illegible] piacere sapere [illegible] [illegible] validi giocatori che avrebbero voglia di venire al Toro. Non è stato così al mercato di gennaio. Però bisogna considerare tante cose, anche per Spinesi, [illegible] ultima [illegible] costo dell'ingaggio».

Per un centravanti che s'offre, un altro che soffre: Ferrante per la contusione all'astragalo (osso che gravita sul calcagno) del piede sinistro è fuori uso anche per il match con il Como. Migliora invece la forma fisica di Pinga che è tornato a lavorare in gruppo, [illegible] Tiribocchi. La notizia positiva, almeno per gli amanti della cabala, è che lunedì sera arbitrerà Rocchi di Firenze, [illegible] stessa giacchetta nera che ha diretto i granata due turni fa, nella partita vincente con il Bari.



Fernandez «assalta» Rubino dopo il gol del successo sul Bari. Il difensore argentino ha segnato 2 gol ma solo in amichevoli

LE AZZURRE DELLO SCI IN SVEZIA. AD ARE OGGI SI DISPUTA IL SUPERG

Kostner all'ultimo assalto

E la Paruzzi ha nel mirino la Coppa del fondo

Daniela Cotto

Non è l'8 marzo oggi ma le azzurre della neve, dalle discipline tecniche al fondo, sono le attese protagoniste di questa gior[illegible] di gare svedese. Isolde Kostner, Denise Karbon e Daniela Ceccarelli gareggiano ad Are in superG, Gabriella Paruzzi è impegnata ad Umea nella 10 [illegible] a tecnica classica.

Tra polemiche federali, frec[illegible] e malumori, la squadra femminile di sci - quest'anno orfana di Karen Putzer - ha rialzato la testa con la vittoria di Isolde Kostner quindici giorni fa [illegible] Haus, in Austria. E proprio oggi il gruppo diretto da Tino Pietrogio[illegible] dovrà confermare [illegible] le azzurre delle prove veloci [illegible] uscite dal tunnel. Che, insomma, l'anno prossimo ai Mondiali di Bormio e tra due anni ai Giochi di Torino 2006 graffieranno anco[illegible]. La tappa svedese è una delle [illegible] della stagione, prima del gran finale [illegible] Sestriere dove i campioni degli sport invernali daranno spettacolo dal 10 al 14 marzo.

Il superG di Are è un'occasione per Isi Kostner. «Ieri ho sciato bene in allenamento - racconta -. Però qui la neve è molle. Ci sono cinque gradi e molta umidità. Il tracciato s'è allentato ed è trattato con prodotti chimici per ricompattare la [illegible] Non è la mia neve, ma ci provo». [illegible] aggiunge: «Riserverò tutte le mie energie per Sestriere. In passato arrivavo a questo punto della stagione avendo già vinto molto. Quest'anno ho un solo successo, in discesa. Darò il massimo nelle ultime gare». La pista di Are è abbastanza facile con una pendenza non eccessiva. C'è spazio per attaccare, soprattutto sul muretto iniziale, e la gardena[illegible] dovrà [illegible] ciò che meglio le riesce: lasciar scorrere gli sci.

Il superG sarà una prova importante [illegible] per Denise Karbon, quarta nella classifica di specialità, determinata a centrare l'obiettivo. La Karbon è tornata in forma e ha le carte in regola per ottenere un bel risultato.

Sulle nevi svedesi si consumerà il magnifico duello tra la padrona di casa Anja Paerson e Renate Goetschl: le due primedonne del circo bianco sono in lotta per la leadership della coppa assoluta. La Paerson, svedese con residenza a Montecarlo, è in testa con 1220 punti e la Goetschl, austriaca tutto pepe, è seconda con 1108 ma niente affatto rassegnata: «Non ho perso le speranze di [illegible] [illegible] volata». Importante anche verificare [illegible] condizione dell'olimpionica Daniela Ceccarelli. La classifica di superG vede al primo posto la tedesca Hilde Gerg [illegible] 345 punti seguita dall'onnivora Renate Goetschl (331) e dalla francese Carole Montillet (332). Tra le migliori dieci non c'è [illegible] ne a[illegible]. Domani si gareggia in gigante: Anja Paerson ha già vinto in anticipo la coppa di specialità. L'azzurra Denise Karbon è quarta e può migliorare il proprio piazzamento.

E' [illegible] anche l'appuntamento [illegible] fondista [illegible] Paruzzi: nella 10 km a tecnica classica, oggi può portarsi al comando in coppa del Mondo. L'azzurra è a quota 828 punti, contro gli 830 della russa Smigun. Questa friulana amante dei cani e dello shopping, 35 anni, olimpionica della 30 km a Salt Lake City 2002 (per la squalifica per doping di Larissa Lazutina, l'argento andò alla Belmondo), è la più longeva delle azzurre e viene considerata l'erede delle ex compagne Manuela Di Centa e Stefania Belmondo. Crede nel grande salto: «Me lo aspetto. Ho lavorato come un topolino, rosicchiando punto [illegible] punto. Vorrei rivivere emozioni come quelle delle Olimpiadi, quando mi presi l'oro. Però, le vittorie più importanti della mia carriera si [illegible] nell'aver [illegible] le [illegible] giuste al [illegible] giusto. [illegible] hanno aiutata a trovare le motivazioni per vincere e salire molte volte sul podio. Non me lo sarei mai immaginato solo qualche anno fa. Adesso ci riprovo. Voglio la coppa del Mondo».



Isolde Kostner: la coppa del Mondo femminile torna in [illegible] per l'11ª volta

ATLETICA: TRICOLORI INDOOR NEL WEEKEND A GENOVA

Strepitoso Bekele sui 5000 Jones battuta dalla Gevaert

Uno strepitoso record del mondo ottenuto a Norwich dall'etiope Kenenisa Bekele sui [illegible] indoor (12'49"60) mette in secondo p[illegible] l'esordio stagionale europeo di Marion Jones, in cui la statunitense ha risposperto il sapore della sconfitta. A batteria di tre centesimi sui 60 [illegible] sta[illegible] la belga Kim Gevaert (7"13), poi Marion si è parzialmente rifatta nel lungo imponendosi con 6,75.

Bekele ha compiuto il suo capolavoro, che migliora di quasi un secondo il limite del suo connazionale Gebrselassie (12'50"38), in solitudine e, [illegible] il suo grandissimo talento, promette di essere protagonista non solo a Budapest (5-7 marzo) nei Mondiali indoor e a Bruxelles (20-21 marzo) n[illegible] Mon[illegible] di cross, ma l'uomo da battere della stagione outdoor dove verosimilmente cercherà due ori olimpici ad Atene e, prima, di togliere qualche primato all'amico Gebre.

A Norwich c'erano nel triplo femminile anche Magdelin Martinez, battuta dalla rientrante britan[illegible] Ashia Hansen (14,47 contro 14,30), e Barbara Lah, solo quinta con un modesto 13,49.

La Martinez sarà con Fiona May (in gara domani ad Atene) la grande assente dei campionati italiani indoor che vanno in scena nel PalaFiera di Genova, impianto storico dell'atletica italiana al coperto. Assenze che non pesano più di tanto visto che faranno passerella gli altri «pezzi da novanta» dell'atletica [illegible]ra, da Gibilisco (la cui gara nell'asta oggi comincerà presumibilmente quando gli altri staranno già riponendo l'attrezzo) a Longo che, reduce da un buon periodo di allenamenti in Sud Africa, correrà gli 800 per ribadire tutta la sua voglia di gareggiare e misurarsi con gli altri.

E ancora ci sarà la Levorato (60 e 200), la novità dello sprint maschile Collio, il rientrante Camossi contro Donato nel triplo, Alfridi e Rigaudo nella marcia femminile. I titoli [illegible] palio complessivamente [illegible] 28, divisi equamente nelle due giornate di gara. (g. bar.)

SPORT FLASH

■ **[illegible], FESTA A LONDRA CON IL CAGLIARI.** Tra qualche mese Zola disputerà la sua ultima partita allo Stamford Bridge, in un'amichevole tra il suo Cagliari e il Chelsea, ma a Londra c'è già chi lo candida per la panchina dei [illegible] come [illegible] di Claudio Ranieri. Recente[illegible] è stato votato quale miglior giocatore nella storia della squadra londin[illegible] per tributargli gli onori, il suo ex club ha organizzato l'amichevole, a fine maggio, contro il club sardo.

■ **[illegible] JR IL PIÙ VELOCE SOTTO LA PIOGGIA.** Ralf Schumacher ha ottenuto il miglior tempo nell'ultimo giorno di test a Valencia durante [illegible] se[illegible] condizionata dalla pioggia. Il pilo[illegible] della Williams-Bmw ha girato in 1'36"966, precedendo il collaudatore Marc Gene. Più lente le Toyota di Briscoe e Zonta e la Bar di Takuma Sato.

■ **[illegible] [illegible] SEMIFINALE AD ANVERSA.** Silvia Farina in semifinale [illegible]torneo di Anversa. La tennista italiana era in vantaggio 7-6, 1-0 su Patty Schnyder, quando la svizzera è stata costretta al ritiro per uno strappo all'inguine. La Farina [illegible] sarà opposta alla croata Sprem.

■ **PALLANUOTO, L'ITALIA EVITA L'UNGHERIA.** L'Italia della pallanuoto «pesca» i padroni di casa della Grecia e la Spagna, ma evita il pericolo Ungheria. Non è andato male il sorteggio dei gironi del [illegible] olimpico svoltosi ieri e che ha permesso al Settebello vice campione del mondo di non incrociare in avvio i campioni del mondo e olimpici in carica. Con azzurri, greci e spagnoli, [illegible] Australia, Germania, Egitto e Grecia.

■ **NIENTE OLIMPIADI, SUICIDA MARCIATORE USA.** Si sospetta il suicidio nella morte di Al Heppner, marciatore americano di 29 anni, deluso per la mancata qualificazione nella squadra Usa che andrà alle Olimpiadi. La polizia ha appurato che Heppner è morto cadendo con l'auto in un burrone dopo un volo di 70 metri. Heppner si era piazzato solo 5° in una gara sui 50 km dopo essere stato al comando per 35.

■ **IPPICA, CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Firenze (trotto) combinazione 16-14-17. [illegible] vincitori €58,32. Quota coppia (ritirato il 13) €13,47.

VOLLEY: PIEMONTESI IN CAMPO

Novara-Chieri in Coppa Italia Cuneo a Perugia

Tutte in campo oggi le tre piemontesi del volley di A1: è scontro diretto a Bergamo tra Asystel Novara e Chieri (ore 20,30, diretta su Rai Sport Sat) nella semifinale di Coppa Italia femminile con qualche problema per entrambe le squadre. Tra le novaresi è in dubbio il libero Cardullo che già ha saltato il quarto di finale, mentre tra le chieresi il tecnico Pedullà (ex di Novara) deciderà solo all'ultimo se rilanciare la Zetova, sofferente [illegible] tendine, oppure confermare la Turl[illegible] come opposto. Nell'altra semifinale (ore 15,15, sintesi su Raitre alle 17,45) [illegible] [illegible] fronte Foppapedretti Bergamo e Colussi Perugia.

In campo maschile l'unico antici[illegible] (ore 19,15, diretta su Sky Sport2) vede la Noicom Brebanca Cuneo impegnata a Perugia contro la squadra dell'ex De Giorgi. E per i piemontesi la partita si preannuncia anche più difficile per l'assenza del brasiliano Gibe, fermo fino a martedì prossi[illegible] per il quale pare comunque scongiurata l'ipotesi di intervento al ginocchio.



OFFERTA IMPERDIBILE!
Cucina con pensili alti, completa di elettrodomestici da incasso e LAVASTOVIGLIE. Composizione lineare come foto, misure 270x60xH240
€ 1.916*
PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE
€ 2.083*
PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE
PIU' BASSO.
Tavolo allungabile con piano impiallacciato Bolivar con borda in massello, misure cm chiuso P.85 H.78 allungato L.360 P.85 H.78
LISTINO € 1.162
Cucina romanticadisponibile in 8 colori, completa di elettrodomestici frigo-freezer, forno statico e piano cottura. Composizione completa come foto, misure cm 285x60xH240
COMPRARE A FEBBRAIO
E' ANCORA + CONVENIENTE.
TUTTO CON PAGAMENTO IN 18 RATE A TASSO ZERO.
Fantastica Promozione
Parete soggiorno minimalista si noti il corpo avanzato e gli elementi pensili. Componibile secondo le vostre esigenze. Come foto, misure L.270 P.55/40
Divano pronto letto struttura metallo e materasso FUTON : chiuso cm 210x100, aperto cm 210x140
€ 219*
Divano trasformabile letto con struttura in legno massiccio, tessuti a scelta. Divano 2 posti, misure cm 152x93
€ 389*
Disponibile anche la poltrona letto (107x93) e il divano 3 posti letto (192x93)
Armadio 6 ante nella finitura bianca, misure cm L.270 P.58 H.247
Optional: coppia specchi esterni €
IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO
Divano angolare completamente sfoderabile, cm 228x151, tessuti categoria lusso
€ 509*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi
Divano 2 posti in pregiatissima microfibra rossa, colori a scelta, misure cm 88
Disponibile nella versione 3 posti, possibilità di inserire il letto.
€ 220*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi
Divano angolare con penisola, base in ecopelle e cuscini sfoderabili in ciniglia.
Disponibile nella versione con base in vera pelle.
€ 627*
TANTISSIME ALTRE PROPOSTE VI ASPETTANO.
VISITATE IL NUOVO GRANDE REPARTO ETNICO.
Armadio cappello di gendarme, 2 ante + 2 cassetti, misure cm L.125 P.60 H.198
€ 517*
Libreria con cassetti, misure cm L.99 P.34 H.197
€ 219*
Disponibile nelle misure cm L.66 P.34 H.193 e cm L.122 P.34 H.208
GRANDE NOVITA' CAMERE
Armadio 2 scorrevoli con anta vetro colorato disponibile in diversi colori, misure cm L.275 P.65 H.256
Comodino € 83*
Letto basso stile giapponese
Specchiera € 78*
Cassettiera a 6 cassetti
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi
Credenza 2 porte e 3 cassetti, misure cm 156x54xH.90
€ 289*
Vetrinetta a 1 anta modello regina Anna, misure cm L.40 P.40 H.191
€ 125*
Vetrinetta a 2 ante con cassetti, misure cm L.89 P.35 H.193
€ 199*
MOBILANDIA
* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA
LA SCELTA VINCENTE.
TORINO Grosseto Tel. 011/9003361
RIVALTA Via Giaveno 011/9003361
SIAMO APERTI DOMENICA 22 FEBBRAIO
orario pomeridiano 15.00 - 19.30

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 38, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 253952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725128; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72627; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 608122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573568; **BOLZANO**, via Cervino 13, t. 913639; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Meriana 6, t. 6734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273080; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504851; **oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per una convenzione stipulata con TASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 nº276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

3

ESERCIZI

KLEE ricerca per proprio punto vendita in Torino centro responsabile di negozio con esperienza in mansione analoga, max 30 anni. Richiesta: attitudine commerciale, intraprendenza e autonomia. Inviare curriculum vitae a: personale.ids@idstorino.it - o I.D.S. Spa via Egeo 18 - 10134 Torino.

GRUPPO Percassi, azienda ...tore del retail, per l'apertura di un nuovo punto vendita Nike nel centro di Torino, cerca addetti/e alle vendite, età 20 - 25 anni, diploma di scuola media superiore, esperienza di almeno 2 anni nella vendita. Inviare Curriculum Vitae con autorizzazione al trattamento dei dati personali al seguente indirizzo: Gruppo Percassi S.p.A., Uff. Risorse Umane, via Paglia 1-D, 24122 Bergamo, citando sulla busta il rif. NTO-AV.

LEA SRL via San Tommaso 10 Torino ricerca giovani candidate/i, bella presenza, eta' compresa tra i 18 e 30 anni, da avviare all'attivita' di barista specializzata in caffetteria creativa presso esercizi di diretta proprieta' a Torino. Esperienza non richiesta. Previsto adeguato corso di formazione presso il Training Centre Lavazza. Telefonare 011...0.

LUNA SAS Largo delle Alpi 3 - Nichelino, centro estetico femminile, attività decennale, cerca 1 estetista qualificata/o capace e 1 apprendista. Per appuntamento a prova tel. 011.689.0791.

IMPIEGATI

AFFERMATA società cerca esperti/e commerciali da inserire nel proprio organico. Tel. allo 011.545.681 CSA Consulting di Roberto Falchero Via G. Guarini, 4 - Torino.

AZIENDA leader settore promozionale cerca personale ambosessi per ufficio acquisti disponibile a frequenti trasferte in estremo oriente. Indispensabile ottima conoscenza inglese e sistemi informatici, lingua cinese gradita. Sede di lavoro: Torino. Inviare curriculum a mezzo e-mail: info@progettipromozionali.com o posta a: Progetti Promozionali Spa Via Ancona, 7 - 10152 Torino.

COMMERCIALISTA ricerca impiegato/a praticissima/o contabilità ordinaria, bilanci. Inviare curriculum fax 011.433.3246. Studio Panaini piazza Adriano 15 Torino.

TECNICI

TERMOTECNICO gestore ... società impianti tecnologici ricerca. ... E-mail: direzione@gambaranaimpianti.it - Gambarana Impianti corso Venezia 4 - Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA settore piscine ... ca ambosessi geometra o persona con esperienza settore edile, in qualità di agente per la vendita e assistenza cantieri, province Asti, Alessandria. Offriamo fisso mensile, provvigioni, rimborso spese. Inviare curriculum fax 0172.470.900 C.P.A. Borgo Molino 30 Verduno.

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARD Odontostomatologia San Giorgio ... Stati Uniti, 61 - ... personale ... con ... in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.548.805 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

4

FATTORINI

ELETTRICO esperto in automazione, offresi per costruzione o manutenzione macchinari. Telefonare 338.192.4408.

MAGAZZINIERE trentenne automunito, esperienza quinquennale cerca lavoro ... come fattorino, disponibilità immediata. Tel.333.420.3489 - 338.383.8193.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ESTETISTA 23enne cerca lavoro, esperienza quadriennale centro dimagrimento, valuta proposte anche come commessa. Telefonare 339...

... vendite, esperto tecnico commerciale, ricerca acquisizione ... clienti, sviluppo, incremento fatturato, offresi. Tel. 339.767.7105.

... tecnico meccanico, ...rienza ..., conoscenza ... / 2000, esamina proposte lavorative. Tel. 011.256.492 - 329.023.2931.

IMPIEGATA commerciale esperienza pluriennale gestione clienti - fornitori, logistica, acquisti, rete commerciale, valuta proposte. Telefonare 347.547.1707.

IN AMBITO produttivo per selezione e gestione del personale ... tel. 338.087.3230.

RAGIONIERA in ... rienza contabilità clienti ... dichiarazioni, offresi part-time, fino 6 ore giornaliere. Tel. 338.322.3939.

RAGIONIERA ... con esperienza triennale in contabilità, presso ... offresi. Tel. 339.452...0 ore pasti.

RAGIONIERE ... pluriennale, gestione autonoma contabilità ordinaria, clienti, fornitori, banche, agenti, adempimenti fiscali vari. Tel. 347.717.5871 dopo ore 17.00.

... diplomata, esperienza amministrazione del personale, segreteria, buon uso PC, offresi come impiegata amministrativa. Telefonare 338.887.8527.

40ENNE perito in informatica, pluriennale esperienza settore trasporti nazionali ed internazionali, distribuzione, logistica. Tel. 339.379.8018.

TECNICI

PERITO elettrotecnico automazione, SW / HW, patenti, DEKD, automotive in genere, valuta proposte. Telefonare 333.987.0964.

RESPONSABILE tecnico commerciale esperienza ventennale settore automotive carrozzeria finizione valuta nuove proposte. Lingua inglese, disponibilità trasferte. Tel. 335.770.8228.

... serio preparato disponibile ... azienda. ...8.962.3798.

BABY SITTER

POLACCA 33enne laureata, esperienza lavorativa sette anni come maestra, offresi. Tel. 348.924.2742.

VARI E PART-TIME

SIGNORA italiana con ottime ... controllabili, offresi fissa per assistenza ad anziani anche non autosufficienti. Tel. ... dalle 10.00 ... - 338.687.3226.

LEZIONI E TRADUZIONI

TRADUTTORE inglese, francese e tedesco commerciale, tecnico e letterario offresi. Cell. 333.610.3722.

5

TORINO CITTA'

DE GA

CORSO VERCELLI 235 Impresa vende direttamente alloggi con box. Pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Per informazioni telefonare 011.817.8174 - ore ...

MONCALIERI strada Revigliasco in complesso plurifamiliare, appartamenti signorili, giardino privato, ... di pregio. Consegna primavera 2005. Gabetti 011.642.563.

PINO ... alloggio signorile panoramico ristrutturato salone, tre camere, cucina, biservizi, lavanderia ... auto. € 390... Tel. ...

LIGURIA

... villa, posizione stupenda, fronteggiante mare, grandiosi giardini, terrazzi, divisibile due appartamenti. Occasione unica. Tel. 349.787.5834.

...LE vendesi in ... monolocali e bilocali ... metri mare ... autonomo pagamento stato avanzamento lavori. No spese di mediazione. Tel. 0182.930.895 - 337.221.278.

... Arnasi, ... nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista ..., mq 700 terreno € ... 328.324.7575.

COSTA AZZURRA

IL AREA CASA 0182.555.827 Nizza ...tro, appartamenti da € 13.500,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata resa ...tità.

... DES ... Montecarlo magnifico bilocale vicino al Porto, luminoso sul Castello. Tel. (+377) 931.05.565 - tel. (+336) 079.31.280.

... CASA 0182.555.827 Mentone, vicino mare, nuovi ed esclusivi appartamenti. Terrazza parking € 99.000,00. Occasionissima!

6

BARDONECCHIA Sauze d'Oulx ... Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone messaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op.Imm. Bardonecchia 0122.901.985 - Gabetti Op.Imm. Sestriere 0122.750.854.

7

TORINO

... RITA affittasi alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo. Studio Rasetti 011.534.680 mattino.

... PEDONALE Crocetta ... 280 mq, salone, 5 vani, terrazzi, ... Tel. 011.568.3230.

LIGURIA

ALASSIO vicinanze villa sul mare spiaggia, giardino, box, affittasi vacanze estive e pasquali. Tel. 338.650.6767.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

... uso commerciale magazzino Corso Verona / Palermo locale ristrutturato mq. 500, uffici, servizi, vetrine. Immobiliare Veronese no mediazione. Tel. 335.674.0476.

COLLEGNO uscita tangenziale affittasi capannone mq 1.800 cortile uffici. Euro 2.500,00. Sempi immobiliare 011.598.810.

CORSO RE UMBERTO, privato affitta uso ufficio, prestigioso appartamento, 5 camere, salone, ripostiglio, servizi, ingresso. Telefonare 011.899.2917.

CORSO VIGEVANO proprietaria affitta Euro mq 2,50 / 2,80 locali ristrutturati primo piano montacarico mq 450 - 600 - 750 - 800 - 1.350. Sempi immobiliare 011.598.810.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori liberi subito. Tel. 011.347.2287.

OFFRESI a libero professionista medico, dentista o altro, locale in studio medico - segreteria, sala ... in comune, ...na Vanchiglietta. Tel. ...

9

A. ACQUISTA autovettura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1896 Torino.

AUTOTORTONA acquista ... e fuori... ogni ... max ... Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.880...

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Pensione Hotel Lux * 0182.640.722 a metri 150 mare, camere con bagno Tv. Pensione completa € 29,00.

ANDORA Residence San Francisco 0182.573.91 affitta appartamenti mono bilocali settimanalmente centrali ogni comfort piscina. Telefonate.

CASA DI R... in Torino centro ospita anziani, comfort - assistenza continua qualificata. Tel. 011.437.4729 - 011.473.1173.

... Hotel Olympic *** 0183.497.668 - 018.498.844 - 200 m dal mare, ambiente famigliare, ottima cucina, camere confortevoli, Sky Tv. Parcheggio privato, sconto vacanza lunga. www.hotelolympic.it

DIANO ... Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi rinnovati, Tv, menù scelta con ...ice, ... buffet. Prezzi speciali.

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet, offertissima dal 1 al 31 marzo 7 giorni pensione completa € 230,00. www.ferreroshotels.com - tel. 0183.400.739 - fax 0183.403.638

LOANO Albergo Isabella 019.668.883 Corso Europa 2, pesce ligure - carne piemontese, offertissima da € 32,00 a € 35,00.

...EGNA Incredibile ... Vacanza 2004 al costo ... 2003. ... 0182.214.58, compreso ... festivi. www.marein.it

11

A.A. ... AGENZIE ... AUTORIZZATE ... giusto incontro nell'assoluta serietà. ...izie - matrimoni. Via Giusti 8 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1065.

COSTANZA ... impiegata pubblica amministrazione. Dolce creatura occhi nocciola, cerca ... passionale ... che sappia conquistarla, scopo ...io. Eliana Monti 011...4771.

JEANLUIS 46enne divorziato. ... d.o.c. funzionario multinazionale, cerca donna coinvolgente amante balli latini donerà allegria, benessere, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

... 31enne fisioterapista bella occhi verdi mamma bimbo dolcissimo frequenterebbe non superficiale scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

MAURA 40enne nubile. Sorriso splendente ottima cuoca cerca uomo per condividere piaceri della vita e maternità, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

... pianoe professionista carina ma semplice frequenterebbe gentiluomo libero romantico scopo matrimoniale. Eurostudio 011.553.1240.

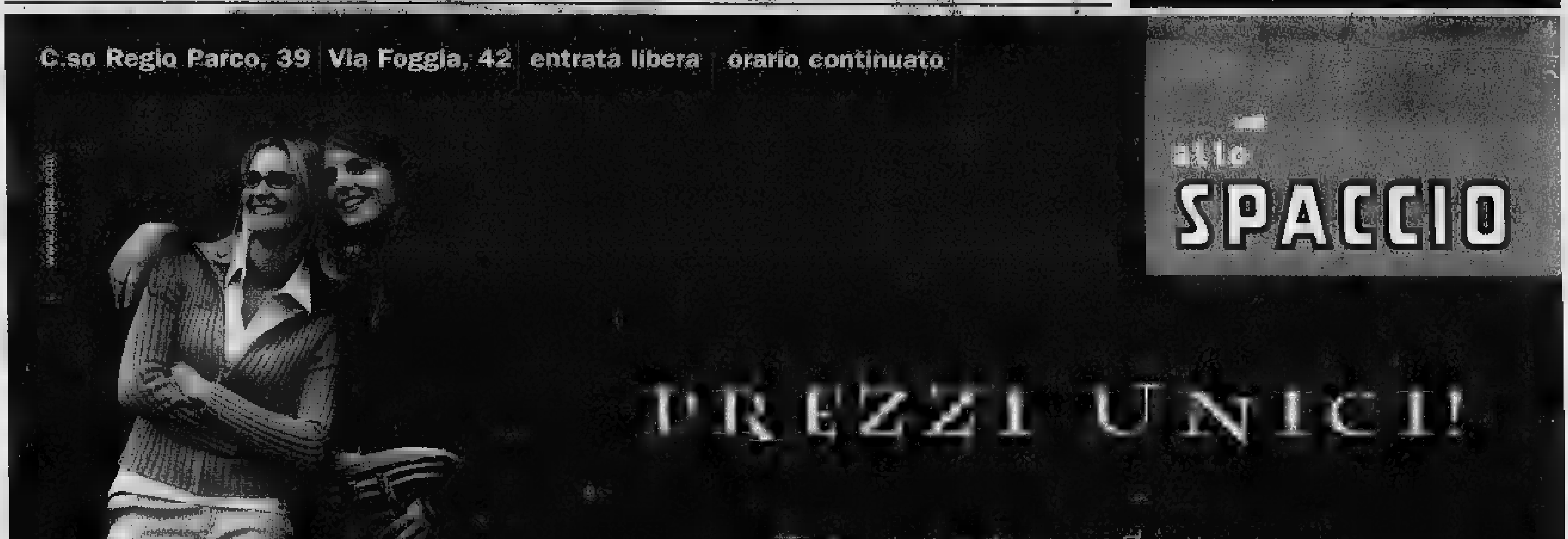
SERGIO 55enne vedovo. Ex direttore affascinante ... solitudine ... compagna per ... per i viaggi, scopo ... Eliana Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA ... 011.334.632 acquista oro ..., argenteria, monete, gioielli, in contanti. ...chiera, 183 Torino.

... OREFICERIA ... 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi. ... Via Madama Cristina ...

... GIOIELLI 011.329.002 compra oro argento preziosi ... numismatica. Max valutazione. ... Tripoli 65.



Febbraio Ford Authos



Fiesta 1.4 TDCi o Fiesta 1.2 benzina 16V con lo stesso anticipo e la stessa quota mensile

con IdeaFord 24 quote a partire da € 90*

Prima quota maggio 2004

Fiesta 1.2 benzina 16 V 75CV - Fiesta 1.4 TDCI 70CV

- doppio airbag
- ABS con EBD
- **climatizzatore**

APERTI ANCHE DOMENICA 22 FEBBRAIO 2004

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899
www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza,
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

TORINO

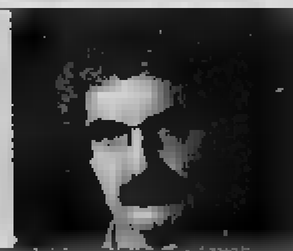
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



I giorni della Cecenia

Si svolgono, da oggi a lunedì, i «Cecenia Days» dei Radicali, con i [illegible] di raccolta firme sull'appello a sostegno del «Piano di Pace» del governo in esilio che prevede l'intervento di forze dell'Onu. Secondo Carmelo Palma è «indispensabile seguire l'esempio di quanto [illegible] in Kosovo nel 1999».



Rai: in campo Cgil, Cisl e Uil

Cgil, Cisl e Uil si riuniscono lunedì sul caso «Rai Torino» con le Rsu delle [illegible] Verdi, [illegible] Cernaia, [illegible] Giambone e dell'Orchestra [illegible]. I tre segretari regionali Cgil-Cisl-Uil Vanna Lorenzoni, Nanni Tosco e Giorgio Rossetto (foto), hanno chiesto un incontro ai presidenti della Regione, della Provincia e al sindaco.



Ghigo e la tv delle Alpi

Il governatore Ghigo incontrerà il presidente della Provincia Bresso e il sindaco Chiamparino per esaminare l'ipotesi di cofinanziare il progetto televisivo di RaiAlp, come richiesto dal direttore generale Rai Cattaneo nell'incontro con i parlamentari piemontesi. L'annuncio ieri al convegno «Alpi, ritorno al futuro».

IL MINISTRO FRATTINI FIRMA I DECRETI CHE STANZIANO I FONDI

Duecento milioni di euro per una Torino olimpica

**Polemica a distanza tra i presidenti della Regione e della Provincia
Il sindaco Chiamparino: «Adesso vanno indicate le vere priorità»**

Giuseppe Sangiorgio

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, delegato del governo per i Giochi olimpici «Torino 2006», ha firmato due decreti che mettono a disposizione della kermesse a cinque cerchi oltre 200 milioni di [illegible]. Il primo decreto ne assegna 160 e comprende i fondi residui del 2002, del 2003 e il [illegible] stanziamento previsto dalla Finanziaria 2004. Il secondo dà il via libera [illegible] riutilizzo immediato [illegible] ribassi d'asta, mettendo a disposizione degli org[illegible]ri altri 40,68 milioni di euro.

Soddisfatti enti locali e Regione. Dice il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo: «Con la firma del ministro [illegible] nuove [illegible] E Frattini, [illegible] questo atto, conferma il convinto sostegno che da sempre garantisce ai Giochi, ribadendo altresì, ancora una volta, di credere nello sviluppo del Piemonte».

Aggiunge Ghigo: «Come avevamo già rilevato nell'ultima riunione del Comitato di regia, avremo così in bilancio ulteriori risorse necessarie per completare il programma olimpico. Fra cui, il finanziamento degli interventi idraulici e fognari, inseriti nelle opere connesse. Il che accoglie una precisa richiesta delle istituzioni territoriali e dimostra che la diffidenza manifestata nei giorni scorsi dalla Provincia non aveva ragion d'essere».

Replica [illegible] presidente della Provincia, Mercedes Bresso: «Finalmente è arrivato il via libera anche per gli interventi idraulici e fognari che risulteranno essenziali sia allo svolgimento dei Giochi, sia al miglioramento delle infrastrutture in tutta l'area olimpica. Quanto al commento del presidente Ghigo, che a posteriori giudica esagerate [illegible] nostre preoccupazioni, annoto che la firma di Frattini era attesa da quasi sei [illegible] che, a questo punto, alcune opere [illegible] a rischio perché i tempi per attuarle sono molto stretti». Infine, afferma Bresso, «senza le insistenze della Provincia probabilmente i ritardi sarebbero stati ancor maggiori, [illegible] conseguenze del tutto irreparabili per l'ordinato svolgimento dei Giochi».

Il sindaco Sergio Chiamparino non entra nella polemica e si limita a fornire un giudizio positivo sulla firma del ministro Frattini, [illegible] due raccomandazioni: la prima di porre «molta attenzione» al fatto che le [illegible] risorse «siano davvero sufficienti a "soddisfare" tutte le esigenze che il "territorio olimpico" avrà di fronte nel rush finale, ossia nei due anni che ci separano dal 2006». La seconda per spiegare di non voler affatto «battere ancora [illegible] allo Stato», ma sollecitare gli enti locali, la Regione, il Toroc e l'Agenzia, affinché «precisino quali interventi debbano essere considerati reali priorità olimpiche».

IL GIALLO DI STUPINIGI



IL MAGISTRATO: FURTO OPERA DI [illegible]
Il custode sotto torchio
«Troppi falsi allarmi»
Ballario e Peggio A PAGINA 36

GLI ANTIQUARI STUPITI [illegible]
Il presidente: troppo noti
nessuno li vorrebbe
Francesca Paci A PAGINA 36

IL DOLORE DEGLI [illegible]
«Oggetti delicatissimi
quasi intrasportabili»
Giovanna Favro A PAGINA 37

EMERGENZA MALTEMPO



Nelle vallate una nevicata record In città è arrivata la pioggia a risolvere i disagi provocati dalla forte nevicata dell'altro giorno. Ma la situazione resta grave in provincia, soprattutto nei centri delle vallate più isolate: a Noasca, in alta valle Orco nel Canavese, il manto nevoso ha raggiunto i 170 centimetri: per uscire di casa, i residenti sono costretti a scavare dei tunnel. A Rivoli, Coazze e Rubiana e in alcuni Comuni dell'alta Val di Lanzo, i sindaci hanno firmato l'ordinanza per la chiusura delle scuole: gli studenti di quei Comuni oggi resteranno a casa. E per i prossimi giorni le previsioni meteo non promettono nulla di buono.
Giampiero Maggio A PAGINA 42

VIVERE FINO A 120 ANNI?

L'immortalità tra sogno e condanna

Elena Del Santo

LE donne la vogliono. Gli uomini, no. La conquista della (quasi) «immortalità» spaventa [illegible] forte. Solo l'11 per cento dei torinesi maschi si dichiara felice di diventare centenario. La maggioranza (70,3 %) teme la perdita di lucidità mentale, oltre il 35% pensa di non aver soldi sufficienti per permetterselo. [illegible] diverso per le signore, favorevoli al [illegible]% al miraggio dell'eternità. Decisione minata da un unico neo: la solitudine. E, ancora, la paura di essere rinchiusa in una casa di riposo.

Sono i dati di un sondaggio realizzato su d[illegible] over 60, che l'Associazione per la terza età «Il Tempo di Alice» ha presentato ieri durante un convegno dal titolo provocatorio: «Vivere fino a 120 [illegible]. Una condanna o [illegible] conquista?». La genetica conferma: potenzialmente, la specie umana può addirittura superare il tetto delle 125-130 primavere, e in un prossimo futuro la vecchiaia sarà anche più sana, diminuiranno Alzheimer, diabete e tumori senili. Affermazioni che al convegno hanno fatto riflettere sui problemi - demografici, economici e [illegible] relazioni [illegible] generazioni - che derivano dall'inesorabile invecchiamento della popolazione: nel 2020 il 23,6 per [illegible] degli italiani avrà più di 65 anni di età. Oggi, gli ultrasessantenni, giovani nello spirito, mente vivace, prendono [illegible] della «conquista» e ci scherzano [illegible]: «Superare il secolo di vita? Una chimera, potrà forse interessare i nostri nipoti...». Eppure, l'argomento li stuzzica. Alle donne (il 55%), piacerebbe recuperare il tempo perduto, divertirsi come non hanno potuto fare da giovani; gli uomini (il 68%) vorrebbero godersi la pensione «dopo aver versato tanto allo Stato». A [illegible] rinuncerebbero? Alla casa (83,8%), e neppure al lifting, dicono le intervistate. I cavalieri non riuscirebbero a stare senza sesso (56%), auto e buon vino.

LA CARICA DELLA TERZA ETÀ
I servizi alla persona perno della società che invecchia
Servizio A PAGINA 43

La staffetta degli «uomini in viaggio»

CALABRIA, Campania, Lucania, Veneto, e ora Marocco, Moldavia, Filippine, Romania, Perù: [illegible] da quelle terre gli «uomini in viaggio». I torinesi li ascolteranno all'Eliseo, domani, dalle [illegible] 9,30, raccontare le loro esperienze. Gli immigrati scambieranno ricordi, sensazioni e speranze nel cuore di un quartiere simbolo dell'integrazione [illegible]ta. Per accompagnare il pubblico in questa manifestazione di attualità, voluta dai Ds (saranno presenti il segretario provinciale Rocco Larizza e l'on. Luciano Violante, moderarà il giornalista Stefano Tallia), è stato pubblicato un documento di 60 pagine che raccoglie le testimonianze di amici e compagni cresciuti intorno a piazza Sabotino a cavallo della grande guerra. Il passato col presente, una specie di staffetta.

Borgo San Paolo, rione operaio, «rosso», come G[illegible] Pajetta, Diovo Novelli, come Domenico Carpanini, e «bianco» per il dinamismo dei parroci di San Bernardino e Gesù Adolescente. L'esempio di don [illegible] Rabino (per anni anima delle iniziative salesiane in via Luserna di Rorà) sembra l'applicazione dell'esortazione recente [illegible] cardinal Poletto ai preti affinché vadano tra la gente. In quel rione si è cresciuti tra scuola, oratorio, lavoro e famiglia. Valori sociali e cristiani, insieme.

[illegible] periferia a quartiere semicentrale, ampliatosi con l'affermarsi [illegible] Lancia (nata nel [illegible] piazza Robilant e corso Trapani. Più tardi il grattacielo di vetro ha toccato il culmine, dopodiché è arrivata la discesa. Ma la fatica, la partecipazione alla riuscita della Torino industriale ha vissuto innanzitutto nelle [illegible] operaie dei corsi Racconigi, Peschiera, Rosselli. E ancora, in parte, le abita.

Oltre a Lancia, le fabbriche «Viberti, Westinghouse, Nebiolo, Fergat, Materferro - scrive il promotore dell'iniziativa Bruno Pittatore - hanno segnato la vita di uomini e donne».

Erano gli Anni 50, quelli della ricostruzione e della consapevolezza della libertà per chi [illegible] conosciuto i costi del fascismo. Ce lo raccontano Elena Ottolenghi, Fernando Bianchi, Romualdo Siccardi, Gianni Alasia, Piliberto Rossi, Gisella Giambone, padre Ruggero, [illegible] Sanlorenzo, Riccardo Binello, Laura Meli, Olga Angiolucci, Oreste Sandri, Antonio Ca[illegible], Giorgina Levi. Le [illegible] chiudono, San Paolo cambia volto. «La voce» domani sarà di Beppe Gorza, Rkia Soussi Tamli, Elena Turcan, Francesco Savarese, Joselin Beltran, Adrei Andrei, Mario Scardinale, Giorgio Cabrera, Carmine Luciano. [l. bor.]

IVREA

DROGA TRA I TAVOLINI [illegible]
Arrestate 5 persone
L'indagine coinvolge sessanta professionisti
Giacomo [illegible] A PAGINA 38



BOLLETTINO METEO

PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

Situazione Una zona depressionaria provocherà un netto peggioramento tempo con neve sino in pianura sul Piemonte e nel fondovalle aostano, a quote sulla Liguria, Domenica ancora qualche precipitazione ma temperature in aumento, lunedì serio peggioramento ed altra neve in montagna.

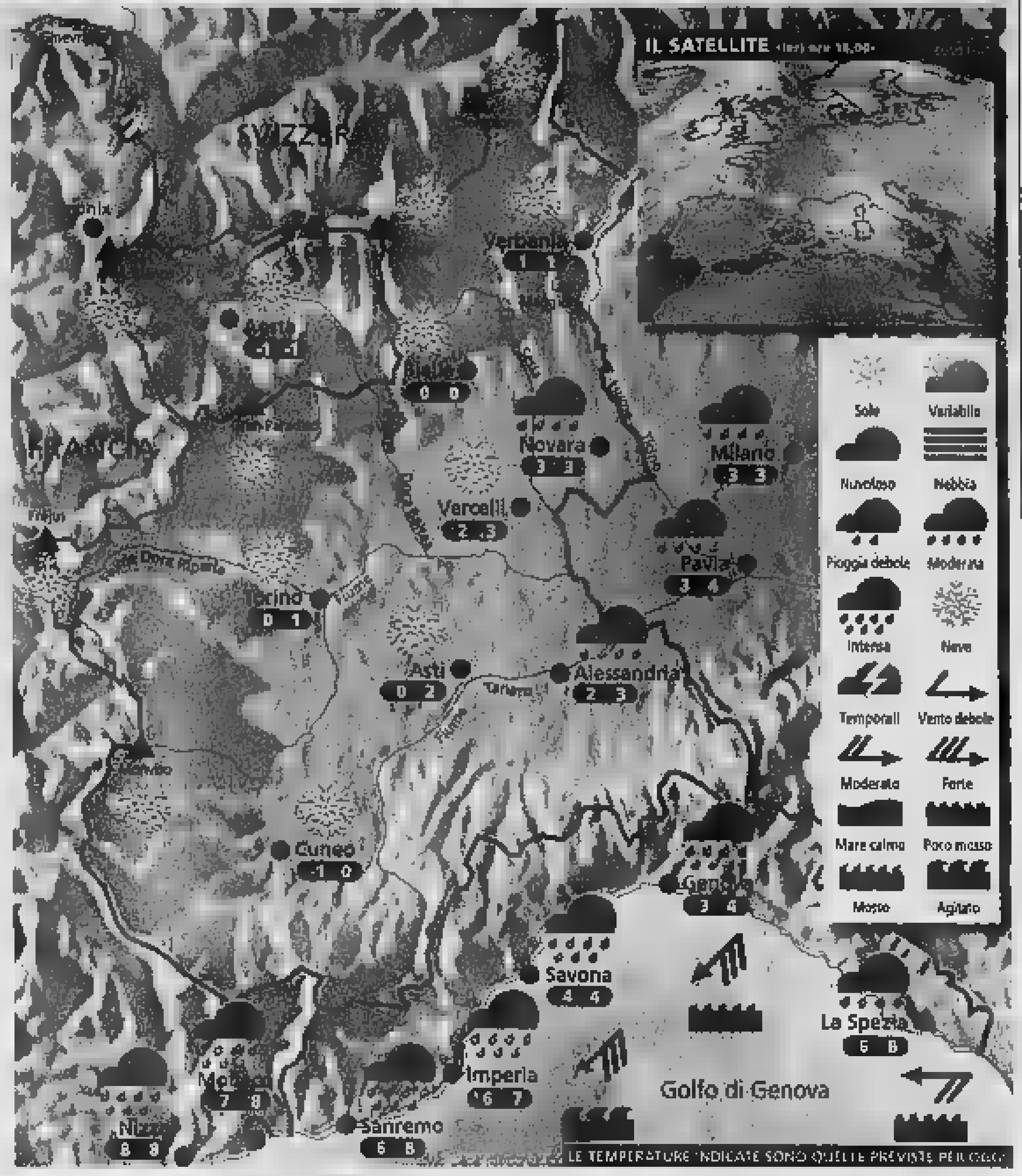
Previsioni Coperto con fenomeni diffusi per tutta la giornata; sul Piemonte neve fino in pianura al mattino, fiocchi anche sul fondovalle aostano. Liguria rovesci di sino a 300-500 m sull'Appennino sconfinamenti sulle costiere Savonese e del Genovesato. Con il passare delle ore innalzamento del limite delle nevicate sino a 700 m, nel Cuneese, Astigiano ed Alessandrino ancora neve in pianura fino notte. Temperature stazionarie in pianura, aumento in montagna. Venti meridionali in quota, orientali in pianura. Domani pioggia.

ZOOM

Neve garantita sino a Pasqua

Il ritorno a condizioni invernali avvenuto in questi giorni sulle nostre regioni ha coinciso con nevicate importanti che hanno ulteriormente rassicurato gli operatori turistici in vista del rush finale della stagione. Gli accumuli delle ultime 48 ore e quelli della giornata costituiscono infatti bottino più che sufficiente per vivere splendide settimane bianche sugli sci sino alle festività pasquali. Al di là dell'effimero rialzo termico atteso per domenica infatti, il Generale Inverno ci terrà compagnia anche per la prossima . Il Vortice Polare, centrato sulla Scandinavia, spingerà infatti impulsi di aria artica marittima verso la regione alpina ed il Mediterraneo. Vivremo dunque un periodo turbolento, contraddistinto da una generale variabilità, molte precipitazioni una qualità dell'aria finalmente ottimale nei grandi centri urbani. La neve si presenterà a più riprese anche nel corso della prossima settimana con il tempo che si farà beffe della primavera imminente. A tal proposito ricordiamo che, per convenzione, il calendario meteorologico data di inizio primavera per il primo marzo, discostandosi così da quello astronomico.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 24 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle 18 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 53 minuti; cala alle ore 18 e 8 minuti



PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	10	13
BARI	14	16
BOLOGNA	4	6
CAGLIARI	15	17
CATANIA	13	16
FIRENZE	6	10
PALERMO	14	18
POTENZA	7	12
REGGIO CALABRIA	14	16
ROMA	13	15
VENEZIA	4	6
BARCELLONA	10	17
BRUXELLES	-1	3
FRANCOFORTE	0	8
GINEVRA	2	8
LONDRA	2	5
MONACO DI	-1	5
PARIGI	2	5
ZURIGO	1	9

■ **A COME... AMBIENTE** (corso Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

■ **ARCHIVIO STATO** (p. , tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

■ . Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI** (strada di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a marzo sabato e domenica ore 9,30-18,30.

(piazza 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: capolavori Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». domenica 10-18; e coledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo .

■ **B E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. . . Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO RI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). lunedì venerdì ore 16-19 su appuntamento.

■ **FONDAZIONE LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI** - **TIVE** (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **SANDRETTO RE** (via Modane 16, . 011 198.31600). Mostra: «Micol Assel - Disegni». Video: «Pari o dispari di Migliora». Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso. Fino al 29/2 (da mar. a dom. 12-17 e giov. 12-23 ingresso libero).

■ (via Accademia Scienze 8, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: - Capolavori da continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29/2. La biglietteria chiude 1 ora prima.

■ - **CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, . 011 956.5222). Mostra: paese della pubblicità» e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. -21. Lunedì chiuso.

■ **DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco , angolo via del Carmine), . 011 562.8836. Orario: da domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO DEL TORINO** Superga, tel. 011 899.7456). : sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli della . Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. DI** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino al 29/2. Orario giorni 10-18,30; gio. 10-22; . 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA** (via San Domenico tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI** (via XX tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI E ETNOGRAFIA** (via Accademia 17, tel. 011 670.4706). Visite prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO** (corso Ferrucci 12b, 440.0400). Orario: giorni fer 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE ALLA MOLE** (via 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **DEL** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

■ **REGIONALE DI** (via Giolitti . 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo zoologia. Mostre: «I gioielli nella - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, viaggio nel tempo, viaggio nell'arte». al . «I luoghi sport Nilo». i giorni 10-19. «Un secolo in fotografia». Fino al . Chiuso martedì.

■ **MUSEO ST NATURALE** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Il mare: e simboli nelle immaginette devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «L'ombra guerriero. L'Uomo, il Doppio, il Sé». Orario: tutti i giorni 10-18. Sabato 10-22; lunedì chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **HERASIO** (via Lagrange . 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al . Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da a dom. 10-19,30; giov. 10-22; chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; chiuso.

■ **P REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **P «GIOVANNI E AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. collezione Sabarsky», fino 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **DELLE BELLE** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). : «XIV Quadriennale Arte Italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

■ **PROVANA** - (viale d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.



SENTENZA PILOTA DI [illegible] GIUDICE DI PACE CONTRO UN ENTE PUBBLICO

Pasticcio sui bolli auto La Regione condannata a rimborsare le spese

Per dimostrare che quelle vetture non le possedeva più, una donna aveva pagato la documentazione all'Aci: sarà risarcita con 49,8 euro

Alessandro Mondo

Chi sbaglia paga: non importa se a rimediare non è un privato ma [illegible] ente istituzionale. Lo ha deciso Antonio De Luca, il giudice di pace [illegible] pochi giorni fa ha condannato [illegible] Regione Piemonte a rimborsare i costi sostenuti da [illegible] [illegible] per dimostrare [illegible] [illegible] le carte in regola, più le spese processuali. «Una [illegible] pilota che potrebbe aprire [illegible] strada a molte altre - esulta il presidente Federconsu[illegible] Diego Calabrese -: non solo [illegible] il primo caso del genere in Piemonte ma uno di [illegible] in Italia. Raramente le istituzioni [illegible] chiamate a risarcire il danno arrecato ai cittadini».

Invece [illegible] accaduto. Un [illegible] dopo l'esposto inoltrato dall'avvocato Maurizio Turrini, legale [illegible] riferimento della Federconsumatori, la signora Edda si vedrà risarcire la somma di 49 euro ed 8 centesimi indebitamente sostenutae per ottenere dall'Aci i documenti necessari a dimostrare [illegible] non era più proprietaria delle tre vetture vendute [illegible] prima: le stesse per le quali la Regione, tramite Uniriscossioni, chiedeva il pagamento del bollo auto.

Il discorso riporta le lancette dell'orologio indietro di un anno. Tema: le memorabili «cartelle pazze» relative al bollo auto '99, [illegible]terizzate dalla richiesta di pagamen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dovute. Colpa [illegible] valanga [illegible] inesattezze che si annidavano negli archivi del ministero dei Trasporti e dell'Aci [illegible] na trasferiti alla Regione, sostennero dagli uffici di piazza Castello, guadagnandosi la replica delle controparti. «Colpa anche del Governo - ricorda l'assessore Gilberto Pichetto (Bilancio) -, che impugnò davanti alla Corte Costituzionale [illegible] richie[illegible] [illegible] prorogare di [illegible] anno i termini di prescrizione per il '99 obbligando la Regione a procedere negli [illegible] [illegible] l'inaffidabilità degli [illegible] fosse più di un sospetto». Colpa di tutti e di nessuno, in quelle settimane di [illegible] incrociate seguite dalla legge regionale che con l'introduzione del «ravvedimento operoso» normalizzò la situazione.

Oggi quei giorni sono alle spalle se è vero che, come assicurano dalla Regione, il grado di affidabilità degli archivi si attesta al 95%. Ma all'epoca, era il gennaio 2003, se ne videro di tutti i colori: ingiunzioni di pagamento relative a vetture demolite e vendute anni prima [illegible] '99; numeri [illegible] targa [illegible] corrispondenti; auto che si materializzavano da mezza Italia per venire a bussare alla porta di migliaia di persone prima stupefat[illegible] [illegible] [illegible] incollerite, comunque costrette in code interminabili. Il culmine del pastrocchio, che mobilitò [illegible] principali associazioni dei consumatori, venne raggiunto a fine mese. Alle due categorie interessate dagli avvisi di accertamento - gli evasori effettivi e quelli incolpevoli - se ne aggi[illegible] una terza: quella dei defunti.

Da qui un caos arginato [illegible] [illegible]gione con l'unico strumento im[illegible] disponibile: l'autocertificazione alla quale potevano affidarsi tutti quei cittadini che si vedevano esigere somme a sproposito. Ma anche lì saltarono fuori i problemi. Molti obiettarono di non essere più in possesso della documentazione, ricevute di pagamento e copia dell'atto di vendita della vettura, chiesta agli sportelli. Solo in [illegible] secondo [illegible] [illegible] precisato che si trattava di una richiesta non vincolante. Intanto parecchi, come la signora Edda, avevano già messo mano al portafoglio per ottenere dall'Aci la prova della lor[illegible]tà: grazie a quella mossa ottenne l'annullamento [illegible] tre «cartelle pazze» a suo carico. Pochi giorni fa la sentenza che riconosce la Regione, nella persona del presidente della giunta regionale pro tempore, come responsabile del disguido. Non Uniriscossioni, alla quale non può essere imputato il fatto dannoso [illegible] dò la concessionaria preposta [illegible] riscossione dei tributi su richiesta dell'ente impositore». Chi ha detto che la legge non è uguale per tutti?

L'ASSESSORE



Gilberto Pichetto: «In effetti quei disguidi ci hanno insegnato molto, nonostante [illegible] dipendessero solo da colpe nostre. Oggi abbiamo voltato pagina: le modifiche introdotte dalla legge regionale, [illegible] alla bonifica degli archivi, hanno fortemente ridotto i margini di errore consentendoci di recuperare numerosi evasori».

[illegible]



Diego Calabrese, presidente: «E' una vittoria significativa, che farà da battistrada anche su altri fronti. Non conta l'esiguità [illegible] risarcimento, ma il riconoscimento di un diritto negato al cittadino. Siamo pronti ad assistere gratuitamente coloro i quali, muniti della [illegible] documentazione, intendono presentare esposti analoghi».



Automobilisti in coda l'anno scorso all'Aci per ritirare la documentazione dopo [illegible] ricevuto le famose «cartelle pazze»

[illegible]

La Federconsumatori Piemonte si dichiara disponibile ad assistere gratuitamente chi si presenterà ai suoi sportelli, in via Pedrotti 25, per presentare istanza. Obiettivo: ottenere il risarcimento delle somme indebitamente versate per provare l'estraneità alle **«cartelle pazze»** che rovinarono il [illegible] a migliaia di persone. Come si è detto, allora furono in parecchi a rivolgersi all'Aci e alle agenzie automobilistiche chiedendo la documentazione da esibire agli uffici regionali e agli sportelli Uniriscossioni. In assenza di prove, il rischio di dover pagare «a prescindere» il pagamento del **bollo auto** entro 60 giorni - 125,69 euro (234 mila lire) - era più di un'eventualità. Ora quei soldi potrebbero rientrare nelle tasche degli interessati. Lo annuncia l'associazione dei consumatori. Con una premessa: [illegible] presentare l'**esposto** tramite i legali [illegible] riferimento della Federconsumatori è indispensabile recuperare [illegible] serie di documenti. Quali? L'avviso inviato all'epoca dalla Uniriscossioni e la ricevuta rilasciata dall'**Aci** o dalle agenzie di pratiche auto per la ricerca della documentazione. In aggiunta, precisano dagli uffici dell'associazione consumatori, [illegible] [illegible] certificazione del datore di lavoro relativa alle ore di lavoro perse per sottoporsi alle lunghe trafile **burocratiche**. In presenza di queste condizioni l'assistenza legale verrà garantita gratuitamente. In ogni caso si tratta di una partita che riguarda il passato. La **legge regionale** 23 del 2003, forte dei buoni risultati ottenuti, rappresenta infatti uno spartiacque sul fronte del bollo auto.

Su Mirafiori il sindacato ritrova l'unità

«Ci vuole solidarietà anche nella cassa integrazione»

Marina Cassi

C'è voluto quasi un anno, ma i segretari [illegible] Fim, Fiom e Uilm hanno ritrovato l'unità e sottoscritto un documento - «Per il futuro di Mirafiori e di Torino» - nel quale chiedono [illegible] [illegible] di aprire [illegible] trattativa per garantire che le produzioni future consentano di mantenere gli attuali occupati dello stabilimento. In un incontro tra i tre dirigenti e il segretario generale, Roberto Di Maulo, anche la Fismic ha espresso «preoccupazione della [illegible]zione produttiva-occupazionale» e invitato «istituzioni locali e governo a convogliare il massimo delle energie della città a difesa delle proprie industrie e del sistema paese per difendere e [illegible]luppare l'ultimo grande gruppo industriale italiano».

Da mercoledì i sindacati metalmeccanici incontreranno i delegati e quindi [illegible]ranno assemblee con i lavoratori. Inoltre ci saranno incontri con le associazioni di categoria economiche e sociali, i partiti e le istituzioni «per coinvolgere l'intera città nella difesa di Mirafiori». L'idea è di «fare a Torino come a Terni dove tutti si sono mossi per difendere lo stabilimento della Thyssen Krupp».

Il segretario Fim, Antonio Marchino, spiega: «Le criticità di Mirafiori sono due, la prima tra il 2004 e il 2006, è legata alla permanenza [illegible] Punto restyling a Mirafiori dopo la decisione di concentrarne la produzione a Melfi. La seconda dopo il 2006, [illegible] l'esclusione [illegible] Torino dai siti [illegible] produrranno la nuova Punto e la New Large precedentemente assegnate anche qui. Il livello occupazionale di Mirafiori [illegible] può ulteriormente scendere e la produzione di 1.000 vetture [illegible] giorno non dà garanzie [illegible] tenuta. La Fiat deve dimostrare che non è così [illegible] come mai non sono più 1.300 le vetture al giorno come assicurato al [illegible] della fine della Panda».

Giorgio Airaudo della Fiom esorta: «La città, tutta, deve alzarsi in piedi per salvare [illegible] stabilimento. Oggi, [illegible] una-due settimane di cassa integrazione al mese, a Mirafiori si producono [illegible] [illegible] [illegible] auto al giorno, per questo serve un nuovo prodotto in tempi ragionevoli». E conclude: «Non vogliamo fare [illegible] guerra tra stabilimenti, ma sappiamo che ci [illegible] siti che non sono [illegible] stati coinvolti nella [illegible] integrazione pur essendo coinvolti nella destinazione dei prodotti; dunque la coperta va o allargata con la decisione [illegible] fare [illegible] prodotti e farli a Mirafiori oppure va tirata in modo solidale».

Per il segretario Uilm, Attilio Capuano, «a Mirafiori devono rimanere il cuore, il cervello e i muscoli della Fiat nel [illegible] che si deve fare ricerca, progettare e produrre. [illegible] si può perdere neppure un occupato dei 16 mila attuali».

[illegible] documento infine sostiene che «va modificata la scelta di passare da [illegible] a 3 linee ed è utile rivendicare un diritto di preceden[illegible] di Mirafiori nella allocazione di nuovi modelli quali Suv e Microcar e una continuità produttiva per i modelli [illegible] segmento D; se [illegible] [illegible] [illegible] realizzasse sarà indispensabile rivendicare l'assegnazione di quote [illegible] nuova Punto anche dopo il 2006». [illegible] sindacato chiede inoltre che alla Powertrain vengano allocate la produzione del nuovo [illegible] multijet 80 cavalli e di [illegible] parte del nuovo cambio.

Specchio dei tempi

«L'Asl più attenta alle bugie di Carnevale che all'igiene del panettiere?» - «Non basta il dizionario per una traduzione realistica» «Vent'anni di contributi, pensione di 220 [illegible]» - «Discriminate»

Una lettrice ci scrive:

«In occasione del Carnevale nel mio paese è stata organizzata una giornata [illegible] festa [illegible] distribuzione [illegible] bugie. Queste [illegible] [illegible] preparate da un gruppo di [illegible] e poiché si trattava di festa [illegible] somministrazione di alimenti, è stata informata l'Asl, settore igiene pubblica.

«Ci è stato detto che chi cucinava doveva indossare grembiule e [illegible]ppello; mentre chi serviva [illegible] bugie doveva essere dotato di guanti monouso e [illegible] pinze. Fin qui niente di strano; regole igieniche più [illegible] accettabili.

«Ma tutto ciò mi ha fatto [illegible] po' riflettere. Tutte [illegible] mattine recandoci dal panettiere, la [illegible] infila nel sacchetto le nostre pagnotte avendole prese con le mani prive di guanti; il [illegible] [illegible] qualsiasi fetta di affettato appena tagliata dall'apposita affettatrice. Costoro sono persone che, per lavoro, ogni giorno si [illegible] a dover manipolare alimenti e qualche volta anche a dare il resto al cliente, e tutti sappiamo che i soldi non sono troppo puliti...

«Poiché la nostra Asl ha precisato che qualora ci fossero stati controlli [illegible] quali fosse [illegible] un mancato adempimento a quanto ci avevano prescritto sarebbero [illegible] multe, p[illegible] che altri siano coloro che dovrebbero essere sottoposti a severi controlli e pesanti sanzioni in caso di inadempimento alla normativa vigente, e non un gruppo di persone che mette gratuitamente a disposizione il proprio tempo per un'iniziativa del paese».

Segue la firma

La presidente della Federazione Centri di Traduzione e Interpretariato ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Inglese impossibile sulle nuove insegne di San Salvario". Penso che valga la pena di spendere qualche parola sull'argomento.

[illegible]essuno ha mai pensato che il traduttore è un professionista che non si [illegible] mai a tentare di "raffazzonare" un progetto architettonico e dunque non si capisce perché, al contrario, chiunque [illegible] di poter tradurre qualunque testo, qualunque concetto.

«E' [illegible] che un cliente che deve far tradurre un testo capi[illegible] [illegible] [illegible] innanzitutto avvalersi [illegible] [illegible] professionista, che quel professionista deve tradurre nella sua lingua madre e che deve [illegible] [illegible] [illegible] preciso di specializzazione. In altri termini, il traduttore deve conoscere a fondo l'argomento. Non c'è dizionario che tenga: c'è solo l'esperienza e la serietà [illegible] professionista! Se poi quel professionista si trova a dover tradurre diciture completamente decontestualizzate, come nel [illegible] [illegible] quelle che appaiono sulle insegne di San Salvario, deve usare la massima attenzione e, se ha dei dubbi, deve informarsi sul significato preci[illegible]. Solo così potrà trasferire nell'altra lingua dei messaggi che, anziché far "sorridere bonariamente" i turisti stranieri, li aiutino a capire come [illegible] in una città che non [illegible].

[illegible] caso di San Salvario non è l'unico, ma è decisamente emblematico. L'immagine della città, che [illegible] [illegible] preparando ad accogliere centinaia di migliaia di stranieri nel 2006, passa anche attraverso questo tipo di comunicazione, che de[illegible] essere chiara e precisa: [illegible] dalla [illegible] di un professionista, appunto».

Lydia Del Devoto

[illegible] lettrice ci scrive:

[illegible] lavorato nel settore commercio per 18 anni come dipendente versando contributi per [illegible] totale [illegible] 780 settimane. [illegible] questi vanno sommati 2 anni [illegible] versamenti volontari che portano il totale delle settimane versate a 1040. L'Inps mi [illegible] confermato che a [illegible] anni [illegible] età riceverò una pensione [illegible] 220 euro mensili. Trovo giusto che le pensioni di vecchiaia minime pur non avendo versato nessun contributo siano state elevate a 501 euro. [illegible] risulto penalizzata [illegible] che i contributi li ho versati regolarmente.

[illegible] ho sbagliato tutto? Forse l'Inps mi ha dato delle informazioni inesatte? Io che ho lavorato avrò [illegible] euro, chi non l'ha mai fatto ne riceve 501. Perché questo?».

Emma Amolaro

Una lettrice ci scrive:

«La Regione Piemonte pro[illegible] politiche per incentivare il lavoro e la flessibilità, sostiene le pari opportunità creando un'apposita commissione poi, riguardo ai propri dipendenti, specie quelli di sesso femminile e part-time, si comporta in tutt'altra [illegible] [illegible] vere e proprie discriminazioni. La prova? Il recente avviso per [illegible] progressioni verticali dalla cat. C alla D nel quale, di fatto, si prevede l'esclusione di tutto il personale a part-time che è totalmente femminile».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



IL CUSTODE INTERROGATO A LUNGO DALLA PROCURA CONFERMA: HO PENSATO A UN FALSO ALLARME

Il pm: «Nella reggia un furto da professionisti»

Ieri nuovo sopralluogo dei carabinieri: i ladri non hanno lasciato impronte

Giorgio Ballario
Massimiliano Peggio

«Chiuso per motivi tecnici». Il cartello all'ingresso del Museo dell'Arredamento e Ammobiliamento artistico di Stupinigi, depredato la notte di mercoledì scorso, fa sorridere. La realtà molto meno. Il furto milionario si [illegible] abbattuto sulle ferite dell'Ordine Mauriziano, come un colpo mortale, lasciando dietro [illegible] [illegible] lunghi e facce scure. «Non rilasciamo [illegible]menti, lasciateci lavorare in pace. Di questo storiaccio è detto e scritto fin troppo», ripetono i vertici dell'ente commissariato, durante l'ennesimo sopralluogo dei locali.

In [illegible] la Palazzina [illegible] Caccia è stata di nuovo visitata dai carabinieri del nucleo Tutela del patrimonio artistico e culturale e dal magistrato che coordina le indagini sul «colpo», Enrico Arnaldi di Balme. Un'ispezione minuziosa, alla ricerca di qualche indizio in grado di condurre agli «uomini d'oro» (almeno quattro o cinque) [illegible] hanno svuotato la residenza sabauda. «Non sarà facile - si limita a dire il magistrato - il furto sembra opera di ladri professionisti».

Un lavoro «pulito», messo a segno da gente che sapeva perfettamente come muoversi nelle stanze della Palazzina senza lasciare indizi o impronte digitali. Le uniche tracce vistose [illegible] quelle lasciate [illegible] pneumatici di due o più furgoni, [illegible] quali [illegible] [illegible] caricati quadri, mobili e arredi trafugati dalla residenza. Secondo la ricostruzione dei militari, i ladri hanno forzato due porte di sicurezza sul retro, nel lato del parco: [illegible] alle spalle del Salone centrale, l'altra nell'ala di ponente.

Di lì sono entrati negli Appartamenti del [illegible] e [illegible] Levante e hanno agito quasi indisturbati. Quasi. Perché [illegible] realtà il sistema d'allarme ha funzionato «perfettamente» tutta la notte, segnalando a ripetizione le intrusioni dei banditi. [illegible] il guardiano non ha fatto nulla e l'impianto non è collegato con le forze dell'ordine. «Pensavo fosse il solito falso allarme - si è quasi scusato il custode - Quante volte è scattato a vuoto, [illegible] un motivo». Il dipendente dell'Ordine Mauriziano ora è preoccupato. Teme per il posto di lavoro e potrebbe rischiare di finire nella lista dei sospetti, anche se per il momento non risulta indagato. I carabinieri l'hanno interrogato a lungo, increduli e sbigottiti per una leggerezza che di fatto ha aiutato i ladri a compiere un furto clamoroso.

L'entità del bottino è ancora incerta. Si parla di 10 o 12 milioni di euro, anche se il valore di molte delle opere trafugate non è stimabile. L'operazione dei ladri è durata almeno quattro ore, con tutta probabilità fra le 23,30 di mercoledì [illegible] e le 3,30 [illegible] mattino successivo. Il computer della sala controllo avrebbe registrato intrusioni in tutte le stanze. «I sensori hanno fatto il loro dovere, si sono puntualmente attivati alla presenza di estranei», commentano gli investigatori. L'ultimo segnale risale a poco prima delle 4 e [illegible] darebbe con l'epilogo [illegible] colpo, prima della fuga.

> Un'operazione durata almeno quattro ore tra martedì e mercoledì
> Nella sala controllo i computer hanno registrato intrusioni in tutte le stanze

«Questo furto mette in evidenza enormi [illegible] a livello [illegible] sicurezza [illegible] tutela [illegible] [illegible] patrimonio storico famoso in [illegible] il mondo - attacca il vicesindaco di Nichelino, Giuseppe Catizone - È [illegible] [illegible] prima che sia troppo tardi». Secondo Catizone, «la palazzina è, oggi, completamente indifesa». [illegible] il vice sindaco «soccorre» rilanciare la proposta di iniziativa parlamentare per l'Ordine del Mauriziano - promossa dal deputato Ds Salvatore Buglio - fatta propria dal presidente Enzo Ghigo e [illegible] sindaco di Torino Sergio Chiamparino: acquisire [illegible] demanio il patrimonio storico [illegible] Mauriziano per valorizzarlo, in attuazione dell'Accordo di pro[illegible] quadro stipulato tra governo e Regione [illegible] per le Residenze Sabaude».

IL 5 MARZO NELLA PALAZZINA LA BIENNALE DEGLI ANTIQUARI. IL PRESIDENTE: SERVE PIÙ PROTEZIONE

«Ma nessuno può comprare pezzi così celebri»

Francesca Paci

UN romanzo giallo? Un noir piuttosto per gli antiquari torinesi che tra due settimane esatte, il 5 marzo, inaugureranno la mostra *Antiquari a Stupinigi* in quella stessa Palazzina di Caccia appena alleggerita di [illegible] patrimonio da 10 milioni di euro. Il presidente regionale della categoria, Roberto Cena, denuncia il danno d'immagine accanto alla considerevole perdita materiale e avverte gli inquirenti: non cercate sul mercato nero dell'arte.

Se non lì, dottor Cena, dove?

«Non tocca a [illegible] fare ipotesi. Dico solo che gli operatori [illegible] settore concordano nell'escludere il mercato clandestino. La clamorosità del furto e l'unicità dei pezzi trafugati renderebbero impossibile la collocazione [illegible] bottino [illegible] qualsiasi piazza internazionale. Guardi, neppure in Argentina ci sarebbero possibilità di piazzamento».

Una «Banda Bassotti» [illegible] posta [illegible] intenditori...

«L'ebanista Pietro Piffetti ha inventato uno stile e una linea noti ormai [illegible] tutto il mondo, dagli esperti ai [illegible] addetti. Esistono cataloghi tradotti in diverse lingue e consultabili anche su Internet. Molti altri oggetti d'arte sarebbero stati più "rubabili" e avrebbero offerto maggiori possibilità di rientro economico. E' per questo che tra noi antiquari continuiamo a chiederci perché rubare proprio pezzi talmente identificabili e numerosi da escludere il desiderio sconsiderato di qualsiasi misterioso collezionista».

Perché?

«La domanda è inquietante, lo ammetto. Non ho risposta. Gli scenari possibili potrebbero essere [illegible] diversi dall'improbabile traffico clandestino d'opere d'arte. La speranza è che si tratti della bravata [illegible] sprovveduti balordi che rendano il maltolto al più presto. In caso contrario non dovrebbe [illegible] difficile alla lunga arrivare ai malfattori: la celebrità della refurtiva si rivelerà un boomerang e alla fine li tradirà».



Roberto Cena

Immagina una pista alternativa [illegible] suggerire agli investigatori?

«Nessuna. So solo che l'ipotesi mercantile in questo caso non funziona. C'è dell'altro dietro, è tutto quel che posso intuire come antiquario».

Arriverà [illegible] richiesta di riscatto?

«Chi può dirlo? Di certo c'è solo l'impossibilità di smerciare quei mobili».

The day after: nulla [illegible] rimproverare al sistema [illegible] sicurezza?

«Ripeto [illegible] [illegible] di [illegible] furto imprevedibile nella sua assurdità. Il problema ora non è restringere ulteriormente le già severissime norme che regolano il [illegible] antiquario, ma piuttosto garantire una protezione ancora [illegible] dei beni artistici di particolare rilievo».

L'inaugurazione del 5 marzo avrà l'ingrato compito [illegible] colmare [illegible] bel vuoto...

«Alla luce di quanto è successo inaugureremo *Antiquari a Stupinigi*, la prima mostra biennale di antiquariato, con motivazioni ancora [illegible] seppure consapevoli dell'aggravio di difficoltà. C'è una ragione in più per [illegible] i visitatori nei due padiglioni: vogliamo contribuire alla fama di Stupinigi come "inno alla bellezza" e non come teatro di nefandezze noirs.

Nasce il comitato degli amici del Mauriziano

«Non ci voleva. Con tutti i problemi che ha già l'Ordine Mauriziano, mancava soltanto un furto così grave: l'ennesimo ostacolo da superare». È preoccupato il professor Dario Cravero, presidente dell'Ordine Mauriziano [illegible] [illegible] [illegible] 1991, ex primario alle Molinette ed [illegible] direttore generale dell'Asl 1. Una preoccupazione che nasce dalla crisi economica dell'ente e che lo ha spinto a creare un comitato di difesa.

«Amici dell'Ordine Mauriziano» è un'associazione senza fini di lucro in difesa di un'istituzione «dalla valorosa storia plurisecolare che rischia di disperdersi. Un considerevole disavanzo economico [illegible] dovuto a più cause, ha comportato il commissariamento straordinario dell'Ente, con il compito [illegible] riprogrammare l'attività, specie quella ospedaliera e il ripianamento dei debiti».



Il professor Dario Cravero

[illegible] non sta andando così, anzi. «Le ipotesi diffuse dai media - prosegue Cravero - fanno sempre più riferimento a possibilità [illegible] forti ridimensionamenti, [illegible] disattività, di vendita e perdita del patrimonio dell'Ente. Tutto ciò provoca un [illegible] di viva preoccupazione tra tutti coloro che si sentono affettivamente legati, [illegible] per tradizioni familiari alla storia e ai valori dell'Ordine».

Da queste riflessioni è nato il [illegible] comitato. «In verità l'idea è partita all'interno del Lions Club Torino Host: da un iniziale confronto abbiamo deciso di creare un'associazione vera e propria. Non possiamo permettere che vengano distrutti e vanificati [illegible] anni di storia».

Al comitato hanno già aderito molti nomi di rilievo della città. Dall'avvocato Vittorio Barosio ad Alberto Bolaffi, [illegible] Carlo Buffa [illegible] Perrero all'ex direttore generale dell'Istituto bancario San Paolo Carlo Gay fino al presidente [illegible] Lions Club Torino Host Marco Laudi e al presidente del Pannunzio Pierfranco Quaglieni e a quello del Torino calcio Attilio Romero.

Tutti insieme per promuovere ogni forma di azione che [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica e richiamare l'attenzione degli organi legislativi e amministrativi dello Stato, gli Enti locali e le forze politiche perché la storia plurisecolare dell'Ordine non [illegible]nisca con la liquidazione di tutti i beni. Una fine troppo umiliante per un colosso com'è stato l'Ordine Mauriziano che [illegible] [illegible] [illegible] attività sanitarie, culturali, educative e di beneficenza, vive ed opera in Torino, in Piemonte, con riflessi importantissimi in tutta Italia». [g. lon.]

IL POLIZIOTTO CHE COORDINÒ LE INDAGINI: ALLORA RECUPERAMMO LA REFURTIVA

Nel 1966 un colpo fotocopia commissionato dalla Svizzera

Non è la prima volta che i ladri riescono a entrare nelle sale. Tutti gli episodi seguiti con grande clamore da giornali e tivù

il caso

[illegible] Longo

UN salto nel passato lungo 38 anni. Quando ieri mattina Carmelo Bonsignore, 76 anni, prefetto in pensione, ha aperto i giornali, si è rivisto con indosso la divisa da commissario [illegible] polizia a caccia dei ladri del primo grande furto alla Palazzina di Caccia [illegible] Stupinigi. [illegible] bottino [illegible] valore di [illegible] 1 miliardo di lire.

Bonsignore lavorava alla squadra mobile, il questore era Pasquale Buttiglione - padre dell'attuale ministro alle politiche comunitarie Rocco Buttiglione - e Torino, in pieno boom economico, viveva le contraddizioni di una città in espansione per l'ondata di immigrazione dal Sud. «Il caso di Stupinigi era [illegible] un'altra [illegible] rispetto ai soliti furti e alle rapine dell'epoca - ricorda l'ex poliziotto - [illegible] per questo ci appassionammo più del solito».

Nella notte tra il [illegible] e il [illegible] luglio 1966 vennero rubati quadri, pendole e candelabri antichi, nelle sale [illegible] Re e della Regina e nella Cappella di Sant'Uberto. [illegible] colpo da maestri [illegible] a segno nell'intervallo tra i due turni delle guardie, pochi giorni prima dell'installazione dell'antifurto.

Tra i pezzi più pregiati: la tela di Etienne Liotard, raffigurante l'Infanta di Spagna Luisa Elisabetta e la principessa [illegible] Francia Maria Vittoria, i 7 candelabri lignei del Settecento, le 7 pendole del principe [illegible] Carignano e un quadro con la testa di Cristo attribuito al Dolci.

[illegible] la soddisfazione dei banditi durò poco. «Li acciuffammo un paio di settimane dopo, al confine della Svizzera, dov'erano diretti per rivendere la merce». Un arresto rocambolesco, con tanto [illegible] sparatoria, ma senza feriti, come avventurosa - soprattutto per quei tempi - fu un po' tutta l'indagine. «Un furto [illegible] commissione» ipotizzò *La Stampa* il 27 luglio 1966, e in effetti era stato proprio così.

«Grazie ad alcuni contatti - [illegible] con precisione Bonsignore, che ha terminato la [illegible] carriera da vice direttore della Criminalpol - [illegible] riuscito a scoprire che c'erano delle trattative con acquirenti svizzeri. [illegible] viaggio in Svizzera confermò i sospetti, di lì la decisione di intervenire prima che i ladri superassero il confine».

Il commissario e la sua squadra dormirono in un hotel a Como e poi attesero la banda sulla strada Regina. «Per fortuna riuscimmo a recuperare tutto quanto. Fu davvero una bella gratificazione, non lo nascondo. Che si ripetè quando fummo ricevuto dall'Ordine Mauriziano. Erano tutti contenti di essere rientrati in possesso di tutto quello che era [illegible] portato via».

I PRECEDENTI

È cinque. Il mega furto [illegible] notte alla Palazzina di Caccia di **Stupinigi** [illegible] quinto colpo, negli ultimi 38 anni, da parte di abilissimi ladri. In ogni caso infatti i malviventi hanno potuto agire indisturbati senza essere bloccati nella loro [illegible]. In alcune circostanze, tuttavia, la giustizia ha avuto il sopravvento e la preziosa **refurtiva** è stata ritrovata. Il primo colpo viene messo a segno nella notte tra il 25 e il 26 luglio 1966. Il bottino ha un valore altissimo, un miliardo di lire. La polizia riesce a recuperarlo mentre sta per essere venduto in Svizzera. Nel 1970 viene portato via un solo oggetto prezioso: una pendola dorata. Anche stavolta, però, viene restituita all'Ordine Mauriziano: a ritrovarla sono i carabinieri di Imperia. Un angelo ligneo dorato e candelabri del Settecento vengono trafugati il 7 gennaio 1981. [illegible] valore assai più ingente è l'opera d'arte rubata il 12 maggio 1985: un scrittoio Piffetti intarsiato in avorio, tartaruga e madreperla, valore mezzo miliardo di lire. Ma anche questo, grazie alla polizia, riprende il suo posto a Stupinigi.



Carmelo Bonsignore in una foto di quegli anni

> Un ex guardiano ricorda: «Nel '70 portarono via una bella pendola dorata. La recuperarono i carabinieri a Imperia, fui io ad andare a ritirarla»

Passato però che dopo appena 4 anni, la Palazzina subì un altro furto, [illegible] altro ancora nel 1981 e di nuovo nel 1985. [illegible] due casi gli oggetti d'arte rubati vennero ritrovati. Ma andiamo per ordine. Dell'episodio [illegible] 1970 si rammenta bene l'allora custode Eugenio Sicuteri: «Fu un fatto strano, perché venne portata via solo una bella pendola dorata. La recuperarono i carabinieri a Imperia, fui mandato proprio io a ritirarla».

Ecco invece il bottino del 7 gennaio 1981. Dall'altare maggiore della chiesa della Visitazione [illegible] Stupinigi, sparirono: un angelo scolpito in legno dorato alto un metro, i candelieri [illegible] bronzo dorato, tutti del Settecento, una navicella per l'incenso in argento ed altri arredi sacri.

Di «Clamoroso furto» scrisse *La Stampa* del 12 maggio 1985: nella camera da letto dell[illegible]gina venne rubato uno scrittoio realizzato da Piffetti, valore mezzo miliardo di lire. L'antifurto segnalò subito la presenza dei ladri nella stanza, [illegible] prima che il custode attraversasse gli altri saloni, il [illegible] [illegible] già stato calato dalla finestra e caricato su un furgone. La sua destinazione? Di [illegible] la Svizzera, e di nuovo [illegible] [illegible] negativo per i banditi che vennero arrestati a Berna dalla polizia mentre stavano per [illegible] lo scrittoio Piffetti.

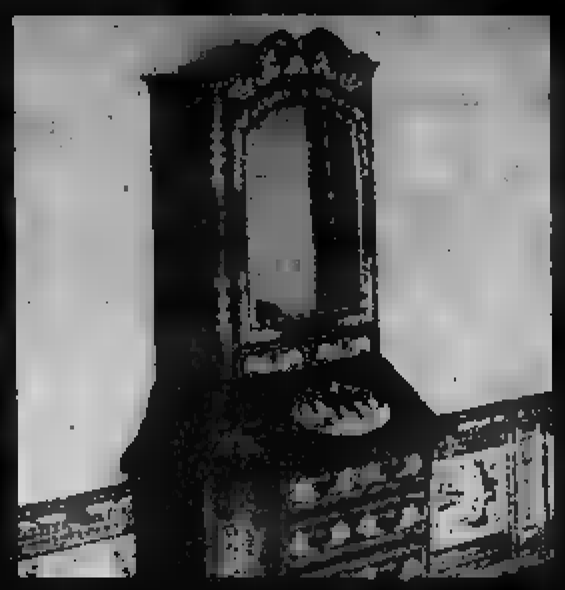
«Al giorno d'oggi gli strumenti investigativi [illegible] [illegible] più sofisticati rispetto al passato - osserva l'[illegible] prefetto Bonsignore -, [illegible] [illegible] che [illegible] in questo caso i colpevoli siano assicurati alla giustizia».





A[illegible], un'opera di Luigi Prinotto eccezionalmente intarsiata che era custodita nella Sala da Gioco come [illegible]







Da sinistra, l'inginocchiatoio di Pietro [illegible] in avorio, ottone, [illegible] e madreperla. Una delle specchiere nella Camera da letto del Re e la scrivania «Dalle cacce ti dono il sommo imperio» con l'incoronazione di Diana da parte di Giove

LA SOVRINTENDENTE SPANTIGATI E ALBERTO COTTINO DELL'«ACCORSI» PARLANO DEGLI OGGETTI TRAFUGATI

Il dolore di storici e appassionati «A Stupinigi una profanazione»

ERANO pezzi unici creati per la corte che non avevano altro scopo se non la magnificenza. Non oggetti d'uso, ma di rappresentanza. Vede, questo Piffetti? E' alto tre metri e mezzo, e potrà contenere sì e no [illegible] libri. Parliamo di opere che non vennero costruite con il preliminare scopo di contenere qualcosa, come per gli arredi moderni. Queste non erano null'altro che opere d'arte. Come un dipinto o una statua, non miravano che alla bellezza. Il loro significato è racchiuso nella ricchezza stupefacente delle forme, nella preziosità e nell'impareggiabile maestria degli intarsi, nella leggiadria del rincorrersi di curve e controcurve». Alberto Cottino, lo storico dell'arte che dirige il museo della Fondazione Accorsi, parla degli oggetti trafugati dalla Palazzina di Stupinigi con il dolore e la costernazione che vibrano nella [illegible] di Carla Enrica Spantigati, la soprintendente al patrimonio storico-artistico. Che, affranta, dice: «Non sono addolorata. Molto di più, sono sconvolta». E Cottino: «E' accaduta una profanazione. Siamo senza parole, di fronte a un evento così terribile».

Per la soprintendente come per gli studiosi Stupinigi è un luogo [illegible] un mito. «Fatico ad immaginare - spiega Cottino - chi possa averlo aggredito. [illegible] persona [illegible] può acquistare da Christie's e Sotheby's, oggetti splendidi. Non esiste collezionista che non nutra il [illegible] irresistibile di mostrare ciò che possiede. Come potrà esibire questi capolavori, icone note in tutto il mondo e fotografate in decine di pubblicazioni?»

E' un viaggio doloroso, quello tra i capolavori scomparsi. «Hanno preso di mira soprattutto l'appartamento di Levante - dice la soprintendente - e quello del Re». «Non posso pensare a come possano trasportarli, mi preoccupa il rischio altissimo che li danneggino - chiosa Cottino -. Sono oggetti terribilmente più delicati di una tela: come potranno viaggiare? Parliamo di Piffetti, capisce? Piffetti! Alla Fondazione, ne [illegible]viamo cinque. Si tratta di mobili i cui intarsi in avorio, madreperla e tartaruga sono sensibilissimi alle variazioni di umidità e temperatura. Per questo li si presta raramente, se qualcuno li domanda per qualche esposizione: vanno trasportati in casse costruite su misura, ed imballati con estrema delicatezza tra palline in polistirolo... [illegible] hanno potuto, quei barbari, caricarli su un camion, per di più di notte, e addirittura sotto la neve? Basta lo spostamen[illegible] stanza all'altra, per danneggiare la marqueterie...»

Dice la soprintendente che tra i luoghi più colpiti c'è la camera da letto dell'appartamento di Levante: «E' sparito un inginocchiatoio eseguito da Piffetti in legno intarsiato d'avorio inciso, ottone, tartaruga e madreperla, insieme [illegible] una scrivania dello [illegible] autore, finemente intarsiata [illegible] ornata di bronzetti». Pietro Piffetti: l'ebanista del re, «considerato, insieme a Boulle, il più grande ebanista dell'Europa del Settecento», chiosa Cottino, che della palazzina di Stupinigi ha curato tempo fa un catalogo. «Un maestro inarrivabile nell'arte di curvare il legno per rendere lo spirito e la leggerezza del Rococò. Guardi le forme di questo inginocchiatoio: noti le sottili gambe ad "s" che creano uno [illegible] l'alto, e rendono questo pezzo così elastico. Noti il magnifico gioco di curve e controcurve, convessa la base e concavo il piano: una straordinaria interpretazione [illegible] architetture barocche di Bernini e Borromini. E' un tratto tipico di Piffetti: creava mobili con un'idea e un impianto architettonici, traendo dal barocco la tridimensionalità, e vi installava una decorazione pittorica, bidimensionale, negli intarsi raffinati e geniali».

Nello stesso ambiente sono salvi, dice Carlenrica Spantigati, «il famosissimo pregadio di Piffetti, che avrebbero dovuto smurare, così come l'armadio-medagliere, o lo stipo-scrivania realizzato da Giuseppe Maria Bonzanigo». Mancano [illegible] «un tavolino da gioco, opera anch'esso di Piffetti, e dello stesso autore una scrivania finemente intarsiata. E' sparita anche la grande "Mazzarina", la famosa scrivania realizzata da Prinotto». Particolarmente dolorosa la perdita della scrivania in palissandro [illegible] ti dono il sommo imperio», attribuita in passato a Piffetti ed [illegible] al Prinotto: «E' chiamata così dall'intarsio centrale - spiega Cottino - che [illegible] l'incoronazione di [illegible] da parte di Giove. [illegible] è il tema dominante di tutti gli arredi della delizia venatoria: un fil rouge che si rincorre di salone in salone, presente nei paracamini di Crivelli come nei grandi trofei in marmo posti nella balaustra». O nelle 36 appliques con teste di [illegible] disegnate dallo [illegible] Juvarra: [illegible] è [illegible] staccata dai ladri, ma è fortunatamente rimasta a terra.

«Hanno portato [illegible] opere d'arte, non mobili costruiti con lo scopo di conteniere qualcosa, sono pezzi che tendono soltanto alla bellezza»

«Non osiamo pensare a come li stanno trasportando, sono più delicati di una tela o [illegible] statua: come possono viaggiare?»

Dall'appartamento di Carlo Felice manca un comodino, dagli appar[illegible] del re alcune specchiere (di una, i ladri hanno infranto il vetro). Dalla ricca quadreria, 89 ritratti sabaudi e delle alleanze di famiglia, è certa la sottrazione di quattro Madame reali. La soprintendente spiega che i ladri paiono aver seguito una logica precisa. H[illegible]ratamente selezionato gli oggetti, scegliendo [illegible] necessariamente i più preziosi o i più apprezzati sotto il profilo artistico. Si tratta di opere omogenee, assai prestigiose e accomunate dall'appartenenza ad un certo Settecento». Quale? Cottino: «Paiono aver prediletto la logica mercantile, gli oggetti che maggiormente incarnano il gusto del momento dei collezionisti». Quanto può costare, un Piffetti? «I rarissimi pezzi che ogni tanto spuntano alle aste sono aggiudicati per qualche miliardo di vecchie lire. In questo caso però è incalcolabile il valore aggiunto derivante [illegible] fatto [illegible] queste opere erano [illegible] create appositamente per il re, e sono rimaste sempre nella collocazione originale. Si [illegible] di capolavori introvabili, patrimonio dell'umanità secondo l'Unesco. Appartenevano a tutti noi, che siamo in qualche modo responsabili di quel furto. Tanto più un bene è conosciuto e amato, quanto più è tutelato e protetto. Se tutto questo è accaduto, significa che Stupinigi non l'abbiamo amata abbastanza».

La razzia quotidiana è nelle chiese

L'allarme della Regione: uno stillicidio di furti che non fa notizia

Maurizio Tropeano

«Il furto di Stupinigi ha colpito l'immaginazione collettiva per la quantità e per il valore dei mobili e quadri rubati [illegible] la nostra [illegible] preoccupazione sono gli oggetti di antiquariato che sono custoditi nelle chiese della nostra regione. E' una vero e proprio stillicidio quotidiano che però [illegible] si trasforma in una Caporetto che però non fa notizia». Per Giampiero Leo, assessore regionale ai Beni Culturali, sono i luoghi di culto i «luoghi più a rischio per furti di opere d'arte o di valore storico». Il motivo? Lo spiega il direttore regionale Alberto Vanelli: «Sul mio tavolo arrivano i rapporti trimestrali che il nucleo di tutela dei carabinieri compila in base [illegible] denunce di furto. Legg[illegible] quei documenti è impressionante. Si tratta di piccoli furti - ad esempio di un inginocchiatoio nel Verbano o di un candelabro in una valle sperduta del Cuneese - che [illegible] spazio sui giornali mentre hanno un'immediata [illegible] nel mercato nero dell'antiquariato».

Piccoli furti ma con grandi perdite. Come ci si difende? Per quanto riguarda i luoghi di culto «attraverso un accordo che la Regione ha firmato con le diocesi del Piemonte per finanziare gli interventi di sicurezza», precisa Leo. Aggiunge: [illegible] Chiesa utilizza una parte delle risorse derivanti dall'8 [illegible] mille noi stanziamo circa 1 milione di euro all'anno». Questi soldi servono in primo luogo «per schedare e fotografare gli oggetti di valore presenti. Solo così - precisa [illegible] - si può sapere [illegible] certezza [illegible] e che cosa è stato eventualmente rubato. Poi si procede con l'installazione del sistema di antifurto. Si tratta di un programm[illegible] molti anni fa che stiamo ultimando».

Esiste anche un altro modo di protezione [illegible] beni storici ecclesiastici: «Una funzione centrale di tutela lo svolgono i musei diocesani» spiega Daniela Jalla, preside[illegible] sezione italiana del Consiglio Internazionale [illegible] Musei. Aggiunge: «Si tratta di esposizioni che raccolgono ogg[illegible] provenienti [illegible] chiese sparse sul territorio delle diocesi. I pezzi vengono esposti in un unico edificio, catalogati e godono di un sistema di protezione».

A proposito di sicurezza era possibile fare qualcosa in più per la palazzina di Caccia di Stupinigi? «Siamo rimasti sorpresi perché eravamo convinti che le residenze sabaude non fossero un luogo da considerare a rischio di furti», spiega Vanelli. Poi aggiunge: «Dal punto di vista della sicurezza la Palazzina era abbastanza protetta. Tutti gli oggetti [illegible]o stati catalogati e fotografati. C'era e c'è un sistema di allarme collegato con il custode». A Torino la Gam, Palazzo Madama e il Borgo del Valentino hanno adottato un sistema di videosorveglianza. Le telecamere a Stupinigi avrebbero impedito la razzia? «Forse potrebbero servire ad individuare i colpevoli. Probabilmente uno dei sistemi di prevenzione migliore, a parte i presidi interni, è il collegamento del sistema d'allarme alle centrali operative delle forze dell'ordine o degli istituti privati di sorveglianza».

Jalla, invece, assegna un «ruolo centrale alla rapidità della risposta umana. Indipendentemente dal sistema di protezione scelto il risultato dell'intervento di prevenzione dipende dal fattore umano [illegible] capacità e dall'addestramento all'intervento da parte dei custodi o dei sorveglianti». Aggiunge: «A volte, [illegible] è s[illegible] nel rogo della Sindone di alcuni anni fa o del furto di Stupinigi, non è sufficiente la presenza sul posto di un custode o di un gruppo di custodi per scongiurare incendi o razzie. Gli addetti alla sorveglianza devono essere formati ma anche adeguatamente pagati. [illegible] un investimento necessario perché a forza di risparmi si rischiano di perdere oggetti che valgono milioni».



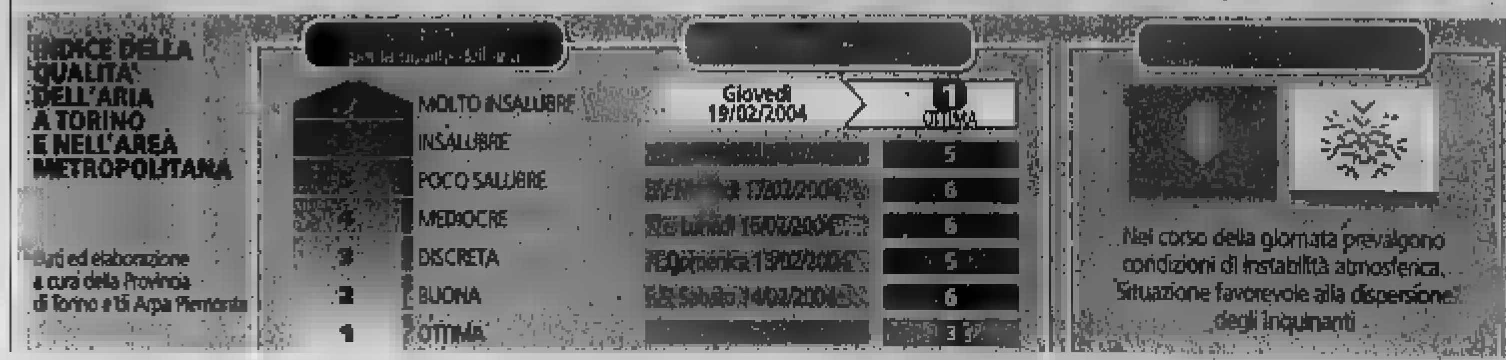
«Leggere la relazione che ogni tre mesi fanno i carabinieri è impressionante»

«Il candelabro sparito da una sperduta cappella è ignorato dai giornali ma eccita il mercato nero»

L'assessore regionale ai Beni Culturali, Giampiero Leo

IL TEMPO

Una depressione che si estende dalle Isole Canarie fino al Nord Europa mantiene tempo perturbato almeno fino ad inizio della prossima settimana. Sul Piemonte avremo ancora cielo nuvoloso con precipitazioni piovose alternate a nevose che colpiranno maggiormente i rilievi alpini ed appenninici. Situazione di rischio valanghe sul settore Alpi Graie e Pennine. Zero termico in rialzo. Ieri a Torino pioggia e nevischio con 1,7° di massima, 0,5° di minima, 98 per cento di umidità, 21,5 millimetri di acqua di fusione e 5 centimetri di neve fresca. Bello l'anno scorso con 7,4° di massima, -3,9° di minima e 45 per cento di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; c.so Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; p.zza della Vittoria 29; c.so Regina Margherita 218 bis; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Turati 46; c.so Unione Sovietica 491; str. San Mauro 35; c.so Massimo d'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. ■ sera (19,30-22,30): ■ Borgaro 58; p.zza Galimberti 7. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100

SCOPERTA NEL NAZHA CAFÈ DI CORSO VERCELLI

Droga fra i tavolini nel club frequentato dall'Ivrea-bene

In manette i titolari libanesi del locale e il barista, altri 4 denunciati
Una sessantina i professionisti coinvolti nell'indagine dei carabinieri

il caso

Giacomo Bramardo

UN medico, un paio di avvocati, dentisti, imprenditori. C'era ■ discreta rappresentanza di un po' tutte le categorie professionali tra i clienti del Nazha Cafè di corso Vercelli, a Ivrea. Ma il loro legame con il locale di tendenza, aperto un paio di anni fa, si spingeva oltre al normale consumo di bevande e cibi etnici. A metterli tutti nei guai è stata la cocaina: la polverina bianca circolava fra i tavolini del locale. Per i clienti più «affezionati», si faceva anche uno strappo alla regola, organizzando addirittura consegne a domicilio.

■ giro gestito dai due fratelli libanesi Nazha (Hassan, 31 anni e Kamal Ahmad, di 29, quest'ultimo titolare ■ locale), è stato stroncato ■ dai carabinieri della compagnia d'Ivrea, che hanno chiuso le manette ai polsi ■ cinque persone e ne hanno denunciate altre quattro. Gli altri arrestati sono Silvio Romano, 29 anni, di Banchette; Zuhair Ahmed Nazha, 23 anni, cugino dei due fratelli e contitolare del locale; Edy Mazzone, 30 anni, di Ivrea, barista dietro il bancone del Nazha. A questi ultimi due, ■ già stati concessi gli arresti domiciliari.

Quattro i denunciati sottoposti all'obbligo di firma: Antonio Romano, 20 anni, di Banchette; Mauto Iatarresta, 23 ■ ed Franco Gillio, trentottenne, entrambi operai ■ Banchette; infine, un altro Nazha, Ali di 30 anni, contitolare del locale di corso Vercelli.

Ma oltre a queste nove persone, sarebbero una sessantina i vip eporediesi rimasti «imbrigliati» nella fitta matassa delle indagini, 35 dei quali già sentiti a verbale. E di questi, molti sono stati segnalati alla prefettura - come prevede la legge - in veste di consumatori di stupefacente.

L'inchiesta dei carabinieri - coordinati dal tenente Mele e dai magistrati Giorgio Vitari e Lorenzo Fornace - era partita l'estate scorsa. Indagavano su alcuni strani episodi di danneggiamenti a locali ed esercizi commerciali, compiuti quasi tutti con le ■ modalità ad Ivrea e cintura. Tabaccherie, edicole di giornali, negozi di abbigliamento. In città, ma anche ad esempio a Nessolo. Bottigliette di plastica contenenti liquido infiammabile erano state trovate in più occasioni ■ fronte a porte e saracinesche bruciate ■ corso di misteriosi attentati notturni. Chiare intimidazioni, avvertimenti compiuti dalla stessa mano. In breve, si è arrivati a capire che si trattava di «solleciti» per il mancato pagamento di dosi di cocaina. Ma a chi?

Interrogatori e pedinamenti hanno portato gli inquirenti al Nazha Cafè. Scoprendo cosa? Che tra i clienti-bene ce n'erano parecchi che non disdegnavano la «sniffata», o la fumata dello stupefacente nel narghilè, ribattezzato «bazooka». Per chiedere la cocaina c'era tutto un gergo da conoscere e da rispettare, che sfruttava parole rubate all'edilizia (dai «ponteggi» ai «barattoli di vernice») per arrivare alle «bottiglie di birra» o ai «bengala».



Carabinieri davanti al cancello del cortile dove c'è il Nazha Cafè, club ■ riservato ai clienti «affezionati»

All'interno del Nazha Cafè, prudentemente non circolavano ■ grandi quantitativi ■ polverina bianca, ma ■ piccole dosi, cioè quanto si pensava di piazzare nella serata. «Abbiamo constatato - spiegano i carabinieri - che le cessioni andavano da un minimo di 2 grammi ad un massimo di 20, ■ di più. ■ si tenga ■ che il prezzo di vendita si aggirava sugli 80 euro al grammo. E non escludiamo che dopo questo primo passaggio non venisse rivenduta ad ■ prezzo maggiore».

Mentre i militari indagavano sul conto dell'organizzazione, per ■ Nazha, portiere d'albergo in un lussuoso hotel di Grugliasco, è scattata un'ulteriore accusa: per arrotondare lo stipendio, sfruttava alcune ragazze facendole prostituire nelle camere dell'hotel, offrendo la loro disponibilità, ■ pre ■ modo discreto, ai facoltosi ospiti. Un'attività di cui la direzione dell'albergo era completamente all'oscuro. Le prestazioni, infatti, ■ concordate soltanto durante i suoi turni di lavoro, in modo da non far figurare mai, sui registri ufficiali, la loro presenza. Per questo, nei suoi confronti sono scattati ■ i capi d'imputazione di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.



Kamal Ahmad Nazha, 29 anni, titolare del locale di bevande e cibi etnici aperto un paio di anni fa a Ivrea



Hassan Nazha, 31 anni, fratello di Kamal Ahmed: per lui è scattata anche l'accusa di sfruttamento della prostituzione



Zuhair Ahmad Nazha, 23 anni, cugino dei due fratelli e contitolare del locale con suo fratello Ali, 30 anni, denunciato

IN VISTA DELLA PROTESTA NAZIONALE DI METÀ [illegible]

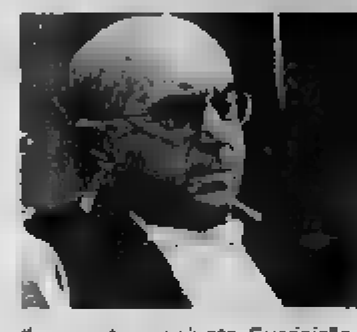
Magistrati compreranno spazi su i giornali per spiegare i motivi del loro sciopero


Il Palazzo di Giustizia torinese

■ Slogan semplici e di impatto immediato lanciati sui giornali locali per far sapere ai cittadini quali sono le ragioni dei giudici: è una delle iniziative messe in cantiere dall'Associazione nazionale magistrati del Piemonte in occasione dello sciopero proclamato a livello nazionale l'11 e il 12 marzo. [illegible] ha deciso la giunta distrettuale. Oltre ad acquistare degli spazi pubblicitari sui quotidiani, l'Anm intende organizzare [illegible] dibattito pubblico il [illegible] marzo - forse verranno letti da attori testi classici [illegible] democrazia e sulla giustizia - e un incontro a Palazzo di Giustizia il giorno successivo. Con lo sciopero [illegible] toghe intendono protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario progettata [illegible] governo. L'11 [illegible] sarà un'astensione dalle udienze, mentre il 12 i magistrati devolveranno gli emolumenti della giornata lavorativa «a fini [illegible] giustizia» come l'acquisto di materiale di cancelleria.

L'INCHIESTA DI [illegible] RIGUARDA I [illegible] DI 5 AZIENDE AMERICANE

Cristallini difettosi, i casi sono [illegible]ti a 378 Dieci indagati per disastro [illegible] lesioni colpose


Il procuratore aggiunto, Guariniello

■ Continuano a salire le segnalazioni giunte in Procura sui cristallini difettosi, le lentine intraoculari impiantate a pazienti affetti [illegible] cataratta, che si opacizzano pochi mesi dopo l'operazione. Sono finora 378 in tutta Italia, di cui un centinaio solo in Piemonte i casi di persone che hanno dovuto sottoporsi all'espianto e ad una nuova operazione per sostituire le protesi difettose. L'inchiesta del pm Raffaele Guariniello, che procede per disastro colposo e lesioni personali colpose, riguarda i cristallini prodotti [illegible] aziende americane e importati in Italia da ditte del nostro Paese. [illegible] momento [illegible] registro degli indagati dieci persone, fra imprenditori e medici. A Torino i primi impianti dei cristallini difettosi risalgono al gennaio '98 e sono proseguiti fino al settembre del 2000, malgrado i primi espianti fossero incominciati nell'agosto del '99.

SI MOLTIPLICANO GLI INCIDENTI DOMESTICI: L'ULTIMA INDAGINE NE SEGNALA OLTRE 3 MILIONI IN ITALIA

Ustionato [illegible] cucina difettosa

Ferito un bambino, il costruttore imputato


L'ultima indagine Istat segnala, nel '99, ben 3 milioni e 48 mila incidenti domestici, di questi 8400 sono stati mortali

Alberto Gaino

Un bambino e una casalinga sono le ultime vittime [illegible] di incidenti domestici [illegible] cui [illegible] occupando la magistratura. Il fenomeno è tanto silenzioso e nascosto quanto di forte impatto sociale: l'ultima indagine Istat (1999) segnala 3 milioni e [illegible] mila incidenti nelle abitazioni degli italiani. Gran parte sono stati [illegible] lieve entità, ma ci sono [illegible] pure 8.400 casi mortali (dati Ispels 1999 rintracciabili nel sito «Città sicure. com»). [illegible] Torino il più noto è stato quello [illegible] un elettrodomestico Moulinex la cui lama schizzò sul viso di una donna sfregiandola. Importante il risarcimento [illegible] danno: [illegible] milioni di lire. Oggi parliamo di un bambino investito dall'acqua bollente di una pentola a causa di un difetto di fabbricazione di una cucina e di una casalinga infortunatasi con un tritaverdure elettrico privo - anche in questo caso [illegible] consulenza tecnica disposta [illegible] - [illegible] adeguato dispositivo di sicurezza.

Dobbiamo risalire al 2001, quando i signori R. acquistano una cucina da Arredostil di Collegno. Si tratta di un blocco componibile dell'azienda marchigiana Bontempi spa. Due giorni dopo la consegna e il montaggio dei pezzi, la signora è ai fornelli. Cuoce la pasta e chiede al figlio di 5 anni di aiutarla a cercare un tegamino per il sugo, che la donna aveva riposto in uno dei due scomparti fatti ricavare sotto il piano cottura, in luogo del forno.

Ogni scomparto contiene un cestone porta-oggetti estraibile che scorre su due guide laterali, lo stesso meccanismo delle lavastoviglie. Il bambino apre il primo scomparto e non succede nulla, apre il secondo e il blocco della cucina [illegible] rovescia in avanti trascinando la pentola piena d'acqua bollente che investe il piccolo. «Per fortuna, [illegible] figlio dei miei clienti - informa l'avvocato [illegible] parte civile, Carlo Mussa - sta bene. Choc a parte, il piccolo era stato giudicato guaribile in 80 giorni; in realtà, per riprendersi gli è poi occorso più tempo.

Il pm Marina Nuccio si è avvalsa [illegible] una consulenza tecnica del professor Muzio Gola del Politecnico che ha evidenziato come il blocco del piano cottura avesse un punto di equilibrio con l'apertura dello scomparto sistemato più in basso. [illegible] sarebbe stato un caso il ribaltamento del mobile. Tanto più che le istruzioni, fornite dall'azienda produttrice, non indica[illegible] di fissare con dei tasselli il blocco alla parete. Il pm ha citato in giudizio tanto Alessandro Bontempi, rappresentante legale del mobilificio, quanto il titolare [illegible] Arredostil (che aveva venduto la cucina) e il suo montatore per non aver provveduto di loro iniziativa ad «ancorare» il blocco al muro.

> La vittima, di Collegno, estraendo un cestone portaoggetti aveva fatto ribaltare il blocco cucina risultato difettoso

Sono ancora in corso le indagini preliminari per l'incidente domestico che - secondo l'avvocato [illegible] parte lesa Roberto Trinchero e [illegible] pm Fabio Scevola - sarebbe stato provocato da un «Choppy maxi modello 1821» dell'Ariete. Agosto 2002: nel preparare il pranzo, una casalinga utilizzò con estrema rapidità di gesti il piccolo elettrodomestico [illegible] serviva per tritare alcune foglie di prezzemolo). In pratica, [illegible] sollevò il coperchio per introdurvi [illegible] mano, sicura che [illegible] due lame del suo «Choppy», [illegible] volta [illegible] la pressione sull'apparecchio, [illegible] girassero più se non a velocità ridottissima. Invece, [illegible] lame ferirono la casalinga a due dita. Una mezza falange le [illegible] poi amputata in ospedale.

> Una casalinga ha invece perso una falange per colpa del tritatutto sprovvisto di un adeguato sistema di sicurezza

Il consulente tecnico del pm avrebbe confermato la tesi [illegible] parte lesa: la mancanza di un adeguato dispositivo di sicurezza. Un caso diverso rispetto a quello del Moulinex (un modello difettoso, sequestrato e sostituito) in cui il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello dimostrò la dolosità della multinazionale francese: aveva un armadio pieno di segnalazioni di incidenti domestici invano segnalatele.

L'ANIMALE, UNA PEZZATA ROSSA DI [illegible] ANNI, ERA IN UN ALLEVAMENTO VICINO A IVREA ED E' STATA SCOPERTA DAL SERVIZIO VETERINARIO

Un caso [illegible] sospetta «mucca pazza» in Canavese

Se confermato, sarebbe il primo registrato in Piemonte nell'anno

Giampiero Maggio


La bestia sospetta è una pezzata [illegible] 8 anni allevata vicino a Ivrea

La carcassa di un bovino [illegible] 8 anni, proveniente da un allevamento del Canavese, è risultata positiva al test rapido che individua il morbo [illegible] encefalopatia spongiforme, più conosciuta [illegible] morbo di «mucca pazza». Ora si aspettano gli ulteriori approfondimenti prima della conferma definitiva. [illegible] anche gli [illegible] istologici dovessero dare esito positivo, si tratterebbe del primo caso riscontrato quest'anno in Piemonte.

Il bovino [illegible] una pezzata [illegible] piemontese che arriva [illegible] allevamento vicino a Ivrea e che era destinato al mercato locale: l'intera partita di carcasse è [illegible] strata, mentre una parte dell'animale considerato «sospetto» [illegible] stata inviata all'istituto zooprofilattico sperimentale di Torino dove c'è il centro [illegible] riferimento nazionale p[illegible] quanto riguarda lo studio d[illegible] encefalopatia spongiforme.

Spiega Maria Caramelli, responsabile del centro: «Soli[illegible] quando il test rapido, che è il primo passaggio in un [illegible] di sospetta [illegible] pazza, dà esito positivo, anche le analisi successive confermano il dato. Se così fosse si tratterebbe del primo caso da noi riscontrato quest'an[illegible]. Non ci sono motivi per sollevare un allarme. Anche perché i dati nazionali non sono preoccupanti: 117 i bovini trovati affetti da encefalopatia spongiforme nel 2001. Meglio ancora [illegible] si confrontano i dati a livello europeo: in Italia la propor[illegible] è di 10 animali affetti su un totale [illegible] un milione [illegible] capi analizzati, a differenza di quanto accade, ad [illegible]pio, in Inghilterra dove il numero è di 200 sullo stesso campione di bovini posti sotto esame.

> L'Istituto zooprofilattico di Torino deve ora stabilire se ci troviamo di fronte a un caso di Bse «Comunque, l'Italia è il Paese con minor incidenza di infezioni, dieci casi ogni milione di bestie»

Il sequestro del bovino incriminato è avvenuto l'altro ieri in una macelleria all'ingrosso dell'Eporediese, dopo i normali controlli che i funzionari del se[illegible] veterinario dell'Asl 9 di Ivrea hanno effettuato su una partita [illegible] bovini già macellati e provenienti da un allevamento della zona. Una parte della carcassa di una pezzata rossa di 8 anni, dopo che il primo test aveva messo in allarme i veterinari, [illegible] stato portato all'Istituto zooprofilattico di Torino per un approfondimento delle analisi. Il test rapido (così viene chiamato il primo controllo effettuato nel laboratorio del centro che si occupa dello studio del morbo «mucca pazza») ha dato esito positivo. Ma la conferma può arrivare solo dopo gli esami istologici, di immonusto chimica e western blot che saranno effettuati in questi giorni. I risultati non si avranno prima della prossima settimana, molto probabilmente già mercoledì.

Bocche cucite al servizio veterinario dell'azienda sanitaria di Ivrea. Parla invece la direttrice sanitaria dell'azienda Francesca Casassa, che [illegible] comunque a [illegible] creare allarmismi: «Siamo ancora in una fase preliminare, non c'è nulla di certo per il momento e il sequestro [illegible] avvenuto per [illegible] motivazione del tutto cautelativa».

Qualora le ulteriori analisi dovessero confermare che si tratta di un caso «mucca pazza» rientrerebbe comunque nelle statistiche a livello nazionale. Spiega [illegible] Ma[illegible] Caramelli: «Ogni anno in Italia si riscontrano casi di Bse ma il nostro Paese è tra quelli in Europa meno colpiti da questo problema».

Frutto anche dei controlli sempre più approfonditi da parte [illegible] servizi veterinari e di un'affidabilità maggiore che arriva dagli stessi allevatori i quali, dopo i casi di «mucca pazza» scoppiati alcuni [illegible] fa in tutta Europa, hanno puntato sulla certificazione del loro bestiame.

«Oggi la normativa [illegible]pea è molto severa - conclude Maria Caramelli -, il protocollo impone esami su esami proprio per scongiurare che si verifichino casi di Bse. Oltre ad imporre a chi alleva bestiame la creazione, per ogni capo, di una sorta [illegible] carta d'identità.

QUARTIERE DIVISO DOPO LA LETTERA DELLE ATLETE DELLA «DLF KOLBE» PUBBLICATA DA SPECCHIO DEI TEMPI

Borgata Lesna, pallavoliste contro calciatori

«Ai maschi le palestre migliori, mentre [illegible] noi una struttura inadeguata e pericolosa»

Roberto Pavanello
Monica Perosino


Le ragazze della squadra [illegible] Kolbe» che hanno scritto a «Specchio dei tempi» perché si sentono discriminate

Una piccola città nella città, protetta da viali alberati e cortili silenziosi, giardini in cui si riuni[illegible] gli [illegible] e strade che sbucciano le ginocchia ai Del Piero di domani, tra palazzoni costruiti negli anni Sessanta. A Borg[illegible] Lesna, quasi ai confini con Grugliasco, in questi giorni la tranquillità è stata rotta da una polemica che divide e scalda gli animi: tutto nel nome dello sport.

Inizia qualche giorno fa quando la squadra di volley femminile «Dlf Kolbe» scrive a Specchio dei Tempi: «Lo sport femminile, e in particolare [illegible] pallavolo, [illegible] discriminato a favore [illegible] calcio e dei ragazzi». La lettera scatena un putiferio, si formano due schieramenti tra chi sostiene la protesta delle ragazze e [illegible] rappresentanti della Circoscrizione 3 e della società di calcio. «Abbiamo una palestra dove allenarsi è impossibile. I maschi nostri amici, invece - continua la lettera -, hanno in concessione un bellissimo campo comunale con illuminazione [illegible] e, addirittura, erba sintetica. Quando piove si allenano in una palestra recentemente costruita: neanche la Juve [illegible] tanto».

> «Ci escludono perché in Italia la discriminazione verso lo sport femminile è enorme: il calcio è lo sport nazionale [illegible] non devono permettersi [illegible] guardarci dall'alto in basso»

Maschi contro femmine, calcio contro pallavolo. Le ragazze la[illegible] di essere costrette ad allenarsi nella palestra di una scuola, la Steiner, che non rispetta i requisiti minimi di sicurezza, per non parlare della controsoffit[illegible] che crolla sotto i colpi di bager troppo potenti, il quadro svedese a bordo campo, i 50 centimetri di spazio tra la linea esterna e il muro: [illegible]ssibile recuperare qualsiasi p[illegible] «Chi ci può aiutare?», [illegible] lettera.

«Noi le aiuteremmo anche, ma purtroppo non è possibile», rispondono il presidente della Circoscrizione 3, [illegible]olino, e Massimo Bucciol, coordinatore allo sport. La palestra [illegible] Bard, nata apposta per il volley e quindi ambita dalle ragazze, [illegible] stata data in concessione all'associazione sportiva Borgata Lesna: per la Dlf non c'è spazio. «La Circoscrizione - aggiungono Paolino e Bucciol - ha concesso alla società del Dopolavoro Ferroviario quattro palestre: la Trecate, la Maritano e la Casati per gli allenamenti, la Padovani per le partite. Ma alcune sono state rifiutate perché giudicate troppo [illegible] «Questa è nuova - ribatte Pierino De Luca, capogruppo [illegible] pallavolo -, le abbiamo rifiutate semplicemente perché, a parte la Trecate, [illegible] idonee: tanto vale rimanere qui.

Intanto il [illegible] cresce: «Ci escludono perché in Italia la discriminazione [illegible] lo sport femminile è tremenda: vada che il calcio è lo sport nazionale, - [illegible] Claudia Tromboni, 16 anni - ma che ci guardino dall'altro in basso [illegible] ci permettano di giocare [illegible] troppo». Discriminazione sessuale e sportiva, dunque? «Abbiamo [illegible] palestra - spiega Giacomo Costella, dirigente del Borgata Lesna - dobbiamo dividere gli spazi tra tante attività. Nella palestra trovano posto società di ginnastica e judo, anziani e bambini. Non c'è nessuna discriminazione». «Ma se i ragazzi ci dicono che la pallavolo, soprattutto quella femminile, non può neanche essere considerata un vero sport», rilancia Anna Baldovin, 16 anni.

[illegible]re nella palestra in concessione alla Dlf è senza dubbio difficile: «Ogni volta che tentiamo di recuperare una palla rischiamo di sfracellarci contro i pali, in battuta siamo schiacciate contro il muro e rischiamo un [illegible] cranico ogni volta che alziamo palla - racconta Alessandra Nido, 15 anni. Il campo della palestra di via Bard, invece, è in parquet [illegible] disegnato apposta per la pallavolo, i pali sono da serie A e la rete è nuovissima. Come possiamo aspirare alle posizioni alte del campio[illegible] se ci alleniamo in queste condizioni?».

Tutti sembrano aver ragione. Per adesso, però le pallavoliste della Dlf Kolbe dovranno accontentarsi della palestra di via Monginevro. La via d'uscita è al Parco Ruffini, si chiama Palazzetto dello Sport, e presto, finita la ristrutturazione, sarà a disposizione degli atleti torinesi. [illegible] e femmine.



STIEVANI
MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
ZERO GUADAGNO € 4.500,00
Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di cappa estetica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00
Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore
ZERO GUADAGNO € 1.290,00
Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in tinta noce
ZERO GUADAGNO € 4.370,00
Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta avena
ZERO GUADAGNO € 3.350,00
Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore
ZERO GUADAGNO € 2.850,00
Cucina mt. 3,60 disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro sabbiato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore
SVUOTA & RINNOVA
COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE
ZERO GUADAGNO
TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!
ZERO GUADAGNO € 1.250,00
Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 740,00
Salotto in tessuto, completamente sfoderabile, con piedini in alluminio
ZERO GUADAGNO € 1.580,00
Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
€ 750,00
a letto, con rete elettrosaldata, completamente sfoderabile
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00
Cameretta a ponte in tinta ciliegio, completa di 2° letto estraibile
ZERO GUADAGNO € 2.250,00
Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini
PREZZO DI LISTINO € 5.600,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00
Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante
PREZZO DI LISTINO € 3.505,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00
Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO


VERA PELLE
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00
PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 699,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00
Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00
Cucina classica completa di colonne dispensa, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00
Cucina classica lineare L.360a P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapiatti e sottolavello con ante a griglia
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00
Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 5 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00
Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox
ZERO GUADAGNO
€ 650,00
Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile
COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO
INTERESSI
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00
Favolosa parete soggiorno moderna in tinta ciliegio, completa di elemento base curvo con cassetto
ZERO GUADAGNO
€ 350,00
Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00
Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00
Parete soggiorno classica in massello in finitura ciliegio.
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00
Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato
PREZZO DI LISTINO
ZERO GUADAGNO
€ 950,00
Dimensioni L.281 x 281 x H. 252
PREZZO DI LISTINO
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00
Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti
PREZZO DI LISTINO
ZERO GUADAGNO
€ 750,00
Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Tre voli cancellati all'aeroporto [illegible] Caselle
Ritardi in alcune partenze dallo scalo

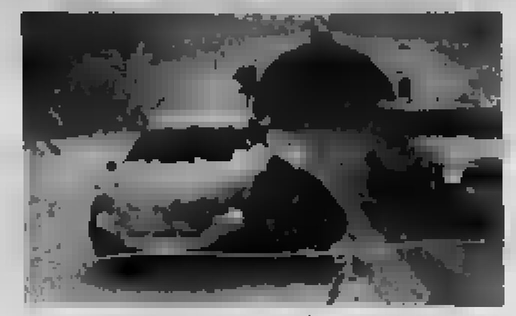
■ E' andata decisamente meglio ieri all'aeroporto [illegible] Caselle. Lo scalo è rimasto sempre operativo e in piena attività, al contrario di quanto era accaduto il giorno precedente in cui era [illegible] necessaria la chiusura di oltre tre ore. «Oggi abbiamo dovuto fronteggiare l'emergenza [illegible] - spiega Sagat - con le relative operazioni di de-icing agli aeromobili, mentre ieri il problema oltre la precipitazione [illegible] è stato il forte vento e la scarsa visibilità». In [illegible] [illegible] i ritardi non sono mancati, soprattutto per le partenze, comprese fra i 45 minuti e le due ore. Meglio gli arrivi, quasi tutti, [illegible] dalle [illegible] ore del mattino con slittamenti [illegible] [illegible] piuttosto modesti. Tre le cancellazioni per maltempo, due partenze, il Roma delle 6.50 e il Parigi delle 10.20 e il volo [illegible] dalla capitale francese delle 8.50.



Aereo bloccato in pista, giovedì, a Caselle

Case e frazioni senza luce
Tecnici e operai Enel al lavoro

■ Giornata campale per i tecnici dell'Enel impegnati, in tutto il Piemonte, ad affrontare le varie emergenze provocate [illegible] maltempo. Sono intervenuti 160 uomini, tra tecnici [illegible] operai, che sono stati dirottati nelle aree dove [illegible] avvenuti i black-out più lunghi. In particolare, nel Canavese, a Colleretto Castelnuovo e a Castelnuovo Nigra, sono rimaste al buio alcune case isolate, raggiunte [illegible] serata dalle squadre dell'Enel che hanno attivato i gruppi elettrogeni. In serata, [illegible] Torinese, [illegible] quasi tornata [illegible] normalità; ancora problemi nel Biellese, dove paesi e frazioni [illegible] [illegible] in preda al black-out. Sotto controllo, invece, le [illegible] del Vercellese e del Novarese, interessate a loro volta dalla nevicata.



Ancora disagi ieri sulle strade della provincia

LE PREVISIONI METEO ANNUNCIANO ALTRE PRECIPITAZIONI. STATO DI ALLERTA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Neve, è allarme nelle vallate

Scuole chiuse a Rivoli, Coazze, Rubiana, Lanzo

E' scattato l'allarme per la protezione civile dopo che, [illegible] ieri, ha ripreso a nevicare intensamente nella fascia compresa fra i 600 e i mille [illegible]. Critica la situazione in alta Val di Lanzo, nella Valle Orco, mentre [illegible] previsioni parlano di ulteriori precipitazioni fino a domani.

Scuole chiuse causa neve e [illegible] anticipate a Rosta. [illegible] mattina i ragazzi delle medie e delle elementari e i bambini della [illegible] sono rimasti a casa. Nel pomeriggio di giovedì, infatti, viste l'abbondante nevicata, il sindaco ha deciso [illegible] chiudere le scuole di via Bastone. E viste [illegible] previsioni meteorologiche e i problemi creati dalla forte nevicata sulla collina morenica anche a Rivoli il sindaco Nino Boeti ha emanato un'ordinanza di chiusura per [illegible] delle scuole superiori e [illegible]. «L'accesso al [illegible]rio è stato reso quasi impossibile da circa 40 centimetri di [illegible] - dice Boeti - e nonostante i numerosi mezzi [illegible]piegati non si è riusciti a risolvere il disagio». Invece ha risposto di no alle richieste di chiusura fatte ieri da materne e elementari. «Per non [illegible] in difficoltà le famiglie» conclude il sindaco.

VALLI DI LANZO. A Balme, Usseglio e Groscavallo la coltre bianca va dai 140 fino ai 150 centimetri. L'allarme [illegible] è parzialmente rientrato anche se è consigliato l'uso delle catene o dei pneumatici termici a chi percorre le strade provinciali numero 1, 31, 32 e 33 che si arrampicano rispettivamente in Val d'Ala, Valle del Tesso, Val di Viù e Val Grande. Da [illegible] pomeriggio non nevica più intorno ai 600 metri di quota. Tutto il Ciriacese [illegible] diverse [illegible] è battuto da una pioggia finissima. E proprio a Ciriè nel primo pomeriggio di ieri anche il sindaco, l'avvocato Luigi Chiappero, insieme a quattro [illegible] e [illegible] consiglieri, si è rimboccato le maniche e ha cominciato a spalare neve in mezzo alla città. Prima davanti a Palazzo Civico, [illegible] in via Rosmini e [illegible] fine anche davanti all'entrata del pronto soccorso dell'ospedale che si affaccia su via Battitore. «Il [illegible] neve in città ha funzionato [illegible] c[illegible] sicuramente degli scontenti, così prima che mi spedissero loro a spalare [illegible] li ho anticipati - scherza il primo cittadino che si è ritagliato due [illegible] di tempo per faticare con la pala -. Io oggi penso di rappresentare i sindaci di molte altre realtà più piccole che questi lavori li hanno sempre fatti [illegible] farsi pubblicità». Ma intanto l'opposizione è già pronta per andare all'attacco di quella che ieri qualcuno definita l'ennesima "chiapperata". «La polemica ci può stare, ma prima è sempre meglio lavorare e magari collaborare - avverte Chiappero -. Io girando per Ciriè ho visto edifici abitati da 8 famiglie circondati da muri di neve. Non credo che in quelle [illegible] non ci fosse [illegible] in grado di spalare [illegible] po' e facilitare il compito dei [illegible] spartineve» [illegible] per oggi il sindaco ha arruolato altri volontari tra gli ex alpini e i gli ex bersaglieri.

VALSANGONE. L'abbondante nevicata preoccupa gli amministratori. «Se continua [illegible] questa intensità - dice il sindaco di Coazze Grazia Gerbi - oggi chiederò aiuto alla prefettura». Il manto nevoso ha raggiunto gli 85 centimetri nel paese e nella frazione di Forno un metro e venti. Oggi le scuole medie [illegible] chiuse per permettere al personale del Comune [illegible] lavorare a pieno ritmo con gli spazzaneve. Il pericolo è che gli abitanti delle borgate rimangano isolati. Anche il Comune di Rubiana ha deciso di chiudere le scuole e in base all'ordinanza dovrebbero riaprire il prossimo mercoledì. Qui la neve [illegible] cittadina ha [illegible] i cinquanta centimetri: difficile raggiungere il Colle del Lys.

ALTA VALSUSA. Situazione regolare sulle principali strade dell'Alta Val [illegible] Susa dove, rispetto a giovedì, quando erano scesi dai [illegible] ai [illegible] centimetri di neve, ieri è nevicato poco rispetto alla [illegible] Valle dove la precipitazione nevosa è stata più consistente. Non si [illegible] verificati rallentamenti sull'autostrada del Frejus dove i mezzi spazzaneve e spargisale operano da giovedì 24 ore su 24. Anche al valico del Monginevro non è necessario montare le catene. I carabinieri raccomandano però di portarle al seguito.

SOCCORSO ALPINO

«Elevato il rischio valanghe»

■ In [illegible] il Piemonte è altissimo il rischio valanghe. [illegible] ultimi bollettini diramati dalla centrale del Soccorso Alpino parlano di codice 4 su una scala di emergenza che arriva fino 5. Gli esperti [illegible] che il vento caldo e [illegible] minimo aumento della temperatura possano provocare [illegible] distacchi di grandi masse nevose. Frane e slavine che potrebbero abbattersi anche sulle strade di montagna percorse dagli automobilisti. «Consigliamo a tutti gli sciatori e agli alpinisti di [illegible] avventurarsi in m[illegible] [illegible] [illegible] fresca - avvertono i tecnici [illegible] Soccorso Alpino -. In questo fine [illegible] è davvero meglio rimanere a casa».



Il sindaco di Ciriè, Luigi Chiappero, all'opera come spalatore

NEL PICCOLO CENTRO DELLA VALLE ORCO

«Scaviamo tunnel per uscire di casa»

A Noasca una precipitazione record: 170 centimetri

reportage
Giampiero Maggio

BENVENUTI in un inverno d'altri tempi. Noasca, poco più [illegible] mille metri di quota, centro di 200 [illegible] nel cuore del Gran Paradiso, quasi scompare sotto il manto bianco che rischia [illegible] sfondare il tetto della chiesa e costringe chi vive quassù a [illegible] tunnel per uscire di casa.

Già dal fondovalle intuisci quello che ti aspetta: la strada per arrivare in paese è solo un nastro gri[illegible] tra due muri di neve quando hai appena superato Locana. Conti le frazioni, Frera, Grusiner, Gera, che si susseguono [illegible] dopo l'altra, mentre i segnali stradali [illegible] a mano che vai avanti sprofondano sempre più fino a sparire del tutto. A Frera i centimetri caduti sono già 110 e vedi a malapena [illegible] recinzioni delle abitazioni che [illegible] affacciano sulla statale. «Siamo arrivati da Ciriè ieri mattina mia moglie ed io - racconta Mario Colombatto - chi si immaginava una nevicata del genere. Era prevista, ma non così intensa e ha colto di sorpresa un po' tutti quis.



Giorgio Roscio



Pietro Giovannini

[illegible]po pochi chilometri, appena alle porte di Noasca, lo spettacolo è di quelli [illegible] [illegible]zzare il fiato. In alcuni punti la neve quasi nasconde il primo piano delle abitazioni, inghiotte cassonetti, segnali stradali, automobili rimaste posteggiate mentre infuriava la bufera. Sul fianco sinistro [illegible] paese, salendo verso Ceresole Reale, il tor[illegible] Orco in secca quasi scompare sotto il manto bianco che gioca con i sassi formando curiose composizioni. Dicono che era [illegible] quasi vent'anni che [illegible] [illegible] giù così tanta. Forse nell'86 e nell'inverno successivo. Poi è stato un susseguirsi di stagioni avare di precipitazioni, compresa quella dell'anno scorso seguita da [illegible] primavera siccitosa e culminata con un'estate da caldo record.

I ricordi dei più vecchi vanno oltre. Paragonata alle [illegible] del '48 e soprattutto del '72, questa quasi impallidisce. «Nel '72 - ricorda Pietro Giovannini, 70 anni, - nevicò [illegible] febbraio. Alla fine [illegible] caddero [illegible] metri e dove oggi ci sono le gallerie di cemento, costruite per evitare che le slavine bloccassero la statale, quell'anno [illegible] di ghiaccio. Costruimmo noi, con le pale, dopo giorni di lavoro incessante, i tunnel [illegible] neve per [illegible] lasciare Noasca isolata». Erano gli anni in cui il paese aveva cinque scuole e più di mille abitanti. Oggi è tutta un'altra storia, in molti hanno lasciato la montagna e sono rimasti solo i più vecchi. Per loro, una nevicata come questa, è solo un motivo per rinverdire i ricordi.

Però è necessario pensare anche alle [illegible] pratiche e ai disagi. Così don Dario, il parro[illegible] [illegible] Ceresole che dice messa anche a Noasca, [illegible] era impegnato a togliere la neve dal tetto della chiesa perché non sprofondasse: «Se la temperatura si alza di qualche grado [illegible] neve diventa pesante ed è meglio non rischiare». Mentre Giorgio Roscio, [illegible] anni, con una fresa tentava di aprire [illegible] tunnel per costruire il passaggio dalla strada fino al sagrato e permettere ai fedeli [illegible] raggiungere la chiesa. «E' da [illegible] anni che mi occupo di sgombero neve per i Comuni della valle - spiega Roscio - e [illegible] è la prima volta che mi trovo [illegible] situazioni del genere. Ma era davvero [illegible] troppo tempo che quassù non faceva un [illegible] [illegible] si deve».

ACCANTONATA LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA POSSIBILITA' DI RICANDIDARSI

«Il terzo mandato deve attendere»

A quattro mesi dal voto i sindaci veterani restano nell'incertezza

[illegible] Giacomino

Molti sindaci che aspirano a ricandidarsi per la terza volta consecutiva hanno atteso ansiosi l'ok del governo. Ma da Roma nessuna nuova. Anzi. Il consiglio dei [illegible] ha deciso di accantonare [illegible] proposta di legge che prevede la possibilità a chi è in carica da due legislature di rimettersi in lista per guidare i Comuni con meno di tremila abitanti. Delusione tra i vecchi amministratori? Forse. Ma i problemi ci sono e reali.

«Uno è il livello normativo, l'altro riguarda il numero di residenti» dice Osvaldo Napoli, il sindaco [illegible] Giaveno che è anche vice presidente dell'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia. Spiega: «I costituzionalisti delle diverse forze politiche si sono presi un periodo di riflessione per capire soprattutto in quali [illegible] possa essere applicabile il terzo mandato per i sindaci. E' un provvedimento serio, occorre studiarlo a fondo». In pratica è una questione di numeri.

C'è chi vorrebbe "l'eterno sindaco" solo nei paesini [illegible] [illegible] [illegible] mille abitanti, chi spinge per raggiungere i 3 mila e chi, addirittura, avrebbe optato per allargare la proposta fino ai [illegible] popolati da 5 mila anime come Elio Ottino, primo cittadino di Salerano dal 1976 e portavoce [illegible] Anpci, l'associazione italiana dei piccoli Comuni. Mille più, mille [illegible] c'è anche chi ha pensato al muro dei 15 mila abitanti, dove si parla già di metropoli e dove è previsto il doppio turno elettorale: «Almeno ci sarebbe un riferimento legislativo preciso». Da qui la domanda fondamentale che si pongono i costituzionalisti: con che criterio scegliere la soglia dei residenti? «Infatti, anche perché bisogna già immaginare i ricorsi che inoltrerebbero le amministrazioni [illegible] tutte quelle realtà che per [illegible] o due persone non rientrerebbero nella legge - continua Napoli, che è anche vice responsabile nazionale degli enti locali per Forza Italia -. Sarebbe il caos, per questo il governo ha preso del tempo per esprimere un giudizio definitivo». Pessimista? «No, sono fiducioso che il terzo mandato passi per i comuni con meno di mille residenti».

In Senato c'è già un provvedimento presentato dal senatore Luciano Falcer di FI che prevede il limite del migliaio di abitanti, ma ha già ricevuto 200 emendamenti di correzione. Da qui si capisce [illegible] sia delicata la questione. Intanto Stefano Graziano, il responsabile dell'Udc per i rapporti con gli enti locali, ha annunciato ieri pomeriggio che chiederà una verifica all'inizio della prossima settimana: «Almeno vedremo se c'è qualcuno che rema contro questa proposta e se dobbiamo prepararci per una battaglia».

Ma intanto alla prossima tornata elettorale mancano meno di quattro mesi e tra i sindaci veterani qualcuno mastica amaro. Come Piero Machetta, da [illegible] anni saldamente alla guida di Monastero di Lanzo, pronto a ricandidarsi. «Questa notizia [illegible] l'aspettavo, [illegible] credo che passerà la proposta [illegible] legge [illegible] terzo mandato - [illegible] -. Vuol dire che il prossimo 5 marzo terminerò la mia lunga carriera amministrativa con l'ultimo consiglio comunale, dove approverò il bilancio».

«Nell'ambiente - termina Machetta - si sa che c'è qualcuno che non vuole che passi il nuovo provvedimento».

Chi? Domanda inutile.



Molte forze politiche sono decise a far approvare il provvedimento

CON SCOGNAMIGLIO

Segni in Piemonte «Alternativi [illegible] Ulivo e a Berlusconi»

Due giorni di Mario Segni in Piemonte per spiegare il [illegible] patto liberaldemocratico stipulato con l'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Con il quale [illegible] [illegible] Segni ha creato l'attuale movimento [illegible] centro che si pone in alternativa sia allo schieramento di centro-sinistra, oggi all'opposizione, sia «contro Berlusconi» e il suo governo di centro-destra.

Oggi, alle 17, Segni e Scognamiglio danno avvio alla due giorni piemontese al Museo del Territorio di Biella. La visita per spiegare le posizioni del patto si concluderà domani, dalle 10 alle 13, nella sala congressi dell'Euromotel di Nichelino. A quest'ultimo appuntamento parteciperà soltanto Segni, che, su invito del circolo Gennargentu, interverrà al convegno, patrocinato dalla Regione Sardegna, con i sardi del Piemonte, sul tema: «L'insularità della Sardegna nel contesto europeo».

LA & [illegible]

■ [illegible] **MAGNA GRAECIA.** Oggi, alle 16,30, l'arcivescovo di Catanzaro, mons. Antonio Ciliberti, [illegible] a Palazzo Cavour, ospite dell'Associazione Magna Graecia Millenium.

■ [illegible] **RINVIO.** La manifestazione Chocolat prevista a Chieri domani verrà posticipata alla domenica successiva [illegible] causa del maltempo. Dalle 14 alle 19,30 in piazza Umberto a Chieri ci saranno stand di degustazione, specialità di cioccolata e laboratori [illegible] gusto.

■ **PEROSA, INCONTRO.** Secondo appuntamento del ciclo di Incontri [illegible] Culturali «Vita e Cultura delle Valli Chisone e Germanasca» oggi alle 16 presso la sala consiliare della Comunità Montana. Tema dell'incontro «Un mondo di fede nelle Valli». Intervengono Donatella Coalova, responsabile diocesano per i rapporti [illegible] e il pastore valdese Giuseppe Platone.

■ [illegible], [illegible] Viene inaugurata oggi [illegible] 15.30, presso la sala incontri Felice Carena, la Mostra itinerante «Emigranti e migratori», organizzata dal WWF Pinerolese Centro Agroambiente di Cumiana, insieme a Comune di Cumiana e Comunità Montana Pinerolese pedemontano. La [illegible] [illegible] un progetto etnico-culturale nato da due anni di collaborazione tra il WWF Pinerolese e il penitenziario minorile [illegible] Aporti di Torino. La mostra resterà aperta fino a lunedì.

■ **CHIVASSO, CARNEVALE.** Alle 21, presso l'Aula Magna dell'Istituto Europa Unita di Chivasso (ingresso via Orti), incoronazione della Bela Tolera Cristina Berra. Seguirà, tempo permettendo, lo spettacolo pirotecnico e alle 23, in piazza d'Armi, la degustazione [illegible] prelibatezze al cioccolato.

■ **VISITA** [illegible] Prosegue la visita pastorale dell'Arcivescovo [illegible] Torino, Monsignor Severino Poletto. Domani, alle 9,30, celebrerà la Messa nella chiesa parrocchiale di Sciolze; [illegible] 11,15 sarà nella chiesa di San Pietro e Paolo a Gassino e [illegible] 15,30 visiterà la casa di riposo. Quindi il cardinale, [illegible] 16,30, celebrerà la Messa nella parrocchia della frazione Bardassano.

■ **S. [illegible] DI [illegible]** L'Associazione carabinieri in congedo, guidata dal presidente maresciallo maggiore Francesco Donnarumma, ha dato vita al gruppo delle benemerite. Informazioni al 368-7400448.

■ **FENESTRELLE,** [illegible] Ritorna questa [illegible] alle 21, al Forte [illegible] racconto delle antiche mura», un itinerario fantastico lungo il Forte San Carlo e le Tenaglie Occidentali, nel corso del quale i visitatori potranno incontrare personaggi anticamente reclusi nella fortezza come l'abate [illegible] o il cardinale Bartolomeo Pacca, oltre a militari e contadine [illegible] luogo che rievocano la vita alla fortezza nel [illegible] secolo. Prenotazione obbliga[illegible] allo 0121.83600.

■ **PINEROLO, CIOCCOLA-TO.** Per due giorni a Pinerolo si terrà «CioccolaTo», la rassegna dedicata al cioccolato. Il Foyer del Teatro Sociale ospiterà le varie iniziati[illegible]: «La cioccolata ai tempi della Maschera di Ferro», un'esposizione [illegible] elaborati in cioccolato dedicati al misterioso personaggio, la mostra «Arte, collezionismo ed antichi attrezzi di pasticceria», momenti musicali con «I musici del '600», ambientazioni d'epoca [illegible] [illegible] salotto del '600». La rassegna sarà aperta oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 10 alle 19.

■ **VENARIA, VIA** [illegible] I commercianti di via Mensa che martedì [illegible] mattina hanno bloccato corso Garibaldi si dissociano dal falso allarme bomba di giovedì che ha paralizzato il sottopasso di corso Papa Giovanni. «Vorremmo sottolinearlo - precisa Marinella Giac[illegible] - visto che sul fax che annunciava l'ordigno arrivato al comando dei vigili c'era un riferimento alla protesta di via M[illegible]. Non saremmo mai arrivati a questo punto».

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
FAX Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@[illegible]



«DOV'E' L'ELEFANTE?»

Oggi, a Bardonecchia, quinto appuntamento con la seconda Rassegna Internazionale di Circo Contemporaneo «Dov'è l'elefante?». Alle [illegible] in via Medail (davanti [illegible] Torino), il Circo Imperfecto si esibisce gratuitamente in «Ge-nuinos imperfectos», diretto [illegible] Casaes. La piccola formazione di Barcellona combina varie tecniche circensi con l'arte del mimo e [illegible] teatro fisico, dell'improvvisazione guidata da spunti quasi coreografici. Nel [illegible] lo spettacolo ha vinto [illegible] edizione del Festival [illegible] Tarrega, oltre il premio della critica spagnola.



A CAMBIANO RECITA IN BENEFICENZA

Oggi alle 21 e domani alle 16,30, la compagnia teatrale EleTiCi (Laboratorio Teatrale [illegible] Cambiano), mette in [illegible] al teatro comunale di Cambiano «I fisici» di Dürrenmatt. Ingresso: otto euro il biglietto intero, cinque quello ridotto. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto al canile [illegible] Trofarello. [illegible] Associazione Teatrale il solo l'ultima denominazione di una realtà [illegible] amatoriale presente a Cambiano da trent'anni. Nei primi Anni Ottanta il periodo più significativo dell'attività, sotto il nome di «Laboratorio Teatrale di Cambiano».

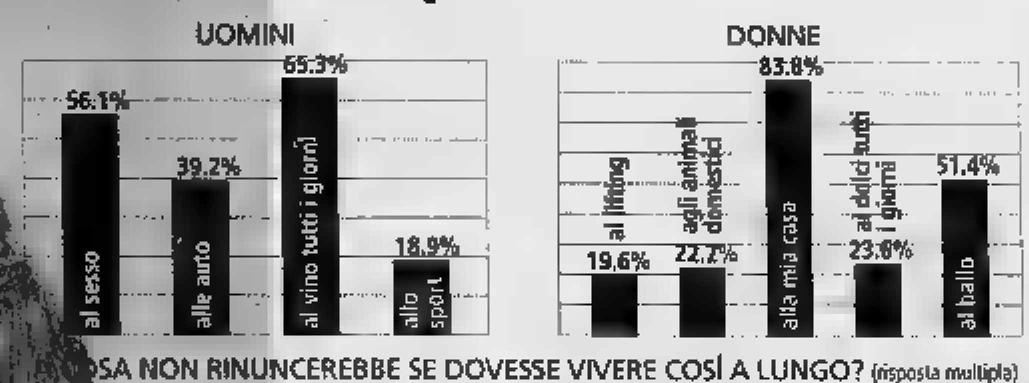
la città della terza età

IL CONVEGNO

ETERNITA'

Allungare la vita si può





ELENA DEL SANTO

VIVERE fino a [illegible] anni. Una condanna o una conquista?». Una provocazione che [illegible] riflettere, che rischia [illegible] divenire un dubbio amletico. Sull'argomento, economisti, psicologi, sociologi e geriatri si sono confrontati ieri al Sermig nel convegno organizzato dall'associazione per [illegible] terza età Il Tempo di Alice, sostenuto da Regione Piemonte.

Tutti concordi in platea (pubblico da tutto esaurito), nel sostenere che sì, val la pena sp[illegible] nel miraggio della (quasi) «immortalità» purchè «non manchi la salute». Sembra una frase fatta, trita e ritrita eppure rispecchia paure e aspettative di tanti over 60 di [illegible]. Che guardano [illegible] riguardoso sospetto all'elisir dell'eterna giovinezza.

Il segreto [illegible] lunga vita sta tutto nel cromosoma 4, la cui mappatura genetica è stata svelata a Boston dal gruppo di ricercatori guidato dallo scienziato italiano Annibale Puca. Pochi geni che permettono però all'uomo di [illegible] (potenzialmente), i [illegible]20 anni d'età, addirittura al riparo dalle malattie tipiche dell'invecchiamento [illegible] Alzheimer, diabete e tumori senili. [illegible] solo: numerose ricerche hanno dimostrato che oggi una vita

Esperti e studiosi di varie discipline si sono confrontati sulla longevità e sui problemi dell'invecchiamento Il 22 per cento dei torinesi è over 65

attiva è possile anche in età molto avanzata.

Questo, almeno, è quanto appare leggendo i dati statistici: i centenari sono in aumento in tutto il mondo, in Italia, in soli dieci anni il loro numero è raddoppiato; la vita media di un uomo si aggira sui 77 anni, e sale addirittura a [illegible] primavere per la donna (censimento 2001); a Torino circa il 22 per cento della popolazione è over 65: un decennio [illegible] circa [illegible] 17 per cento. Incremento che si è verificato soprattutto nelle fasce più avanzate: gli ultraottantacinquenni sono passati dal 1,49 per cento del 1991 all'attuale 2,46.

[illegible] questi dati, seppur confortanti, richiedono e impongono un requisito fondamentale: la società deve riplasmarsi per rispondere alle nuove esigenze dovute all'invecchiamento della popolazione. «Deve rispondere a nuove modalità di consumo, alla riorganizzazione dei servizi alla persona, a rinnovate esigenze di sicurezza. [illegible] riformulare il sistema previdenziale e di cura, migliorandone la qualità», sostiene l'economista Elsa Fornero, direttore [illegible] Cerp (Centro [illegible] ricerca sulla previdenza), che definisce le pensioni [illegible] patto fra le generazioni garantito dallo Stato». Gioie e dolori.

E mentre si dibatte su [illegible] possibile riforma, il loro numero cresce: in provincia di Torino, si [illegible] passati dalle 266.174 del 2000, alle 291.098 del 2003 (dati Inps riferiti [illegible] pensioni intestate a donne ultrassessantenni e uomini [illegible] 65). Il difficile [illegible] nel trasformare il nuovo scenario in un fattore positivo, magari cominciando a investire nella conoscenza dell'anziano, colui che nel paese detiene la maggior ricchezza economica: chi sono? come spendono?, in modo da poter orientare politiche più attente, che rispondano alle esigenze di una terza età sempre più forte e vitale.



[illegible] DI ALICE

«Avere interessi è d'aiuto»

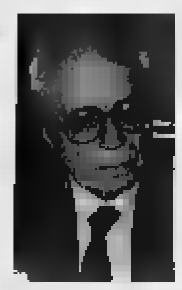
«Vivere più a lungo e [illegible] è il sogno di tutte le persone della terza età. Per arrivarci è necessario continuare a coltivare interessi, curiosità e amicizie, evitando isolamento ed emarginazione, causa di depressioni e malattie. Se da un lato la società e le istituzioni devono fornire gli strumenti adatti, alla persona "matura" spetta il compito di diventare soggetto attivo della "rivoluzione" demografica. Le associazioni devono essere un punto di riferimento di svago e aggregazione».

[illegible] Pia Di Domenico

IL GERIATRA

«Anche la società influisce»

«Nella specie umana, la longevità potenziale è valutabile tra i 120-130 anni, ma è importante tener conto anche del [illegible]ncetto di longevità attuale, che dipende dall'interazione tra fattori ereditari, quindi dal genoma, e fattori esterni: l'ambiente, lo stato sociale, le abitudini voluttuarie. In definitiva, non c'è niente di nuovo: affrontiamo il problema solo in modo più scientifico e [illegible] una visione che abbraccia diverse discipline»



Mario Molaschi



IL SOCIOLOGO

«Conta il mondo interiore»

«Il nodo da affrontare nell'immediato è il livello di qualità. Da un lato, è necessario sostenere le persone attraverso il mantenimento di competenze professionali e l'acquisizione di nuove competenze; dall'altro lato è opportuno rafforzare in ciascuno la propria "direzione interiore", potenziando le proprie capacità riflessive, emozionali e relazionali. Nella misura in cui una persona riesce a sviluppare nel tempo le due dimensioni, vive bene e da protagonista, anche se è anziano».

Guido Lazzarini

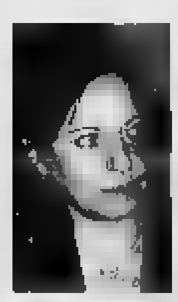
L'ECONOMISTA

«Garantire tutti i servizi»

«Nel nuovo scenario, acquistano peso i servizi alla persona. Mentre il modello lombardo dice "offro i soldi, metto le strutture in competizione e poi la famiglia sceglie", e in Trentino sono gli enti locali a organizzare direttamente i servizi per rendere più facile la vita della terza età, il Piemonte non ha scelto chiaramente un modello organizzativo. E' importante dare a[illegible] un ambiente che li invogli a partecipare, così come occorrerebbe organizzare il passaggio dalla pensione monetaria ai [illegible].



Elsa Fornero



LA [illegible]

«L'arte di superare le sfide»

«Per invecchiare con successo, occorre imparare a ricostruire un equilibrio nonostante le prove che la vita ci impone. La persona di mezza età ben adattata è quella che programma il presente e progetta il futuro ma, soprattutto, desidera creare le premesse per una vecchiaia in cui la qualità della vita possa essere più che soddisfacente. Gli ultracentenari dimostrano che è possibile un processo di invecchiamento/rimodellamento più che dignitoso, in maniera di ritrovare un equilibrio tra la realtà e le proprie risorse».

Rita Lacava

L'ASSESSORE

«Riformare le pensioni»

«Siamo di fronte a uno dei problemi più grandi del nostro immediato futuro: migliorare la qualità della vita degli anziani. Come Regione Piemonte stiamo moltiplicando i presidi sanitari. Riguardo alla cultura, sosteniamo le associazioni, programmiamo attività adeguate agli over 60, finanziamo le Unitre e la scuola d'informatica [illegible]. La questione è però più complessa. Se la vita si allunga, chi paga le pensioni? Il sistema non regge, [illegible] riforma è indispensabile per evitare il crollo».



Giampiero Leo

MAPPA P[illegible]

Guida alle Case di riposo



La «Guida ai presidi in Piemonte» è stata presentata ieri alla piccola Casa della Divina Provvidenza

Un istituto-simbolo, la Piccola Casa della Divina Provvidenza, ha tenuto a battesimo la «Guida ai presidi in Piemonte», pubblicazione che censisce [illegible] case di riposo sparse in tutta la Regione: comunità alloggio, residenze assistenziali alberghiere, nuclei Alzheimer.

Le [illegible] sono [illegible] sia a persone [illegible] sia ad autosufficienti. I dati sono aggiornati [illegible] settembre 2003.

A presentarla, ieri al Cottolengo, c'erano il presidente [illegible] Ghigo e l'Assessore alle Politiche sociali Mariangela Cotto. Il nuovo volumetto (circa 250 pagine, [illegible] foto), suddivide i presidi socio-assistenziali per provincia, [illegible] elenca le caratteristiche, dà un'indicazione sui prezzi delle rette giornaliere, minimo e massi[illegible] di spesa. Rispetto alle pubblicazioni passate, fornisce, per la prima volta, [illegible] sulla tipologia delle stanze e sul tipo dei servizi: chi ha la palestra, chi il parrucchiere, chi è dotato di terrazzo o giardino. [illegible] pure individua il personale addetto all'assistenza, dice cioè [illegible] ci sono medici, fisioterapisti, psicologi. Utile strumento per chi, in un [illegible] periodo della vita - persone anziane, familiari e parenti - si trova a dover fare delle scelte non sempre facili. Ma il volume [illegible] pure un altro merito, quello di sensibilizzare la gente [illegible] i problemi socio-assistenziali degli anziani. E' in distribuzione gratuita all'Assessorato di [illegible]), e si può consultare anche on line, sul sito www.regione.piemonte.it/polsoc/index.htm. [e.d.s.]

la bacheca

La riscoperta della lentezza

E' nell'immaginario comune che la Terza Età sia popolata da vecchi che non sanno cosa fare. È un concetto errato. Infatti il ritmo della Terza Età è una filosofia che in America chiamano: «slow life». Vivere più lentamente è come assaporare i cibi, le bevande, i caffè con calma con più gusto. A Torino, dove è nata la prima Università della Terza Età d'Italia, nel 1970, gli iscritti - oltre cinquemila - hanno capito che non basta imparare la medicina, la storia, la letteratura, le scienze, ma si devono anche gustare con calma e, per chi ha tempo, anche verificarle parlando con altri iscritti.
Lo stesso per i viaggi, anche se di un solo giorno: non dobbiamo vedere tanto in una giornata, ma dobbiamo assaporare molto per capire e dimostrare - se è necessario anche ai giovani della prima e seconda età - che il vivere è una qualità e non una quantità di vita.

Giuseppe A. Campra
Fondatore delle Unitre in Italia

Scrivete a:
Elena Del Santo, «La bacheca», via Marenco 32, 10126 Torino; all'indirizzo e-mail giornonotte@lastampa.it, oppure direttamente a elena.delsanto@lastampa.it. Ogni settimana selezioneremo i vostri scritti giunti in redazione - lettere, racconti, poesie, riflessioni ma anche denuncie - e li pubblicheremo in questa rubrica.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

VARIE [illegible]
Grande festa di carnevale per pensionati. Ingresso libero. Organizza il Gruppo Volontari per Anziani Madonna di Cam[illegible].
■ Scuola «Sibilla Aleramo», via Gubbio 52/b, ore 15

Ballo
Pomeriggio danzante organiz[illegible] dall'Associazione Cecchi Aurora con la Circoscrizione 7. Ingresso gratuito. Info.: Informasette, corso Vercelli 15, tel. 011/443.57.61-52.
■ Domani, Scuola Elementare «Aurora», via Cecchi 16, ore 15,30

Carnevale
Serata danzante in maschera organizzata dal Comune [illegible] Beinasco e l'associazione turistica pro loco. Info.: tel. 011/398.92.08.
■ Martedì 24, Beinasco, Centro Incontro Anziani, via Orbassano 4, ore 22,30

INCONTRI Sport
Per il ciclo [illegible] incontri «Lo sport attraverso i protagonisti", coordinato [illegible] Livio Berruti, incontro con Mario Valpreda, direttore generale della Sanità del Piemonte. Info.: tel. 011/43.42.450. Organizza Unitre.
■ Mercoledì 25, Educatorio [illegible] Provvidenza, corso Trento 13, [illegible] 15,30

Giappone
Giorgio Donetti: «Viaggiare e soggiornare in Giappone». Info.: tel. 011/43.42.450.
■ Mercoledì 27, Unitre, corso Francia 27, ore 10

CINEMA [illegible]
Proiezione e commento di «L'oro [illegible] Abramo» di Jorg Graesser. A [illegible] Ina Moribondo. Informazioni.: tel. 011/43.42.450. Organizza Unitre.
■ Lunedì 23, Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 15

[illegible]
Cristina Dal Corso tiene [illegible] lezione sul tema «I nostri parchi».
■ Martedì 24, Unitre, Sala Culturale Polivalente, via Negarville 30, [illegible] 15-17

Croce Rossa
Si parla di «Croce Rossa: origini e attualità» [illegible] Anna Tos Ricci.
■ Mer[illegible] 25, Unitre, strada Comunale di Mirafiori 7, ore 15-17

G[illegible]

[illegible] Incontri col medico
Aldo Nagar, medico psicoterapeu[illegible]: «Fumo... parliamone. I problemi della dipendenza da fumo e l'utilizzo dell'ipnosi per superarli».
■ Iarc, corso Venezia 10, [illegible] 15,30

Yoga e Ayurveda
Conferenza: «Personalità, karma e destino nella psicologia Yoga e Ayurveda».Relatore: Prof. Marco Ferrini
■ Ore 16, Aula Magna Rettorato, via Verdi 8

Territorio e immigrazione
Politici, rappresentanti di magistratura, forze dell'ordine, volontariato, comunità straniere dibattono, su iniziativa dello Sdi, la realtà sul nostro territorio del fenomeno immigrazione.
■ Ore 9,30, lungodora Savona 2, sala Carpanini

CONVEGNI Eventi [illegible]
«La [illegible] italiana [illegible] Cioccolato», convegno nazionale [illegible] Compagnia del Cioccolato. Introduce Roberto Bava. Intervengono, tra gli altri, Carla Forno, Sergio Toffetti e Mario Marsero. Modera Gigi Padovani.
■ Atrium Torino, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 16

VARIE Degustazioni
Degustazione aperta al pubblico dei prodotti del Paniere della Provincia: specialità delle Valli Chisone e Germanasca.
■ Atrium Torino, Padiglione 2006, piazza Solferino, ore 16

Visite guidate gratis
Domani, Giornata Mondiale della Guida Turistica. L'Associazio[illegible] delle Guide, Interpreti ed Accompagnatori [illegible] Piemonte organizza, con la World Federation of Tourist Guide Association, visite guidate e gratuite ai luoghi di interesse storico e culturale di Torino. Prenotazioni a Turismo Torino-Atrium, tel. 011/535901-011/535181.
■ Domani, ore 10,30, 15 e 16

Authentic movement
Authentic Movement con Silvana Bragante, tecnica nata dall'incontro [illegible] danza e meditazione. Info e iscrizioni: 011/860.84.07.
■ Domani, Centro Yoga Shanti Marga, via Assarotti 9, ore 9,30-12,30

Bronzi
Antico in [illegible], mercatino dell'antiquariato dedicato ai bronzi. 80 espositori offrono al pubblico un vasto assortimento di articoli antiquari, prevalentemente in bronzo.
■ Domani dalle 7,30 alle 17,30 in piazza Abba, via Maddalene e via San Benigno

[illegible] Bagdad
Presentazione del volume «Bye Bye Bagdad» di Fulvio Scaglione e mostra fotografica dedicata all'Iraq, [illegible] scatti di Nino Leto.
■ Libreria Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore [illegible]

SPETTACOLI Teatro e danza
«Divina Providence Live», con un'ottantina di artisti di teatro, cabaret, danza e musica.
■ Educatorio della Provvidenza, via General Govone 16, ore 21,30

«pArti con Noi»
Spettacolo del Centro Fitness Forma & Benessere: Arti Marziali, balli e attività musicali, cabaret: si esibiranno [illegible] 170 allievi.
■ Ore 20,45 Teatro Crocetta, via Piazzi 25; 5 euro info: 011 836.846

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

[illegible]E ELIAS. La rassegna «Linguaggi Jazz» propone questa sera il concerto dell'Eliane Elias Expanded Trio. Il terzetto guidato dalla cantante e pianista brasiliana è attesa sul palcoscenico del Piccolo Regio, piazza Castello 215, alle 21. I biglietti per assistere alla sua performance costano 15 euro (ridotti a 12 euro).

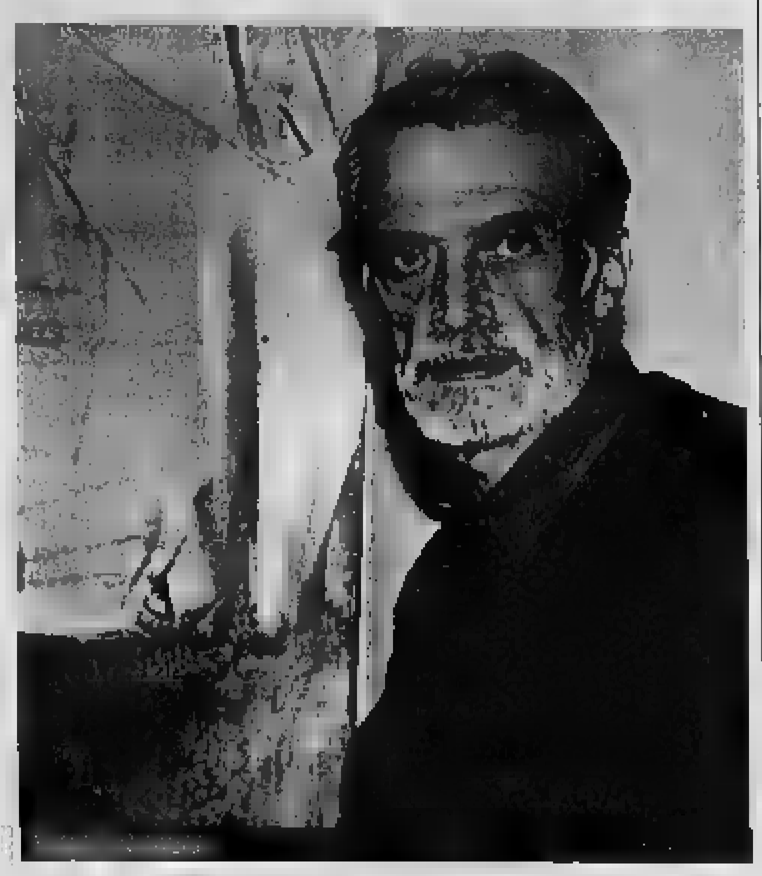
IN CITTÀ. Gipsy jazz con i Djangology questa sera alla Biblioteca Civica Villa Amoretti a parco Rignon. S'inizia alle 21, ingr[illegible] libero.
Sabato sera jazz al Decanter (via Gaudenzio Ferrari 5) con il Rindone-Pala quartet. Si comincia alle 22.
I successi di Bob Dylan vengono proposti dai Jokerman al


ELIANE ELIAS

«Maga[illegible] di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis). S'inizia alle 22.
Le cover di Bon Jovi al «Corner House» (corso Sebastopoli 230): suonano, [illegible] 22,30, i Bad Medicine.
FUORI TORINO. Le canzoni dei Police nel concerto dei Ghost in The Machine in programma a «Il Peocio» di Trofarello (via Belvedere 31, ore 22), i 60/70 propongono i successi dei Deep Purple al [illegible] Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22).
Due i gruppi protagonisti del sabato sera al Centro Giovanile Area Caselli di Chieri (piazza Casello 19): Quezar e Sporky, rispettivamente indie rock band e punk demenziale.

[illegible] MOSTRE

Le macchie di Micol Assael e il segno intenso di Ruggeri



ANGELO MISTRANGELO

Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16, è in corso il secondo appuntamento della rassegna «D-segni», caratterizzato dai lavori della giovane artista romana Micol Assael (sino [illegible] 29 febbraio e dall'8 al 14 marzo, orario: 12-20, giovedì 12-23, Info.011 19831600). Curato da Ilaria Bonacossa, questo ciclo di mostre sottolinea l'importanza del disegno, che «nel nu[illegible] secolo si distacca dalle forme di comunicazione di massa ed assu[illegible] un carattere più intimista e personale...». Un [illegible] che nel caso della Assael, si esprime attraverso un segno, costituito da macchie d'inchiostro, che si articola e si espande [illegible] dei fogli di carta già stampati: «Questa serie [illegible] disegni - aff[illegible] l'autrice - è nata nel 2001, sono tutti a matita e inchiostro su pagine di un libro russo di radiotecnica, che ho trovato a San Pietroburgo...».

E i fogli appaiono come frammenti di uno spazio, o di un diario intimo e personalissimo, dove l'artista delinea le proprie sensazioni, [illegible] memorie legate a una essenziale e interiorizzata visione dell'esistenza.

Alla Galleria «Biasutti&Biasutti», in via Bonafous 7/L, prosegue [illegible] al 28 la [illegible] di Piero Ruggeri. Selezionata da Attilio Biasutti, questa raccolta di dipinti mette ancora una volta in evidenza la significativa stagione pittorica [illegible] Ruggeri, il senso [illegible] ricerca [illegible] sin dagli Anni Cinquanta si è imposta nel pano[illegible] dell'arte italiana [illegible] presenze alla Galleria del Milione ed alla Biennale di Venezia. Un percorso, il suo, contraddistinto [illegible] opere intense, ricche di materia, impreziosite dalla luce atmosferica che accende i rossi squillanti, [illegible] vibrare i gialli, sottolinea la prodità del nero steso [illegible] una pennellata immediata e gestuale. I suoi quadri astratto-informali sono la testimonianza di una poetica e vitale reinterpretazione della realtà, di un'esperienza che è il frutto di un impegno continuo e capace di stabile un ben preciso rapporto tra l'artista e l'ambiente (orario: 10-12,30/ 15,30-19,30, tel.011 8173511).

Dell'artista lodigiano Teodoro Cotugno, la Galleria Fogliato, in [illegible] Mazzini 9, ha allestito una personale che permette di cogliere la fresca luminosità dei paesaggi e [illegible] suggestione delle pagine incise (sino al 28, [illegible]: 10-12,30/ 16-19,30, tel.011 887733). [illegible] quadri ad olio [illegible] «scopre» il fascino della Bretagna e di un giardino fiorito, dei vigneti a San Colombano e delle rocce a Varigotti, mentre nelle acqueforti Cotugno definisce [illegible] misura un [illegible] liriche composizioni con papaveri, alberi in autunno, vedute notturne e [illegible] architettoniche dell'Abbazia di Chiaravalle.

Ricordiamo [illegible] che Giacomo Soffiantino espone all'Istituto Italiano di Cultura a Edimburgo (sino al 6 marzo). Sempre a Edimburgo, all'Edinburgh Printmakers (sino [illegible] 27 marzo)e allo Glasgow Print Studio di Glasgow (sino al 13 marzo), sono ospitati gli artisti della 2ª Triennale Internazionale d'Incisione «Gianni Demo», Premio Città di Chieri, organizzata dall'Associazione Piemontese Arte: da Guido Novaretti a Gianfranco Schialvino, da Marina Bindella a Giulia Napoleone, Mario Gosso, Lea Gyarmati, Nando Luraschi, Alberto Rocco.

MUSCOLI E CAREZZE

Hip hop con le star oppure Gymwalking

Hip hop, la danza che accompagna i video musicali è anche disciplina privilegiata [illegible] menù dei fitness club: scatenarsi [illegible] ritmo della musica è un ottima terapia antistress, oltre che un [illegible] esercizio fisico. Per gli appassionati che vogliono confrontarsi con i maestri dell'hip hop c'è un appuntamento domani dalle 9 a Nichelino al circolo Nicheli[illegible] in via Giacosa 60. Non è necessario [illegible] esperti per partecipare, basta portare tuta e scarpe adatte.

L'iniziativa [illegible] di Endas Fitness e prevede otto lezioni con p[illegible]ter «speciali»: Daniele Baldi (coreografo Rai), Marco D'Avenia (ballerino Rai), Enrico Arisio (Reebok Trainer), Andrea Fornelli (Nike Athlete), Davide Borgatti, Marila Nimi e Cristina Smaniotto, presenter e coreografi.

[illegible] giornata (55 euro) prevede anche le esibizioni dei gruppi L.e.d., Just Funk e C.J e Seven Dream che hanno vinto l'Endas performance nazionale. A conclusione si festeggia al Charro Cafè. Informazioni tel.339 8309273; 011 8170690 e 011 [illegible].

Se il tempo è favorevole c'è un'opportunità anche per chi preferisce stare all'aperto: domani è in programma [illegible] Training di GymWalking (70 euro) al parco di Vittorio in viale [illegible] 21, dalle 9,30 alle 18,30. Informazioni al 320 0209380 o sul sito www.playagim.org.

Il proposito [illegible] di imparare ad allenarsi camminando. Sembra scontato saperlo fare, ma [illegible] tecniche di movimento, ritmo e di rilassamento consapevole che la rendono più complicata [illegible] semplice passeggiata. Playagym International Federation propone lezioni pratiche e teoriche [illegible] presi alcuni momenti di «armonizzazione» con l'ambiente circostante. Se il tempo non lo [illegible]te, l'appuntamento verrà rinviato con la certezza comunque di ritrovarsi a maggio al Valentino per il Gymwalking performance day gratuito, aperto a tutti.

lrecab@lastampa.it

CARNEVALE

Ivrea a colori per la sfida delle arance

Il programma degli eventi: le fagiolate le polentate e le immancabili battaglie



Messi in archivio i gustosi prologhi (l'Epifania, le ultime due domeniche, il giovedì grasso), Ivrea si prepara alla consueta «full immersion» nel Carnevale, giunto all'edizione numero 197. Sarà, purtroppo, un'edizione all'insegna del maltempo, momento che previsioni non lasciano molto spazio all'ottimismo e ipotizzano ancora pioggia e per i prossimi giorni.

Consorzio organizzatore, comunque, che il programma non subirà variazioni: «Ogni appuntamento previsto dal cerimoniale verrà rispettato» assicura segretario Elvio Gambone, da anni alla regia (sovente contestata) della kermesse. non mancano i momenti «a rischio», a partire dallo spettacolo pirotecnico alle feste in piazza degli arancieri di questa sera.

Si alza il sipario, quindi. E fino a martedì Ivrea sarà città volto completamente diverso: scuole ed uffici chiusi, persino l'attività del tribunale viene dimezzata. Il turista che arriva sulle sponde della Dora Baltea trova vie e piazze colorate centinaia di bandiere e striscioni issati dalle squadre arancieri, protagonisti una battaglia a colpi di agrumi unica al mondo.

E il profumo arance destinato a restare per diversi giorni sull'asfalto e sui cubetti di porfido del centro storico. Tutto questo mentre il territorio è attraversato da una profonda crisi industriale, con centinaia di posti di lavoro a rischio. Come già nel '99, anche quest'anno il carnevale incontrerà i cassintegrati: per la sfilata di martedì, infatti, prevista un'iniziativa dei lavoratori della Cms di Scarmagno.

Stasera sarà protagonista la Mugnaia, la cui identità (peraltro ormai nota ai soliti bene informati) verrà svelata alle 21 dal balcone Municipio. Da domani a martedì, giorni dedicati alle sfilate ed a diversi appuntamenti storici e culturali, i riflettori puntati soprattutto sulla spettacolare battaglia delle arance, il «popolo» delle squadre a piedi a fronteggiare i «tiranni» sui carri da getto.

Non mancano gli aspetti enogastronomici: da non perdere, infatti, le fagiolate di domani mattina (San Lorenzo via Lago Michele, San Bernardo regione Dossi, Castellazzo in piazza Gioberti e infine via Dora Baltea) e la polenta e merluzzo del Borghetto, a mezzogiorno del mercoledì delle Ceneri.

Le gestione dell'ordine pubblico affidata a poliziotti, carabinieri e vigili urbani, che possono contare sulla collaborazione di centinaia di volontari della protezione civile e Aib; garantita anche l'assistenza sanitaria, con il raddoppio del personale al pronto soccorso e le tende da campo della Croce Rossa in varie della città. Quest'anno, inoltre, fa il esordio il ticket: nella sola giornata di domani, dalle 10 alle 18, l'intera città sarà chiusa al traffico, le strade saranno utilizzate aree di sosta al costo 7 euro per autovettura (comprese quelle dei residenti).

Ricordiamo infine che anche quest'anno il carnevale si può guardare in diretta Internet, grazie a Libero e Ribes Informatica. Per ogni genere informazione (orari, programmi, storia, accrediti, iniziative collaterali e così via) è comunque possibile consultare sito www.carnevalediivrea.it.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Chi cammina con me verso la terra promessa?

Gentile signora Miretti, mi chiamo Marco, ho 48 anni e abito a Torino, assisto mio padre invalido del 100% nessun aiuto dalle istituzioni, e pure madre ha problemi di salute. Ho lavoro molti altri ridotto a un nel produttivo. Ho luoghi desolati, ma ricchi di umanità e poesia dove la solidarietà sopravvive al ritmo infernale mondo cui non riconosco più. Non riconosco nei imperanti in questa massificata, cerco il successo, il denaro, la bellezza e il potere, cerco l'umiltà e la purezza dei sentimenti, la dignità e l'uguaglianza degli uomini, l'abbandono totale gli altri, prego per i nemici e benedico chi non la pensa come me, doniamo nostra la sublimazione dell'anima e della carne, remore, figli dello stesso Padre e dello stesso Cielo. Ho pregato in vari templi vari cieli maestri di varia genia e fede e nella ricerca spirituale ho trovato molto conforto, credo fermamente nell'espressione «chi salva una vita salva l'intera umanità». Siano benedetti i vecchi e i bambini, le donne e gli schiavi, i tetto, i depressi, gli zingari, gli omosessuali, i malati di Aids, i tossici, gli infermi, i profughi, le prostitute, i senza casa, i carcerati, i condannati a morte, etnico-sociali e religiose, i malati mente, gli handicappati, chiunque soffre per il nostro egoismo, o benedetti e possano trovare la pace, io non degno di uno di loro, ma non voglio restare nell'indifferenza e nella solitudine. La vita un dono meraviglioso ed la amo, ma non appartiene, la metto nelle mani di chi ha donato il suo respiro e la voce. Vorrei che ci fosse qualcuno che piacere me sulla strada che porta la Terra Promessa come dono meraviglioso, lascio il indirizzo alla redazione con la speranza di piccolo frutto in un campo umido. Non ho la e-mail e il computer. Grazie per l'attenzione e che Dio la benedica.

Marco O.

Un po' sopraffatta dalle categorie di sofferenti da lei indicate (come cantava qualche tempo Claudio Lolli, «ho visto anche degli zingari felici», e pure donne, omosessuali ecc), ringrazio per benedizione e pubblico il suo appello. Se alla fine quel che cerca è una compagna... non so Marco, non so.

Tre per un

Gentile Signora Miretti, mi sono capitate sotto gli occhi lettere di sabato 7 febbraio mercoledì 11 febbraio relative alla psicosi maniaco-depressiva o depressione bipolare... Ho anch'io un'esperienza personale riguardo: Se ritiene, che indicasse a quel signore che Le ha scritto questi libri, che mi hanno molto aiutata:
Kay Redfield Jamison, UNA MENTE INQUIETA, ed. Longanesi
Patty Duke e Gloria Hochman, UN'ESTROSA PAZZIA, ed. Longanesi
Micaela Solbiati, Cristina Ruffoni, GLI ANNI CHIUSI, ed. Archinto

Lettera firmata

Il giudizio

Senz'altro, Varon, senz'altro. Ma ci resta pur sempre lume, in quest'oscurità di menti coercite e ruffiani mestiere: il giudizio di qualità. Provi ad fersene, una volta o l'altra. Scoprirà che a certi cialtroni non una loro - oh, appena più che modesta! - grandezza, e che certi stortignaccoli pigolano meno altri inquisitori. Cordiali saluti, a Stefania e a lei.

Andrea Donna

Bruciamo le

Troppo complicato bruciare le poesie, capita qualcuno buona memoria. Bruciamo matite!

push@tim.it

nel vento

Quante strade che farà e quando fermarsi potrà? Marco hai percorse tante, sotto il sole, dentro a una pioggia, al vento. Ti sei fermato troppo presto, le strade che hai percorso con fatica non ti hanno solo sconfitto, ti hanno dato gioia, ricordalo e serbalo con. Riposa come il gabbiano che giunge a riposar e planando il mondo più pulito e sincero che avresti voluto accanto. Sei vicino al sole, riscalda il tuo cuore e pensaci. Risposta non c'è e forse chi lo sa? Caduta nel vento sarà. Ciao Marco. Un semplice ricordo.

Anna Maria Conti

MOLTI scritti e versi ispirati alla tragica scomparsa di Marco Pantani. E una rettifica. L'altro giorno, nel pubblicare poesia della signora Grazia Fassio, partito lo svarione, cosicché il verso «Guardammo incantanti / quel pallore bucava», è diventato «quel teso pallone bucava». A me non dispiaceva quel «pallone», trovavo efficace. Ma l'autrice fa notare che si trattava di «pallore», e bon. scuso con la signora Fassio e colgo l'occasione per pregare chi scrive a mano di inviare lettere leggibili, il più possibile leggibili, grazie.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO GIOVANILE: PER LA TERZA VOLTA (ORE 14,30) BIANCONERI E GIALLOROSSI SI AFFRONTANO NELLA COPPA CARNEVALE

Juve-Roma, sfida che vale una finale

Chiarenza: «L'uomo decisivo? Penso sarà La Vecchia»
Ai romani mancherà il difensore Briotti, squalificato

Aurelio Benigno

Juventus-Roma sarebbe stata una degna finale. Invece bianconeri e giallorossi si affrontano oggi a Viareggio per trovare posto nella sfida di lunedì che assegnerà la 56ª edizione della Coppa Carnevale. Con questo, [illegible] assolutamente sminuita l'altra semifinale tra Empoli e Venezia, ma è chiaro che il blasone e la storica rivalità tra le società avrebbe meritato l'appuntamento finale. Invece solo una delle due andrà avanti: da una parte i bianconeri campioni uscenti che hanno la grande possibilità di ripetersi, visto che viaggiano anche in questa competizione con quattro successi e un pareggio (nel derby) poi vinto ai rigori. Dall'altra i giallorossi, dal cammino più [illegible] e difficile, che hanno inanellato cinque successi consecutivi e, inoltre, dopo la prima fase, hanno eliminato squadre del calibro di Milan e Inter, anch'esse favorite in questa competizione.

E' la terza volta che Juventus e Roma si incontrano nella [illegible] finale [illegible] torneo di Viareggio. Perfetto equilibrio nelle prime due: nel 1981 finì 2-2, con reti [illegible] Talevi e Biferari per i giallorossi e Farina e Galderisi per i bianconeri, poi [illegible] qualificò la Roma ai calci di rigori (5-4) aggiudicandosi tra l'altro la Coppa Carnevale. Situazione che si capovolse nel 1994, con la Juventus vincente 1-0 con rete di Manfredini. In quella squadra giocava [illegible] certo Del Piero, mentre nella Roma Totti, più giovane di due anni, era solo in panchina. I bianconeri conquistarono poi il trofeo [illegible] finale contro la Fiorentina.

Conquistata la finale di Coppa Italia (contro l'Inter), in semifinale del Viareggio e, ormai praticamente certo, nella fase finale in campionato Primavera per la squadra bianconera è arrivato il momento di concretizzare, come puntualizza il tecnico Vincenzo Chiarenza: «Siamo impegnati su tre fronti ed è arrivato il momento di stringere, perché tra prendere tutto e niente c'è solo un filo sottilissimo. Oggi si tratta di centrare un primo traguardo». Chiarenza, poi, stempera la tensione [illegible] sorridendo al ricordo del 4-0 dell'Olimpico: «Spero che i più giovani giallorossi non possano ripetere il gesto di Totti, mandandoci a casa sconfitti».

Anche il tecnico della Roma De Rossi [illegible] la ride [illegible] quel gesto: «Di gol me [illegible] basterebbero due», ma è chiaro che chiederà ai suoi ragazzi una vittoria per impressionare tutto [illegible] lavoro del settore giovanile guidato dal campione del mondo Bruno Conti. «Solo al 30 per cento si giocherà oggi sulla tecnica e sulla tattica, mentre al 70 per cento sarà una sfida che punterà tutto sui nervi, sulla concentrazione, sulle personalità e sull'aspetto psicologico. Noi [illegible] un po' stanchi, [illegible] molto motivati, perché vincere contro Milan e Inter ti carica ancor [illegible] più, tanto da [illegible] far [illegible] la stanchezza. E questo sarà determinante». Per Chiarenza sarà spettacolare: «Partita bellissima che si chiuderà al 90', [illegible] credo che si andrà oltre. L'uomo decisivo? La Vecchia, il mio "minimiccoli"».

Nell'albo d'oro del Viareggio Juventus e Roma sono in parità con [illegible] vittorie ciascuno. Una curiosità: tre nigeriani in campo e tutti e tre [illegible] giocatori della Reggiana: i due centrocampisti della Roma Wahab e Ajide e l'attaccante della Juventus Benjamin.

Juve in formazione tipo, Roma senza il difensore Briotti (squalificato). Un solo dubbio per Chiarenza: Konko o Fumasoli sulla fascia destra. I bianconeri scenderanno in campo interpretando il solito modulo tattico (4-3-1-2), che prevede la difesa a quattro [illegible] Konko (o Fumasoli) a destra e Bartolucci a sinistra, quindi Urbano e Masiello coppia centrale. A centrocampo Scicchitano, Boudianski e Luci, quindi Chiumiento alle spalle delle due punte Palladino e Benjamin.



Antonio Mirante, 21 anni il prossimo 8 luglio, con le sue parate finora è stato determinante nel procedere della Juventus

NEI GIORNI SCORSI I PRIMI ESONERI IN PROMOZIONE: AI TECNICI VIENE LASCIATO IL TEMPO DI LAVORARE

Le panchine non sono più a rischio

Anche la crisi economica consiglia di cambiare meno

[illegible]

Paolo Accossato

I [illegible] una certa consistenza e peraltro concentrati in pochi giorni sulle panchine di Promozione all'Airascebese, Gleiscar Trofarello e Bassa Val Susa dove Gambino, Abate e Cuttone [illegible] stati sostituiti all'inizio del girone di ritorno, fanno emergere l'anomalia nel Torinese di questa stagione calcistica rispetto alle precedenti. Nelle [illegible] trascorse, infatti, era abbastanza normale archiviare l'andata con diverse sostituzioni alla guida tecnica delle squadre. Come tra i professionisti, [illegible] infatti abitudine anche tra i dilettanti vedere nell'allenatore il capro espiatorio adatto per spiegare una stagione nata male e, magari, continuata peggio. [illegible] que-st'anno le panchine torinesi hanno poco o nulla traballato tanto che dalla C2 all'Eccellenza, solitamente i [illegible] dall'esonero più facile, solo il Chieri ha cambiato tecnico in [illegible] d'opera mentre le altre (in tutto 11 formazioni) non hanno tradito la scelta fatta in estate. Nella passata stagione, limitandosi al Campionato Nazionale Dilettanti, a questo punto della stagione il solo Canavese aveva confermato la fiducia a Frara, mentre Ivrea e Pinerolo avevano optato per il cambio di panchina, si comprende quanto il vento sia mutato.

Le ragioni di [illegible] scelta conservativa paiono [illegible] sostanzialmente due. La prima è senza dubbio facilmente desumibile classifiche alla mano. Mai come quest'anno, infatti, le torinesi stanno portando avanti campionati di vertice o, comunque, largamente in linea con le aspettative [illegible] inizio stagione. Ivrea (C2), Orbassano e Canavese (Cnd) e praticamente [illegible] società [illegible] Eccellenza, [illegible] fatta per il Chieri invischiato nella lotta per evitare i playout, stanno rispettando le tabelle di marcia di inizio campionato.

Strettamente connessa alla prima motivazione è la seconda riflessione, di carattere pecuniario. Di fronte alle sempre maggiori difficoltà economiche, i presidenti hanno deciso di limitare al massimo ulteriori esborsi, [illegible] sempre funzionali al raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Meglio quindi lasciare il tempo ai tecnici per completare il lavoro rinnovando loro la fiducia, anche in momenti delicati della stagione. E' quanto è avvenuto ad Orbassano [illegible] Michele Scola. Dopo un periodo poco felice della squadra, reduce da due sconfitte consecutive e [illegible] un solo punto in quattro partite, Scola [illegible] rassegnato le dimissioni. La società ha invece creduto nella bontà del lavoro dell'allenatore [illegible] aveva portato i rossoblù tra i Dilettanti a distanza di tanti anni e nel week-end successivo la squadra è tornata alla vittoria.

Analizzando squadra per squadra la situazione delle varie panchine, si può affermare che la stabilità è frutto della bontà del lavoro svolto. Ad Ivrea Gaudenzi ha creato un gruppo compatto ed affiatato [illegible] questo dalla buona programmazione della società che, [illegible] dimenticare di essere [illegible] arrivata in C2, è risultata tra le migliori del girone per organizzazione.

Il Canavese, orfano dopo tanti anni della sua guida storica Gianni Frara, ha trovato in Riccardo Milani un tecnico preparato capace di valorizzare un gruppo di giovani interessanti e di gestire l'esplosione di Vailati. Senza dimenticare l'apporto dell'esperienza di Piossasco, Becchio e Capozzielli e la dinamicità [illegible] Rosso.

[illegible] Eccellenza Licio Russo sta traghettando il Giaveno Coazze nuovamente nel Campionato Nazionale Dilettanti con un vantaggio quasi imbarazzante sulle seconde. Alle sue spalle Daidola a Rivoli dimostra [illegible] meritare un palcoscenico prestigioso mentre Boschetto a Settimo continua a stupire rimanendo agganciato al treno per la [illegible] piazza. Gatta al Cirievauda, pur senza ripetere l'eccezionale annata della passata stagione, è lì a ridosso delle prime [illegible] Centola ha portato la Rivarolese alla finale di Coppa Italia. Al Lascaris Siviero, promosso dalla Juniores, ha preso [illegible] paura l'eredità di Milani e Savino a Pinerolo ha saputo gestire con intelligenza il ridimensionamento degli obiettivi dopo la retrocessione dal Campionato Nazionale Dilettanti.

NEL CND PARTITE RINVIATE AL 3 MARZO

La neve ferma i campionati

● Neve sul Piemonte e campionati nuovamente ko. Il weekend si prospetta praticamente senza calcio a livello dilettantistico nella provincia di Torino. Sicuro di giocare è per ora soltanto l'Ivrea che domani farà visita al Legnano, a meno di un intensificarsi delle precipitazioni nevose. Fermi ai box invece il Canavese e l'Orbassano nel Campionato Nazionale Dilettanti. L'Orbassano avrebbe dovuto giocare a Cossato, il Canavese in casa, a San Giusto, con il Casteggiobroni. Le partite sono state rinviate a mercoledì 3 marzo. E pure nei campionati regionali si prospetta una domenica di sosta forzata. Il Comitato ha stabilito che sono rinviate a data da destinarsi tutte le partite del girone A di Eccellenza, dei gruppi A e B di Promozione e dei raggruppamenti A, B, C, D, E, F e G di Prima Categoria. Rinviate praticamente anche tutte le partite dei gironi C e D di Promozione eccezion [illegible] per qualche match (tra le torinesi giocherà soltanto il Cambiano in trasferta contro l'Aquanera). Diversa la [illegible] nel girone B [illegible] Eccellenza dove le gare risultano regolarmente in programma [illegible] eventuali rinvii per neve caduta nelle 72 ore antecedenti l'inizio della gara dovranno [illegible] richiesti [illegible] singole società. Il Pinerolo, unica torinese del gruppo, dovrebbe regolarmente giocare ad Alessandria. Il Comitato provinciale e il Settore Giovanile e Scolastico ha invece deciso di bloccare tutta quanta l'attività calcistica.

VOLLEY: A BERGAMO LA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA



Carmen Turlea (foto) è pronta a giocare come opposto [illegible] Zetova non recupera

Chieri vuol levare il trono a Novara

Enrico Zambruno

Come da pronostico, questa sera il palasport di Bergamo vedrà scendere in campo Chieri [illegible] Novara, avversarie per la seconda volta in questa stagione. Il derby del Piemonte è garanzia di spettacolo: il Chieri del nuovo corso targato Pedullà affronta quella che nelle parole del general manager novarese Massimo De Stefano vuole di[illegible] «Juventus della pallavolo», [illegible] sorta di potenza, sul taraflex ma anche nei rapporti esterni.

Pedullà, artefice della scalata al vertice dell'Asystel, ha sangue novarese: tutt'ora il Professore vive e lavora (come insegnante di educazione fisica in una scuola superiore) nell'alto Piemonte, [illegible] non [illegible] più quell'amore e quella simpatia per la società che ha portato dall'anonimato all'élite del volley. Cacciato all'inizio della scorsa stagione dalla panchina [illegible] far posto a Jenny Lang Ping, [illegible] può prendersi la grande rivincita: per se stesso, per vendicare l'1-3 di fine novembre quando alla guida del team collinare c'era ancora Parisi, [illegible] soprattutto per guadagnare l'accesso alla finale di Coppa Italia.

I quarti di finale contro Modena hanno visto una squadra in leggera crescita, non tanto per quanto riguarda il gioco, quan[illegible] sotto il profilo caratteriale: Carmen Turlea si è scrollata di dosso l'etichetta di delusione e ha conosciuto la [illegible] più felice da quando è sotto l'Arco, perforando la retroguardia emiliana in 16 occasioni (52 per cento in attacco). La presenza [illegible] rumena nel sestetto odierno è legata alle condizioni fisiche della Zetova: l'opposto bulgaro sta meglio, si è allenata senza forzare per non rischiare il tendine d'Achille ma potrebbe farcela in extremis. Senza l'asso di Pleven l'impresa di superare la corazzata Asystel sarebbe ancora più ardua: Novara potrebbe però pareggiare il conto delle assenze importanti [illegible] schierando Paola Cardullo, che soffre di congiuntivite. Giovedì scorso nel ruolo di libero ha infatti giocato Sun Yue, ottima ricettrice ma lontana anni luce come senso della posizione in difesa rispetto alla titolare della nazionale italiana.

«Dobbiamo migliorare sui fondamentali dietro, in difesa e ricezione - analizza il neo tecnico chierese Pedullà -: contro Modena abbiamo anche avuto un [illegible] calo nel terzo [illegible] in attacco, soprattutto in posto quattro: per arrivare in finale d[illegible] per forza alzare le percentuali. Questa squadra [illegible] è in crisi: deve solo ritrovare un po' di concretezza ed avere maggior consapevolezza [illegible] propria forza. Con o [illegible] Zetova, sono felice del recupero della Turlea, giocatrice importante per noi. Quando allenavo ancora Novara, nelle finali scudetto [illegible] 2002 lei giocava nel Bergamo e ci fece impazzire».

Prima del derby regionale, nell'altra semifinale si sfideranno le padrone [illegible] della Foppapedretti e le tricolori della Despar Perugia: «Tra le quattro - continua Pedullà - considero favorite le bergamasche, sia perché giocano in casa sia perché stanno attraversando una [illegible] forma eccellente». Forma [illegible] manca certamente a Daniella Scott, che contro Modena ha giocato [illegible] eccezionale, andando 21 volte a segno [illegible] il 70 per cento d'efficienza e 8 muri nel campo avversario. Al centro farà [illegible] più [illegible] la Vincenzi, mentre le [illegible] saranno Leto e Soucy [illegible] Marinova in regia e Borri libero. Se Novara non [illegible] la Cardullo, Lang Ping si affiderà a [illegible] Yue: il [illegible] sarà formato da De Carne in diagonale [illegible] Qi, Glinka e Pirv martelli e da Mello-Anzanello centrali.

Il sogno, adesso, in casa Chieri è di vincere il primo derby e di scalzare così Novara dal trono di regina [illegible] Piemonte.

GHIACCIO: IN GARA GLI ALLIEVI DI PATTINAGGIO E DANZA ARTISTICA

Tricolori a Torino Esposizioni

La De Trovato tra le favorite per il titolo femminile

Dopo trent'anni, sul ghiaccio torinese, torna un campionato italiano di pattinaggio e di danza artistica. Ad organizzare la manifestazione, riservata alla categoria Allievi, è la Pat (Pattinatori Artistici Torino), società dalla storia relativamente recente - è stata fondata nel 1987 - ma già in grado di [illegible] oltre 200 [illegible] e un ricco palmarès di successi. Una società capace di sfornare talenti come Marcella [illegible] Trovato, rappresentante di Torino nella cerimonia di consegna della fiaccola olimpica al termine dei Giochi invernali di Salt Lake City del 2002, [illegible] anche, fra le altre, Federica Marcuzzi, Elena Calderaro, Allegra Guidi, Giulia Berruti e Sara Terlizzi.

Proprio la punta di diamante della Pat, la De Trovato, sembra essere la favorita per la vittoria finale. Fanno ben sperare il suo eccellente stato di forma e le buone prestazioni nelle prime due prove di Coppa [illegible]. [illegible] lotta per il successo, la De Trovato dovrà vedersela [illegible] le atlete delle squadre lombarde e dell'Alto [illegible]ge che, come spiega Valeria Vercellino, direttore [illegible] della Pat [illegible] pattinatrici di buona qualità».

Sulla pista di Torino Esposizioni i migliori atleti italiani della categoria Allievi, e le coppie in [illegible] per il titolo di danza artistica, si misureranno su due prove classiche: il programma, cosiddetto "corto", che sulla carta è quello più arduo da affrontare, prevede una serie di esercizi obbligati, fissati dalla Federazione ad inizio stagione, comincerà questa mattina alle 9. Quello "libero", in cui ogni atleta può effettuare [illegible] di esercizi di sua scelta invece, è programmato per domani, sempre [illegible] inizio alle 9. Quasi [illegible]ente sarà proprio quest'ultima prova [illegible] essere decisiva per la classifica finale, poiché, nei meccanismi di assegnazione dei punteggi, ha un peso decisamente maggiore.

«In ogni caso - spiega ancora Valeria Vercellino - è anche molto importante ottenere un buon piazzamento nella prima prova, perché permette di scendere in pista, nella seconda, in ordine inverso alla classifica, quando il metro di valutazione dei giudici di gara si è più assestato, rispetto alle prime esibizioni, in cui, in genere, i giudizi sono un po' più severi». [g. ruo.]

CICLISMO: PRIMI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE DILETTANTISTICA

Linea verde per la Brunero

In squadra ci sono ben 14 corridori piemontesi

Oggi riprende l'attività agonistica dei dilettanti e la Camel-Brunero-Boeris, dopo [illegible] stagione in chiaroscuro, è pronta ad interpretare al meglio il suo ruolo di squadra-guida del movimento ciclistico regionale. Il team è sensibilmente ringiovanito rispetto all'anno scorso: dei [illegible] corridori in organico solo 4 infatti [illegible] Elite (Paolo Bailetti, Cle[illegible] Cavaliere, Stefano Marenco e il polacco Szymon Kurdynowsky), tutti gli altri sono Under [illegible]. [illegible] tra questi ci sono quattro ex Juniores al d[illegible] Pietro Paulisi, Alberto Luciani ed Emanuele Milani, provenienti dal vivaio del Madonna di Campagna, e l'ex rostese Walter Pacchiardo.

Il ringiovanimento dell'organico si coniuga con la "piemontesizzazione" della squadra, che si è concretizzata [illegible] l'ingaggio di tre speranze nostrane strappate ai rivali della Progettociclismo-Valle Orco e Soana: il canavesano Ivan Buoso, campione regionale in carica degli Under 23, il biellese Simone Bru[illegible] e il velocista astigiano Gianluca Massano. Completano l'organico i riconfermati Marco Bianco, 12° ai recenti [illegible] di ciclocross, Alberto Ceralli, Fabrizio Cravero, Antonio Gambone, Angelo Papa, Andrea Vanin e Francesco Giuliani. In totale i piemontesi in organico sono 14.

Riguardo allo sponsor il posto dell'Olio Vezza, che ha lasciato dopo 5 anni, è stato rilevato dalla Camel Automazioni [illegible] comm. Zecchini, [illegible] già da tempo era vicino alla squadra, mentre hanno confermato il loro sostegno la Biciclette Boeris e la Regione Piemonte. Da segnalare poi l'inedito gemellaggio con una delle più blasonate società ciclistiche del Nord-Est, la friulana Caneva, che in 40 anni di attività ha conquistato 3200 vittorie, tra cui [illegible] titoli mondiali e un centinaio di maglie tricolori.

Oggi, dunque, si ricomincia e la squadra sarà impegnata su due fronti: Bailetti, Cavaliere, Marenco, Buoso, Massano, Cravero e Bianco, guidati dal [illegible] Beppe Damilano, saranno [illegible] via [illegible] Coppa San Geo sulle strade del bresciano, mentre un quartetto, composto da Ceralli, Gambone, Giuliani e Papa, e guidato dal nuovo tecnico Giovanni Ellena, parteciperà [illegible] Firenze-Empoli. [f. boc.]

SPORT FLASH

■ [illegible] Ottimo risultato per Camilla Alfieri (classe 1985, Sestriere) nel gigante dei Campionati [illegible] di Maribor (Slovenia): si è infatti piazzata al 6° posto nel gigante vinto dalla tedesca Maria Riesch.

■ **CALCIO [illegible].** A causa delle nevicate dei giorni scorsi, il match di serie A tra Torino e Tavagnasco, previsto per oggi a Cafasse, è stato rinviato a data da destinarsi.

■ **CALCETTO.** Serie B, 19ª giornata (ore 16): [illegible] capolista Piemonte è impegnato a Settimo nel derby con l'Executive. Altre partite: Valprint-Cesana, Karmaland-Vigevano (Palasport Carmagnola).

■ **EQUITAZIONE.** Concorso [illegible] di salto [illegible] ostacoli indoor di tipo C oggi (ore 10) e domani (ore 9) all'Horse Bridge di None (frazione Palmero, strada Gallino 27).

■ **TENNIS [illegible]** In programma la 4ª di ritorno. In A1 maschile, il TT Torino gioca [illegible] sul campo [illegible] Castelgoffredo. In A2, sempre oggi, TT Torino-Verzuolo (ore [illegible], via Tempia). In A2 femminile, il TT Torino giocherà invece domani a Messina.

■ **BASKET.** Femm., B1: Noicom To-Palmar To (18,30; v. Olivero). B: Vco Buttigliera-Chieri (20,30; v. Comuni); Tib Pino Tor.-Emmegi Moncalieri (16; v. Folis). Masch., C1: Tecnosteel To-Follo (21; v. Olivero). C2: Facchini Pino Tor.-Savigliano (21; v. Folis); Ivrea-Kolbe To (17,30; v. Dora Baltea); De [illegible] Venaria-Atlavir Rivalta (21; c.so Machiavelli); Cus To-Crocetta To (21; v. Panetti).

■ **HOCKEY IN LINEA.** Dopo il turno di riposo tornano in campo oggi i Draghi Torino in A1 maschile: trasferta a Forlì contro la Libertas, fanalino di coda e ancora a secco di punti. In serie B, fermo l'Hc Pianezza, i Draghi Torino B ospit[illegible] domani (ore 16) il N[illegible] Ligure nella pista di Torino Esposizioni.

■ **PODISMO.** Domani a Borgaretto si [illegible] il «Memorial Bignozzi-Si[illegible]», gara regionale di cross (km 7,2; ore 8), mentre a Caniischio si svolge la prova del campionato canavesano (ore 9; frazione Braida).




le
occasioni
di Bellato

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 stasera W il [illegible]. Martedì [illegible] maschera.

[illegible] HILLS - Santhià: Il salotto [illegible] 0161.935243-937103. Questa sera grande carnevale con Franco Bastelli. In saletta si balla latino e poi spaghettata omaggio.

CLUB 84 - C.so M. D'Azeglio 9. T. [illegible]. Ore 15,30 by Anita Band. Ore 21,00 - 2,00 veglia di carnevale Bugie... Cotillons. Premi... Anita.

DANCING MITHO - ore 21,00 orchestra Omar Lambertini nella sala superiore serale [illegible] americani. Piobesi Torinese. Per prenotazioni tel. 011.965.7892.

DU PARC: giardinireali 011.5215275 ore 21,15 Pu[illegible]. Gran carnevale, bugie e battaglia dei palloncini.

GARDEN - h. 15 - 21 Rold Varuska, lunga notte di carnevale. Piatto caldo omaggio a tutti.

LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15 - 21 allegria col carnevale, gr. Festa sino alle due.

LE ROI - ore 21 noi ci[illegible] pre. Tel. 011.284600.

PATIO DISCOTECA - Tel. 011.6814841.

PIPER VIGONE - tel. 011.9801402. Due zone, ore 21 disco liscio orch. Luigi Gallia e latino [illegible] animazione.

TANGO - sala danze: un grande sabato, ore [illegible] orch. Teorema.

TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620966.

RISTORANTI

[illegible] DIVINO - Ristorante - Via Boucheron 11. Tel. 011.5171688.

L'ARCIMBOLDO - stasera ass. di pasta finché si dice basta, sorb., bev. € 20,00. Via S. Chiara [illegible]. 011.5211.816.

GALLERIE

[illegible]IA - artisti contemporanei.

FOGLIATO - Teodoro Cotugno.

PIRRA: inaugurazione mostra Nicolaj Lalyshenko.

SANT'AGOSTINO - I Giganti del '900. Bonzagni, Carena, Casorati, De Chirico, De Pisis, Licini, Magnelli, Manzù, Piombanti, Saccaggi.

[illegible] E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lino Perissinotti.

BIASUTTI E BIASUTTI - Ruggeri. Via Bonelous 7. Tel. 011.817.3511.

BIASUTTI - v. della Rocca 6. Giorgio Ramella.

CARLINA - Felice Casorati, Mario Calandri, Alighiero Boetti. Tel. 011.817.3344.

NARCISO - Luigi Spazzapan.

TITO ARTE - Salvo, Boetti, Carol Rama. Tel. 011.[illegible].











LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30, 20.00 e 22.30); 19.00 Tanta voglia di cantare; 20.30 **Inferno in guerra**, Film; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film**.

VIDEOGRUPPO
21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie; 24.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Aristos; 22.00 Grandangolo; 22.30 Video Top; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kay Show.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids, 19.30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon; 23.30 Penthouse.

TELE[illegible]E
9.00 **Venerì in collegio**, Film; 12.30 **Franco e Ciccio superstar**, Film; 22.30 **Dark bar**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Italia da scoprire, Doc.; 20.30 M[illegible] big; 22.30 Speciale Contrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Cartoni animati; 20.45 Tra il dire e il fare; 22.15 Stranissimo; 23.30 Net Tv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
19.00 Adnkronos; 19.45 Maghi in TV; 20.30 Novastadio; 23.00 L'albero delle mele, TF.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

NITV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di [illegible]; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Karin e Ari, Telefilm; 20.45 **Giacobbe**, Film; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
20.20 Tg Asti; 20.45 **Giacobbe**, Film; 22.45 Puzzle; 23.00 Il Regionale.

TELESTUDIO
20.30 Cartoni animati; 21.00 **Mesrine**, Film; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 **L'ultima sfida**, Film.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videoone; 19.00 Cavallo mania; 21.00 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PR[illegible] CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). "Non sopporto le rose blu" di Egidia Bruno, [illegible] Belotti, Romeo Schiavone. Ore 20.45. Venerdì 27 e sabato 28 febbraio "Guarda che musical" con il Quartetto Euphoria (Mama Fumarola, Alessia Massaini, Michela Munari, Chie Yoshida). Regia Banda Osiris. Produzione Progetti Dadaumpa. Un poker d'archi! Scuote la testa e delizia l'udito! Ore 20.45. Per informazioni: 011/19708610

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00, sabato (9-13), domenica chiuso. Martedì 24 Cinema: "Les destinées sentimentales" di Olivier Assayas, con E. Béart, C. Berling. Ore 16 (ingresso libero).

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Fino a domenica 22 febbraio "La violenza e la seduzione" il rapporto diretto con lo spettatore. Laboratorio [illegible] diretto da Michal Znaniecki - Giovedì 18 marzo presso l'Espace (via Mantova 36bis) "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Drammaturgia e regia di Michal Znaniecki. Ore 21.

S[illegible] TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Venerdì 27 febbraio presso il Teatro [illegible] Innovazione - d[illegible] Orione in piazza E. Montale, [illegible] "Canto all'Incanto" spettacolo fondato prevalentemente sulla recitazione di poesie lette, cantate e recitate da due attori, in sintonia con le melodie prodotte dall'arpa suonata in scena. Ore 21.

[illegible] (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Girvara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castillo. Per informazioni in [illegible] 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Giovedì 26 febbraio presso il Teatro Juvarra (via Juvarra, 15) la Compagnia Anna Bolens presenta "[illegible] Ionesco, Eschilo, Shakespeare". Ore 20.45. Info www.annabolens.it.

[illegible] ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30' Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Planet[illegible]teck** 17.30 **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 In diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2305 feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30

SPEZIA via Nizza 178. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30

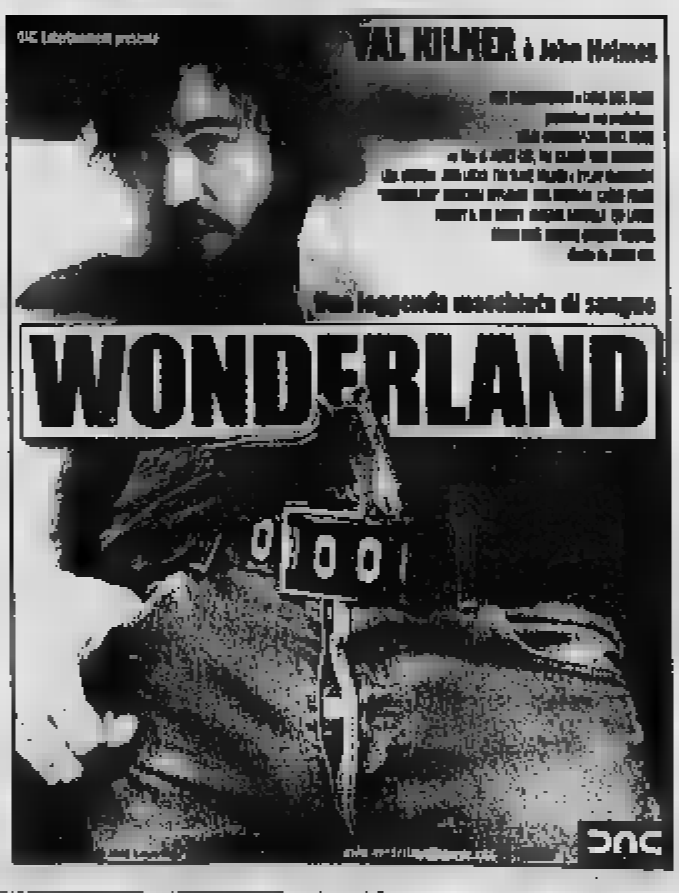
ZETA SEXY MOVIE [illegible]. Ap. 15, ul. 22.











AL LINGOTTO «RAI NUOVA MUSICA» CON L'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE

Fantasmi e valzer di sogno per il talento assoluto di Pehlivanian

Giangiorgio Satragni

La bella cartellone «Rai Nuova Musica» ha ora aperto una finestra sull'America, chiamando per l'occasione alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale quel talento assoluto, per tecnica e gusto sonoro, che risponde al nome di George Pehlivanian, naturalizzato americano ma di origini mediorientali. Il programma al Lingotto annoverava tutte prime esecuzioni in Italia, di cui senza dubbio la più importante è l'ampio «Concerto per violino e orchestra» di Elliott Carter, risalente al 1990. Stupisce che non fosse ancora stato presentato da noi e fa piacere che a interpretarlo sia stato un musicista italiano, Cristiano Rossi, non intimidito dal fatto di dover reggere tutto l'edificio compositivo: la grande orchestra è infatti scomposta in molte parti sovrapposte ma indipendenti per ritmo, melodia e timbro, cosicché il fulcro dell'intero brano è proprio il ruolo protagonista del violino, non senza qualche richiamo all'età romantica.

In apertura stava financo una prima italiana di Varèse, «Dance for Burgess», brevissima combinazione di ritmi alle percussioni unita alla macchia di colore dell'orchestra da camera, il classico avanzo di bottega dei grandi artisti, pubblicato postumo. La nuova generazione occupava la seconda parte e mostrava le recenti vie americane alla composizione per grande orchestra sinfonica senza l'ausilio delle macchine. «Dragonwaltzes», scritto da Steven Stucky nel 1986, lascia abbastanza il tempo che trova: è un quadro indefinito ornato in modo zuccheroso dalla celesta, da cui emergono nelle citazioni di famosi valzer. Molto più originale e interessante è «Phantasmata» di Christopher Rouse, risalente al 1985. Anche qui sono presenti citazioni in modo più o meno occulto, però hanno un'importanza secondaria rispetto all'impianto generale: una prima parte statica ed evocativa, una seconda di catachresi infernale, e una terza che fonde i due principi, iniziando tranquilla e finendo con uno spettacolare numero rock dominato dalle percussioni. L'acuta prontezza e la flessibilità dell'Orchestra Rai nella musica d'oggi non hanno paragoni in Italia.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
21 grammi — Adua 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Psycheck — Adua 200 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Ritorno a Cold Mountain — Adua 400 — 16.00-19.00-22.00

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 rid.
Il paradiso all'improvviso — Solferino 1 — 15.45-18.05-20.30-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 — 16.30-19.15-22.00

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi € 6,75 intero
L'amore è eterno finché dura — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto può succedere — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 3 — 16.30-21.15

■ ARCOBALENO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011501.7190. Prezzi € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Ritorno a Cold Mountain — Sala 1 — 15.00-17.30-20.40
Tutto può succedere — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. [illegible] Prezzi € 6,20 intero; € 5,70 M+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60
L'amore è eterno finché dura — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani
Wonderland V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.[illegible] Prezzi € 7,[illegible]
Le barzellette — 20.20-22.40-0.50
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 15.00
Ritorno a Cold Mountain — 15.20-18.40-22.00-1.00
Tutto può succedere — 14.50-17.30-20.10-22.50-1.15
Scary Movie 3 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40-0.40
L'amore è eterno finché dura — 15.00-17.30-20.00-22.30-0.50

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.421 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 M+; € 4,50 ridotto; € [illegible] Under18/Over60
La gloria — 15.20-17.45-20.10-22.35

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Nirvana — 15.30
Osama — Sala Nirvana — 19.10-20.55-22.40
Wonderland V.M. 14 — Sala Ombrerosse — 16.10-18.20-20.30-22.35

■ ELISEO ■ p.zza Solferino, tel. 011447.5241 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 3,50 Anziani
21 grammi — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Bon Voyage — Eliseo Blu — 15.45-18.00-20.15-22.30
La ragazza con l'orecchino... — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi: € 6,70 intero
In America - Il sogno che non c'era — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 rid
Il cuore degli uomini — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ FARAONE ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057 Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 intero selecard: € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
Scary Movie 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Groucho
L'ultimo samurai — Sala Groucho — 19.15-22.30
A mia madre piacciono le... — Sala Chico — 16.30-18.30-20.30-22.30
Wonderland V.M. 14 — Sala Harpo — 16.10-18.20-20.30-22.35

■ GIULIO CESARE ■ piazza S. Giulia [illegible], tel. 011817.3373 Prezzi: € 6,00 intero; € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 anziani
La mia vita senza me — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ GRAN MADRE ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5760
Vedi teatro

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521 4316. Prezzi € 7,00 intero serale: € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
L'amore è eterno finché dura — Sala 1 — 15.25-17.50-20.15-22.40
Scary Movie 3 — Sala 2 — 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
L'ultimo samurai — Sala 3 — 14.30-17.30-20.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 4 — 14.00-17.45-21.30
Psycheck — Sala 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 M+; € 4,50 ridotto; € 3,00 under18/over60
Scary Movie 3 — 15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3 € 5,20 intero € 3,60 Aiace
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Rosenstrasse — Massimo 2 — 17.15-20.00-22.30
Lo sceicco bianco — Massimo 3 — 16.30-20.30
Luci del varietà — Massimo 3 — 18.15-22.15

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard
L'amore è eterno finché dura — Sala 1 — 14.35-17.10-19.45-22.20-0.50
Scary Movie 3 — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30-0.30
Tutto può succedere — Sala 3 — 17.10-19.55-22.40
Ritorno a Cold Mountain — Sala 4 — 16.15-19.25-22.35
Le barzellette — Sala 5 — 15.45-17.55-20.05-22.15-0.25
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 6 — 17.45-21.40
Psycheck — Sala 7 — 14.25-17.00-19.35-22.10-0.45
L'ultimo samurai — Sala 8 — 15.55-19.10-22.25

■ NAZIONALE ■ via [illegible] 3, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero, 4.50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Primo amore — Nazionale 1 — 15.50-18.00-20.10-22.30
Mi piace lavorare (Mobbing) — Nazionale 2 — 16.05-18.15-20.25-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani
Totò Sapore e la magica... — Sala Valentino 1 — 15.10-16.50-18.30
Le barzellette — Sala Valentino 1 — [illegible] 25
L'amore è eterno finché dura — Sala Valentino 2 — 15.30-17.45-20.10-22.30
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi € 7,00 intero; € [illegible] sera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
Tutto può succedere — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
La rivincita di Natale — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi € 7,50 intero; € 6,00 studenti e anziani; € [illegible]
Ritorno a Cold Mountain — 15.30-18.50-22.10
Alla ricerca di Nemo — 16.00
Le barzellette — 15.40-18.00-20.20-22.40-0.45
L'amore è eterno finché dura — 15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
Scary Movie 3 — 15.00-16.00-17.00-18.20-19.00-20.30-21.00-22 [illegible]
L'ultimo samurai — 18.50-22.10
Underworld — 20.00-22.30-0.55
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 15.05-19.00-23.10
In America - Il sogno che non... — 15.20-20.10
Psycheck — 15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
Tutto può succedere — 15.00-17.30-20.00-22.30-0.55
Vaniglia e cioccolato — 15.15-17.30
La gloria — 17.35-22.50

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi € 7,00 intero; € 6,20 intero selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
Psycheck — Reposi 1 — 15.15-17.40-20.05-22.30
Ritorno a Cold Mountain — Reposi 2 — 16.00-19.00-22.00
L'amore è eterno finché dura — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Reposi 4 — 15.00-18.45
Vaniglia e cioccolato — Reposi 4 — 22.30
La casa di sabbia e nebbia — Reposi 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Lost in Translation - L'amore... — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino... — Sala 2 — 16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi: € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60
Vaniglia e cioccolato — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Spettacolo teatrale
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Vedi teatro
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Alla ricerca di Nemo 18.30 È già ieri 21.00
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.8270
L'ultimo samurai — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11 Prezzi [illegible]
Psycheck — Sala 6 — 15.10-17.40-20.10-22.40-1.10
L'amore è eterno finché dura — Sala 5 — 14.00-16.40-19.10-21.50-0.30

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
L'amore è eterno finché dura — 20.00-22.30

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011956.[illegible]

Empire Uno ■ 011701.623
L'amore è eterno finché dura — 20.10-22.30

■ MONCALIERI ■ R.K. Castello ■ 011641.236
L'amore è eterno finché dura — 20.10-22.30

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.[illegible]

CINEMA ■ PROVINCIA

TEATRI ■ TORINO


Stilo,
l'auto più venduta nella sua categoria*,
nuova
nei motori e nelle versioni, si rinnova anche
dentro.
*Dato riferito al 2003, fornito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
Consumi da 5,3 a 9,7 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 140 a 231 g/Km.
Da € 99 al mese a tasso zero.
Prezzi bloccati fino al 29 febbraio.
Scopritela sabato 21 e domenica 22 in tutte le Concessionarie.
La rivoluzione del diesel
Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 14.350 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Stilo (3p): anticipo di 6.000 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 99 euro. Maxirata finale di 5.027,50 euro. TAN 0%. TAEG 1,38%. Spese gestione pratica 150 euro
www.fiat.com
FIAT
Fiat per te
SCEGLIETE NUOVA FIAT STILO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.


VERA PELLE
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00
a 2 posti e divano
ZERO GUADAGNO
€ 699,00
da divano a 2 posti e divano a 3 posti,
completamente sfoderabile
ZERO GUADAGNO € 2.850,00
Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica
ZERO GUADAGNO € 4.077,00
Cucina classica completa di colonne dispensa, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione
ZERO GUADAGNO € 3.850,00
Cucina classica lineare L.360x P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapiatti e sottolavello con ante a griglia
ZERO GUADAGNO € 3.850,00
Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica
ZERO GUADAGNO € 3.600,00
Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox
ZERO GUADAGNO € 650,00
Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile
COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO
INTERESSI
TAN 0%
ZERO GUADAGNO € 1.109,00
Favolosa parete soggiorno moderna in tinta ciliegio, completa di elemento base curvo con cassetti
ZERO GUADAGNO € 350,00
Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali
ZERO GUADAGNO € 2.050,00
Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce
ZERO GUADAGNO € 2.250,00
Parete soggiorno classica in massello in finitura ciliegio.
Composto da eleganti ante a vetro, utilissima ribalta e da 3 pratici cassetti
ZERO GUADAGNO € 1.390,00
Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato
PREZZO DI LISTINO
ZERO GUADAGNO € 950,00
Armadio cabina con ante panna e ciliegio.
Dimensioni L.281 x 281 x H. 252
Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti
Armadio a tre ante scorrevoli con specchio
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Tre voli cancellati all'aeroporto [illegible] Caselle [illegible] in alcune partenze dallo scalo

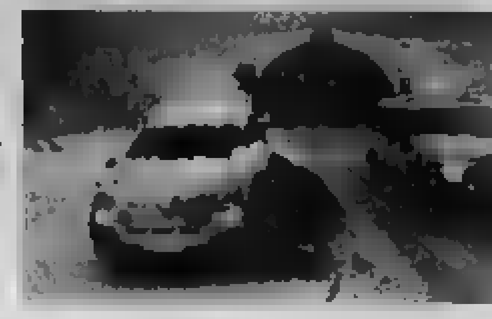
■ E' andata decisamente meglio ieri all'aeroporto di Caselle. Lo scalo è rimasto sempre operativo e in piena attività, [illegible] contrario di quanto [illegible] accaduto il giorno precedente in cui era stata necessaria la chiusura di oltre tre ore. «Oggi abb[illegible] dovuto fronteggiare l'emergenza [illegible] - spiega Sagat - con le relative operazioni di de-icing agli aeromobili, [illegible]tre ieri il problema oltre la precipitazione nevosa è stato il forte vento e la scarsa visibilità». In ogni caso i ritardi non sono [illegible], soprattutto per le partenze, comprese fra i 45 minuti e le due [illegible]. Meglio gli arrivi, quasi tutti, fin dalle prime ore del mattino [illegible] slittamenti di orario piuttosto modesti. Tre le cancellazioni per maltempo, due partenze, il Roma delle 6.50 e il Parigi delle 10.20 e il volo in arrivo dalla capitale francese delle 8.50.



Aereo bloccato in pista, giovedì, a Caselle

Case e frazioni senza luce Tecnici e operai Enel [illegible] lavoro

■ Giornata campale per i tecnici dell'Enel impegnati, in tutto il Piemonte, ad affrontare le varie emergenze provocate dal maltempo. Sono intervenuti 160 uomini, [illegible] tecnici e operai, che [illegible] stati dirottati nelle [illegible] dove [illegible] avvenuti i black-out più lunghi. In particolare, nel Canavese, a Colleretto Castelnuovo e a Castelnuovo Nigra, sono rimaste al buio alcune case isolate, raggiunte in serata dalle squadre dell'Enel che hanno attivato i gruppi elettrogeni. In serata, nel Torinese, era quasi tornata la normalità; [illegible] problemi nel Biellese, dove paesi e frazioni [illegible] ancora [illegible] preda [illegible] black-out. Sotto controllo, invece, le [illegible] [illegible] Vercellese e [illegible] Novarese, interessate a loro volta dalla nevicata.



Ancora disagi ieri sulle strade della provincia

LE PREVISIONI METEO ANNUNCIANO ALTRE PRECIPITAZIONI. STATO DI ALLERTA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Neve, è allarme nelle vallate

Scuole chiuse a Rivoli, Coazze, Rubiana, Lanzo

E' scattato l'allarme per la protezione civile dopo che, da ieri, ha ripreso a nevicare intensamente nella fascia compresa fra i 600 e i mille metri. Critica la situazione in alta Val di Lanzo, nella Valle Orco, mentre [illegible] previsioni parlano [illegible] ulteriori precipitazioni fino a domani.

Scuole chiuse causa neve e vacanze anticipate a Rosta. Ieri mattina i [illegible] delle medie e [illegible] elementari e i bambini della materna sono rimasti a casa. Nel pomeriggio di giovedì, infatti, vista l'abbondante nevicata, il sindaco ha deciso di chiudere [illegible] scuole di via Bastone. E viste le previsioni meteorologiche e i problemi [illegible] dalla forte nevicata sulla collina morenica anche a Rivoli il sindaco Nino Boeti [illegible] emanato un'ordinanza di chiusura per oggi delle scuole superiori e medie. «L'accesso al [illegible]rio è stato reso quasi impossibile da circa 40 centimetri di neve - dice [illegible]ti - e nonostante i numerosi mezzi impiegati non si è riusciti a risolvere il disagio». Inoltre ha risposto di no alle richieste di chiusura fatte ieri da materne o elementari. «Per non mettere in difficoltà le famiglie» conclude il sindaco.

[illegible] DI LANZO. A Balme, Usseglio e Groscavallo la coltre bianca va dai 140 fino ai 150 centimetri. L'allarme viabilità è parzialmente rientrato anche se è consigliato l'uso delle catene e dei pneumatici termici a chi percorre le strade provinciali numero 1, 31, 32 e 33 che si arrampicano rispettivamente in Val d'Ala, Valle del Tesso, Val di Viù e Val Grande [illegible] [illegible] [illegible]riggio non nevica più intorno ai 600 metri di quota. Tutto il Ciriacese da diverse ore è battuto da una pioggia finissima. E proprio a Ciriè nel primo pomeriggio di ieri anche il sindaco, l'avvocato Luigi Chiappero, insieme a quattro assessori e tre consiglieri, si è rimboccato le maniche e ha cominciato a spalare neve in mezzo alla città. Prima davanti a Palazzo Civico, [illegible] in via Rosmini e alla fine anche davanti all'entrata del pronto soccorso dell'ospedale che si affaccia su via Battitore. «Il piano neve in città ha funzionato ma ci saranno sicuramente degli scontenti. [illegible] prima che mi spedissero loro a spalare [illegible] li ho anticipati - scherza il primo cittadino che si è ritagliato due [illegible] di tempo per faticare con la pala -. Io [illegible] penso [illegible] rappresentare i sindaci di molte altre realtà più piccole che [illegible] lavori li hanno [illegible] fatti senza farsi pubblicità. Ma intanto l'opposizione è già pronta per andare all'attacco di quella che ieri qualcuno definita l'ennesima "chiapperata". «La polemica ci può stare, ma prima è sempre meglio lavorare e magari collaborare - avverte Chiappero -. Io girando per Ciriè ho visto edifici abitati da 8 famiglie circondati da muri di neve. Non credo che in quella [illegible] non ci fosse [illegible] in grado [illegible] spalare [illegible] po' e facilitare il compito dei mezzi spartineve». E per oggi il sindaco ha arruolato altri volontari tra gli ex alpini e i gli ex bersaglieri.

VALSANGONE. L'abbondante nevicata preoccupa gli [illegible]tori: «Se continua con questa intensità - dice il sindaco di Coazze Grazia Gerbi - [illegible] chiederò aiuto alla prefettura». Il [illegible] nevoso ha raggiunto gli 85 centimetri nel paese e nella frazione di Forno un metro e venti. Oggi le scuole medie rimarranno chiuse per permettere [illegible] personale del Comune [illegible] lavorare a p[illegible] [illegible] con gli spazzaneve. Il pericolo [illegible] che gli abitanti delle borgate rimangano isolati. Anche il Comune di Rubiana ha deciso di chiudere le scuole e in base all'ordinanza dovrebbero riaprire il prossimo mercoledì [illegible] la neve nella cittadina ha superato i cinquanta centimetri: difficile raggiungere il Colle del Lys.

ALTA VALSUSA. Situazione regolare sulle principali strade dell'Alta Val di Susa dove, rispetto a giovedì, quando erano scesi dai 20 [illegible] [illegible] centimetri di neve, ieri è nevicato poco rispetto alla Bassa Valle dove la precipitazione nevosa è stata più consistente. Non si sono verificati rallentamenti sull'autostrada del Frejus dove i mezzi spazzaneve e spargisale operano da giovedì 24 ore su 24. Anche al valico del Monginevro non è necessario montare le catene. I carabinieri raccomandano però di portarle al seguito.

SOCCORSO ALPINO

«Elevato il rischio valanghe»

● In tutto il Piemonte [illegible] altissimo il rischio valanghe. [illegible] [illegible] bollettini diramati dalla centrale [illegible] Soccorso Alpino parlano [illegible] codice 4 su una [illegible] di emergenza che arriva fino 5. Gli esperti temono che il vento caldo o un minimo [illegible] della temperatura possano provocare dei distacchi di grandi masse nevose. Frane e slavine che potrebbero abbattersi anche sulle strade di montagna percorse dagli automobilisti. «Consigliamo a tutti gli sciatori e agli alpinisti di non avventurarsi in mezzo alla neve fresca - avvertono i tecnici del Soccorso Alpino -. In questo [illegible] settimana è davvero meglio [illegible] [illegible].



Il sindaco di Ciriè, Luigi Chiappero, all'opera come spalatore

NEL PICCOLO CENTRO DELLA VALLE ORCO

«Scaviamo tunnel per uscire di casa»

A Noasca una precipitazione record: 170 centimetri

reportage

[illegible]

BENVENUTI in [illegible] inverno d'altri tempi. Noasca, poco più di mille metri [illegible] quota, centro di 200 anime nel cuore del Gran Paradiso, quasi scompare [illegible] il manto bianco [illegible] rischia di sfondare il tetto della chiesa e costringe chi vive quassù a [illegible] tunnel per uscire di casa.

Già dal fondovalle intuisci quello che ti aspetta: la strada per [illegible]re al paese [illegible] solo un nastro grigio tra due muri di neve quando hai appena superato Locana. Conti le frazioni, Frera, Grusiner, Gera, che si susseguono [illegible] dopo l'altra, mentre i segnali stradali mano [illegible] che vai [illegible] sprofondano sempre più fino a sparire del tutto. A Frera i centimetri caduti [illegible] già 110 e vedi a malapena le recinzioni delle abitazioni che si affacciano sulla statale. «Siamo arrivati da Ciriè ieri mattina mia moglie [illegible] io - racconta Mario Colombatto - chi si immaginava [illegible] nevicata del genere. Era prevista, [illegible] [illegible] così intensa e ha colto di sorpresa un po' tutti quis.



Giorgio Roscio



Pietro Giovannini

Dopo pochi chilometri, appena alle porte di Noasca, lo spettacolo è di quelli da [illegible]re il fiato. In alcuni punti la neve quasi nasconde [illegible] primo piano delle abitazioni, inghiotte cassonetti, segnali stradali, [illegible] tomobili [illegible] posteggiate mentre infuriava la bufera. Sul fianco sinistro del paese, salendo verso Ceresole Reale, [illegible] torrente Orco in secca quasi [illegible] pare sotto il manto bianco che gioca con i sassi formando curiose composizioni. Dicono che era da quasi vent'anni che non [illegible] veniva più così [illegible] [illegible] nell'86 e nell'inverno successivo. Poi è stato un susseguirsi di stagioni avare di precipitazioni, compresa quella dell'anno scorso seguita da una primavera siccitosa e culminata con un'estate da caldo record.

I ricordi dei più vecchi vanno oltre. Paragonata [illegible] [illegible] del '48 e soprattutto del '72, questa quasi impallidisce. «Nel '72 - ricorda Pietro Giovannini, 70 anni, - nevicò tutto febbraio. Alla fine ne caddero sette [illegible] e dove oggi ci sono le gallerie [illegible] cemento, costruite per evitare che [illegible] slavine bloccassero la statale, quell'anno [illegible] di ghiaccio. Costruimmo noi, con le pale, dopo giorni di lavoro incessante, i tunnel nella neve per non lasciare Noasca isola[illegible]. Erano gli anni in cui il paese av[illegible] cinque scuole e più di mille abitanti. Oggi è tutta un'altra storia, in molti [illegible] lasciato la montagna e [illegible] rima[illegible] solo i più vecchi. Per loro, una nevicata come questa, è solo un motivo per rinverdire i ricordi.

Però è [illegible] p[illegible] anche alle cose pratiche e ai disagi. Così don Dario, il parroco di Ceresole che dice messa anche a Noasca, ieri era impegnato a togliere la neve dal tetto della chiesa perché non sprofondasse: «Se la temperatura [illegible] alza [illegible] qualche grado la neve diventa pesante ed è meglio non rischiare». Mentre Giorgio Roscio, 30 anni, con una fresa tentava di aprire un tunnel per costruire il passaggio dalla strada fino al sagrato e permettere ai fedeli di raggiungere la chiesa. «E' da [illegible] anni che mi occupo di sgombero [illegible] per i Comuni [illegible] valle - [illegible] Roscio - e [illegible] [illegible] la prima volta che mi trovo in situazioni del genere. Ma era davvero da troppo tempo che quassù non faceva un inverno come si deve».

PROVINCIA FLASH

■ [illegible] MAGNA GRAECIA. Oggi, alle 16,30, l'arcivescovo di Catanzaro, mons. Antonio Ciliberti, sarà a Palazzo Cavour, ospite dell'Associazione Magna Graecia Millenium.

■ CHIERI, [illegible]. La manifestazione Chocolat prevista a Chieri domani verrà posticipata alla domenica successiva a causa del maltempo. Dalle 14 alle 19.30 in piazza Umberto a Chieri ci saranno stand di degustazione, specialità di cioccolata e laboratori del gusto.

■ PEROSA, INCONTRO. Secondo appuntamento del ciclo di Incontri Culturali «Vita e Cultura delle Valli Chisone e Germanasca» oggi alle 16 presso la sala consiliare della Comunità Montana. Tema dell'incontro «Un mondo di fede nelle Valli». Intervengono [illegible] Coalova, responsabile diocesano per i rapporti ecumenici e il pastore valdese Giuseppe Platone.

■ [illegible] WWF. Viene inaugu[illegible] oggi alle 15.30, presso la sala incontri Felice Carena, la Mostra itinerante «Emigranti e migratori», organizzata dal WWF Pinerolese Centro Agroambiente di Cumiana, insieme a Comune di Cumiana e Comunità Montana Pinerolese pedemontana. La mostra rappresenta un progetto etnico-culturale nato da due anni di collaborazione tra il WWF Pinerolese e il penitenziario minorile Ferrante Aporti [illegible] Torino. La mostra resterà aperta fino a lunedì.

■ CHIVASSO, CARNEVALE. Alle 21, presso l'Aula Magna dell'Istituto Europa Unita di Chivasso (ingresso via Orti), incoronazione della [illegible] Tolera Cristina Berra. Seguirà, tempo permettendo, lo sp[illegible]colo pirotecnico e alle 23, in piazza d'Armi, la degustazi[illegible] di prelibatezze al cioccolato.

■ VISITA PASTORALE. Prosegue la visita pastorale dell'Arcivescovo [illegible] Torino, Monsignor Severino Poletto. Domani, alle 9,30, celebrerà la Messa nella chiesa parrocchiale di Sciolze; alle 11,15 sarà nella chiesa di San Pietro e Paolo a Gassino e alle 15,30 visiterà la casa di riposo. Quindi il cardinale, [illegible] 16,30, celebrerà la Messa nella parrocchia della frazione Bardassano.

■ S. MAURO, EX CARA[illegible]. L'Associazione carabinieri in congedo, guidata dal presidente maresciallo maggiore Francesco Donnarumma, ha dato vita al gruppo delle benemerite. Informazioni al 368-7400448.

■ FENESTRELLE, FORTE. Ritorna questa sera, alle 21, al Forte «Il racconto delle antiche [illegible] [illegible] itinerario fantastico lungo [illegible] Forte San Carlo e le Tenaglie Occidentali, nel corso del quale i visitatori potranno incontrare personaggi anticamente reclusi nella fortezza come l'abate Faria o il [illegible]le Bartolomeo Pacca, oltre a militari e contadine del luogo che rievocano la vita alla fortezza nel XIX secolo. Prenotazione obbligatoria allo 0121.83600.

■ [illegible] CIOCCOLA-TO. Per due giorni a Pinerolo si terrà «CioccolaTo», la rassegna dedicata [illegible] cioccolato. Il Foyer [illegible] [illegible] Sociale ospiterà le [illegible] iniziative: «La cioccolata ai tempi della Maschera di Ferro», un'esposizione [illegible] elaborati in cioccolato dedicati al misterioso personaggio, la mostra «Arte, collezionismo ed antichi [illegible] di pasticceria», [illegible] [illegible] con «I musici del '600», ambientazioni d'epoca con «Il salotto del '600». La rassegna sarà aperta oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 10 alle 19

■ [illegible] [illegible] I commercianti di via Mensa che martedì mattina hanno bloccato [illegible] Garibaldi si dissociano dal falso allarme bomba di giovedì che [illegible] paralizzato il sottopasso [illegible] corso Papa Giovanni. «Vorremmo sottolineare - precisa Marinella Giaccardi - visto che sul fax che annunciava l'ordigno arrivato al comando dei vigili c'era un riferimento alla protesta di via Mensa. Non saremmo mai arrivati a questo punto».

ACCANTONATA LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA POSSIBILITA' DI RICANDIDARSI

«Il terzo mandato deve attendere»

A quattro mesi dal voto i sindaci veterani restano nell'incertezza

[illegible]

Molti sindaci che aspirano a ricandidarsi per [illegible] terza volta [illegible] hanno atteso an[illegible] l'ok del governo. Ma da Roma nessuna [illegible]. Anzi. Il consiglio dei ministri ha deciso [illegible] accantonare la proposta [illegible] legge che prevede la possibilità a chi è in carica [illegible] due legislature [illegible] rimettersi in lista per guidare i Comuni con meno di tremila abitanti. Delusione [illegible] i vecchi [illegible]tori? Forse. Ma i problemi ci sono e reali.

«Uno è a livello normativo, l'altro riguarda il numero [illegible] residenti» dice Osvaldo Napoli, il sindaco [illegible] Giaveno [illegible] [illegible] vice presidente dell'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia. Spiega: «I costituzionalisti delle diverse forze politiche si sono presi un periodo di riflessione per capire soprattutto in quali centri possa [illegible] applicabile il terzo mandato per i sindaci. E' un provvedimento serio, occorre studiarlo a fondo». In pratica è una questione di numeri.

C'è [illegible] vorrebbe "l'eterno sindaco" solo nei paesini con meno di mille abitanti, chi spinge per raggiungere i 3 mila e chi, addirittura, avrebbe optato per allargare la proposta fino [illegible] comuni popolati da 5 mila anime [illegible] Elio Ottino, primo cittadino [illegible] Salerano dal 1975 e portavoce dell'Anpci, l'associazione italiana [illegible] piccoli Comuni. Mille più, mille meno c'è [illegible] [illegible] [illegible] pensato [illegible] [illegible] dei 15 [illegible] abitanti, dove si parla già [illegible] metropoli e dove è previsto il doppio turno elettorale. «Almeno ci sarebbe un riferimento legislativo preciso». Da qui la domanda fondamentale che si pongono i costituzionalisti: con che criterio scegliere la soglia dei residenti? «Infatti, anche perché bisogna già immaginare i ricorsi che inoltrerebbero le amministrazioni di tutte quelle realtà che per uno o due persone [illegible] rientrerebbero nella legge - continua Napoli, che è anche vice responsabile nazionale degli enti locali per Forza Italia -. Sarebbe il caos, per questo il governo ha preso del tempo per esprimere un giudizio definitivo». Pessimista? «No, [illegible] fiducioso che il terzo mandato passi per i comuni [illegible] meno di mille residenti».

In Senato c'è già un p[illegible]dimento presentato dal [illegible]re Luciano Falcer di FI che prevede il limite del migliaio di abitanti, ma ha già ricevuto [illegible]0 emendamenti di correzione. Da qui si capisce [illegible] sia [illegible] la questione. Intanto Stefano Graziano, il responsabile dell'Udc per i rapporti con gli [illegible] locali, ha [illegible] [illegible] pomeriggio che chiederà [illegible] verifica all'inizio della prossima settimana: «Almeno vedremo se c'è qualcuno che rema contro questa proposta e se dobbiamo prepararci per una battaglia».

Ma intanto [illegible] prossima tornata elettorale [illegible] [illegible] di quattro mesi e tra i sindaci veterani qualcuno mastica amaro. Come Piero Machetta, da 34 anni saldamente [illegible] guida di Monastero di Lanzo, pronto a ricandidarsi. «Questa notizia me l'aspettavo, [illegible] credo che passerà la proposta di legge del terzo [illegible]ndato - commenta -. Vuol [illegible] che [illegible] prossimo 5 marzo terminerò la mia lunga carriera amministrativa con l'ultimo consiglio comunale, dove approverò il bilancio».

«Nell'ambiente - termina Machetta - si sa che c'è qualcuno che non vuole che passi il nuovo provvedimento».

Chi? Domanda inutile.



Molte forze politiche sono decise a far approvare il provvedimento

VILLAR PEROSA

Autista investito da una fiammata [illegible] deposito

[illegible] PEROSA. Infortunio sul lavoro, ieri mattina, nel deposito della Liquigas di Villar Perosa in via Nazionale 73.

Un autista Fulvio Berrino, 51 anni, abitante a Pancalieri in località cascina Giaminella, è [illegible] colpito al [illegible] da [illegible] fiammata che si è sprigionata dal manicotto di un'autocisterna. L'uomo, subito [illegible] dagli stessi compagni di lavoro, dopo [illegible] prime cure dei sanitari dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, è stato trasferito in un reparto specializzato per le ustioni del Cto. Le sue condizioni sono serie, ma non è in pericolo di vita. Ha riportato ustioni di secondo grado al volto. Sull'inci[illegible] stanno svolgendo degli accertamenti i vigili del fuoco e i carabinieri, mentre un'inchiesta [illegible] stata aperta dall'ispettorato [illegible] lavoro. L'autocisterna è stata messa sotto sequestro. Saranno i periti a stabilire la causa dell'incidente.

[illegible] I PICCOLI COMUNI


L'Anci spera che la norma possa essere applicata nei centri sotto i 1000 abitanti

Terzo mandato dei sindaci Non arriva il via libera del governo

■ Molti sindaci che aspirano a ricandidarsi [illegible] la terza volta consecutiva hanno atteso ansiosi l'ok [illegible] governo. Ma da Roma nessuna [illegible]. Anzi. Il Consiglio dei ministri ha deciso di accantonare la proposta di legge che prevede [illegible] possibilità [illegible] chi è in carica da due legislature di rimettersi in lista per guidare i [illegible] meno di tremila abitanti. Delusione tra i vecchi amministratori? Forse. [illegible] i problemi ci sono e reali. «Uno [illegible] livello normativo, l'altro riguarda il numero di residenti» dice Osvaldo Napoli, il sindaco di Giaveno che è anche vice presidente dell'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia. Spiega: «I costituzionalisti delle diverse forze politiche [illegible] sono presi un periodo di riflessione per capire soprattutto in quali centri possa essere applicabile il [illegible] mandato per i sindaci. E' un provvedimento serio, occorre studiarlo a fondo». In pratica è una questione di [illegible].

C'è chi vorrebbe "l'eterno sindaco" solo nei paesini con meno [illegible] mille abitanti, chi spinge per raggiungere i 3 mila e chi, addirittura, avrebbe optato per allargare la proposta fino ai comuni popolati [illegible] mila anime come Elio Ottino, primo cittadino di Salerano dal 1976 e portavoce dell'Anpci, l'associazione italiana dei piccoli Comuni. Mille più, [illegible] c'è anche chi ha pensato al muro dei 15 mila abitanti, dove si parla già [illegible] metropoli e dove è previsto il doppio turno elettorale: «Almeno ci sarebbe un riferimento legislativo preciso». Da qui la domanda fondamentale [illegible] si pongono i costituzionalisti: con che criterio scegliere la soglia dei residenti? «Infatti, anche perchè bisogna già immaginare [illegible] ricorsi che inoltrerebbero le amministrazioni di tutte quelle realtà che per [illegible] due persone [illegible] rientrerebbero nella legge - continua Napoli, che è anche vice responsabile nazionale degli enti locali per Forza Italia -. Sarebbe il caos, per questo il governo ha preso del tempo per esprimere un giudizio definitivo». Pessimista? «No, sono fiducioso che il terzo mandato passi per i Comuni con meno [illegible] mille residenti».

GLI ABITANTI APRONO DEI «TUNNEL» PER USCIRE [illegible] CASA. «NON ACCADEVA DA QUASI VENT'ANNI»

Noasca «cancellata» dalla neve

Precipitazione record: caduti quasi due metri

reportage

Giampiero Maggio

BENVENUTI [illegible] un inverno d'altri tempi. Noasca, poco più di mille metri di quota, [illegible] 200 [illegible] nel cuore del Gran Paradiso, quasi [illegible] pare sotto il manto bianco che rischia [illegible] sfondare il tetto della chiesa e costringe chi vive quassù a scavare tunnel per uscire di casa. Ieri [illegible] neve aveva superato i 170 centimetri.

Già dal fondovalle intuisci quello che ti aspetta: la strada per arrivare in paese è solo un nastro grigio tra due muri di neve quando hai appena superato Locana. Conti le frazioni, Frera, Grusiner, Gera, che si susseguono una dopo l'altra, mentre i segnali stradali [illegible] che vai avanti sprofondano sempre più fino a sparire del tutto. A Frera i centimetri caduti [illegible] già 110 e vedi a malapena le recinzioni delle abitazioni che si affacciano sulla statale.

«Siamo arrivati da Ciriè ieri mattina mia moglie ed io - racconta [illegible] Colombatto - chi si immaginava [illegible] del genere». Dopo pochi chilometri, appena alle porte di Noasca, lo spettacolo è di quelli da mozzare il fiato. In alcuni punti la neve [illegible] nasconde il primo piano delle abitazioni, inghiotte cassonetti, segnali stradali, automobili rimaste posteggiate mentre infuriava la bufera. Sul fianco sinistro del paese, salendo verso Ceresole Reale, il torrente Orco in [illegible] quasi scompare sotto il manto bianco che gioca con i sassi formando curio[illegible] composizioni. Dicono che era da quasi vent'anni che non ne veniva giù così tanta. Forse nell'86 e nell'inverno successi[illegible]. Poi è stato un susseguirsi di stagioni avare di precipitazioni, compresa quella dell'anno scor[illegible] seguita [illegible] primavera siccitosa e culminata con un'estate da caldo record. «La [illegible] di questi gio[illegible] - di[illegible] Eugenio Oberto - non potrà che servire ai ghiacciai che [illegible] si sono ritirati in modo mostruo[illegible]. Stavamo perdendo l'abitudine a scenari del genere».

I ricordi dei più vecchi vanno oltre. Paragonata alle navi[illegible] del [illegible] e soprattutto del '72, questa quasi impallidisce. «Nel '72 - ricorda Pietro Giovannini, 70 [illegible], - nevicò tutto febbraio. Alla fine ne caddero sette metri e dove oggi ci sono le gallerie di cemento, costruite per evitare che [illegible] slavine bloccassero la statale, quell'anno erano di ghiaccio. Costruimmo noi, c[illegible] le pale, dopo giorni di lavoro incessante i tunnel nella neve per non lasciare Noasca isolata».

Erano gli anni [illegible] cui il paese aveva cinque scuole e più di mille abitanti. Oggi è tutta un'altra storia, in [illegible] hanno lasciato la montagna e sono rimasti solo i più vecchi. Per loro, una nevicata [illegible] questa, è solo un motivo per rinverdire i ricordi e tornare indietro nel tempo.

Però è necessario pensare anche alle cose pratiche e [illegible] disagi. Così [illegible] Dario, [illegible] parroco di Ceresole che dice messa anche a Noasca, ieri era impegnato a togliere la neve dal tetto della chiesa perché non sprofondasse: «Se la temperatura si alza di qualche grado la neve diventa pesante ed è meglio non rischiare». Mentre Giorgio Roscio, 30 anni, [illegible] fresa tentava di aprire [illegible] tunnel per costruire il passaggio dalla strada fino al sagrato e permettere ai fedeli di raggiungere la chiesa. «E' da 16 anni che mi occupo [illegible] sgombero neve per i Comuni [illegible] valle - spiega Roscio - e non [illegible] la prima volta che mi trovo in situazioni del genere. Ma [illegible] davvero da troppo tempo che quassù [illegible] faceva un inverno come si deve».

Da registrare ancora che [illegible] pre ieri, quattro paesi, sono rimasti senza corrente elettrica per diverse ore. I rami appesantiti dalla [illegible] sono caduti [illegible] fili dell'alta tensione provocando [illegible] black-out generale a Issiglio, Lugnacco, Colleretto Castelnuovo e le frazioni Campo e Muriaglio di Castellamonte. Solo dopo l'intervento dei tecnici Enel è stato possibile rientrare nella normalità.


Giorgio Roscio


[illegible] Giovannini


Il centro di Noasca sommerso dalla neve: i mezzi della Provincia hanno mantenuto aperta la strada per Ceresole

IL CARNEVALE DI IVREA



E' la [illegible] della Vezzosa Mugnaia

Alle 21, dal balcone del municipio [illegible] Ivrea, verrà svelata l'identità della Mugnaia 2004, protagonista assoluta della manifestazione, che rischia di essere danneggiata [illegible] maltempo. La tradizione del segreto ha retto solo fino ad una manciata di gi[illegible] dalla presentazione. Di lei possiamo dire che arriva da un Comune dell'Eporediese e che avrà di sicuro familiarità con il Generale, [illegible] che suo marito ha ricoperto lo stesso ruolo nel paese di residenza. IN GIORNO E NOTTE

[illegible]

CARNEVALI. Ad Albiano, in mattinata, la sfilata dei personaggi per le vie del paese e i giochi popolari in piazza; a mezzogiorno la fagiolata, e nel pomeriggio giochi e magie per i bambini; si cena, alle 19,30, al centro sportivo, dove successivamente si svolge la [illegible] danzante [illegible] gala con l'orchestra Holiday. [illegible] carnevale "dij plareuj", a Bosconero, riprende il [illegible] alle 14 con la festa per i bimbi all'ex bocciodromo. Parte invece alle 21, da piazza Martiri a Cuorgnè, la sfilata in notturna dei carri allegorici; all'auditorium, al quarto pian[illegible] ex Manifattura, [illegible] in programma [illegible] "Veglia dle filere", serata danzante in compagnia di Monica e l'Orchestra del Sole; e alle 23 lo spettacolo pirotecnico. Sfilata notturna anche a Foglizzo, con [illegible] partecipazione dei Conti 2004, Laura Battaglia e Roberto Maran. A mezzogiorno, a Lugnacco, distribuzione di fagioli grassi in piazza del forno, quindi il pranzo al salone comunale; alle 14.30 parte la sfilata, che tocca le diverse frazioni del paese e che sosta [illegible] diversi punti [illegible] ristoro. [illegible] Pont Canavese, alle 14.30 in oratorio, il Carnevale dei bambini, [illegible] caccia al tesoro per le vie [illegible] paese e la merenda offerta dal Gruppo Genitori; alle 21.30 il ballo in maschera con l'orchestra di Loris Gallo. Veglionissimo in maschera, a p[illegible] dalle 20, pure al ristorante Antichi Sapori dell'Hotel Europa [illegible] Rivarolo (0124/425744): partecipa l'orchestra spettacolo Chicco e Virgi[illegible]. E serata danzante anche [illegible] salone Falconieri di [illegible] Giorgio, con l'orchestra di Niki Parisi. Tradizionale fagiolata mattutina, a Settimo Rottaro, e una cena carnevalesca al ristorante Busca abbinata a un momento danzante. Distribuzione di fagioli grassi, alle 12 a Muriaglio di Castellamonte; alle 15 si avvia alla sfilata per le vie del paese e alle 21 si balla, alla Casa della Musica.

CORI. Il comitato "Ali all'Oratorio" di Rivarolo organizza alle 21 una serata dedicata alla musica corale: alla [illegible] Lux di via Trieste si esibiscono la Cantoria Maggiore e il gruppo "Whimusical" di San Benigno, la Corale Venariese, il gruppo dei Giovani Cantori di [illegible] Benigno e il coro Pulcherada-Eco della Dora; l'iniziativa mira a raccogliere fondi per la ristrutturazione dell'oratorio [illegible] Michele.

CONCERTO REVIVAL. Il palazzetto dello sport di San Bernardo, a Castellamonte, ospita alle 21 [illegible] concerto di Mal, Gianni Pettenati, Donatello e Gianpieretti (per informazioni e biglietti contattare il presidente della Pro loco, Tomaino, allo 0124/582106).

PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA. L'associazione Terra Mia organizza una passeggiata alla ricerca [illegible] del passato, tra Preparetto, Baldissero e Torre Canavese: ritrovo alle 14,30 a Bettolino di Baldissero.

COMMEDIE. Nei locali della cooperativa Aurora di strada Vallo a Montanaro, alle 21, la Compagnia Teatrale Montanarese porta in scena [illegible] commedia "La gata, 'l volpon e 'l poeta Piston". L'amministrazione comunale e la Pro loco di Alpette propongono alle 21 una [illegible] dal titolo "Carnevale e teatro", con la rappresentazione della commedia "La locanda d'ij [illegible] merlo", cui farà seguito [illegible] distribuzione di bugie, cioccolata calda e vin brulè.

TOMBOLA. Al salone di San Michele a Favria, dalle 20.30, si svolge la prima edizione del "Bingo di carnevale".

MERENDA REALE. Nell'ambito della manifestazione Cioccolatò 2004, l'Atl del Canavese e Valli di Lanzo propone [illegible] "Merenda Reale", quattro appuntamenti con la storia della cioccolata e il rito della merenda, che fin dal 1600 conquistò la corte sabauda. Si inizia domani, domenica, a Chivasso, dalle 17 alle 19 al Palazzo del Lavoro "Einaudi"; i successivi appuntamenti saranno sabato 28 e domenica 29 a Caluso, dalle 15 alle 18, al bar pasticceria "Giardino" in piazza Ubertini. Per informazioni sull'incontro chivassese telefonare allo 011/9101294; per quello di Caluso rivolgersi allo 011/9831373.

SCI [illegible] L'associazione I Grampa e il Gruppo Alpini di Locana organizzano [illegible] edizione del "Frustagaret", rally scialpinistico [illegible] Carello a Punta Cia. Informazioni al 333/3622323.

LA STAMPA

SABATO 21 [illegible] ANNO 138. N. 51. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA [illegible] ESTERO IN ULTIMA [illegible] ABB. POST. 45% ART. 2 COM. [illegible] TO • www.lastampa.it

«STUPITO [illegible] IL RIFERIMENTO AL BANCO [illegible] NAPOLI: E' STATO ACQUISITO ALLA FINE DEL 2000». AVVISO PER RICICLAGGIO A DUE AVVOCATI

Cirio, indagati i vertici di Sanpaolo e Popolare di Lodi

Il presidente Masera: sono sorpreso, mai avuto rapporti operativi con il gruppo

[illegible] Crack Cirio, i magistrati hanno iscritto nel registro degli indagati quattro banchieri. Sono Rainer Masera e Luigi Maranzana, presidente e amministratore delegato del Sanpaolo-Imi; Giovanni Benvenuto e Gianpiero Fiorani, presidente e amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi. Reati ipotizzati, concorso in truffa e in bancarotta preferenziale. «Sono [illegible]lutamente sorpreso - ha dichiarato Masera -. Il riferimento all'operatività del Banco di Napoli suscita stupore dal momento che tale banca è stata acquisita dal Sanpaolo-Imi a fine 2000 e nella stessa non ho mai ricoperto cariche di rappresentanza o operative. Sottolineo inoltre che non ho avuto alcun rapporto operativo con il gruppo Cirio».

Grignetti E [illegible] SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7



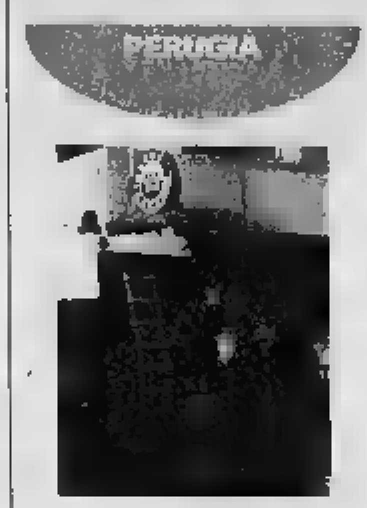
U.D.C., URANGHI DEMOCRATICI CRISTIANI

I SERVIZI

[illegible]
Il numero uno dell'Istituto torinese: allievo di [illegible] Nobel [illegible] responsabile del Bilancio con Dini
Federico Monga A PAGINA 7

[illegible] BANCHE SI [illegible]: NON [illegible] SAPERE
Alla Commissione di indagine: i crack finanziari una truffa organizzata in modo scientifico
Alessandro Barbera [illegible] PAGINA 6

LA PROCURA DI [illegible]
«Soldi sottratti al gruppo di Cragnotti per ricomprare [illegible] stesse società [illegible] prezzi stracciati»
[illegible]o Colonnello A PAGINA 6



PACCO [illegible] IN QUESTURA [illegible] TRE POLIZIOTTI

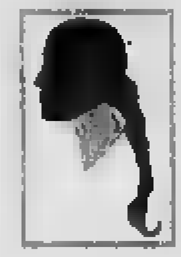
La destinataria della busta si è insospettita per alcuni fili elettrici e l'ha consegnata agli agenti. Esclusa la pista terroristica. Indagini [illegible] racket

Guido Ruotolo A PAGINA 12

SCHIAVI [illegible]

La fuga impossibile dei ragazzi in divisa

[illegible]



E io dico che [illegible] ci riusc[illegible] purtroppo. In [illegible] vecchia fabbrica, concessa dal Comune di Torino al Gruppo Abele, l'associazione Acmos sta organizzando [illegible] stage di due settimane per cercare di insegnare ai giovani come liberarsi dalla mania delle griffe. [illegible] stile di [illegible] all'insegna [illegible] più rigorosa parsimonia, si proiettano film e spot, si fanno autoanalisi di gruppo. Non so se ci riusciran[illegible]. L'obiettivo mi pare [illegible]te. Il fenomeno da debellare [illegible] sfuggente perché semanticam[illegible] e concettualmente impreciso. L'oggetto firmato, con firma visibile, è stato ideato per distinguere, ma attualmente esprime una sublime forma di omologazione. Il «dernier [illegible]» si consuma precipitosamente e, nell'arco di due mesi, si sprofonda dall'eccellenza al consueto.

[illegible] mania della griffe assomiglia a tante altre stranezze patologiche che infestano l'umanità dell'acritico consumismo. Vi partecipano, con uguale colpa o indifferenza, uomini e donne di tutte le [illegible]. Nei pezzi ricchi della Terra qualcuno o qualcosa ci confonde. Specialmente quelli con poca inventiva [illegible] sorprendentemente, gli adolescenti soffrono dei nuovi malanni della civiltà dell'ossessione. La sconclu[illegible] risiede nella mancanza di voglia di libertà più che [illegible] mancanza di possibilità di libertà. Così, inaspettatamente, anche sen[illegible] dittatore pochi [illegible] a [illegible] cedere al fascino della divisa e del distintivo. Epilogo tragico, già profetizzato trent'anni fa dal solito Pasolini: [illegible] centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però [illegible] lettera morta. Oggi [illegible]sione ai modelli imposti dal Centro è totale e incondizionata. La "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere è la peggiore delle repressioni della storia umana».

Senza sapere riconoscere [illegible] porta, l'autogol è inevitabile. [illegible] risulta[illegible] è spaventoso. Pashmine [illegible] kefiah, eskimi o loden, rosso Valenti[illegible] jeans, Armani [illegible] Versace, un tatuaggio [illegible] un piercing, teste pelate o treccine [illegible] altri distintivi, finiscono per essere gli elementi di identificazione e di riconoscibilità, visto che le parole e le idee si sputtanano nei «geroglifici» della comunicazione cellulare. Ognuno degli irreggimentati griffevictims è [illegible] scegliere [illegible] soccombe, non si [illegible] della propria essenza perché troppo intento alla buona riuscita della propria rappresentazione. Ma almeno [illegible]trerà in un quadro dove, con la faccia del Che, con un seno rifatto da un grande chirurgo, con un paio di scarpe Nike o circa, con una borsa con firma [illegible] troverà i suoi simili, identici o somiglianti e marcerà [illegible] loro. Aveva sciaguratamente ragione Oscar Wilde: «Non c'è alternativa: [illegible] si è un'opera d'arte o si indossa un'opera d'[illegible].

ELECTION DAY, CONFERMATI IL 12 E 13 GIUGNO. SALTA IL TERZO MANDATO PER I SINDACI. A RISCHIO LA VOTAZIONE SULLE RIFORME

Politica e affari, è di nuovo scontro

Casini e Follini all'attacco. Berlusconi: parlavo dell'opposizione

PARTITA FINALE

Luigi La Spina

FINITA la verifica come era previsto che finisse, cioè con un nulla di fatto, pensavamo cominciasse una lunga campagna elettorale, fino alle elezioni di metà giugno. [illegible] la politica italiana, confermando il suo alto tasso di creatività, ne ha deciso addirittura due. La [illegible] quella, [illegible] in tutt'Europa, [illegible] il Parlamento di Strasburgo. La seconda, peculiarmente italiana e forse più interessante, è quella che si svolgerà all'interno dei due schieramenti di [illegible] nostra.

Il risultato del voto europeo, infatti, non provocherà, molto probabilmente, [illegible]guenze clamorose sul governo: anche nel caso di una sconfitta della maggioranza [illegible] confronti dell'opposizione, Berlusconi [illegible] si dimetterà, [illegible] ha recentemente confermato lo [illegible] premier. Il contraccolpo psicologico e politico sarebbe certo notevole, ma, per il centrodestra, ci sarebbero due anni di tempo, fino alla fine della legislatura, per sperare in [illegible] recupero elettorale. La partita che è cominciata, invece, sia nel centrosinistra sia nella Casa delle Libertà, avrà, a metà giugno, [illegible] verdetto [illegible] appello. A sinistra, la lista unitaria riformista spera in un [illegible] che ridimensioni il potere di condizionamento dei vari partiti e partitini «radicali». Una situazione che l'ha condannata [illegible] una sostanziale impotenza decisionale. A destra, le ultime esternazioni [illegible] Berlusconi dimostrano che ormai la [illegible] strategia di combattimento [illegible] confronti dell'ala modera[illegible] della maggioranza prevede un durissimo scontro frontale [illegible] chiede agli elettori del centrodestra un giudizio chiaro.

Fra i partiti di governo ci sono ormai due linee inconciliabili [illegible] solo il verdetto delle urne può decidere quale debba prevalere. Follini e Fini pensano di poter intercettare il malessere degli elettori moderati delusi dall'«estremismo» di Berlusconi, sulla giustizia, sull'assetto dell'informazione tv, sul rapporto [illegible] autorità istituzionali [illegible] di garanzia. Il presidente del Consiglio, che, nel profondo della sua mentalità, è molto più vicino [illegible] che non a Fini e a Follini, ritiene, invece, che i motivi essenziali [illegible] primo successo, dieci anni fa, nel '94, siano ancora validi per poterlo replicare oggi. Anzi, che proprio il rischio maggiore per la sua leadership derivi dall'omologazione di un Berlusconi che [illegible] rappresenti più «il nuovo», [illegible] la sua carica rivoluzionaria rispetto a quelli definiti come «politici [illegible] professione».

Al di là del folklore politico, le reazioni alle parole del premier dentro all'ala moderata del suo schieramento dimostrano la consapevolezza di una partita finale nella maggioranza. [illegible] anche i tentativi di far cambiare idea ai leader della lista riformista, in occasione del dibattito alla Camera sulla politica estera, segnalano la durezza [illegible] uno scontro decisivo pure per le sorti del centrosinistra. Con [illegible] paradosso: Berlusconi e i riformisti, in contrasto su tutto, hanno un obiettivo comune, quello di una radicalizzazione [illegible]elle forze nei rispettivi campi. Alla vigilia dell'estate ci saranno, dunque, [illegible] verdetti. Chissà se i vincitori in Europa saranno gli stessi anche in Italia. E se gli sconfitti [illegible] Strasburgo potranno magari consolarsi per l'esito delle [illegible] «primarie» a Roma.

RETROSCENA

IL PREMIER INSISTE CONFERMO TUTTO

«Rispondevo [illegible] chi mi insulta da giorni Hanno detto che sono il capo dei banditi Ma qualcuno come fa [illegible] comprarsi la barca?»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

ROMA. Contro l'equazione del presidente del Consiglio «professionisti della politica uguale ladri» è arrivata la reazione degli ex dc. Oltre agli uomini del centrosinistra hanno criticato Berlusconi anche [illegible] e [illegible]. Il premier ha corretto il tiro: parlavo dell'opposizione. [illegible] le tensioni nella maggioranza restano [illegible] sono riesplose quando non è arrivato il «sì» al terzo mandato per i sindaci [illegible] piccoli paesi. La mancata decisione ha suscitato nuove proteste dei centristi e mette a rischio la votazione sulle riforme in programma [illegible]. Confermato l'«election day» per il 12 e il 13 giugno.

Ceccarelli, Galeazzi, La Mattina e Martini ALLE PAGINE 2, 3 E 5

SAN FRANCISCO



Gay, le nozze contese La rivoluzione parte [illegible] San Francisco dove il sindaco ha detto «sì» [illegible] nozze tra gay (nella foto Epa). Le coppie arrivano da tutti gli Stati e la vicenda diventa un caso politico. La destra minaccia Bush: «Se [illegible] blocchi lo scandalo non ti voteremo» Ma sono in imbarazzo anche i democratici.

Molinari A PAGINA 11

I SINDACATI: SIAMO PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA

Pensioni, dal governo via libera alla riforma

REPORTAGE

[illegible] L'ANSIA DI [illegible] COMINCIA A CINQUANT'ANNI

Un impiegato: rispetto alla prima ipotesi abbiamo guadagnato cinque anni

Maria Corbi A PAGINA 8

ROMA. Via libera dal Consiglio dei ministri, senza modifiche rispetto a quanto illustrato alle parti sociali, alla nuova versione della delega per la rif[illegible] pensioni. Chiude la porta preventivamente a altre correzioni del testo [illegible] ministro del Welfare Roberto Maroni. [illegible] c'è spazio per ulteriori modifiche altrimenti non sarebbe una riforma». E i sindacati si mettono in moto. Lo sciopero generale verrà deciso dall'Assemblea Nazionale dei delegati di Cgil-Cisl-Uil del 10 marzo a Roma.

Giovannini e Masci A PAG. [illegible]

[illegible]

Lady Nulla e l'abbronzante

NELLA [illegible]ta d[illegible] notizie stupide che si [illegible] a supe[illegible] anche questo fine settimana, si segnala per la sua vacuità esemplare quella di Victoria Beckham stesa al tappeto da una zaffata di autoabbronzante. Altre donne hanno congiurato per strapparle il riconoscimento. La ragazza israeliana che si finanzia gli studi passando l'aspirapolvere nelle [illegible] altrui per 15 euro l'ora: completamente nuda. O la [illegible] innocua vedova scozzese che [illegible] inumato [illegible] ceneri del marito nelle cartucce e le ha poi usate per impallinare una volpe, sette anatre e un corteo funebre di fagiani. Ma esibizionismo e sadismo sono pur sempre qualcosa. Victoria Beckham, invece, è il simbolo [illegible] dei fenomeni più interessanti della società dell'immagine: il nulla.

Un nulla desiderabile e molto ambito. Almeno fino a ieri. Prima che le cronache immortalassero la moglie di un calciatore sopravvalutato, a[illegible] nella sala del suo castello inglese con una pila [illegible] giornali sotto i piedi per non sporcare il pavimento (scelta emblematica, ma avveduta) e uno stuolo di estetiste che le spruzza l'autoabbronzante sulle gambe pur di toglierle il fastidio di andare alle Maldive anche a febbraio, proprio come un'estetista. Sennonché il li[illegible]do sale e Lady Nulla perde i sensi, precipitando addosso ai giornali. Il suo cervello non ha subito danni ulteriori e presto riprenderà anch'esso ad autoabbronzarsi. [illegible] se, arrivata alla fine del racconto, una sola delle ragazze che sognano di diventare come lei si mettesse a ridere, magari ci salveremmo ancora.

9 771122 176003 40221

[illegible]

CASTAGNETTI
«C'è un limite all'estremismo mattoide, ma attenti perché i regimi nascono abbattendo la classe politica»


Pierluigi Castagnetti

GIOVANARDI
«Ricordo che i veleni sono nati nel '92 con il linciaggio della classe politica Certi problemi non si risolvono [illegible] battute»


Carlo Giovanardi

BOBO CRAXI
«Quando ho sentito le parole del capo del governo ho avvertito un brivido lungo la schiena»


Bobo Craxi

COSSIGA
«Caro Silvio ma tu come hai fatto ad essere uno degli uomini più ricchi del mondo e a fare il premier?»


Francesco Cossiga

ALLA CAMERA INIZIANO GLI EX PPI, POI A RUOTA UDC ED EX SOCIALISTI

«Politici ladri», gli ex Dc si ribellano a Berlusconi

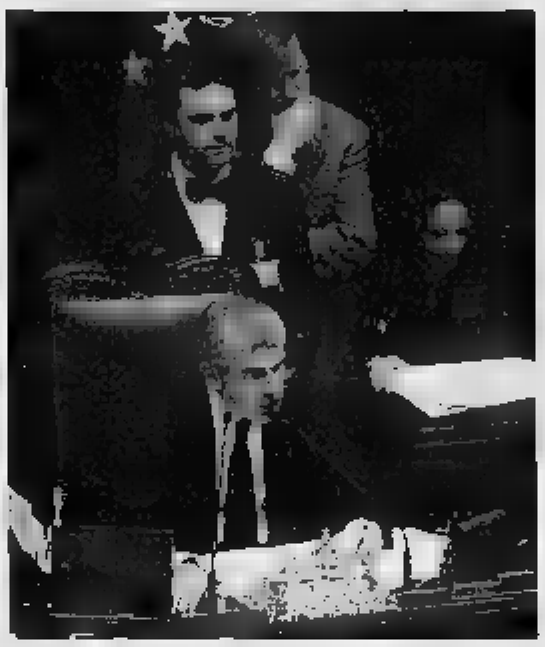
Casini: con la demagogia non si costruisce. Follini: Moro morì per le sue idee

Fabio Martini
ROMA

Si [illegible] preannunciata come una digressione [illegible] - il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti aveva chiesto la parola sull'ordine dei la[illegible] della Camera - [illegible] invece ne è [illegible] fuori [illegible] dibattito parlamentare breve ma bruciante, [illegible] veemente «j'accuse» da parte dei «professionisti della politica» contro il presidente del Consiglio. Che il giorno prima [illegible] f[illegible] aleggiare l'equazione «politici uguale ladri». Un dibattito con momenti di [illegible] certo pathos («la parola all'onorevole Craxi»), ma che dal punto di vista politico ha raggiunto l'acme quando è intervenuto il segretario dell'Udc, Marco Follini. Che ha messo agli atti tre frasi forti: «Se si dice che la politica è disonestà, dico "no" e lo dico con tutta la forza che ho»; «ho visto politici come De Gasperi vivere in povertà e altri come Moro morire per le proprie idee e non conosco onestà più grande di questa»; «il triste tempo del cappio è alle nostre spalle e non deve [illegible] il breve dibattito è [illegible] chiuso dal presidente della Camera [illegible] Ferdinando Casini [illegible], senza mai nominarlo, ha alluso a Berlusconi quando ha detto: «Il modo migliore per trarre conseguenze da questo dibattito è rigettare i veleni nel bagagliaio [illegible] passato perché con la demagogia non si costruirà nulla di buono».

Subito dopo la conclusione del breve dibattito si [illegible] acceso [illegible] consueto co[illegible] di commenti, sono state persino preannunciate azioni giudiziarie nei confronti di Berlusconi - [illegible] hanno parlato Rosi Bindi (che [illegible] detto di avere una casa in montagna e quindi di volar querelare il premier) e Francesco Rutelli - [illegible] sono fioccati aspri attacchi [illegible] premier [illegible] [illegible] difese. [illegible] parole meno [illegible] [illegible] più violente le [illegible] scandite il presidente della Margherita Rutelli: «E' [illegible] scelta una linea di comunicazione squallidamente qualunquistica che tenta di gettare fumo sui fallimenti del governo: il vero scandalo è che il capo [illegible] governo continui ad arricchirsi [illegible] leggi fatte da lui stesso». Piero Fassino: «Berlusconi oramai [illegible] [illegible] politico disperato [illegible] [illegible] le [illegible] ferite, [illegible] zampate all'impazzata». Gianfranco Fini si è limitato ad una battuta anodina: «Follini? Non l'ho sentito. Vi ricordo che [illegible] giornalista professionista dal 1976. E sono anche un politico». Ma anche Francesco Cossiga ha voluto dire la sua. In [illegible] lettera al «Riformista» l'ex Capo dello [illegible] stuzzica Berlusconi: «Come [illegible] fa ad arrivare ad essere [illegible] degli uomini più ricchi del mondo, leader di un grande movimento trasversale, presidente del Consiglio e non essere considerato un ladro e prendere tanti voti?».

Tutto era iniziato alle 10,45. A dare la stura ha provveduto Pierluigi Castagnetti con parole di inusitata durezza, alla fine salutate dall'applauso più prolungato di tutta la seduta: «C'è un limite all'estremismo mattoide, perché dobbiamo stare attenti: tutti [illegible] regimi nascono dalla distruzione della credibilità delle classi dirigenti». [illegible] dopo aver sostenuto che «davanti alle volgarità di Berlusconi non è possibile far spallucce», il capogruppo della Margherita ha chiesto a Casini «di offrire al capo [illegible] governo un'opportunità parlamentare di scusarsi [illegible] aula». [illegible] impronta diversa l'intervento del presidente dei deputati Ds Luciano Violante («Invito tutti a mettere da parte gli insulti, pensiamo ai [illegible] problemi del Paese») mentre l'interpretazione forse più convincente della sortita berlusconiana l'ha data il socialista Ugo Intini: «Il presidente del Consiglio non parla in modo scriteriato ma attua una tattica luci[illegible] e spregiudicata: vede che sta perdendo la partita politica e gioca la [illegible] dell'antipolitica e della demagogia, pensa ad un replay del 1994 quando si pre[illegible]tò come l'uomo in contrasto con la vecchia partitocrazia. Con [illegible] messaggio rischioso per la maggioranza: io non ho ottenuto i risultati promessi perché i politici di professione mi fanno perdere tempo, ad esempio con le verifiche». [illegible] ed eloquente Bobo Craxi: [illegible] avvertito [illegible] brivido lungo la schiena, p[illegible]do alla lunga stagione del giustizialismo» e [illegible] che il governo è ladro e i politici corrotti è come dire che l'arbitro [illegible] cornuto». I rappresentanti di Forza Italia non hanno chiesto la parola, mentre in leggero imbarazzo è parso il ministro per i Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi, che trovandosi nella doppia veste [illegible] militante centrista e [illegible] ministro [illegible] governo Berlusconi ha dato un piccolo colpo al cerchio («Sono impressionato dalla veemenza dell'attacco di Castagnetti») e uno più forte alla botte: «Dipingere la classe politica [illegible]me corrotta è un pregiudizio che [illegible] tanto [illegible] [illegible] quella polemica [illegible] può [illegible] accettato». A fine giornata il por[illegible] [illegible] Forza Italia, Sandro Bondi [illegible] l'è presa con Cossiga e Follini: [illegible] letto incredulo le loro dichiarazioni: se la cantano e se la suonano da soli, stravolgendo [illegible] parole del Presidente del Consiglio che dopo tre giorni di insulti [illegible] [illegible] una risposta understatement».


Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

[illegible]
Il presidente della Camera «Il modo migliore per guardare avanti è gettare i veleni nel bagagliaio»

[illegible]
Rosi Bindi: «Ho [illegible] in montagna, e ho dato mandato a un legale di querelare il premier»

IL CASO DEL FALLIMENTO DELLA «BRESCIANO»

Dell'Utri assolto [illegible] Milano

■ MILANO. [illegible] Marcello Dell'Utri un'altra assoluzione (dopo q[illegible] [illegible] fine gennaio sui rapporti tra Publitalia e la società Promedit): l'ha emessa [illegible] [illegible] corte d'appello di Milano a conclusione del processo per il fallimento dell'impresa di costruzioni Bresciano. Sia l'esponente di Forza Italia che il finanziere Filippo Alberto Rapisarda [illegible] stati assolti per una parte della bancarotta contestata perché [illegible] fatto non sussiste mentre per il risvolto documentale dello stesso reato è stata applicata la prescrizione. Il parlamentare azzurro ha commentato: «Sono felice per la positiva conclusione di un processo che si [illegible] [illegible] oltre un decennio e che solo in parte compensa [illegible] stress e la sofferenza provata». [illegible] [illegible] [illegible] lettura [illegible] dispositivo, da parte [illegible] presidente Sergio Silocchi, Dell'Utri non era presente in aula mentre Rapisarda è stato abbracciato dal [illegible] difensore Paola Mora.


[illegible] Bindi durante il suo intervento alla Camera

I MOTIVI DELLE INCOMPRENSIONI FRA IL SEGRETARIO DELL'UDC [illegible] IL [illegible]

Marco, democristiano doc così lontano [illegible] Cavaliere

Al passato dello Scudo crociato è legato anche da vicende familiari: il papà era un uomo di Moro, e glielo presentò quando aveva 14 anni

personaggio
[illegible] Ceccarelli

[illegible]

UN sospiro ieri, una lite oggi, una reazione domani. E se per caso, dagli e dagli, Marco Follini fosse incompatibile con il berlusconismo?

Sempre più, grazie anche al Cavaliere, la politica si alimenta di vicende personali. Simpatie, antipatie, sentimenti, [illegible]timenti, quella volta che, quell'altra [illegible] [illegible] cui. Ne [illegible]gue che pure la tenuta di un'alleanza e di un governo si misurano in termini psicologici. Sensazioni, emozioni, persone incontrate, letture fatte, libri scritti o non scritti.

[illegible] [illegible] Follini pubblicò «*Il tarlo della politica*» (Rusconi), l'unica sua opera di argomento [illegible] specificamente democristiano. Il libro si apriva con questa (bella) citazione: «Il fatto che qualcuno scriva [illegible] [illegible] chiaro se[illegible]o della sua non appartenenza alla cerchia dei potenti. I potenti [illegible] scrivono libri, al massimo fanno redigere da altri scritti [illegible] discorsi secondo le loro indicazioni». Ed è esattamente quello [illegible] fa Berlusconi. Ma la citazione prosegue: «Un re o un dittatore possono anche essere analfabeti, [illegible] impiegato di can[illegible]no». Firmato, Peter Noll.

Che c'entra con il Cavaliere? Con qualche arbitrio, ma c'entra. Peter Noll è stato un grande giurista, svizzero, ma è conosciuto per aver lasciato in un libro [illegible] [illegible] esperienza [illegible] vita [illegible] ancor più di morte. A [illegible] anni gli diagnosticarono un tumore e lui, ostinatamente, lucidamente, in totale pienezza di spirito visse il tempo che gli restava confrontandosi [illegible] il fatto [illegible] dover morire. Scelta insieme innaturale e naturale, comunque alta. Ora, se si vuole, si potrà anche parlare della Gasparri e della verifica, degli [illegible] e delle poltrone. Ma per fortuna c'è pure quest'altro piano. E allora: [illegible] può, un uomo che vive «il tarlo della politica» ponendovi [illegible] quel brano di Noll, andare d'accordo più di tanto con quello stesso Cavaliere che [illegible] professor Scapagnini vuol rendere «tecnicamente immortale»?

E [illegible] questo pur arduo interrogativo si ritorna al presente, all'ultima polemica sui politici ladri. Ma è un presente che a Follini viene naturale di legare [illegible] passato. Al passato della Dc e al suo personale. Così ieri, in aula, ha voluto ricordare a Berlusconi De Gasperi, che morì povero; e poi Moro, che venne ucciso per la sua politica. Ecco. Follini conobbe Moro a 14 anni, e quella prima volta lo statista pugliese gli diede del lei. Il papà di Marco, Vittorio, era un uomo [illegible] Moro. Pare di ricordare che curasse un'agenzia che si chia[illegible] [illegible] [illegible] Confronto», [illegible]lo. Ora: [illegible] plausibile che poco importino, a Berlusconi, le [illegible]gioni per cui è morto quel politico, Moro, che parlava così difficile. E poi, riguardo [illegible] «confronto», il Cavaliere non [illegible] che si confronta tanto: lui decide da solo. [illegible] ci azzecca pure.

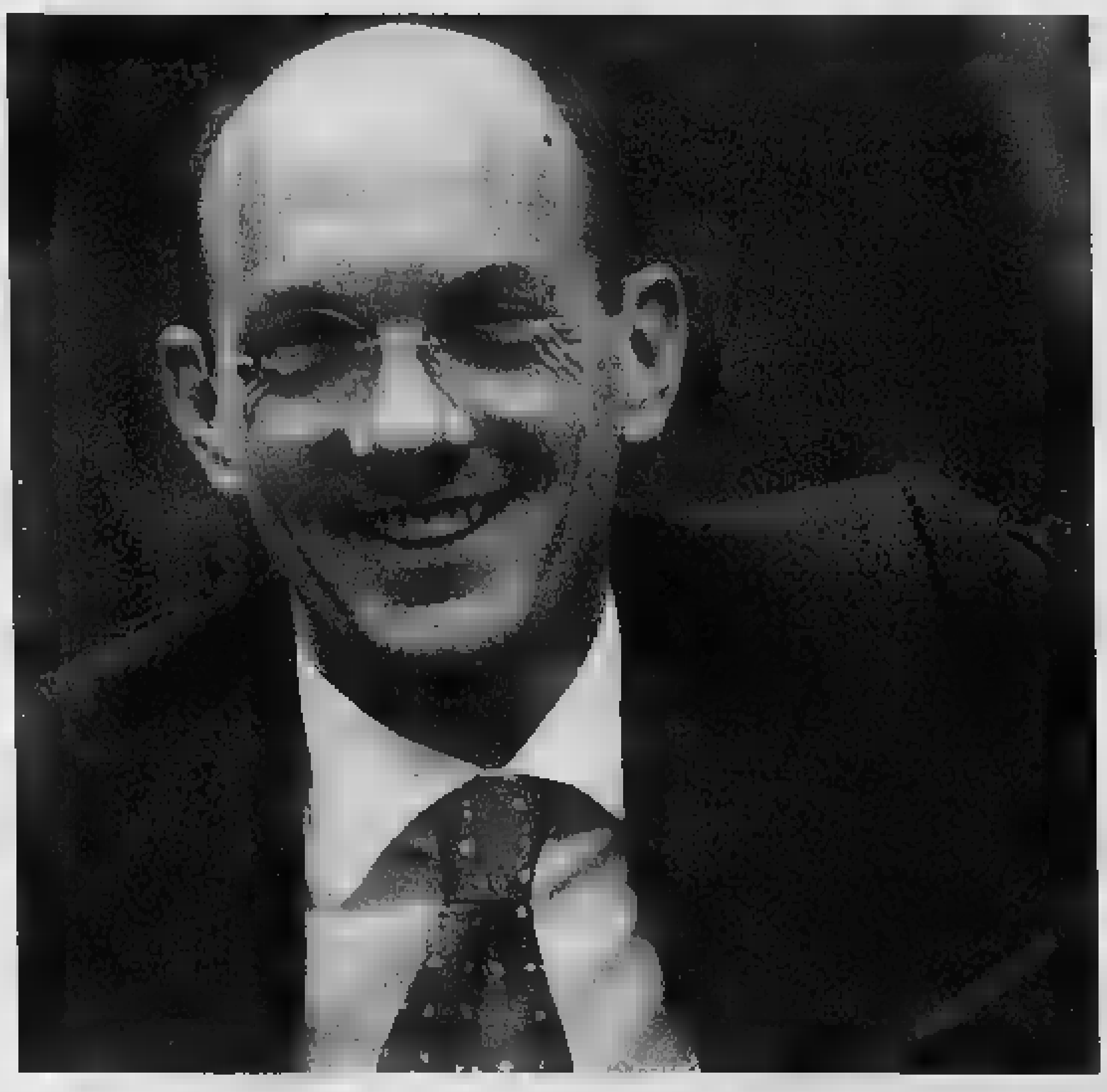
La politica ha le [illegible] ragioni, certo. Sostiene Follini che Berlusconi [illegible] dato rappresentanza a [illegible] pezzo d'Italia moderata rimasta orfana della Dc (e non solo). E questo, che è moltissimo, pienamente giustifica un'alleanza basata sulla lealtà. Ma qui si ferma il discorso. Diffida [illegible] dell'egocentri[illegible] berlusconiano, di certe pulsioni radicali; [illegible] si la[illegible] incantare dalle tavole imbandi[illegible] di Palazzo Grazioli, con fiori bianchi, rossi [illegible] verdi (di più semm[illegible] dal gelato [illegible] frutti di bosco).

Il guaio è che il Cavaliere di [illegible] ne ha quanta ne vuole. Di solito l'acquista, anche. I padroni fanno [illegible]sì. Il problema è se gli basta, e sempre più spesso pare di no. L'altro giorno, di fronte all'ennesimo no [illegible] Follini, ha avuto una specie [illegible] [illegible]isi emotiva: ha pronunciato, lui gentile e controllatissimo, parole volgari. Si capisce. Lui [illegible] dall'azienda, ha inventato la tv commerciale, ha rivolu[illegible] la pubblicità, ha vinto un sacco di coppe con il Milan [illegible] dunque, più che lealtà, pretende entusiasmo. E, sembra di capire, anche [illegible]missione. Questa Follini non gliel'ha mai garantita. Per natura, per cultura, per vocazione, per convenienza, per antica scuola Follini rifiuta di sottomettersi, e lo fa anche con rassegnata serenità. Forse è proprio quest[illegible]giamento che manda in bestia il presidente del Consiglio. Di qui l'interrogativo: per quanto ancora?

Del resto, è più difficile chinare il capo davanti a chi si conosca da troppo tempo. Vent'anni fa Follini era l'aiutante di [illegible] di Bisaglia. Conobbe Berlusconi [illegible] questi, postulante di rango, faceva anticamera. E' possibile [illegible] [illegible] il Cavaliere non abbia un buon ricordo di quelle [illegible]. In più Follini dovette osservarlo con quel misto di curiosità e indifferenza che hanno gli aiutanti di campo. Berlusconi parlava e parlava, a un certo punto si disse fiero di aver fatto «reindossare lo smoking» ai milanesi. Follini continuò a puntargli gli occhioni addosso, in silenzio. Era lo sguardo di chi si mostrava disposto a concedere molto al suo interlocutore, [illegible] non la meraviglia: ciò che invece, esattamente, il Cavaliere agognava. Sono cose, anche queste, che non si dimenticano.

Poi, con l'aiuto [illegible] De Mita, [illegible] andò [illegible] lavorare [illegible] Rai, figurarsi, la tv rivale. E quindi alla Stet con Biagione Agnes, di cui Berlusconi non manca mai [illegible] ricordare che diceva: «*Chillo, Berluscone, ha da muri*». Nel 1988 pubblicò [illegible] summenzionato saggio sul tarlo della politica. A pagina 70 si [illegible] un'analisi [illegible] straordina[illegible] preveggenza sul potere odierno: «Come impresario della politica, la televisione assomiglia molto al gatto e alla volpe, pronti a giocare sull'ingenuità [illegible] po' credulona delle [illegible] vittime, anche se forse Pinocchio si[illegible] tutti noi, alle prese con gli inganni e i sortilegi che nascono dalla combina[illegible]e tra politica e spettacolo». E magari si può aggiungere: tra potere e sentimenti.

L'esponente centrista sostiene che il premier ha dato rappresentanza [illegible] un pezzo d'Italia moderata rimasta orfana della Dc [illegible] su queste basi è nata un'alleanza che va avanti in piena lealtà. Ma rimane anche una profonda diffidenza per numerosi aspetti di Forza Italia


Il leader dell'Unione di Centro Marco [illegible]

ALTROVE
di [illegible] Ceronetti

La [illegible] non ha bisogno, come un vaso, di [illegible] riempita, ma piuttosto, [illegible] legna, di una scintilla che l'accenda [illegible] vi infonda l'impulso della ricerca [illegible] un [illegible] ardente per la verità.

PLUTARCO, *L'Arte* [illegible] *ascoltare* (Edizioni Biblioteca dell'Immagine - 1991)

LA NUOVA FRONTIERA DELLO SPORT

La sfida tra i sessi ultimo traguardo per le campionesse

Abituate a battere tutte le rivali vogliono gareggiare contro gli uomini
La ciclista Ljungskog chiede di correre gli open di Scandinavia maschili

UOMINI E DONNE CONTRO

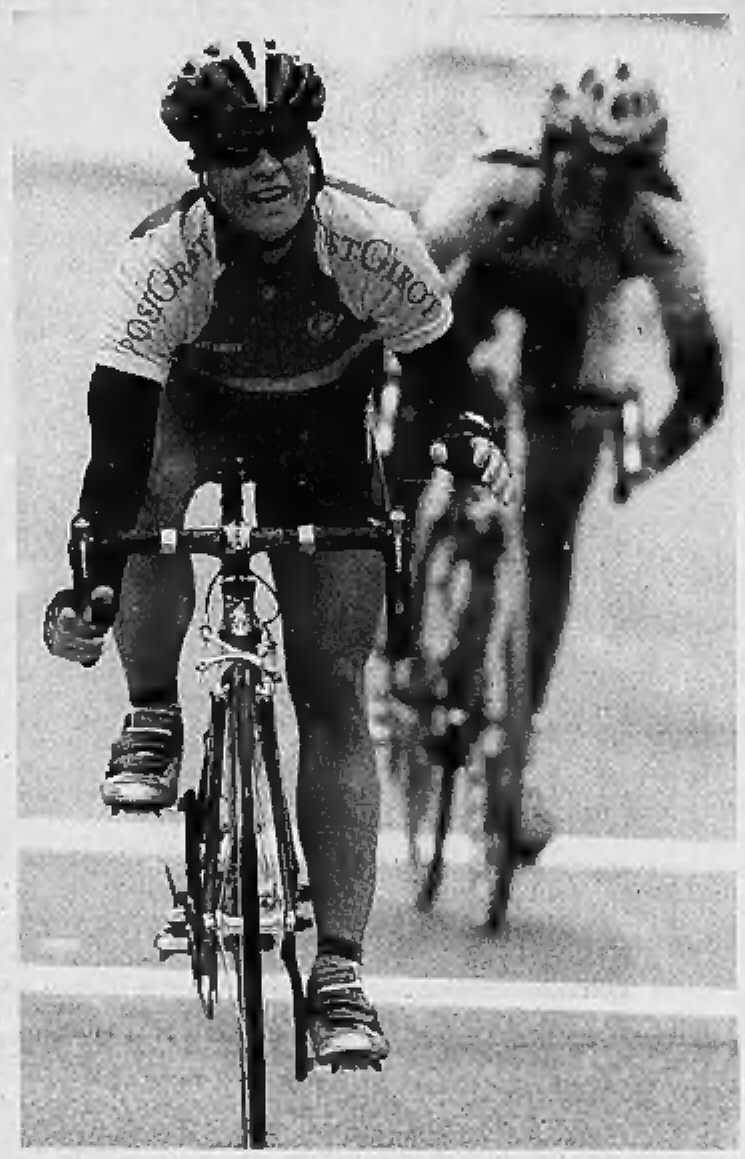


la storia

Giulia Zonca

La sfida in teoria non è possibile, non ci può essere, non esiste nemmeno. Tra uomini e donne non c'è gara, troppi muscoli e centimetri di mezzo, eppure le atlete spingono i limiti e non ascoltano le statistiche. Non sanno se possono farlo, ma decisamente è quello che vogliono e non è più solo questione di pubblicità, smargiassate da battaglie impossibili ed eccessi per non sentirsi discriminate: la competizione uomo-donna diventa sempre più una questione assolutamente sportiva.

Si tratta di ragazze che hanno vinto molto e sentono il bisogno di andare oltre, una necessità più che un gioco folkloristico. Susanne Ljungskog, ciclista svedese, minuta e coraggiosa è già campionessa del mondo su strada, ha sprintato contro ogni degna rivale e ha sempre vinto. E' arrivata a braccia alzate anche davanti alla veterana Jeannie Longo, 44 anni di successi e un record dell'ora molto maschile (45,094 chilometri, solo 4,4 meno della distanza di Chris Boardman). Susanne deve per forza passare ad altro così, in agosto, all'Open di Scandinavia, pedalerà per 197 chilometri insieme agli uomini. Più con che contro perché non è una corsa eccezionale, solo un cambio di categoria alla ricerca di nuovi stimoli. Vincere al femminile era un'abitudine, gareggiare al maschile è una nuova emozione.



La svedese Ljungskog, 27 anni, sarà la prima a pedalare con gli uomini

«Voglio solo finire la gara» è la modesta e sincera dichiarazione d'intenti e anche l'enorme differenza tra il questo semplice tentativo e molte sfide del passato. Lei non vuole dimostrare di poter battere gli uomini, cerca un terreno su cui migliorarsi perché sul suo non è più possibile. Lì è già in vetta da anni e ormai può solo sbattere la testa.

La battaglia fra i sessi è nata per gioco. L'ha inventata una tennista, Billie Jean King, la prima a portarsi a casa gli stessi premi degli uomini e la prima a batterne uno. Lo ha fatto per divertimento (e per i 100 mila di dollari in palio), ha raccolto l'ironica boutade di un suo vecchio amico, Bobby Riggs e si è ritrovata dentro alla storica «Battle of the sexes». Venti settembre 1973, all'Astrodome di Houston, la signora del tennis sconfigge l'ex campione 6-4, 6-3, 6-3 davanti a 50 milioni di persone attaccate alla tv. Un'orgia di pubblicità, interviste, sentenze, spot di orgoglio femminista e nuove infinite possibilità da calcolare. Nessuno si è fermato a pensare che lei era nel pieno della forma e lui aveva superato i 50 e nessuno si è accorto che i due l'hanno vissuta con totale goliardia e indifferenza. Era un confine epico e Billie Jean l'aveva superato.

LA GARA DEI CUORI
I due fidanzati del tennis si ritroveranno divisi da una rete. Kim Clijsters e Lleyton Hewitt giocheranno uno contro l'altra il 17 aprile a Bree, in Belgio. L'idea è nata per beneficenza ed è la prima volta che i due si sfidano



Il golf è il settore più libero: Laura Davies Michelle Wie e Annika Sorenstam giocano contro i maschi

In passato molte atlete hanno saputo sfruttare anche l'avvenenza e si sono fatte trainare in campo dagli sponsor

Dopo di lei sono arrivate le pioniere e le cacciatrici di fama, alcune brave, tutte invariabilmente belle e sponsorizzate. Come Katie Hinda, una biondona dell'81, faccia da cheerleader e anima da lottatore, che due anni fa si è messa a giocare a football in una squadra universitaria. Proprio lì, nel tempio del machismo dove tra un rutto e una spallata gli adolescenti si massacrano per un numero da titolare. Tanya Street invece è una sirena con gli occhi verdi che si è spinta a 122 metri di profondità in mezzo all'oceano di Providenciales. E' scesa in assetto variabile dove non era mai stato nessuno, neanche un uomo e ora si allena per arrivare più giù, molto oltre la sfida tra i sessi, prossima alla lotta con la natura. Poi è arrivata Annika Sorenstam: la perfezione fatta golfista. Capelli biondo cenere, aria New England stile Gwyneth Paltrow, sorriso enigmatico e un drive che viaggia alla media di 241,15 metri. Lo scorso maggio ha giocato contro gli uomini in un torneo del circuito professionisti a Fort Worth, in Texas. Ha ricevuto un invito estemporaneo perché era brava e nessuno ha alzato la voce perché era bella. Un'immagine che si vendeva da sola e si trainava dietro tutte le diciotto buche, diritti televisivi compresi. Non ha vinto anche se ci è andata vicino e ha aperto un varco pericoloso. L'hanno seguita Michelle Wie, una quattordicenne hawaiana che ha imbavagliato le polemiche con il talento precoce e Laura Davies, prima pulzella ammessa in un torneo maschile europeo subito trasformata in bersaglio facile. La signora Davies è corpulenta, sfoggia un'improbabile frangia sfibrata e indossa pantaloni elasticizzati extra large. I colleghi l'hanno detestata, criticata e sbriciolata.

Si è classificata tra gli ultimi, sfinita da una maratona di indignazione non ha cercato scuse: «I miei avversari erano davvero forti per questo volevo giocare con loro, non ho mai pensato di doverli battere».

Non è questione di sesso è solo sport anche se ai limiti dell'impossibile.

LE ALTRE

LA PIONIERA
Il 20 settembre 1973 la tennista Billie Jean King batte Bobby Riggs a Houston in una sfida con 100 mila dollari in palio. Dopo il successo, quattro uomini la portano in trionfo su un trono gigantesco (nella foto)



GOLF
Annika Sorenstam, 32 anni, svedese, ha sfidato gli uomini a Fort Worth. Michelle Wie, 14 anni ha giocato alle Hawaii in un torneo della Pga.

HOCKEY SU GHIACCIO
Hayley Wickenheiser, canadese, 24 anni gioca in seconda divisione nel campionato finlandese.

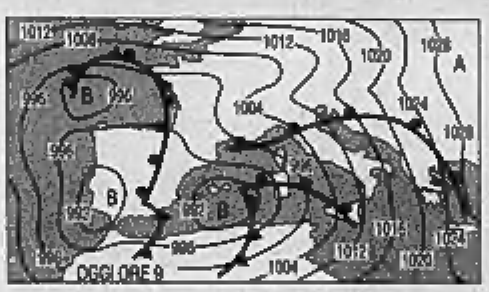
FOOTBALL AMERICANO
Katie Hinda, 23 anni, è la prima ragazza a giocare in una squadra universitaria, il Lobos.

BASEBALL
Kendall Burnham gioca con i Sant'Angelo Colts, nella stessa squadra il marito Jake.

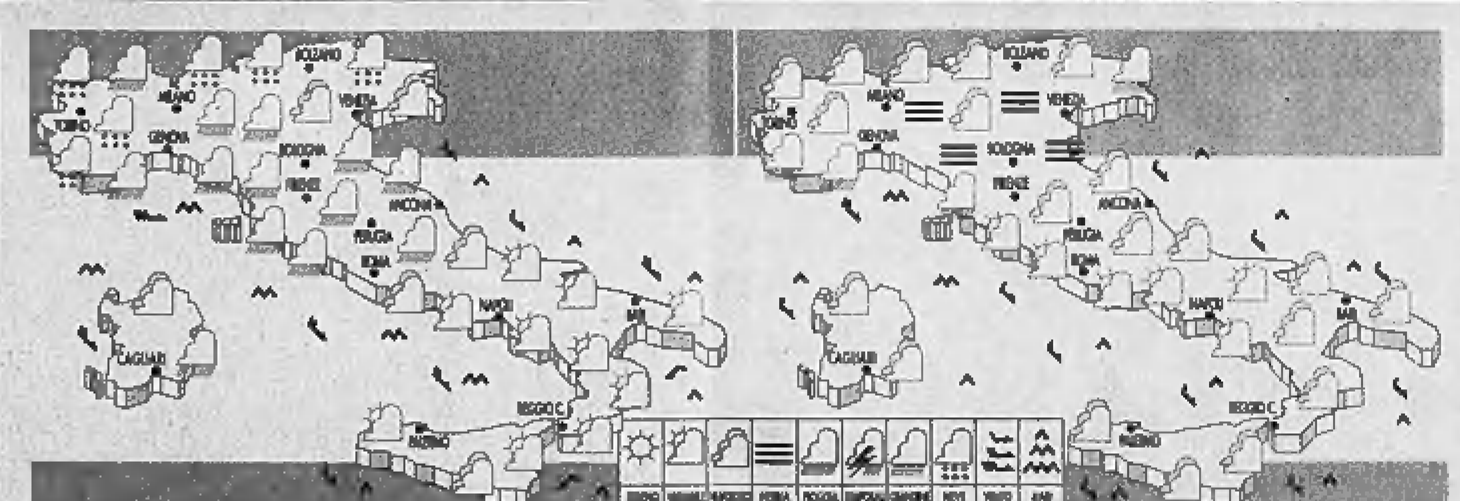
APNEA
Tanya Street scende a 122 metri in assetto variabile, nessun uomo aveva mai fatto tanto.

IL TEMPO

A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SITUAZIONE. La depressione che ieri era sulla penisola iberica si è portata sul Mediterraneo occidentale, dove è stata incentivata dall'aria fredda che ieri è transitata sulle regioni settentrionali. Il suo movimento ulteriore verso la Penisola è ostacolato dalla presenza dell'alta pressione sulle regioni balcaniche. Tuttavia non mancherà di provocare estesi annuvolamenti e precipitazioni, specialmente sulle regioni del versante occidentale, rinforzi dei venti sciroccali ed un aumento delle temperature. **Tendenza per dopodomani.** Nel corso della giornata si avrà una recrudescenza del maltempo al Nord ed al Centro con temperature di nuovo in diminuzione per l'arrivo di aria fredda dal Nord. Comporterà altre nevicate sui monti ed anche sulle pianure del Nord.



OGGI. Nuova intensificazione della nuvolosità, ad iniziare dalle regioni di Nord-Ovest, dalla Sardegna e dalle regioni centrali tirreniche, dove riprenderanno le precipitazioni, ed in successiva estensione sul resto del Centro-Nord. Al Sud parzialmente nuvoloso, tendente a nuvoloso. Venti forti sciroccali ed aumento delle temperature specie al Sud.

DOMANI. Al Nord ed al Centro il cielo resterà nuvoloso ma le precipitazioni, a carattere locale, interesseranno le regioni di Nord-Ovest, la Toscana ed il Lazio. Parzialmente nuvoloso al Sud. Dal pomeriggio qualche pioggia anche sul Veneto e sulla Sicilia meridionale. Le temperature aumenteranno ancora di alcuni gradi al Sud. Banchi di nebbia mattutini.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	5	Bologna	0	2	Bari	10	19
Bolzano	0	8	Firenze	5	11	Napoli	11	19
Verona	3	6	Pisa	5	13	Potenza	7	16
Trieste	4	6	Ancona	7	10	S. M. Leuca	13	16
Venezia	1	8	Perugia	6	12	Reggio C.	11	16
Milano	0	3	Pescara	6	13	Palermo	16	23
Torino	0	2	L'Aquila	0	10	Catania	7	19
Cuneo	-1	5	Roma Ciamp.	10	12	Messina	15	20
Genova	4	8	Roma Fium.	8	18	Alghero	4	18
Imperia	7	14	Campobasso	5	12	Cagliari	6	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 22 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-1	5	parz. nuv.	Lisbona	7	13	piovaschi
Atene	10	15	parz. nuv.	Londra	1	7	parz. nuv.
Bangkok	[illegible]	35	sereno	Los Angeles	[illegible]	19	piovaschi
Berlino	-2	3	parz. nuv.	Madrid	-1	9	piovaschi
Bruxelles	-1	5	parz. nuv.	Montecarlo	6	12	parz. nuv.
Bucarest	-3	6	parz. nuv.	Montreal	-9	-2	nevischio
Budapest	[illegible]	7	piovaschi	Mosca	[illegible]	2	nuvoloso
Buenos Aires	12	26	sereno	New York	-1	8	parz. nuv.
Copenaghen	-6	1	parz. nuv.	Parigi	2	8	nuvoloso
Dublino	1	6	parz. nuv.	Pechino	-3	5	neve
Francoforte	-2	6	piovaschi	Praga	-2	6	piovaschi
Gerusalemme	3	9	parz. nuv.	Rio de Janeiro	[illegible]	28	parz. nuv.
Ginevra	3	8	pioggia	Sofia	2	7	piovaschi
Helsinki	-10	-1	parz. nuv.	Sydney	18	28	temporale
Il Cairo	11	21	parz. nuv.	Tokyo	11	18	piovaschi
Istanbul	3	8	nuvoloso	Varsavia	-2	2	piovaschi
Johannesburg	[illegible]	23	parz. nuv.	Vienna	1	6	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue-L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino: per telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105: bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo: Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383: presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

L'EPIDEMIA NEL SUD-EST ASIATICO

Il killer dei polli uccide tre gatti L'Oms: «Situazione pericolosa»

■ «Molto pericolosa»: così è stata definita dall'Oms la notizia che in Thailandia l'influenza dei polli ha provocato la morte di tre gatti domestici. I veterinari del Paese hanno invitato la popolazione a restare alla larga dai felini, se nelle loro vicinanze si trovano anche dei polli, gli animali più colpiti dal virus H5N1 insieme con le anatre. Il dottor Prasert Thongcharoen, dell'Oms, ha aggiunto che il contagio dei tre gatti nella provincia di Nakhon Pathom «è molto pericoloso, perché gli animali sono a stretto contatto con le persone»



Dai polli ai gatti: salto di specie per il virus responsabile dell'influenza killer

INIZIATIVA A ROMA

«Troppe donne uccise per amore» Arriva un calendario-denuncia

■ Un calendario per denunciare l'allarmante fenomeno della violenza sulle donne, in crescita esponenziale negli ultimi anni: è l'iniziativa di due associazioni - «I diritti civili nel 2000» e «Terzo sole» - che hanno voluto dedicare la sesta edizione del «Calendario delle donne» alla memoria di Marie Trintignant, l'attrice francese morta lo scorso anno in seguito alle percosse del compagno. Tante tragedie che spesso maturano tra le pareti domestiche, come è stato sottolineato durante la presentazione dell'iniziativa, ieri, a Roma



Violenze casalinghe: un fenomeno in crescita esponenziale

A BIELLA IN 15 MILA RESTANO SENZA LUCE

La neve porta il blackout Torna il rischio valanghe

Daniele Cabras

BIELLA

Quindicimila persone al buio nel Biellese. Sono bastati due giorni di neve per beffare le tecnologie, le asettiche dinamiche d'azienda, gli obiettivi-qualità, i sistemi di comunicazione integrata e un intero territorio si trova a fare i conti con problemi che credeva ormai archiviati alla voce «memorie del passato».

Il problema numero uno, infatti, si chiama energia elettrica. Da giovedì pomeriggio 5 mila contatori non ricevono più energia elettrica e 15 mila persone sono rimaste senza luce: vale a dire senza riscaldamento, senza televisione, senza possibilità di cucinare e in alcuni casi anche senz'acqua. L'Enel ha mobilitato 160 persone, tra tecnici e operai, ma sono ancora pochi per superare l'emergenza in tempi brevi. E' stato previsto anche l'impiego di elicotteri per portare le squadre nelle zone più impervie, ma le difficili condizioni meteo non consentono al momento il volo.

Le interruzioni alle linee elettriche riguardano soprattutto le zone di alta collina, dove il manto nevoso ha raggiunto la punta massima di un metro e 20. Difficile, quindi, aprirsi un varco. Impossibile, poi, quando le squadre devono affrontare i boschi. Ieri il prefetto Gaetano Di Tota ha chiesto formalmente la collaborazione della Forestale e della Protezione Civile per aiutare i tecnici dell'Enel a riparare i tanti guasti. Nella maggior parte dei casi, il problema nasce dagli alberi che, appesantiti dalla fortissima nevicata, sono caduti sulle linee elettriche tranciando i cavi. Gli stessi alberi che si sono spezzati finendo sulle strade, con gravi disagi per la circolazione.

E a questo punto la polemica si fa dura: «Dal 2001 chiedo collaborazione ai sindaci, perchè impongano il taglio delle piante - spiega l'assessore provinciale Paolo Monfermoso - e come sempre dobbiamo precipitare nel caos per accorgerci dei problemi. Se i sindaci non impongono ai privati di intervenire, che cosa possiamo fare? Così ci ritroviamo con il duplice lavoro di sgombrare le strade dalla neve e dalle piante».

A complicare una situazione già difficile ci si è messa di mezzo una particolarità che, secondo i rilevamenti dei tecnici dell'Enel, è tutta biellese: per una particolare alchimia fisica, l'umidità nell'aria ha fatto sì che la neve si «incollasse» alle superfici. E' un fenomeno che in Francia è stato battezzato come «neige collante». Sui cavi elettrici e sugli isolatori si è così formato uno strato resistente e particolarmente pesante, tanto da spezzare più facilmente i rami degli alberi.

Così la provincia laniera si trova a dover affrontare le conseguenze di una nevicata eccezionale che rimanda a un'altra, altrettanto difficile, nel 1987. Sono trascorsi 17 anni e sono state tante le promesse per scongiurare una nuova emergenza, ma tutto si è rivelato inutile. Il sistema è andato clamorosamente in tilt in un intero territorio.

A MILANO E BOLOGNA

Voli cancellati e ritardati

■ Dopo qualche ora di tregua apparente è tornato ieri il maltempo sul Centro-Nord a causa di una perturbazione che porterà ancora neve, anche a bassa quota, pioggia e vento forte. Il nuovo fronte dovrebbe rimanere sull'Italia fino a domenica, raggiungendo, marginalmente, anche il Sud. Ieri i disagi sono stati numerosi, in particolare a Bologna e Milano, dove ci sono stati ancora ritardi e cancellazioni di voli negli scali. Intanto la Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo: la neve dovrebbe tornare in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. Umbria, Lazio e parte della Liguria saranno invece interessate da piogge intense e da vento forte. Quest'ultimo raggiungerà anche Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia e con raffiche più intense in Toscana, Lazio, Campania e Basilicata. La Protezione Civile consiglia catene a bordo o pneumatici da neve nei tratti interessati dalle nevicate e prudenza alla guida nei tratti di strada scivolosa a causa di pioggia, neve o ghiaccio. Con il trascorrere delle ore cresce in Piemonte il pericolo di valanghe. L'area più critica è quella che va dal Torinese al Verbano, dove il rischio ha raggiunto l'indice 4 in una scala che arriva al massimo a 5. Sempre ieri nel Savonese tre operai sono stati rimasti feriti dopò essere stati investiti dalle travi del tetto di un capannone scoperchiato dal vento, mentre a Trieste la bora ha raggiunto di nuovo i 110 chilometri l'ora.



Non si attenua l'emergenza maltempo

IN BRASILE. BRUXELLES: «CI VUOLE CAUTELA»

Un vitello clonato dalla mucca clone

SAN PAOLO

Un team di scienziati brasiliani ha ottenuto il primo vitello clonato da una mucca a sua volta già clonata. È il primo successo di un esperimento di questo tipo nel mondo di cui si abbia notizia.

Ad annunciare la riuscita dell'esperimento è stato ieri il ministro dell'Agricoltura brasiliano, Roberto Rodrigues, spiegando che il governo brasiliano intende incentivare al massimo le esperienze di clonazione per poter «migliorare il patrimonio genetico dei suoi allevamenti di bestiame oppure per salvare la fauna selvatica».

«Puntiamo a riprodurre a volontà un toro da premio, una mucca che dà una quantità record di latte oppure, ancora, a moltiplicare animali a rischio di estinzione», ha spiegato Rodrigues ai giornalisti.

Vitoriosa - come è stato battezzato il vitello femmina clonato da Vitoria, la prima vacca clonata in Brasile - è nata in realtà il 5 febbraio, ma la sua nascita è stata resa nota soltanto ieri, quando era ormai chiaro che sarebbe sopravissuta, al contrario di altre, che erano morte per una serie di complicazioni immediatamente dopo il parto.

Vitoriosa è stata ottenuta clonando cellule dell'orecchio di Vitoria già adulta, una tecnica molto più complessa di quella necessaria per clonare un animale da un embrione. Clonare un animale già clonato - ha affermato Rodrigues - è ancora più complicato, perchè la mappa genetica degli animali clonati è ancora per molti versi misteriosa.

Gli scienziati dell'«Embrapa», il laboratorio statale di ricerca agricola brasiliano, hanno prodotto 35 embrioni dalle cellule dell'orecchio di Vitoria e li hanno poi impiantati in 17 mucche, dei quali soltanto due sono risultati in normali gestazioni, e la sola Vitoriosa è venuta al mondo, riuscendo a sopravvivere.

Alla notizia sono subito seguite molte reazioni, a cominciare da quella di Bruxelles. «La Commissione europea studia con interesse la clonazione animale», ma ribadisce il proprio no a ogni forma di clonazione umana: l'ha dichiarato il portavoce del commissario Ue alla Ricerca, Philippe Busquin, che ha tenuto a sottolineare la cautela necessaria in tali esperimenti scientifici: «Come dimostra il caso della pecora Dolly, non è tutto oro quello che luccica».

Senza mezzi termini, invece, il no delle autorità di Bruxelles alla prospettiva della clonazione umana: «In nessun caso le ricerche sulla clonazione animale devono condurre o comunque incoraggiare in maniera diretta o indiretta la clonazione riproduttiva umana». [r.cri.]

LA DIMORA VIOLATA





A sinistra, la «Mazzarina», un'opera di Luigi Prinotto eccezionalmente intarsiata che era custodita nella Sala da Gioco come il tavolino in alto







Da sinistra, l'inginocchiatoio di Pietro Piffetti intarsiato in avorio, ottone, tartaruga e madreperla. Una delle specchiere nella Camera da letto del Re e la scrivania «Delle cacce ti dono il sommo imperio» con l'incoronazione di Diana da parte di Giove

LA SOVRINTENDENTE SPANTIGATI E ALBERTO COTTINO DELL'«ACCORSI» PARLANO DEGLI OGGETTI TRAFUGATI

Il dolore di storici e appassionati «A Stupinigi una profanazione»

reazioni

Giovanna Favro

ERANO pezzi unici creati per la corte che non avevano altro scopo se non la magnificenza. Non oggetti d'uso, ma di rappresentanza. Vede, questo Piffetti? E' alto tre metri e mezzo, e potrà contenere sì e no cinque libri. Parliamo di opere che non vennero costruite con il preliminare scopo di contenere qualcosa, come per gli arredi moderni. Queste non erano null'altro che opere d'arte. Come un dipinto o una statua, non miravano che alla bellezza. Il loro significato è racchiuso nella ricchezza stupefacente delle forme, nella preziosità e nell'impareggiabile maestria degli intarsi, nella leggiadria del rincorrersi di curve e controcurve». Alberto Cottino, lo storico dell'arte che dirige il museo della Fondazione Accorsi, parla degli oggetti trafugati dalla Palazzina di Stupinigi con il dolore e la costernazione che vibrano nella voce di Carla Enrica Spantigati, la soprintendente al patrimonio storico-artistico. Che, affranta, dice: «Non sono addolorata. Molto di più, sono sconvolta». E Cottino: «E' accaduta una profanazione. Siamo senza parole, di fronte a un evento così terribile».

Per la soprintendente come per gli studiosi Stupinigi è un luogo sacro, un mito. «Fatico ad immaginare - spiega Cottino - chi possa averlo aggredito. Una persona abbiente può acquistare da Christie's o Sotheby's, oggetti splendidi. Non esiste collezionista che non nutra il desiderio irresistibile di mostrare ciò che possiede. Come potrà esibire questi capolavori, icone note in tutto il mondo e fotografate in decine di pubblicazioni?»

E' un viaggio doloroso, quello tra i capolavori scomparsi. «Hanno preso di mira soprattutto l'appartamento di Levante - dice la soprintendente - e quello del Re». «Non posso pensare a come possano trasportarli, mi preoccupa il rischio altissimo che li danneggino - chiosa Cottino -. Sono oggetti terribilmente più delicati di una tela: come potranno viaggiare? Parliamo di Piffetti, capisce? Piffetti! Alla Fondazione, ne conserviamo cinque. Si tratta di mobili i cui intarsi in avorio, madreperla e tartaruga sono sensibilissimi alle variazioni di umidità e temperatura. Per questo li si presta raramente, se qualcuno li domanda per qualche esposizione: vanno trasportati in casse costruite su misura, ed imballati con estrema delicatezza tra palline in polistirolo... Come hanno potuto, quei barbari, caricarli su un camion, per di più di notte, e addirittura sotto la neve? Basta lo spostamento da una stanza all'altra, per danneggiare la marqueterie...»

Dice la soprintendente che tra i luoghi più colpiti c'è la camera da letto dell'appartamento di Levante: «E' sparito un inginocchiatoio eseguito da Piffetti in legno intarsiato d'avorio inciso, ottone, tartaruga e madreperla, insieme ad una scrivania dello stesso autore, finemente intarsiata ed ornata di bronzetti». Pietro Piffetti: l'ebanista del re, «considerato, insieme a Boulle, il più grande ebanista dell'Europa del Settecento», chiosa Cottino, che della palazzina di Stupinigi ha curato tempo fa un catalogo. «Un maestro inarrivabile nell'arte di curvare il legno per rendere lo spirito e la leggerezza del Rococò. Guardi le forme di questo inginocchiatoio: noti le sottili gambe ad "s" che creano uno scatto verso l'alto, e rendono questo pezzo così elastico. Noti il magnifico gioco di curve e controcurve, convessa la base e concavo il piano: una straordinaria interpretazione delle architetture barocche di Bernini e Borromini. E' un tratto tipico di Piffetti: creava mobili con un'idea e un impianto architettonici, traendo dal barocco la tridimensionalità, e vi installava una decorazione pittorica, bidimensionale, negli intarsi raffinati e geniali».

Nello stesso ambiente sono salvi, dice Carlenrica Spantigati, «il famosissimo pregadio di Piffetti, che avrebbero dovuto smurare, così come l'armadio-medagliere, o lo stipo-scrivania realizzato da Giuseppe Maria Bonzanigo». Mancano invece «un tavolino da gioco, opera anch'esso di Piffetti, e dello stesso autore una scrivania finemente intarsiata. E' sparita anche la grande "Mazzarina", la famosa scrivania realizzata da Prinotto». Particolarmente dolorosa la perdita della scrivania in palissandro «Delle cacce ti dono il sommo imperio», attribuita in passato a Piffetti ed oggi al Prinotto: «E' chiamata così dall'intarsio centrale - spiega Cottino - che mostra l'incoronazione di Diana da parte di Giove. La caccia è il tema dominante di tutti gli arredi della delizia venatoria: un fil rouge che si rincorre di salone in salone, presente nei paracamini di Crivelli come nei grandi trofei in marmo posti nella balaustra». O nelle 36 appliques con teste di cervo disegnate dallo stesso Juvarra: una è stata staccata dai ladri, ma è fortunatamente rimasta a terra.

> «Hanno portato via opere d'arte, non mobili costruiti con lo scopo di contenere qualcosa, sono pezzi che tendono soltanto alla bellezza»

> «Non osiamo pensare a come li stanno trasportando, sono più delicati di una tela o una statua: come possono viaggiare?»

Dall'appartamento di Carlo Felice manca un comodino, dagli appartamenti del re alcune specchiere (di una, i ladri hanno infranto il vetro). Della ricca quadreria, 88 ritratti sabaudi e delle alleanze di famiglia, è certa la sottrazione di quattro Madame reali. La soprintendente spiega che i ladri paiono aver seguito «Una logica precisa. Hanno accuratamente selezionato gli oggetti, scegliendo non necessariamente i più preziosi o i più apprezzati sotto il profilo artistico. Si tratta di opere omogenee, assai prestigiose e accomunate dall'appartenenza ad un certo Settecento». Quale? Cottino: «Paiono aver prediletto la logica mercantile, gli oggetti che maggiormente incarnano il gusto del momento dei collezionisti». Quanto può costare, un Piffetti? «I rarissimi pezzi che ogni tanto spuntano alle aste sono aggiudicati per qualche miliardo di vecchie lire. In questo caso però è incalcolabile il valore aggiunto derivante dal fatto che queste opere erano state create appositamente per il re, e sono rimaste sempre nella collocazione originale. Si tratta di capolavori introvabili, patrimonio dell'umanità secondo l'Unesco. Appartenevano a tutti noi, che siamo in qualche modo responsabili di quel furto. Tanto più un bene è conosciuto e amato, quanto più è tutelato e protetto. Se tutto questo è accaduto, significa che Stupinigi non l'abbiamo amata abbastanza».

IN BREVE



A Noasca, nel Canavese, la neve ha raggiunto i 170 centimetri

Emergenza neve, scuole chiuse in molti Comuni

E' scattato l'allarme per la Protezione civile. Da ieri nevica intensamente fra i 600 e i mille metri. Critica la situazione in alta Val di Lanzo, nella Valle Orco. Scuole chiuse a Rosta. Nelle valli di Lanzo, a Balme, Usseglio e Groscavallo la neve va dai 140 fino ai 150 centimetri. In Valsangone il manto bianco ha raggiunto nella frazione di Forno un metro e venti. Oggi le scuole medie rimarranno chiuse. Anche il Comune di Rubiana ha deciso di sospendere le lezioni. Situazione regolare sulle principali strade dell'Alta Val di Susa. Non si sono verificati rallentamenti sull'autostrada del Fréjus dove i mezzi spazzaneve e spargisale operano da giovedì 24 ore su 24. Anche al valico del Monginevro non è necessario montare le catene.

Droga nel locale dei vip di Ivrea

Un medico, un paio di avvocati, dentisti, imprenditori. C'era una discreta rappresentanza di professionisti tra i clienti del Nazha Café di corso Vercelli, a Ivrea. A metterli tutti nei guai è stata la cocaina che circolava liberamente fra i tavolini del locale. Il giro gestito dalla famiglia Nazha (due fratelli e due cugini) è stato stroncato dai carabinieri della compagnia d'Ivrea, che hanno arrestato 5 persone e ne hanno denunciate altre quattro. Una sessantina i vip eporediesi rimasti «imbrigliati» nella fitta matassa delle indagini, 35 dei quali già sentiti a verbale. E di questi, molti sono stati segnalati alla prefettura - come prevede la legge - in veste di consumatori di stupefacente.

Regione condannata



Diego Calabrese, Federconsumatori

Il giudice di pace Antonio De Luca ha condannato la Regione Piemonte a rimborsare a una torinese i costi che era stata obbligata a sostenere per dimostrare di non essere più in possesso delle tre vetture delle quali la Regione chiedeva il pagamento del bollo. Risarcimento: 49 euro e 8 centesimi «Una sentenza pilota che potrebbe aprire la strada a molte altre - esulta il presidente Federconsumatori Diego Calabrese -: non solo è il primo caso del genere in Piemonte ma uno di primi in Italia. Raramente le istituzioni sono chiamate a risarcire il danno arrecato ai cittadini».

Bambino ustionato da cucina diffettosa

I numeri degli incidenti domestici sono impressionanti. A Torino, nel 2001, un bimbo rimase ustionato dall'acqua bollente contenuta in una pentola caduta dalla cucina a gas ribaltatasi quando il bambino ha tentato di aprire un cassetto. Il pm ha citato in giudizio tre persone: il titolare di Arredostil (dove era stata acquistata la cucina), il rappresentante legale del mobilificio e il montatore per non aver provveduto di loro iniziativa ad «ancorare» il blocco al muro.

Su Mirafiori i sindacati ritrovano l'unità

C'è voluto quasi un anno, ma i segretari di Fim, Fiom e Uilm hanno ritrovato l'unità e sottoscritto un documento - «Per il futuro di Mirafiori e di Torino» - nel quale chiedono alla Fiat di aprire una trattativa per garantire che le produzioni future consentano di mantenere gli attuali occupati dello stabilimento. Dice la Fiom: «Non vogliamo fare una guerra tra stabilimenti, ma sappiamo che ci sono siti che non sono mai stati coinvolti nella cassa pur essendo coinvolti nella destinazione dei prodotti; dunque la coperta va o allargata con la decisione di fare nuovi prodotti e farli a Mirafiori oppure va tirata in modo solidale».

Mario Segni in Piemonte



Mario Segni

Due giorni di Mario Segni in Piemonte per spiegare il nuovo patto liberal democratico sancito con l'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio, per un movimento di centro che si pone in alternativa sia alla sinistra, sia «contro Berlusconi». Oggi, alle 17, Segni e Scognamiglio saranno a Biella, al Museo del Territorio. Mentre domani, ore 10, alla sala congressi dell'Euromotel di Nichelino ci sarà soltanto Segni, che, su invito del circolo Gennargentu, terrà un convegno, patrocinato dalla Regione Sardegna, con i sardi emigrati in Piemonte. Tema: «L'insularità della Sardegna nel contesto europeo».

Specchio dei tempi

«L'Asl più attenta alle bugie di Carnevale che all'igiene del panettiere?» - «Non basta il dizionario per una traduzione realistica» «Vent'anni di contributi, pensione di 220 euro» - «Discriminate»

Una lettrice ci scrive:

«In occasione del Carnevale nel mio paese è stata organizzata una giornata di festa con distribuzione di bugie. Queste sono state preparate da un gruppo di volontari e, poiché si trattava di festa con somministrazione di alimenti, è stata informata l'Asl, settore igiene pubblica.

«Ci è stato detto che chi cucinava doveva indossare grembiule e cappello, mentre chi serviva le bugie doveva essere dotato di guanti monouso e apposite pinze. Fin qui niente di strano; regole igieniche più che accettabili.

«Ma tutto ciò mi ha fatto un po' riflettere. Tutte le mattine recandoci dal panettiere, la commessa infila nel sacchetto le nostre pagnotte avendole prese con le mani prive di guanti; il salumiere afferra qualsiasi fetta di affettato appena tagliata dall'apposita affettatrice. Costoro sono persone che, per lavoro, ogni giorno si trovano a dover manipolare alimenti e qualche volta anche a dare il resto al cliente, e tutti sappiamo che i soldi non sono troppo puliti...

«Poiché la nostra Asl ha precisato che qualora ci fossero stati controlli dai quali fosse emerso un mancato adempimento a quanto ci avevano prescritto sarebbero scattate multe, penso che altri siano coloro che dovrebbero essere sottoposti a severi controlli e pesanti sanzioni in caso di inadempimento alla normativa vigente, e non un gruppo di persone che mette gratuitamente a disposizione il proprio tempo per un'iniziativa del paese».

Segue la firma

La presidente della Federazione Centri di Traduzione e Interpretariato ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Inglese impossibile sulle nuove insegne di San Salvario". Penso che valga la pena di spendere qualche parola sull'argomento.

«Nessuno ha mai pensato che il traduttore è un professionista che non si metterebbe mai a tentare di "raffazzonare" un progetto architettonico e dunque non si capisce perché, al contrario, chiunque pensi di poter tradurre qualunque testo, qualunque concetto.

«E' raro che un cliente che deve far tradurre un testo capisca che occorre innanzitutto avvalersi di un professionista, che quel professionista deve tradurre nella sua lingua madre e che deve avere un campo preciso di specializzazione. In altri termini, il traduttore deve conoscere a fondo l'argomento. Non c'è dizionario che tenga: c'è solo l'esperienza e la serietà del professionista! Se poi quel professionista si trova a dover tradurre diciture completamente decontestualizzate, come nel caso di quelle che appaiono sulle insegne di San Salvario, deve usare la massima attenzione e, se ha dei dubbi, deve informarsi sul significato preciso. Solo così potrà trasferire nell'altra lingua dei messaggi che, anziché far "sorridere bonariamente" i turisti stranieri, li aiutino a capire come muoversi in una città che non conoscono.

«Il caso di San Salvario non è l'unico, ma è decisamente emblematico. L'immagine della città, che si sta preparando ad accogliere centinaia di migliaia di stranieri nel 2006, passa anche attraverso questo tipo di comunicazione, che deve essere chiara e precisa: nata dalla penna di un professionista, appunto!».

Lydia Del Devoto

Una lettrice ci scrive:

«Ho lavorato nel settore commercio per 18 anni come dipendente versando contributi per un totale di 780 settimane. A questi vanno sommati 2 anni di versamenti volontari che portano il totale delle settimane versate a 1040. L'Inps mi ha confermato che a 60 anni di età riceverò una pensione di 220 euro mensili. Trovo giusto che le pensioni di vecchiaia minime pur non avendo versato nessun contributo siano state elevate a 501 euro. Ma risulto penalizzata io che i contributi li ho versati regolarmente.

«Forse ho sbagliato tutto? Forse l'Inps mi ha dato delle informazioni inesatte? Io che ho lavorato avrò 220 euro, chi non l'ha mai fatto ne riceve 501. Perché questo?».

Emma Arnolaro

Una lettrice ci scrive:

«La Regione Piemonte promuove politiche per incentivare il lavoro e la flessibilità, sostiene le pari opportunità creando un'apposita commissione poi, riguardo ai propri dipendenti, specie quelli di sesso femminile e part-time, si comporta in tutt'altra maniera con vere e proprie discriminazioni. La prova? Il recente avviso per le progressioni verticali dalla cat. C alla D nel quale, di fatto, si prevede l'esclusione di tutto il personale a part-time che è totalmente femminile».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IL MINISTRO FRATTINI FIRMA I DECRETI PER I FONDI

Duecento milioni di euro per la Torino olimpica

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, delegato del governo per i Giochi olimpici «Torino 2006», ha firmato due decreti che mettono a disposizione della kermesse a cinque cerchi oltre 200 milioni di euro. Il primo ne assegna 160 e comprende i fondi residui del 2002, del 2003 e il nuovo stanziamento previsto dalla Finanziaria 2004. Il secondo dà il via libera al riutilizzo immediato dei ribassi d'asta, mettendo a disposizione degli organizzatori altri 40,68 milioni di euro.

Soddisfatti enti locali e Regione. Dice il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo: «Con la firma del ministro avremo nuove risorse. E Frattini, con questo atto, conferma il convinto sostegno che da sempre garantisce ai Giochi». Aggiunge: «Avremo così in bilancio ulteriori risorse necessarie per completare il programma olimpico. Fra cui gli interventi idraulici e fognari, inseriti nelle opere connesse. Il che accoglie una precisa richiesta delle istituzioni e dimostra che la diffidenza manifestata dalla Provincia non aveva ragion d'essere».

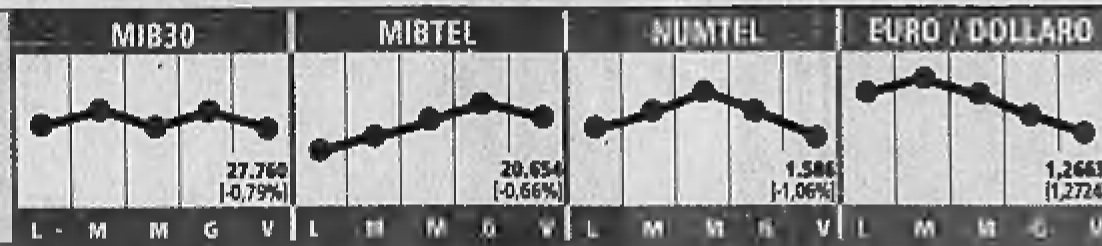
Afferma la presidente della Provincia, Mercedes Bresso: «Finalmente è arrivato il via libera anche per gli interventi idraulici e fognari». E a Ghigo, «che a posteriori giudica esagerate le nostre preoccupazioni», replica: «Quella firma era attesa da sei mesi». Infine, afferma Bresso, «senza le insistenze della Provincia probabilmente i ritardi sarebbero stati ancor maggiori».

Il sindaco Sergio Chiamparino dà un giudizio positivo alla firma del ministro Frattini, con due raccomandazioni: la prima di porre «molta attenzione» al fatto che le nuove risorse «siano davvero sufficienti a far fronte a tutte le esigenze che il "territorio olimpico" avrà nei due anni che ci separano dal 2006». La seconda per spiegare di non voler affatto «battere ancora cassa allo Stato», ma fare in modo che gli enti locali «precisino quali interventi debbano essere considerati priorità olimpiche».

[g. san.]

Anno in crescita per la pubblicità

Assocomunicazione prevede per l'anno in corso investimenti pubblicitari per 8,27 miliardi, con un incremento del 3% sul 2003. Lo ha detto Enrico Montangero, presidente rieletto dell'Associazione delle imprese di comunicazione aderente a Confindustria. Secondo le previsioni, l'incremento degli investimenti italiani in pubblicità sarebbe in linea con quello che si registrerà in Europa, dove complessivamente verranno spesi 81 miliardi.



Finmatica risponde alla Consob

Finmatica risponde alle richieste di informazioni della Consob del 6 e il 18 febbraio. Dalle nove pagine di comunicato emerge in particolare che al 31 gennaio la posizione finanziaria netta della società, ricalcolata in base alle indicazioni di PricewaterhouseCoopers, era negativa per 178,1 milioni di euro, per 168,7 milioni al 31 dicembre e per 158 milioni al 30 settembre 2003.

L'ISTITUTO DI VIGILANZA NON NOMINA I SUCCESSORI. IL SINDACATO PROTESTA E MINACCIA LO SCIOPERO

Bankitalia ricorre per riavere i suoi tre dirigenti

Pensionati, per ora, Bianchi, Catapano e Pontolillo

Raffaello Masci

ROMA

Gli alti dirigenti della Banca d'Italia Bruno Bianchi, responsabile della Vigilanza, e Vincenzo Catapano, Avvocato generale, per ora se ne vanno in pensione. Così come il responsabile dell'area Banca centrale e Mercati, Vincenzo Pontolillo. Però, mentre quest'ultimo ha presentato regolare lettera di dimissioni (che ha trovato accoglienza), sui primi due esiste un contenzioso che sta mettendo in crisi i rapporti tra i vertici dell'Istituto e gli ottomila lavoratori.

I tre alti funzionari erano tutti collaboratori strettissimi di Antonio Fazio, il quale, pur di potersi giovare ancora della loro professionalità, aveva provveduto con delibera del 7 luglio scorso a cambiare una norma del regolamento interno alla Banca centrale (articolo 79), per cui i dirigenti della Banca centrale potevano essere trattenuti in servizio oltre il limite di età pensionabile, non più solo sei mesi - come prima stabilito - bensì 36.

Considerata la delicatezza dei ruoli ricoperti dai tre dirigenti, per il governatore era fondamentale potersi avvalere ulteriormente della loro collaborazione. Ma i sindacati interni hanno sollevato le loro rimostranze, sostenendo che non si potesse modificare un regolamento unilateralmente, senza il coinvolgimento del sindacato medesimo, e soprattutto per rispondere ad una esigenza contingente, come quella di trattenere tre professionisti.

Da lì un ricorso al tribunale del lavoro che con sentenza depositata il 6 febbraio scorso, ha annullato il provvedimento del Governatore e imposto che Bianchi e Catapano se ne andassero in pensione, come previsto. Diverso il caso del dottor Pontolillo il quale, subito dopo la sentenza, ha preferito presentare le dimissioni.

Ieri il Consiglio superiore, presieduto dallo stesso Governatore, ha ratificato la decisione del tribunale, ma ha anche avallato la contestuale iniziativa di fare ricorso contro questa sentenza.

Dunque i due dirigenti - Bianchi e Catapano - se ne vanno sì in pensione ma, se mai il giudizio di secondo grado dovesse dare ragione ai vertici della Banca centrale, potrebbero rientrare in servizio.

> Gli alti funzionari sono stati tenuti in servizio oltre i termini previsti Il tribunale del Lavoro lo ha proibito

Non solo: la decisione del Consiglio superiore di avallare il ricorso, comporta - secondo fonti della Banca centrale - che l'intera sentenza viene accolta «con la più ampia riserva in relazione allo svolgimento e all'esito del giudizio di opposizione».

Il sindacato non è rimasto affatto appagato dal comportamento attendista dei vertici di palazzo Koch, in quanto la decisione presa «con riserva» non rispetterebbe l'intendimento del tribunale, e pertanto Fazio non solo dovrebbe applicarla senza restrizioni, ma dovrebbe anche provvedere alla nomina dei successori dei tre alti dirigenti che - a vario titolo - sono ora fuori dall'Istituto.

Il segretario generale del sindacato Falbi, Luigi Leone, contesta la condotta dei vertici della Banca centrale, e minaccia uno sciopero.

«Lunedì chiederemo al pretore se la delibera (del consiglio generale - ndr) è compatibile con l'ordinanza del giudice - ha spiegato - e se non lo fosse presenteremo immediatamente una denuncia penale. Ma il fatto che si parli comunque di sospensione temporanea dei funzionari generali in attesa dell'esito del ricorso e non di immediata cessazione dei loro incarichi, crea comunque un problema sindacale enorme e chiederemo quindi di incontrarci con altri sindacati per proporre azioni di sciopero».

«Lasciare un'area come la vigilanza senza funzionario generale per mesi e forse addirittura per qualche anno, prima cioè che si concluda l'iter dei ricorsi, - accusa Leone - è un atto irresponsabile, soprattutto in un momento come questo».

Anche il segretario generale del sindacato indipendente della Banca d'Italia (Sibc), Massimo Dary, ha detto che è «urgente provvedere alla nomina dei nuovi funzionari generali delle aree rimaste scoperte, per evitare gravi lacune decisionali nell'attività della Banca in funzioni così delicate».



Palazzo Koch, sede di Via Nazionale della Banca d'Italia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NON SI E' OCCUPATO DELLA VICENDA E L'INCONTRO TRA LETTA E MENGOZZI SLITTA ALLA SETTIMANA PROSSIMA

Il governo rimanda il blitz sul riassetto Alitalia

Fini però insiste: «Non si può perdere altro tempo, bisogna decidere»

Vanni Cornero

Le attese di un «blitz» del governo su Alitalia, per ora, sono state deluse. Il consiglio dei ministri di ieri non ha affrontato la questione, la commissione presieduta dal sottosegretario Gianni Letta per cercare una soluzione appropriata «farà - come ha riferito il ministro Pisanu - le sue proposte quando sarà il momento» e il colloquio tra Letta e l'amministratore delegato della compagnia aerea, Francesco Mengozzi, non c'è stato o, se c'è stato, è avvenuto per telefono. Ma Mengozzi smentisce: «Non ho parlato con nessuno, non ho incontrato nessun esponente del Governo e tantomeno ho avuto contatti telefonici in merito a un avvicendamento ai vertici dell'Alitalia». La convocazione di Mengozzi a Palazzo Chigi, in programma ieri, dovrebbe, secondo fonti vicine alla vertenza, slittare alla settimana prossima, in data da definire.

Insomma un niente di fatto che non è piaciuto alla Borsa, dove il titolo della Compagnia di bandiera ha perso lo 0,23%, e che non è piaciuto neppure a Gianfranco Fini: «Non possiamo perdere altro tempo. Dobbiamo decidere», ha detto il vicepremier uscendo dal Consiglio dei ministri Chigi. Un invito ad affrettare i tempi della questione condiviso dal titolare del dicastero delle Attività produttive, Antonio Marzano, che annuncia un piano industriale nuovo e bene impostato per la società aerea.

«Certo che su Alitalia bisogna decidere subito - conferma Marzano - il nuovo piano industriale deve prevedere sicuramente una ristrutturazione che vada verso una efficienza maggiore, probabilmente ricorrendo all'outsourcing di alcuni servizi che invece adesso sono interni alla compagnia. E poi bisognerà studiare bene il ruolo dei due aeroporti principali».



Il presidente di Alitalia Giuseppe Bonomi con l'amministratore delegato Francesco Mengozzi

> Marzano annuncia un piano industriale rapido ed efficace ma a Piazza Affari il titolo perde quota Si accende il totonomi per i nuovi vertici

Il problema del piano, a questo punto, sembra prioritario, o per lo meno parallelo, a quello di un eventuale ricambio ai vertici. Si tratta, infatti, innanzitutto di trovare le risorse per finanziare almeno parte di quegli interventi necessari a rilanciare la compagnia e il modo più probabile potrebbe essere una riduzione sull'accisa dei carburanti destinati agli aerei Alitalia, visto che il ministro dell'Economia, Tremonti, non sarebbe disposto ad una riduzione dell'Iva sui biglietti, perchè troppo onerosa. Ancora più complesso si presenta il nodo occupazione: l'obiettivo sarebbe infatti quello di bypassare il piano esuberi messo a punto da Mengozzi studiando una soluzione che consenta risparmi sul costo del lavoro, senza drastici tagli di posti. La via potrebbe essere quindi quella di trovare un meccanismo di rotazione, tipo contratti di solidarietà, che consentirebbe di ridurre il costo del lavoro senza pregiudicare l'occupazione. A proposito della sostituzione dei vertici Alitalia Marzano non si sbilancia: «E' un argomento delicato - dice - staremo a vedere». Il ministro ha parlato anche di un vertice serale in programma a palazzo Chigi con il top management della società aerea, ma dalla sede della compagnia fanno sapere che non risulta alcuna iniziativa del genere.

A nutrire il già ricco capitolo delle smentite è arrivata quella di Roland Berger Strategy Consultants, che nega di aver elaborato un nuovo piano industriale per l'Alitalia, almeno sino ad ora. Ma, come si legge in una nota della società: «Roland Berger Strategy Consultants ritiene necessario precisare che nel corso di questi ultimi mesi ha partecipato ai tavoli istituiti dalla Presidenza del Consiglio presso il ministero dei Trasporti per predisporre un documento di analisi dettagliata del piano industriale 2004-2006 di Alitalia e per valutare tutta la problematica relativa alla catena del valore del trasporto aereo in Italia».

Intanto continuano le voci sui nomi che potrebbero entrare nel nuovo organigramma di vertice della Compagnia, a quelli, già circolati giovedì, di Zanichelli e Sebastiani si sono aggiunti ieri quelli di Pietro Ciucci, «ad» della società Stretto di Messina, di Enrico Casini, di Adr, e di Vincenzo Soddu, di Volare. Si subito è autoescluso, invece, Gianni Bisignani, ex amministratore delegato di Alitalia e ora alla guida della Iata, l'associazione mondiale delle compagnie aeree.

PLUSVALENZA DI 32 MILIONI. L'ASSEMBLEA ELIMINA L'OPZIONE «PUT» SU UN BOND

Fiat alleggerisce la presenza in Edison

Collocato l'1,6% detenuto direttamente, resta il controllo tramite Italenergia

MILANO

La partecipazione diretta, circa l'1,6% del capitale, che la Fiat aveva in Edison è stata ceduta ieri fuori mercato alla banca d'affari Morgan Stanley International che l'ha già collocata presso investitori istituzionali. Fiat, che resta ovviamente azionista indiretto di Edison attraverso il 24,6% di Italenergia Bis, società che controlla appunto il gruppo energetico di Foro Buonaparte, si è impegnata con Morgan Stanley a non vendere sul mercato, direttamente o indirettamente, ulteriori azioni o warrant Edison per un periodo di almeno 60 giorni.

Il pacchetto di 65 milioni di azioni, si legge in un comunicato diffuso ieri mattina, «era stato sottoscritto da Fiat come investimento finanziario e quindi non strategico all'inizio del 2003 in occasione dell'aumento di capitale di Foro Buonaparte».

> «Quella quota era stata sottoscritta come investimento finanziario e quindi non risultava assolutamente strategica»

Ribadendo il mantenimento della partecipazione del 24,6% in Italenergia Bis, la nota precisa che la cessione dell'1,6% di Edison «non comporta alcun mutamento nelle future opzioni strategiche del gruppo». Viene quindi smentita ogni ipotesi di un disimpegno della Fiat dal settore energetico.

Più o meno in contemporanea con il passaggio fuori mercato dei 65 milioni di azioni ex Fiat per un controvalore di 97,5 milioni di euro (a un prezzo di 1 euro e mezzo per azione) sono transitati in Borsa, sempre fuori mercato, altri tre piccoli blocchi per 7,75 milioni di titoli (equivalenti allo 0,18% del capitale Edison) passati di mano a un prezzo di 1,501 euro per azione.

Questi prezzi hanno inevitabilmente condizionato l'andamento della quotazione che si è via via allineata all'euro e mezzo con perdite che, a fine seduta, hanno toccato il 3,8%.

Operazione finanziaria, dunque, quella di Fiat. Che ha portato a una buona plusvalenza. Un portavoce del gruppo torinese ieri pomeriggio ha confermato in «circa 32 milioni di euro» la plusvalenza che era già stata calcolata in tempo reale ieri mattina dagli analisti.

Ieri l'assemblea degli obbligazionisti Edison, in terza convocazione, ha detto sì con il voto favorevole di oltre il 90% dei presenti (pari al 51% del valore nominale dei bond emessi) alla modifica di alcune condizioni del prestito obbligazionario «Edison 6,375% luglio 2007». Tale modifica - si legge in una nota - prevede la rimozione dell'opzione put contenuta nel regolamento del prestito (che era parte delle clausole introdotte nel dicembre 2001), a fronte della corresponsione di un importo una tantum pari allo 0,35% del valore nominale di ciascuna obbligazione e di una parziale modifica dei meccanismi di calcolo della cedola, tale da immunizzare i portatori delle obbligazioni da eventuali miglioramenti del rating compresi nella fascia Bbb-/Bbb per S&P e Baa3/Baa2 per Moody's. La delibera adottata consente di migliorare la qualità del credito di Edison, attraverso l'eliminazione dell'unico rating trigger presente nella struttura dell'indebitamento. [a.z.]

L'IMPRENDITORE RIORDINA IL PORTAFOGLIO PER CONCENTRARSI SU CASE E BANCHE

Ricucci terzo azionista Bnl col 5%

Indiscrezioni (non confermate) anche sull'immobiliarista Statuto

ROMA

L'immobiliarista romano Stefano Ricucci si rafforza nel capitale di Bnl: la sua società Magiste International ha portato al 4,98 per cento la quota nella banca guidata da Luigi Abete, rispetto al 3,6 per cento dichiarato nel dicembre scorso. La notizia, anticipata da indiscrezioni di stampa, è stata confermata da fonti vicine a Ricucci. Nessuna conferma, invece, dell'altra indiscrezione secondo la quale anche Giuseppe Statuto avrebbe accresciuto la sua partecipazione in Bnl, portandola dal 2 al 3,64 per cento.

Tornando a Ricucci, oggi egli è il terzo azionista della Bnl dietro a Bbva (14,99 per cento) e Generali (7,43 per cento). Le stesse fonti ribadiscono l'intenzione dell'imprenditore di cedere le partecipazioni detenute in Hopa, Bipielle Investimenti e Banca Valori, che assommano complessivamente a 70 milioni di euro. Le eventuali cessioni sarebbero propedeutiche al rafforzamento delle sue attività nel settore immobiliare e alla conferma delle partecipazioni bancarie: oltre a Bnl, l'imprenditore possiede quote significative in Capitalia (1,98 per cento), Popolare di Lodi (1,20 per cento) e Meliorbanca (1,99 per cento). Queste partecipazioni unitamente a quella in Bnl costituirebbero il portafoglio stabile di Ricucci. Una parte del ricavato delle dismissioni potrebbe servire a crescere anche nel capitale della Lodi.

Sempre secondo la ricostruzione, Ricucci intende crescere nell'immobiliare, dove nei prossimi due anni costituirà un patrimonio pari a 700 milioni grazie anche alla rete di alleanze con le banche.

A una domanda sul possibile incremento al 6 per cento della sua quota in Bnl, oggetto a sua volta di indiscrezioni, l'immobiliarista Giuseppe Statuto ha risposto semplicemente: «Per ora posso confermare di avere solo il 2,05 per cento comunicato alla Consob». Statuto aveva preannunciato nei mesi scorsi l'intenzione di rafforzarsi nella banca romana. «Credo nella società», ha sottolineato. Un altro immobiliarista, Danilo Coppola, che oggi controlla il 4,06 per cento, secondo le indiscrezioni vorrebbe crescere ancora.

Comunque sembra che i movimenti dei tre imprenditori siano contemporanei ma non coordinati. L'incremento della quote sarebbe avvenuto tramite una serie di piccoli acquisti a cui il mercato non sembra aver troppo badato, visto che la media del numero di azioni Bnl trattate quotidianamente a Piazza Affari a gennaio e febbraio è inferiore alla media del secondo semestre 2003. [Agi-Ansa]